



IL RAPPORTO CENSIS SULLA SITUAZIONE SOCIALE

L'Italia va rifatta

Per la prima volta i cittadini si dicono pessimisti

Perdono credito le ideologie, i partiti e i sindacati. Si vuole ricominciare da zero e tornare ai valori di una nuova patria

ROMA — Cresce negli italiani la voglia di «picconare». All'attendismo dell'anno passato si è sostituita nella nostra società la sfiducia più totale: non si crede più nelle istituzioni, nei partiti, nella possibilità di entrare in Europa. E la tentazione è quella di distruggere tutto, di rinunciare alla lotta essendo ormai caduti tutti i punti di riferimento (comunismo-capitalismo, destra-sinistra). Per la prima volta, dal 1976, il rapporto Censis sulla situazione sociale nel Paese — il venticinquesimo — parte da un rilievo negativo: l'era dell'ottimismo è finita. E alla forza del credere sembra essersi sostituito il demone della «de-costruzione», che ci fa desiderare di smontare tutto: l'assetto istituzionale, i partiti di massa, i grandi sindacati, gli ordinamenti regionali. Il desiderio di fare tabula rasa e ricominciare da zero.

A questo desiderio di lasciarsi andare si accompagnano però dei rischi, ha avvertito il direttore generale del Censis, Nadio Delai. Intanto quello di un aumento della conflittualità, ma soprattutto quello di innescare un pericoloso processo di appropriazione di beni altrui (pubblici o privati) di fatto legittimata dai comportamenti collettivi; di occupazione del territorio e delle procedure degli ap-

palti, della ricchezza e dei centri finanziari da parte della criminalità. Il processo di «appropriazione» si articola in vario modo: si va dal rifiuto del lavoro per il quale si è retribuiti, alla richiesta di tangenti per servizi dovuti, dal piccolo racket alle rapine e agli scippi, fino all'imprenditorialità mafiosa.

Per uscire dal labirinto di sfiducia e rassegnazione che sembra aleggiare in tutti i campi della vita del Paese, la strada obbligata è quella che porta ad esercitare una «severità di patria». Che significa responsabilizzazione a tutti i livelli. Per credere di nuovo occorre dire «basta al basta», sostituendo all'apatia il coraggio, quello delle grandi virtù che spinge ad osare, a sfidare questo stato di cose, a «mirare in alto». Ma è possibile? «Nella tendenza di fondo alla de-costruzione c'è anche chi costruisce», è l'ottimismo a risposta del Centro Studi Investimenti Sociali. E nell'avvertita esigenza della «severità di patria» si inquadra l'emergere di una nuova coscienza nazionale. E' un fenomeno nuovo che il Censis coglie, al suo primo delinearsi, nell'evoluzione delle nostre attese. Su questo incide il turbamento creato dal localismo e l'indeterminatezza del credo europeo.

d. l.



Rapporto Censis

L'italiano medio non crede a nulla

Lo stato sociale non funziona

Poco vivibili le nostre città

A PAGINA 6

L'ASSENTEISMO BLOCCA L'ITER DELLA FINANZIARIA

Se i deputati se ne vanno

Prima della mancanza del numero legale si al patteggiamento fiscale

LA PROCURA E I MILITARI

Il Cocer al centro di due inchieste

ROMA — La magistratura ordinaria e quella militare hanno avviato due indagini preliminari sul documento con il quale il Consiglio centrale della rappresentanza militare - sez. Carabinieri (Cocer), esprime «piena solidarietà al Presidente della Repubblica, per la campagna denigratoria di cui è oggetto...». Allo stato nei fascicoli aperti non si indicano ipotesi di reato. Stando comunque ad indiscrezioni, la Procura militare starebbe valutando la sussistenza delle ipotesi di accusa di attività sediziosa ed ammutinamento.

Anche alla Procura della Repubblica di Roma la decisione di indagare sul documento del Cocer è stata presa dal procuratore capo, Ugo Giudiceandrea, e dall'aggiunto, Michele Coiro. I due dirigenti dell'ufficio giudiziario, si sono limitati ad accludere nel fascicolo «Atti relativi a...» il documento oggetto della indagine, per valutare se oltre alla competenza della magistratura militare possano ravvisarsi estremi di reato perseguibili dalla magistratura ordinaria.

ROMA — L'assenteismo dei deputati blocca l'iter della legge finanziaria ed aumentano i timori che non si riesca a vararla entro la fine dell'anno. Il governo è in allarme dopo che la Camera ha dovuto sospendere le votazioni per mancanza del numero legale. Secondo il ministro Sterpa nella maggioranza ci sarebbero forze che puntano all'esercizio provvisorio. Prima di sospendere i lavori i deputati hanno approvato alcune norme, la più innovativa delle quali introduce il patteggiamento fiscale. Non è passato invece un emendamento proposto dal liberale Costa contro l'assenteismo nel pubblico impiego e per protesta il socialista Piro si è dimesso.

Anche Craxi

punta al voto

dopo i bilanci

e Maastricht

Si profila anche un rinvio, ma questo a primavera, per il confronto sul costo del lavoro. Sindacati e Confindustria preferiscono attendere un clima politico rasserenato e già pensano di ritrovarsi dopo le elezioni, in presenza di un nuovo governo.

E che le elezioni siano sempre più vicine lo con-

ferma anche il direttivo del Psi riunito da Craxi: «Toccherà - è stato detto - al nuovo Parlamento investito di un fresco mandato parlamentare il compito di aiutare il paese a realizzare un'azione di riforma tale da favorire la ripresa economica». Nel documento socialista c'è anche una prima velata critica a Cossiga mentre appare evidente che dopo il vertice di Maastricht e una volta varata la finanziaria non resta altro che andare alle elezioni. E di tutto ciò si parlerà martedì nella direzione democristiana, come ha chiesto il capo dei deputati, Gava, al segretario politico, Forlani.

A pagina 4

PDS I capi d'accusa contro Cossiga

ROMA — Ieri mattina è stato reso pubblico il documento con cui il Pds chiede la messa in stato di accusa di Cossiga per attentato alla Costituzione, già trasmessa l'altro giorno ai presidenti di Camera e Senato. 19 cartelle messe a punto dagli esperti giuridici di Botteghe Oscure.

Cossiga è andato oltre i poteri a lui attribuiti dalla Costituzione, con un proprio personale disegno per la soluzione della crisi italiana che prevede lo scavalco delle regole per modificare la forma di governo e la stessa Costituzione. Ha tentato, secondo le accuse del Pds, di condizionare o limitare illegalmente il Parlamento. Il partito di Occhetto accusa poi il Capo dello Stato di aver interferito nell'attività del governo. Con la minaccia di autosospensione da lui formulata, e senza alcun fondamento costituzionale. Nelle prese di posizione nei confronti della magistratura, al più delle volte si è trattato di lesioni delle norme relative alla dignità della più alta magistratura dello Stato, altre volte si è trattato di diffamazioni, altre ancora di preoccupanti manifestazioni di autoritarismo.

A pagina 4

«SALVATO» MIRAMARE

Arrivano i miliardi al Centro di Fisica

IL PIATTO Domani c'è il Jolly

TRIESTE — Per quanti non siano riusciti a raccogliere i primi sei dei dodici tagliandi che daranno la possibilità di ottenere in omaggio il piatto firmato da Missoni, pubblicheremo domani, in via del tutto eccezionale, un coupon «Jolly» che permetterà di sostituire uno dei primi sei tagliandi mancanti. Pubblicheremo gli altri coupon fino al 14 dicembre.

50 ANNI FA Giappone all'attacco

Cinquant'anni fa, all'alba del 7 dicembre 1941, il Giappone scatenò il micidiale attacco di sorpresa contro la base americana di Pearl Harbor, nelle Hawaii: il raid impresso una drammatica svolta alle vicende della seconda guerra mondiale, aprendo un confronto bellico che solo l'olocausto atomico di Hiroshima e Nagasaki avrebbe suggellato.

A pagina 5

ROMA — Il Centro di Fisica teorica di Miramare è salvo. La Camera ha infatti approvato ieri la legge di ratifica del trattato internazionale tra l'Onu e l'Italia che regolamenta attività e finanziamenti dell'istituzione scientifica. L'organismo riceverà venti miliardi all'anno nei prossimi otto anni per incrementare i suoi programmi, rivolti in particolar modo agli scienziati del Terzo Mondo.

Notevole soddisfazione è stata espressa dai parlamentari regionali Agrusti, Bordon e Coloni, secondo i quali l'approvazione del testo al Senato dovrebbe essere veloce e scontata.

In Cronaca

BOMBE SUL CENTRO STORICO CON VITTIME E DANNI

Ragusa in grave pericolo

Rischio di distruzione - Nave italiana soccorre un traghetto in fiamme



Vigili del fuoco croati impegnati a spegnere incendi nel centro di Osijek durante i nuovi bombardamenti da parte dei federali.

BELGRADO — Ragusa è di nuovo sotto le bombe e divide il dramma con Osijek. I colpi d'artiglieria hanno raggiunto la città vecchia provocando un numero imprecisato di vittime e danni al centro storico dove si levano colonne di fumo. Il ministro italiano, signora Boniver ha lanciato un appello angosciato: la città dalmata rischia davvero la distruzione. Una nave con aiuti alimentari non ha potuto raggiungere la città. Al largo di Spalato una nave italiana, la «Misen» ha soccorso un traghetto in fiamme con munizioni a bordo. Tutti tratti in salvo gli ufficiali federali e i loro familiari che si ritiravano dalla base di Pola.

A pagina 2

LA CRISI IN SLOVENIA Drastica svalutazione del 40 p.c. del tallero

BELGRADO — La moneta slovena, il tallero, ha subito una svalutazione di circa il 40% rispetto al dinaro jugoslavo. E' quanto pubblica il quotidiano di Belgrado «Politika». Da ieri, occorrono 104 talleri per acquistare 100 dinari (pari a quasi due mila lire). Contemporaneamente il fenomeno che vedeva i triestini scambiare lire contro talleri per acquistare la benzina in Slovenia (30% meno cara di quella italiana) si è improvvisamente interrotto da quando le autorità slovene hanno deciso, la scorsa settimana, di vendere la benzina esclusivamente contro divise straniere. La Slovenia attraversa una situazione economica difficile. Il livello della vita è calato del 50% in un anno. Il salario minimo si aggira attorno a 165 dollari, cioè sugli stessi livelli del 1969.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

A ROZZOL-MELARA E IN VIA SVEVO OGNI SABATO

NON-STOP
8,00 - 19,00

SENZA PAGA E SENZA LAVORO 25 MILA ATLETI E 1200 ALLENATORI

Nell'Urss si sfascia anche lo sport

MOSCA — Lo sfascio generale che caratterizza l'attuale situazione sovietica non risparmia il mondo dello sport: 25 mila atleti e 1.200 allenatori hanno appreso da un dispaccio dell'agenzia di stampa nazionale Tass che l'ente sportivo di stato, il Gosport, è stato disciolto e che essi sono rimasti senza paga e senza lavoro.

La decisione è stata assunta dal Consiglio di stato, massimo organo esecutivo nell'attuale fase di transizione istituzionale nell'Urss, istituito dopo il fallito colpo di stato di

agosto. Il provvedimento rientra nei drastici tagli imposti al governo centrale dalla Russia di Boris Eltsin, che ha tagliato i fondi al Cremlino e si è appropriata di molti poteri e funzioni prima esercitati dal centro.

D'altronde, tra le vittime del marasma che ha colpito l'Urss figura anche la lotteria che costituiva la principale fonte di finanziamento di Gosport e in questo contesto l'abolizione dell'ente non giunge di tutto inaspettata.

«Senza Gosport, lo sport sovietico semplice-

mente si sfascierà», ha commentato il vicepresidente Leonid Dracevski, incaricato di provvedere alla liquidazione.

Il Gosport non lascia solo rimpianti dietro di sé: più di qualche atleta ha denunciato la gestione disastrosa dell'ente, lunga manus del partito, che vedeva nello sport e nelle vittorie degli atleti sovietici un'efficace forma di propaganda e di controllo sulle nuove generazioni. Tra i suoi dirigenti, inoltre, figuravano anche spie del Kgb, incaricate, in particolare, di impedire ec-

cessive familiarità con atleti dell'occidente e, in particolare, fughe all'Occidente. Ma da qualche anno, grazie alla perestroika gorbacioviana, erano cambiati metodi e stile e gli atleti non si sentivano più strumenti della politica di partito.

Con Gosport crolla tutta la rete organizzativa di preparazione degli atleti per le Olimpiadi e sorgono molti interrogativi sui modi e forme della presenza di quel che resta dell'Urss ai Giochi olimpici del '92. Dracevski è molto preoccupato: la fine del Gos-

sport, ha detto alla Tass, comporta la fine di un patrimonio di rapporti maturati lungo il corso degli anni e la distruzione di un intero sistema di preparazione degli atleti per le Olimpiadi d'estate e d'inverno. Dracevski osserva amareggiato che il Gosport chiude i battenti quando era riuscito a convincere le 12 repubbliche che ancora non hanno rotto tutti i ponti con l'Urss a presentarsi ancora una volta sotto un'unica bandiera ai Giochi olimpici dell'anno prossimo.

ACQUISTO E VENDITA OROLOGI e GIOIELLI D'EPOCA

ROLEX d'occasione

CRONO e SCUBA SWATCH
importati dagli USA

OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

1881-IL PICCOLO-1991

110 ANNI INSIEME



REGOLAMENTO

Ritaglia e conserva questi coupons numerati progressivamente da 1 a 12 che verranno pubblicati in questa pagina dal 2 al 14 dicembre. Ti daranno diritto a ricevere in omaggio il magnifico piatto creato da Ottavio Missoni esclusivamente per i lettori de "IL PICCOLO"

6

110 ANNI DI AUGURI
1881-IL PICCOLO-1991

MENTRE CONTINUA LA DIFFICILE MISSIONE DI CYRUS VANCE

Bush: sanzioni contro tutti

Gli Usa decidono l'embargo totale pur riconoscendo che la colpa è della Serbia

BELGRADO — Il massiccio attacco dell'esercito federale contro gli obiettivi strategici in Slavonia e Dalmazia mette in pericolo la tregua firmata due settimane fa, che è riuscita a reggere nonostante le ripetute violazioni. Una rottura che fa il gioco di «chi non desidera l'arrivo del caschi blu», ha sostenuto il presidente della Bosnia Erzegovina, Alija Izetbegovic, dopo aver incontrato ieri a Sarajevo, Cyrus Vance, inviato speciale dell'Onu. Vance ha esplicitamente accusato i serbi e l'esercito federale della violazione della tregua, ma ha detto che probabilmente la forza di pace delle Nazioni Unite comunque arriverà e che farà anche base in Bosnia.

Vance, ha fatto ritorno a Belgrado nel tardo pomeriggio di ieri e ha incontrato per la terza volta in pochi giorni, il presidente serbo, Slobodan Milosevic.

Nonostante le notizie di bombardamenti e combattimenti, ambienti politici e militari serbi continuano a sostenere di volere la fine della guerra. In tal senso si è espresso, parlando in giornata agli studenti dell'università di Nis, il

ministro serbo della difesa, gen. Tomislav Simovic.

Ma Simovic ha rivelato anche un dato impressionante, senza però fare ulteriori precisazioni sul tema: diecimila giovani «sono accusati di diserzione».

Il netto peggioramento della situazione che, per il secondo giorno consecutivo, si è registrato sui fronti militari coincide non solo con l'imminente decisione delle Nazioni Unite circa l'invio dei caschi blu in Jugoslavia, ma, a pochi giorni di distanza, con la ripresa della conferenza di pace sulla Jugoslavia e con il vertice di Maastricht. Per la cronaca, secondo la «Tanjug» i presidenti della Bosnia Erzegovina, della Macedonia, Kiro Gligorov, e Montenegro, Momir Bulatovic, hanno già accettato di intervenire, lunedì all'Aia, a una riunione informale della conferenza di pace sulla Jugoslavia. Alla Cee, in vista del vertice di Maastricht, si è indirettamente rivolto, durante una conferenza-stampa a Skopje, il ministro degli Esteri macedone, Denko Maleski, sostenendo che la crisi jugoslava non si risolve riconoscendo repubblica per



L'inviato dell'Onu Vance al suo ritorno a Belgrado.

repubblica».

In giornata Stipe Mesic ha fatto pervenire alla presidenza collegiale una lettera in cui informava che non intendeva più essere il presidente di turno dell'organismo.

Come prevede la costituzione, Mesic ha chiesto e ottenuto che alle riunioni della presidenza sia invitato, al suo posto, il pre-

sidente croato, Franjo Tudjman.

Mentre Vance sta tentando di preparare la strada ai caschi blu, gli Stati Uniti hanno deciso di troncare ogni rapporto commerciale con tutte le repubbliche jugoslave nella speranza che ciò contribuisca a porre fine alla guerra civile. Lo ha annunciato al Dipartimento

di stato la portavoce Margaret Tutwiler.

All'Aia, al termine del summit Usa-Cee del 9 novembre, il Presidente George Bush aveva fatto propria la politica delle sanzioni varata dalla Comunità europea: ieri è passato dal dire al fare. «Le nostre sanzioni si applicheranno a tutto il Paese», ha sottolineato la Tut-

wiler.

La portavoce ha ancora una volta denunciato gli attacchi contro Ragusa e altre città croate: «Il continuo uso di forza aggressiva e intimidazione contro Croazia e Bosnia da parte dei militari jugoslavi e della leadership serba e dei suoi alleati in Montenegro rappresenta il maggiore ostacolo a una soluzione pacifica».

Pur addossando gran parte della colpa sulla Serbia, gli Stati Uniti non sono d'accordo con i Paesi dell'Europa occidentale che stanno muovendosi verso il riconoscimento diplomatico di Slovenia e Croazia. Washington non accetterà l'indipendenza soltanto nella misura in cui saranno un risultato di un processo negoziale epistemo e democratico. L'amministrazione Bush teme che riconoscendo Slovenia e Croazia si vengano premiate le unilateralità dichiarazioni di indipendenza delle due repubbliche e si tolga ogni incentivo alla ricerca di una soluzione pacifica per il conflitto.

La portavoce del Dipartimento di stato ha rivolto un ennesimo appello a tutte le parti in causa

perché pongano fine all'insensata carneficina rispettando il cessate il fuoco del 23 novembre e impegnino in «autentiche trattative».

Le sanzioni economiche americane non sono destinate ad avere un forte impatto. Nel 1990 appena il 3 per cento dell'intercambio jugoslavo è avvenuto con gli Stati Uniti.

Infine alla questione jugoslava, i capi di governo dei Dodici, al vertice di Maastricht, non dedicheranno molto tempo. E' meno questa l'intenzione della presidenza di turno olandese della Cee che tende però a puntare su una dichiarazione comune.

A Maastricht, hanno confermato fonti del ministero degli Esteri olandesi si discuterà del riconoscimento di Croazia e Slovenia. La dichiarazione comune potrebbe essere un segnale politico che apre la strada. Secondo fonti diplomatiche, il riconoscimento potrà scaturire dalla riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei Dodici convocata il 16 dicembre, due giorni prima del previsto, per discutere della Jugoslavia.

ESERCITO FEDERALE ALL'ATTACCO IN SLAVONIA E IN DALMAZIA

In fiamme il cuore storico di Ragusa

AL SINODO

La tragedia di Sebenico raccontata dal vescovo

CITTA' DEL VATICANO — Corpi massacrati, profughi, case e chiese distrutte, persone letteralmente cacciate via a causa della loro nazionalità o religione. E' quanto sta avvenendo in Croazia e in particolare in Dalmazia nella testimonianza fatta al Sinodo sull'Europa dal vescovo di Sebenico, mons. Srećko Badurina. Il prelato è riuscito ad arrivare in Italia dopo che, la settimana scorsa, era stato dato tra gli assenti ai lavori sinodali.

Sulle speranze seguite alla caduta del comunismo, ha raccontato mons. Badurina, si è abbattuta la ferocia dell'invasore, «nonostante le assicurazioni da me personalmente chieste al comandante dell'esercito federale». «Vicino Zara — ha raccontato — fra gli oltre 40 corpi di donne, anziani bambini finora recuperati in due villaggi, molti non potevano essere identificati. L'arcidiocesi di Spalato ha avuto meno danni di noi, ma anche lì alcune parrocchie sono state completamente distrutte. Così in Dalmazia almeno 40 parrocchie sono state distrutte e abbandonate, nella impossibilità di essere visitate dal vescovo».

«La mia visione del futuro — ha proseguito mons. Badurina — è molto oscura. Nella nostra città e nei dintorni — ha aggiunto — sono rimaste circa 10 mila persone, mentre circa 25 mila sono fuggite dalle nostre parrocchie, altri si sono dispersi ovunque. Per quanto riguarda il loro ritorno, ci troviamo davanti un muro simile a quello di Berlino. Il problema poi non finisce qui: le fabbriche bombardate, le comunicazioni bloccate, i raccolti abbandonati comportano migliaia di disoccupati, abbandonati alla misericordia degli altri, anziché nella condizione di aiutare i profughi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione pesante)
Fax 7797029 - 7797043

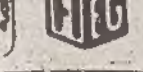
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (fessivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (fessivi L. 228.000) - Pubb. L. 258.000 (fessivi L. 310.000) - Pannelli L. 268.000 (fessivi L. 319.000)
Legali 7.300 al m. altezza (fessivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 6 dicembre 1991
è stata di 62.500 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 G.E.S.P.A.

Accorato

appello

di Margherita Boniver

diversi settori di Ragusa, coperta da una spessa coltre di fumo. Le autorità e i mezzi di informazione croati hanno dato notizia di combattimenti anche intorno a Valpovo, a nord-ovest di Osijek; a Nova Gradiska, Novska, Pakrac e Lipik, sul fronte centrale; a Zara, Sisak e Karlovac.

In una telefonata al ministro italiano per l'immigrazione Margherita Boniver il rappresentante dell'Unicef a

SALVATI 97 Traghetto in fiamme

ZAGABRIA — L'equipaggio del mercantile italiano «Misen» ha tratto in salvo ieri pomeriggio al largo di Spalato 97 naufraghi di nazionalità slava, che si trovavano a bordo del traghetto passeggeri «Sol Phryng», che effettuava il collegamento fra Pola e Capodistria. Il traghetto, battente bandiera canadese, aveva preso fuoco mentre si trovava a 15 miglia dalla costa di Vis. La nave aveva a bordo un grosso quantitativo di esplosivi: 26 membri d'equipaggio e 71 passeggeri, in maggioranza ufficiali delle forze armate federali che con i loro familiari avevano abbandonato Pola.

Secondo l'agenzia Tanjug, i marittimi e i passeggeri sono stati tratti in salvo con le lance sulla nave italiana e trasferiti a Vis.

Ragusa, Staffan De Mistura, ha dato un quadro estremamente preoccupante della situazione della città. «Circa il 30 per cento della città vecchia è stato violentemente colpito e abbiamo almeno due morti e più di 70 feriti. Ma queste sono solo le prime stime», ha affermato De Mistura osservando che il nuovo attacco è possibile «anche perché c'è stata un'interruzione nel corridoio umanitario e da due o tre giorni non sono né arrivate né partite navi». Il corridoio va ripristinato al più presto, nella speranza che si arrivi a una nuova sospensione dei bombardamenti.

«Purtroppo vari punti della città stanno bruciando. Le travi, le architravi dei vecchi palazzi sono in fiamme. Non ci sono vigili del fuoco, naturalmente, e non c'è acqua per spegnere l'incendio. Se non interverrà qualcosa per bloccare le fiamme, della pioggia o un aereo che lanci acqua o qualcosa del genere credo che buona parte di questi palazzi saranno bruciati», ha aggiunto De Mistura riportando le informazioni ottenute da due rappresentanti dell'Unesco che avevano fatto una prima ispezione nella città vecchia. L'Unicef ha preso sotto la sua protezione nell'albergo Argentina 322 rifugiati, ma De Mistura spera di poter fare di più per tutti gli abitanti di Ragusa le cui abitazioni sono andate distrutte. In ogni caso gli inviati dell'Unicef non si muoveranno dalla città.

Una vibrata protesta contro i bombardamenti è stata rivolta dal direttore dell'Unesco, Federico Mayor, al ministro della difesa federale Valjko Kadjevic. Mayor afferma che il monastero dominicano, la chiesa di san Biagio, il Palazzo Sponza, la chiesa serba e il Museo Rupe sarebbero tra gli edifici colpiti dal bombardamento, stando alle segnalazioni degli osservatori dell'Unesco a Ragusa.

VISITA A BONN

Franjo Tudjman chiede un «Piano Marshall»

BONN — L'impegno del governo tedesco a riconoscere entro Natale le repubbliche jugoslave è il risultato più importante della visita di due giorni a Bonn del presidente croato, Franjo Tudjman, come ha dichiarato egli stesso prima della partenza. In un incontro coi giornalisti, Tudjman — che ha avuto colloqui col cancelliere Helmut Kohl, col ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher e con rappresentanti politici e parlamentari — ha detto di contare sul riconoscimento anche di altri Stati della Comunità e di numerosi altri Paesi europei. Per quanto riguarda poi l'eventuale rifiuto degli Stati Uniti al riconoscimento, esso significherebbe, ha detto, un contraccolpo agli sforzi per la cessazione della guerra in Jugoslavia.

Tudjman — che giovedì sera in un'intervista alla televisione tedesca aveva chiesto un «Piano Marshall» per la ricostruzione della Croazia — ha confermato che il governo di Bonn ha dato la sua assicurazione che appoggerà ogni sforzo per una soluzione diplomatica della crisi e che provvederà all'invio di aiuti umanitari. Vi sarà anche un piano a lunga scadenza per una cooperazione tedesco-croata in questo campo, mentre sembra non sia stato affrontato il tema degli aiuti militari.

Dopo l'approvazione da parte del parlamento croato della legge costituzionale sui diritti delle minoranze — rivolta in particolare alla tutela di quella serba — pare che Bonn non ponga ulteriori presupposti per un riconoscimento della Croazia e questo impegno, ha rilevato Tudjman, è particolarmente importante. Dopo il riconoscimento, ha precisato, i croati potranno meglio organizzare la loro guerra difensiva. Tudjman si è detto favorevole all'invio di truppe di pace delle Nazioni Unite per garantire il cessate-il-fuoco, osservando d'altro canto che l'Europa e gli Stati Uniti dovrebbero agire con maggiore decisione contro l'aggressore serbo che minaccia la sicurezza del continente europeo.

La Croazia può continuare la guerra anche da sola, pur con grosse perdite, ha detto ancora il suo presidente, il quale ha parlato di 10.000 morti e 550.000 profughi in Croazia, e ha definito «pessimo» il morale dell'esercito serbo-comunista. Gravi sono anche i danni materiali causati al suo Paese dall'inizio della guerra: 18,7 miliardi di dollari, pari a oltre 23.000 miliardi di lire.

CRISI DI GOVERNO

Albania: caos all'interno e timori per il Kosovo

TIRANA — In una lettera a Lord Carrington, presidente della conferenza di pace dell'Aia, il governo di Tirana ha espresso viva preoccupazione sul rischio che la guerra civile in Jugoslavia si estenda al Kosovo, la provincia serba abitata prevalentemente da albanesi. Nella missiva, di cui dà notizia l'agenzia Ata, il ministro degli Esteri albanese, Muhamed Kapllani chiede la partecipazione del suo Paese ai negoziati di pace e l'invio dei caschi blu dell'Onu anche nel Kosovo, ricordando le violazioni di diritti umani perpetrate da Belgrado, tra cui il mancato riconoscimento all'autodeterminazione dell'etnia albanese e la minaccia di aggressioni fatte dall'apparato bellico serbo-jugoslavo. «E' cinico e tragico», ha affermato il ministro, che l'etnia albanese, da sempre favorevole a una soluzione pacifica del conflitto jugoslavo, sia inviata «come carne da cannone» in zona di guerra. Ma per Tirana le preoccupazioni non si trovano soltanto oltreconfine: le dimissioni del primo ministro Ylli Bufi, rassegnate nelle mani del Presidente Ramiz Alia, aprono per il Paese una fase di grave incertezza politica e sociale. Secondo la maggior parte degli osservatori nella capitale, l'abbandono di Bufi è la conseguenza delle importanti defezioni che nei giorni scorsi avevano dimezzato il governo di Tirana lasciando nelle mani dei soli socialisti (ex comunisti) la responsabilità del passaggio al-

la democratizzazione e all'economia di mercato. E' molto probabile quindi che Bufi e i suoi ministri non se la sentano di restare in una situazione così stressata e una crisi politica che forse si risolverà solo a elezioni avvenute.

Già giovedì, dopo che il partito democratico (Pda), la maggiore formazione anticomunista) aveva annunciato il ritiro del suo sette ministri dal governo, si erano levate numerose voci che avevano messo in guardia da una così rapida dissoluzione del governo in carica. Lo stesso Gramos Pashko, co-fondatore del Pda insieme con Sali Berisha, si era detto contrario a lasciare il governo ritenendo «non opportuno» il momento sceltto e molto probabile il riaffiorare delle violente proteste seguite alle elezioni di marzo. Nel tentativo di evitare quanto invece è successo, il Presidente Alia ha «comsegnato» giovedì nelle mani dell'opposizione una delle più osteggiate personalità del passato regime, la vedeva del defunto presidente Enver Hoxha, Nexhibi, secondo arrestato, insieme con un'altra esponente comunista, Rita Marko. Rispondendo a Bufi che gli presentava le dimissioni, Alia gli ha chiesto di restare al suo posto «per evitare — ha riferito l'Ata — che si giunga al caos e all'anarchia». Infatti, già ieri si sono avute notizie di assalti ai negozi che vendono pane e sembra che il panico si stia estendendo tra la popolazione.

Mio ESISTE!
Ed è Mio amico



In una mostra grande come una cattedrale Mio Dino crea arredamenti per tutti.

Espongono le marche più prestigiose e quelle più convenienti. Per rendere felici proprio tutti.

E' per ogni acquisto pianta un albero per Voi.

Mio Dino è Vostro amico!



MIO DINO
ARREDAMENTI

FOSSALTA DI PORTOGRUARO
TEL. 0421 / 700090

MAASTRICHT

Moneta unica: tutti d'accordo tranne Londra

BRUXELLES — L'Ecu sarà la moneta unica europea al più tardi dal primo gennaio 1999, un traguardo che potrebbe però essere raggiunto anche nel 1997.

A due giorni dal vertice di Maastricht, secondo il partito degli ottimisti, non esistono più difficoltà insormontabili per rispettare questo obiettivo. In effetti, la maggioranza dei Dodici è sostanzialmente d'accordo, ma è anche vero che la clausola di «opting-out» e le procedure per il passaggio alla fase finale dell'unione economica, quella della moneta unica, sono i primi nodi che dovranno essere sciolti lunedì mattina dai capi di governo e dai ministri finanziari.

«Opting-out». Londra chiede di adottare la moneta unica solo quando il Parlamento europeo si sarà pronunciato su questo passo. I partner Cee sono disposti a lasciare ai britannici tale prerogativa, battezzata «opting-out». Ma rifiutano di inserirla nel trattato perché in tal modo anche altri Paesi potrebbero farvi ricorso e — dal punto di vista giuridico — l'intero processo di unione verrebbe messo in forse.

La Danimarca ha sollevato un problema analogo, ma — a differenza di Londra — Copenhagen si è finora mostrata più disponibile a una soluzione di compromesso. Per superare questi ostacoli i Dodici esploreranno a Maastricht la possibilità di inserire la clausola dell'«opting-out» in protocolli o dichiarazioni allegati al trattato.

Potrebbe essere così individuata una formula accettabile dal punto di vista giuridico — nonché valida nella sostanza — per Gran Bretagna e Danimarca. Vediamo ora le procedure per passare dalla «fase due» alla «fase tre», quella della moneta unica. Su questo fronte il raggiungimento di un accordo — secondo gli addetti ai lavori — dovrebbe essere più semplice. Al termine dell'ultima maratona dei ministri finanziari, la maggioranza dei paesi della Cee, (tra cui l'Italia), ha in effetti raggiunto un'intesa su una procedura articolata in due momenti decisionali.

Il primo scadrà entro il '96, quando il Consiglio europeo deciderà all'unanimità la data di nascita della Banca centrale europea (Bce) e della moneta unica se almeno la metà dei paesi avrà le carte in regola, se cioè avrà rispettato i criteri di convergenza economica indicati nel trattato. Al momento del voto la Gran Bretagna — se avrà fatto ricorso all'«opting-out» — non potrà bloccare la decisione. Stesso discorso per quei paesi giudicati non ancora pronti per il passaggio alla «fase tre».

In assenza di una decisione entro il '96, l'intesa prevede che prima della fine del '98 il Consiglio voti il passaggio alla «terza fase» a maggioranza semplice. In questo frangente il numero dei Paesi pronti ad adottare la moneta unica potrà essere in teoria anche solo di tre o quattro.

Al due estremi dell'intesa si collocano da una parte Gran Bretagna e Danimarca (che vorrebbero mantenere lo stesso processo decisionale anche dopo il 1996), dall'altra Germania e Olanda (propense a introdurre regole ancora più stringenti per assicurare il passaggio alla fase tre il più presto possibile).

Sulla strada dell'unione economica e monetaria ci sono però anche altri due ostacoli. Il primo, di carattere pratico, riguarda la sede dell'Ime, l'istituto monetario europeo. Un argomento che sarà comunque affrontato nel quadro del «valzer» delle sedi delle istituzioni comunitarie, materia sulla quale i Dodici hanno da sempre avuto grosse difficoltà di dialogo.

C'è poi un altro problema irrisolto nell'ambito dell'unione politica, che rischia di rendere zoppa anche l'unione economica: quello dell'applicazione della normativa sociale. In pratica, quell'insieme di norme che ha un peso determinante per l'evoluzione del costo del lavoro. Anche in questo caso è la Gran Bretagna a fare la parte del «bastian contrario».

Un «opting-out» su questo tema è però impensabile, ha osservato anche l'altro giorno il presidente della Commissione europea Jacques Delors, perché, ne farebbe un paradiso destinato ad attirare tutti gli investimenti di Stati Uniti e Giappone.

Enrico Tibuzzi

URSS / IL DRAMMA DEL TRATTATO DELL'UNIONE

Vertice slavo a Minsk

Oggi riunione dei presidenti di Russia, Bielorussia, Ucraina

Un progetto di Kravciuk
per legare le tre repubbliche
in un «mercato comune».

I tronconi dell'impero

Ieri Kravciuk ha poi fatto balenare il suo progetto per il dopo-Urss per le tre repubbliche slave. Kravciuk (eletto domenica con il 61 per cento dei voti) ha spiegato, infatti, che vorrebbe firmare un trattato inter-statale con la Rfssr. A questo patto, in seguito, potrebbe — secondo il leader ucraino — unirsi anche la Bielorussia.

Insomma — ma nel rigoroso rispetto dell'indipendenza di ciascuno e senza alcun «centro» dirigente — Kravciuk vede un'alleanza tra le tre repubbliche slave della ex-Urss. E questo, in certo modo, il futuro del Paese ucraino, che sarebbe dovuto sorgere dalle rovine del comunismo, così come l'aveva previsto l'anno scorso lo scrittore sovietico Alek-

sandr Solgenitsin. Ma il premio Nobel per la letteratura del 1970 prevedeva un aggancio alle tre repubbliche slave ex-sovietiche, anche del Kazakistan, perché in questa repubblica centroasiatica la maggioranza relativa (il 41 per cento) dei 17 milioni di abitanti è di lingua russa (i kazakhi sono il 36 per cento).

L'idea ventilata da Kravciuk vedrebbe dunque, in pratica, le spoglie dell'Urss spartite così: i Paesi baltici (ormai del tutto indipendenti), le tre repubbliche slave legate da una sorta di «mercato comune», le repubbliche centro-asiatiche (Kazakistan, Uzbekistan, Turkmenistan, Kirghizistan e Tagikistan), il Caucaso

(Georgia, Armenia e Azerbaigian, tre repubbliche diverse e anche contrapposte). La Moldavia, a quanto pare, rimarrebbe per suo conto.

Questa divisione in tronconi dell'eredità dell'Urss potrebbe essere la logica conseguenza dell'idea di Kravciuk, se accettata. Ma, in proposito, ieri Eltsin non si è espresso chiaramente e — come continua a fare Gorbaciov — ha ripetuto di non riuscire a «immaginare» una Uss senza Ucraina.

Eltsin ha aggiunto che se Kravciuk insistesse sul suo «no», allora bisognerà cercare altre «alternative». Nei giorni scorsi il presidente russo aveva anche detto che non avrebbe firmato il Trattato dell'Unione se non lo farà anche l'Ucraina.

E' dunque appesa a un filo la speranza di Gorbaciov di salvare il trattato cui tanto tiene, a favore del quale finora si sono espressi i presidenti di Rfssr, Bielorussia e di tutte le repubbliche centro-asiatiche. Questa settimana, inoltre, ha approvato il progetto anche il Parlamento sovietico.

Luigi Sandri

POLONIA, IL PREMIER INCARICATO

E Olszewski ce la fa

Il parlamento ha ratificato la scelta di Lech Walesa



Il nuovo premier polacco Jan Olszewski.

VARSAVIA — Sfruttando sapientemente la «tregua armata» concessa dal Presidente Lech Walesa, il premier designato Jan Olszewski ha riscosso nella Camera bassa polacca (Sejm) un bel successo personale, ottenendo l'avallo al suo incarico con 250 voti favorevoli, 47 contrari e 107 astensioni. A sostenerlo, la coalizione di centro-destra formata da cinque partiti, mentre l'alto numero di astensioni è imputabile alla linea attendista scelta dal principale partito della camera, l'Unione democratica dell'ex premier Tadeusz Mazowiecki, e dal partito contadino. Ha invece votato contro la sinistra dell'Alleanza democratica.

Nel suo discorso di presentazione, Olszewski, brillante avvocato di 61 anni, ha parlato a braccio

con toni misurati della sua volontà di dare vita ad un governo composto da specialisti dalla «grande autorità morale», un gabinetto, ha aggiunto, «con intenzioni chiare e mani pulite». «Solo in questo modo — ha continuato — si potrà ancora una volta chiedere alla società di sacrificarsi ulteriormente. Ma l'importante — ha concluso — è che questi sacrifici siano ripartiti in modo uniforme e non riguardino soltanto alcuni gruppi sociali». In questo ambito ha citato operai e contadini.

Secondo il premier designato, ci vorrà ora almeno una settimana per mettere a punto il programma del governo. Si ritiene che le discussioni saranno accese sulle scelte economiche e sui provvedimenti da adottare nell'ambito di un quadro allarmante com-

posto da un importante deficit di bilancio, da una netta recessione e da un alto numero di disoccupati (due milioni), ma nel 1992 saranno di più, fino ai 3,5 milioni di un pessimistico scenario approntato dal Cup-ufficio centrale del piano). Il Presidente Walesa, che non predilige Olszewski, ha più volte messo in guardia la coalizione dei cinque partiti a non sovvertire la politica economica del Paese, per non sperperare il patrimonio di credibilità conquistato dalla Polonia sul piano internazionale con il rigore delle scelte fatte dal ministro delle Finanze uscente, Leszek Balcerowicz. Quattro dei cinque partiti della coalizione, comunque, hanno affermato che è necessario adottare provvedimenti a tutela delle fasce più povere.

Sale — Sta cominciando a scaraggiare: quando compare nei negozi, la gente ne fa in fretta e dopo poche ore sparisce di nuovo.

Zucchero — Già razionato, ma comunque difficile da trovare.

SAHARAWI IN LOTTA

Troppi «scheletri» nel deserto di Re Hassan II

Commento di
Pier Paolo Garofalo

Salutato dai telegiornali come campione di democrazia e illuminismo, re Hassan II del Marocco è stato recentemente in visita ufficiale a Roma. Il soggiorno del sovrano è trascorso senza che nessun organo d'informazione dedicatesse tempo o spazio, oltre che per riportare le lodi ufficiali al «prezioso amico» in uno scacchiere turbolento, per tirare fuori gli «scheletri nell'armadio» del monarca arabo.

Scheletri fuori di metafora: 2.300 civili imprigionati e torturati, 850 scomparsi dalle carceri militari, secondo una denuncia di Amnesty International. Se ad Hassan II si deve riconoscere il tentativo di sollevare il Paese dai bassi standard di sviluppo delle nazioni magrebine, l'impegno a ridurre l'emigrazione illegale verso l'Europa, la caparbia opposizione al montante estremismo religioso, il re marocchino non può essere presentato come un moderno cavaliere senza macchia in lotta contro caos e barbarie.

La tortura, le violazioni dei diritti umani, gli imprigionamenti senza processo sono pratiche correnti in Marocco. Il regime di re Hassan è protagonista da sedici anni di un conflitto dimenticato, che i mass-media italiani hanno continuato a mantenere in ombra anche in questa occasione. Ora sabota il piano di pace approvato dalle Nazioni Unite. Dal 1975 le Forze armate reali marocchine occupano l'ex Sahara Occidentale spagnolo. La popolazione locale, i saharawi, dopo aver creato il Fronte per la liberazione di Saguiat el Hamra e Rio de Oro (Fronte Polisario), è stata costretta a ripiegare in Algeria, dove tuttora vive in tendopoli. In questi anni la lotta armata al Marocco, che ha fortificato i confini dell'ex colonia, non ha modificato la situazione.

Dopo la lunga opera del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar, il referendum per l'autodeterminazione del Sahara Occidentale, previsto per il prossimo gennaio sotto il controllo dei «caschi blu», è già slittato in seguito al boicottaggio del Marocco.

Nell'ex Sahara spagnolo, ricco di fosfati e di minerali preziosi, Rabat ha investito somme ingentissime e installato molte infrastrutture: ma la mano di ferro dell'occupazione ha causato tutti e sciagure.

In un suo rapporto, Amnesty International dichiara che centinaia di saharawi scomparsi negli ultimi quindici anni sono in realtà ancora oggi prigionieri o sono morti. Il documento precisa che con un'ammnistia concessa dal re lo scorso giugno più di 300 detenuti sono stati liberati. Il regime di Hassan, però, ha sempre negato l'esistenza non solo dei prigionieri tuttora in carcere ma anche di quelli liberati.

Secondo i racconti di coloro che sono stati rilasciati, centinaia di detenuti (fra i quali molti vecchi e bambini) sarebbero ancora nei campi di prigionia, in pessime condizioni fisiche e psicologiche. A decine sarebbero morti.

In una lettera a re Hassan, Amnesty International, che dal marzo '90 è stata costretta a lasciare il Paese, chiede che il Marocco rompa questo silenzio e rilasci immediatamente i prigionieri ancora nelle sue mani. Amnesty chiede anche che a una sua commissione sia consentito l'ingresso nel Paese per un esame della situazione dei diritti umani in Marocco.

LA CONFERENZA DI PACE POTREBBE RIPARTIRE MARTEDI'

Medio Oriente: l'America tra due fuochi
Ancora «dispetti» tra israeliani e arabiLOCKERBIE
'Avances' di Tripoli

IL CAIRO — La Libia si è offerta di consegnare «a un altro Paese arabo» i due suoi presunti agenti che la magistratura statunitense e quella scozzese hanno incriminato in relazione all'attentato contro un aereo della Pan Am che, nel 1988, costò la vita a 270 persone.

E' quanto scrive il quotidiano egiziano «Al-Ahram» di Giza, secondo il quale il rappresentante libico Ali Tariqi ha informato la Lega araba che il suo governo è disposto a prendere questa «positiva iniziativa» per dimostrare la propria estraneità a qualsiasi atto di terrorismo.

Il giornale non precisa a quale Paese i due presunti «agenti libici» dovrebbero essere consegnati. Nell'attentato del dicembre 1988, l'aereo della Pan Am esplose in volo mentre volava sui cieli di Lockerbie, in Scozia. Finora la Libia si è rifiutata di estradare i due verso gli Stati Uniti o la Gran Bretagna, ma sostiene di aver aperto una propria inchiesta sulla tragica vicenda.

WASHINGTON — La «commedia dei dispetti» tra arabi, israeliani e americani rischia di durare fino alla mattina di martedì prossimo: a Washington i protagonisti del negoziato sul Medio Oriente continuano a balzo e a rincorsa. E il tandem Bush-Baker si trova tra due fuochi, spintonato in direzioni opposte.

Anche l'ultima mossa nera del dipartimento di Stato, dove da mercoledì tre saloni accessibili da ingressi diversi sono pronti per la difficile ripresa delle trattative bilaterali di pace sul Medio Oriente. Sapendo che gli israeliani non si presenteranno prima del 9 dicembre le tre delegazioni arabe (giordane, palestinesi, siriane e libanesi) hanno rinunciato all'attesa di un interlocutore latitante.

Il «valzer delle sedie vuote» conoscerà lunedì una nuova variante: forse saranno gli emissari del premier israeliano Yitzhak Shamir ad attendere invano gli arabi, che disputeranno per non darla vinta a Israele, affermando che il 9 dicembre le quattro parti non si incontreranno in un territorio arabi occupato incominciando la «rivolta delle pietre», l'intifada.

La portavoce palestinese Hanan Ashrawi ha dato per «probabile» una ripresa dei negoziati martedì, ma la battaglia su tempi e procedure infuria. E' in mezzo si trovano il Presidente George Bush e il segretario di Stato James Baker. Siriani, libanesi e giordano-palestinesi hanno fatto pressioni perché gli Stati Uniti fissino una nuova data e si sono anche arrabbiati di fronte alla lusinghiera americana. Su tutt'altra sponda Israele: il viceministro degli esteri Benjamin Neta-

nyahu, da martedì a Washington, ha chiesto agli arabi di telefonargli. Perché mai usare gli Stati Uniti da «postini»? Non sarebbe meglio parlarsi faccia-a-faccia, senza intermediari?

La disputa non è di lana caprina. Al fondo ci sta il problema del ruolo Usa nel negoziato. Gli arabi vogliono gli Stati Uniti in primissimo piano, sono convinti che soltanto le pressioni di Washington convinceranno Shamir a mollare il suo jolly, i territori occupati. Per la stessa ragione Israele fa il possibile per tenere il tandem Bush-Baker alla porta: sa di avere molti più assi nella manica, crede che migliori condizioni si apriranno se lasciata a quiete con i Paesi arabi che lo circondano.

Anche se hanno scontentato gli arabi rifiutandosi di fissare d'autorità una nuova data, Bush e Baker non intendono stare alla finestra, come piace ai convinti che il pungolo degli Stati Uniti sia indispensabile per evitare lo stallone. «Continueremo a lavorare nella misura del possibile, continueremo ad essere catalizzatori di pace», ha assicurato Baker.

Il «valzer delle sedie vuote», con tutti gli annessi e connessi propagandistici, non sembra aver fatto guadagnare punti agli arabi e agli israeliani presso l'opinione pubblica americana, che in questi giorni è in tutt'altra faccenda affacciata: c'è il processo Kennedy a Palm Beach, la recessione, Bush in difficoltà sul fronte interno. La cronaca del non-evento mediorientale ha suscitato ben scarso interesse.

Pier Antonio Lacqua

I PARIA DEL GOLFO
Iraq: migliaia di curdi arrancano nella neve

BAGHDAD — Migliaia di rifugiati curdi stanno vagando nel Nord dell'Iraq per sfuggire neve e freddo e le truppe di Saddam Hussein. Secondo funzionari delle Nazioni Unite, la situazione è drammatica. Circa 200 mila curdi, scappati dai loro villaggi, stanno ormai esaurendo le risorse messe a disposizione dalle squadre di soccorso per permettere a oltre mezzo milione di curdi di superare un inverno rigidissimo.

Centinaia e centinaia di persone si trovano ancora nei campi sulle montagne, ma sei giorni di nevicata e di temperature sotto lo zero hanno trasformato gli accampamenti di tende in un incubo. «I miei bambini avevano tanto freddo che ho dovuto abbandonare il campo», dice Kawan Ahmed Khaddar. «Lassù rischiavano di morire». Molte famiglie arrivano a Penjwin a Sulaimaniya in camion aperti. Molti bambini sono scalzi, illividiti dal freddo.

La scorsa notte a Sulaimaniya, la più grande base di soccorso delle Nazioni Unite, non c'era nessuno a ricevere i profughi. Non c'era cibo, né bevande calde, né assistenza di nessun tipo.

A Penjwin vivono oltre 16 mila persone provenienti da Kirkuk e Chamchamal e non intendono tornare indietro per la presenza delle truppe di Baghdad. Nonostante l'inverno a Penjwin sia molto rigido, preferiscono restare nel campo molto vicino alla frontiera con l'Iran, dove potrebbero rifugiarsi in caso di nuovi combattimenti tra la guerriglia e le truppe governative.

I leader curdi e i funzionari dell'Onu hanno detto per mesi che i curdi avrebbero dovuto affrontare un duro inverno. Ma tutti gli sforzi per offrire loro un rifugio a Penjwin e nelle zone più alte sono stati ostacolati da Baghdad.

Carol Faubert, coordinatore per le operazioni d'emergenza nel Golfo dell'alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, ha detto a Ginevra che la situazione è seria. «Siamo molto preoccupati — ha aggiunto — perché c'è la possibilità che centinaia di migliaia di persone siano costrette a passare l'inverno nella neve».

PROCESSO
Ted Kennedy difende
il nipote
a Palm Beach

PALM BEACH — «Siamo una famiglia unita, molto unita». Il senatore Ted Kennedy, chiamato dall'accusa a testimoniare al processo per stupro a carico del nipote William, ha rafforzato la posizione dell'imputato confermando la sua versione dei fatti. La decisione del procuratore Moira Lasch di convocare il senatore Kennedy ha lasciato perplesso numerosi esperti legali, che l'hanno definita «un grossolano errore».

Ted Kennedy ha testimoniato per circa un'ora, confermando di non aver sentito alcun urlo — nonostante avesse i vetri aperti — la notte in cui una donna violentata è stata stata violentata dall'imputato presso le sue finestre, nella villa dei Kennedy a Palm Beach.

Il senatore ha trovato il modo, rispondendo a una domanda, di rievocare l'assassinio del fratello Robert, sottolineando che la guardia di sicurezza in servizio nella villa di Palm Beach è un ex agente dell'Fbi che si trovava accanto all'allora candidato democratico alla presidenza quando fu ucciso a Los Angeles. «Fu lui a gettarsi all'inseguimento dell'assassino», ha ricordato il senatore.

Con un Kennedy sul banco degli imputati, uno sul banco dei testimoni e diversi membri del «clan» nel settore pubblico, il processo di Palm Beach ha così visto scendere ieri in prima linea la famiglia più famosa d'America.

conbipèl

DOMENICA APERTO



Il mistero di Debora Taylor sta sempre più appassionando gli amanti della moda. Richiedete anche voi il catalogo nel centro Conbipèl più vicino. Vi fornirà gli indirizzi utili per svelare il mistero e, soprattutto, vi consentirà di partecipare alle estrazioni settimanali di pellicce da sogno e splendidi capi Conbipèl. Questa settimana hanno vinto:

* 1° premio, una pelliccia di visone: STEFANIA SANDRE Verona

* 2° premio, una pelliccia di volpe: BRUNA FRANCO LOIRI Bergamo

* 3° premio, uno shearling: GRAZIA FRATTALONE Alessandria

La prossima estrazione verrà effettuata domenica 8/12/91 alle 16.30 nella sede Conbipèl di Cocconato d'Asti. Buona fortuna.

VENEZIA
Inizio Statale Roma
Zona Centro Comm. Panorama
041/921783
VERONA
S. Martino B.A.
Autost. MI-VE uscita VR Est
045/995013-994475
OCCHIOBELLO (RO)
Autost. PD-BO
uscita Occhiobello
0425/750679-750515

STORIE DI MODA
PERCHÉ SE N'È ANDATA
DEBORA TAYLOR?
SVELATE IL MISTERO POTRETE
VINCERE PIÙ DI 100 CAPI CONBIPÈL
E PELLICCIA.

25 punti vendita in Italia

PEARL HARBOR / ANNTIVERSARIO

Il 7 dicembre 1941 la flotta aeronavale giapponese attaccò le basi americane alle Hawaii: un'ecatombe

**Servizio di
Santi Corvaja**

Fra le 7.55 e le 9.55 (ora locale) di domenica 7 dicembre 1941 una flotta aerea navale nipponica, al comando dell'amm. Chulki Nagano, attaccò la base statunitense di Pearl Harbor nell'isola di Oahu (Hawaii). Al termine dell'operazione, chiamata «Z», risultarono colpite diciotto unità Usa su novantasei presenti nella rada «dai bassi fondali»: di esse quattro, fra cui «l'Arizona», che saltò in aria e che, come un sacone negli abissi del mare, custodisce tuttora resti di circa 1200 marinai. Gli aerei distrutti o danneggiati furono 347. Le perdite umane sono state calcolate dagli americani in 2403 persone, di cui 2336 militari. I feriti ammontarono a 1178.

La Flotta giapponese era costituita da sei portaerei, tre corazzate, tre incrociatori, tre sommergibili e otto cisterne. Altri ventotto sommergibili, di cui cinque tascabili, erano stati mandati in avanguardia. Gli aerei impiegati nella missione, in due

ondate, furono 453 tra caccia, bombardieri e siluranti, mentre 79 vennero tenuti a bordo delle navi come riserva e difesa. Perdite nipponiche: 29 aerei, un sommergibile grande e cinque tascaibili, 55 aviatori, nove marinai dei sommergibili tascaibili e l'intero equipaggio del sommergibile grande.

Il contenzioso Usa-Giappone dataava dal 1853, quando il commodoro americano Matthew Perry penetrò di forza con quattro navi nella baia di Tokyo. Obiettivo dell'«aggressione» era quello di convincere il governo nipponico ad aprire i mercati locali all'Occidente (da due secoli e mezzo gli stranieri venivano sistematicamente confinati su un'isoletta, di Nagasaki). Da allora «bianchi» e «gialli» cominciarono a intendersi anche grazie all'imperatore progressista Meiji (1867-1912).

In poche decine di anni — cosa che puntualmente si è ripetuta dal 1945 in poi — il Giappone divenne più moderno, attivo ed efficiente delle nazioni bianche. Partecipò alla prima guerra mondiale a

fianco degli anglo-americani, ma questi ultimi ripagarono male l'aiuto prestato dal sigillo in un momento di bisogno. Il presidente americano Thomas Woodrow Wilson, democratico e purtutto, respinse, infatti, una mozione di Tokyo — nel frattempo divenuta capitale del Giappone — tendente a stabilire l'uguaglianza delle razze nella nascente Società delle nazioni.

Dagli anni Venti tutta la politica del «bianchi» si orientò a tenere sotto tutela il Giappone, il quale cominciò a mostrare una certa insoddisfazione nei confronti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Portogallo e Olanda che continuavano nella loro politica coloniale in Estremo Oriente. A questo punto il Giappone tentò di rompere l'assedio sbarcando in Cina, un gigante privo di gambe e di testa. Non l'avesse mai fatto: gli Stati Uniti, sfruttando abilmente alcuni episodi di atrocità commessi dall'esercito nipponico, si mobilitarono contro l'aggressore. Washington arrivò addirittura a mandare in Cina una squadriglia di aerei da

La situazione precipitò nel 1940 allorché Tokyo, d'accordo con Berlino e Roma, ritenne di poter sfruttare la guerra scoppiata in Europa per conquistare i ricchi territori in mano agli occidentali («L'Asia agli asiatici»). Il 23 settembre 1940 i giapponesi occupano l'Indocina francese. Il presidente Usa Franklin Delano Roosevelt impone l'alt mettendo in moto le diplomazie alleate, i mass-media («il pericolo giallo») e il suo Dipartimento di Stato il retto da Cordell Hull, l'uomo giusto al posto giusto.

Compito di Cordell Hull, personaggio privo di ogni duttilità, è quello di portare alla disperazione i diplomatici giapponesi, che si presenteranno al Dipartimento di Stato alla ricerca di un accordo prima dell'irreparabile. Cordell Hull doveva costringere Tokyo a «sparare», in modo che Roosevelt, ormai convertitosi alla guerra contro la Germania e il Giappone, potesse dare uno scossone all'opinione

americana piuttosto preadiva di fronte all'aspettativa di un altro conflitto lontano dalla patria, dopo l'amara esperienza del 1917-1920.

Il 26 luglio 1941 Washington congelò i beni nipponici e proclamò, assieme a Gran Bretagna e Olanda, l'embargo sulle materie prime contro Tokyo, compreso il prezioso greggio. Ciò spingé i «falchi» del governo giapponese a invocare vendetta, tremenda vendetta. La sospensione delle forniture del petrolio avrebbe comportato il crollo dell'economia nipponica nel giro di dodici mesi.

Per dare un'idea approssimativa di come si svolgevano i colloqui a Washington, è sufficiente ricordare che perfino gli uscieri del Dipartimento di Stato facevano le bocacce e le pernacchie ai rappresentanti nipponici che periodicamente si annunciavano alla porta di Cordell Hull, il quale, a sua volta, si divertiva a imporre lunghe antiche a re agli sgraditi ospiti.

Al termine di lunghe e ambigue trattative, il 26 novembre 1941 Hull presenta all'ambasciatore

l'opposizione. In dieci punti, le richieste ultimative di Washington: Tokyo dovrà ritirarsi subito dai Paesi occupati (Indocina e Cina) e rompere con Berlino e Roma. Per annullare l'embargo, gli Stati Uniti chiedono «mercato aperto» in Giappone e il controllo sulla vita. Condizioni capessastro, che non avrebbe potuto accettare neppure la Repubblica di San Marino. È la guerra. La guerra che da anni Roosevelt perseguiva.

Il 29 novembre il governo giapponese decide di andare incontro ai desideri di Roosevelt aprendo il conflitto il 7 dicembre, data di Washington (l'8 dicembre a Tokyo). All'ammiraglio Nagumo viene dato l'ordine di uscire dalla base segreta delle Curili e di dirigersi verso Pearl Harbor. Il primo dicembre, Nagumo riceve per radio la conferma: «Nittaka Yama Nobora» (Scalate il monte Nittaka). Il giorno 7, all'alba, la flotta giapponese raggiunge la posizione prestabilita a 275 miglia a Nord di Oahu.

Il comandante Mitsuo

Il suo aereo il gioioso «ToraToraTora» (figurativamente) — titolo poi di un famoso film — che dà notizia a Nagumo del pieno successo dell'operazione «Z».

Fuchida e gli altri giapponesi furono troppo frettolosi a gridare al successo, perché a Pearl Harbor avevano commesso tre errori fatali. Il primo strategico: avevano attaccato pur sapendo che nella base mancavano i pezzi più pregiati, le tre portaerei «Enterprise», «Lexington» e «Saratoga» (circostanza che diede fiato agli avversari di Roosevelt per dimostrare che il presidente Usa sapeva...). Il secondo tattico: per completare il piano minimo, i giapponesi avrebbero dovuto, con una terza ondata di aerei, distruggere i grandi depositi di nafta, le officine e i cantieri della base. Ma a ciò si oppose il vecchio Nagumo, ormai soddisfatto della selvaggina già in cagniere.

Il terzo fu un errore politico: per non aver saputo sincronizzare, a causa della mentalità propria dei giapponesi — logorrotici e formalisti — il gioco

Pearl Harbor e presenta-
 zione a Washington della
 dichiarazione di guerra,
 quando così a Roosevelt
 quel vantaggio che voleva,
 poiché poté gridare ai
 quattro venti la perfidia
 dei «musi gialli».

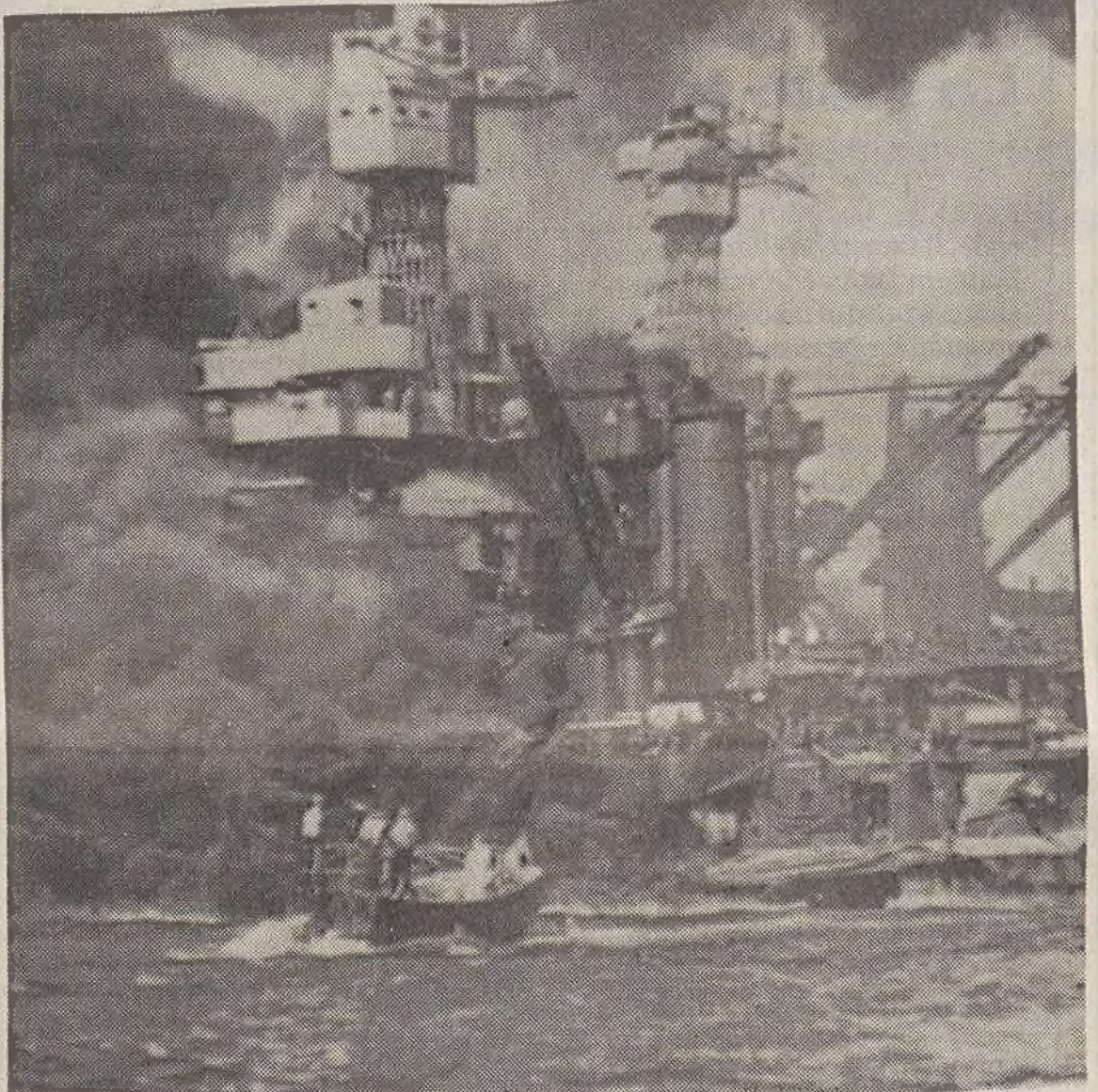
Si racconta che Roose-
 velt abbia atteso da solo la
 notizia dell'attacco giap-
 ponese giocherellando
 con i francobolli della sua
 collezione. Quando era
 sotto pressione non voleva
 raccontarlo neppure una del-
 le sue segretarie-amanti,
 Lucy Page Mercer, la più
 cara, e Marguerite Le-
 hand, la più sexy. Della
 moglie Eleanor non era il
 caso di parlare perché vi-
 vevano da vent'anni separa-
 ti in casa, per l'occhio
 della gente. La Casa Bianca
 valeva tale sacrificio. E
 Eleanor aveva molti
 impegni sociali e affettivi.

Alle 13,40 (ora locale,
 corrispondente alle 8.10
 delle Hawaii), giunge a
 Washington il primo mes-
 saggio del comandante di
 Pearl Harbor, amm. Hus-
 band E. Kimmel: «Attacco
 aereo...». L'amm. Harold
 Stark, capo di Stato mag-
 giore della Marina Usa, e
 il ministro Frank Knox si

roosevelt. Il quale è già pronto con il suo discorso storico: «Ieri, 7 dicembre 1941, giorno che resterà simbolo d'infamia, gli Stati Uniti d'America sono stati improvvisamente e deliberatamente attaccati...».

Al Senato la guerra è rotata all'unanimità. Alla Camera, l'unico deputato che si oppone è Jeannette Rankin, che aveva già votato contro la guerra nel 1917. Tutti gli isolazionisti e i neutralisti sono diarcionari. I vari Hoover, Lindbergh, Landon, Lewis dovranno stracciarsi per convincere che Roosevelt aveva ragione e che la guerra era santa e necessaria.

La ciliegina sulla torta fu la nomina a gettito continuo di ben otto commissari per stabilire le responsabilità americane a Pearl Harbor. Come previsto, tutto venne lottizzato all'italiana. Furono rimossi dagli incarichi d'ammiraglio e il generale di Pearl Harbor, Husband Kimmel e Walter C. Short, nonché l'amm. Harold Stark, capo delle operazioni navali e Washington.



I piloti giapponesi ricevono istruzioni prima dell'attacco a Pearl Harbor; accanto, una delle navi americane a fuoco; infine, l'«Arizona Memorial» nelle acque di Pearl Harbor: le profondità del mare custodiscono ancora i resti delle navi e i corpi di 1200 marinai morti, e un monumento li ricorda. I giapponesi colpirono diciotto unità statunitensi sulle novantasei che erano presenti nella base militare. Le perdite umane furono calcolate in 2403 persone.

PEARL HARBOR / PERSONAGGI

«Billy» l'aveva capito

Pearl Harbor come obiettivo bellico primario del nemico nel caso di conflitto nel Pacifico fu un'idea americana. Era prima la tiro fuori, negli anni venti, il gen. William "Billy" Mitchell (1879-1936) allorché si era profilata la necessità strategica di attribuire all'Aeronautica, ancora in piume, il ruolo di forza armata autonoma suscitando il più profondo disgusto nei vecchi «bonzi» dell'esercito e della Marina. La polemica si trascinò dolorosamente. Dopo aver dimostrato praticamente l'efficacia del bombardamento aereo su una flotta, Billy perse le staffe, accusando gli avversari «di incompetenza, criminale negligenza e proditoria amministrazione della difesa nazionale».

Era troppo. Sottoposto a giudizio, venne sospeso

dal servizio per cinque anni. Il 20 febbraio 1936 tolse il disturbo. Riabilitato post mortem, in suo onore venne battezzato «Mitchell» un famoso bombardiere, e nel 1947, quando venne costituita l'United States Air Force (Usaf), forza armata autonoma e indipendente, «Billy» fu riconosciuto come il fondatore dell'Aeronautica statunitense.

A proposito di Pearl Harbor, Mitchell, il 10 ottobre 1924, aveva detto: «La chiave del dominio del Pacifico è Pearl Harbor... Prevedo che un giorno bombardieri e aerosiluranti di una potenza straniera, decollati da portaerei a circa 200 miglia di distanza dalla nostra base, collegheranno a picco le navi alla fonda... L'attacco sarà sferrato senza preavviso la matti-

na di una domenica. L'aggressore sarà il Giappone». Nel 1932 analoghi concetti furono ripetuti, e ampliati, dall'am. Frank A. Schofield, che aveva comandato la flotta Usa del Pacifico. E non è tutto. Su Pearl Harbor è stato scritto, nel 1925, un romanzo avveniristico, «La grande guerra nel Pacifico».

L'autore, Hector Bywater, iniziava il primo capitolo descrivendo proprio un attacco a sorpresa dell'aviazione nipponica contro la flotta americana di stanza nell'Estremo Oriente. Bywater, un inglese, ebbe anche fortuna, perché il suo racconto fu tradotto in giapponese e venne inserito nelle letture consigliate agli ufficiali della Marina del Sol Levante.

Nel gennaio 1941 l'am. Isoroku Yama-

moto (1884-1943), comandante in capo della Marina nipponica, in previsione dell'imminente, inevitabile, guerra contro gli Stati Uniti «accettò» i consigli di Mitchell, Schofield, Bywater e altri, che avevano scoperto l'acqua calda in materia di strategia aeronavale. Yamamoto parlava perfettamente l'inglese, per avere frequentato le università americane e per essere stato addetto navale (1925) nell'ambasciata giapponese di Washington, al tempo, quindi, del «caso Mitchell».

A Yamamoto toccò solo il compito di sceneggiare il copione fornitogli dal nemico, e per questo lavoro aveva gli uomini adatti: l'amm. Chuiki Nagumo, comandante delle portaerei; l'amm. Ryunosuke Kusakabe: il

capitano di fregata Mitsubu Fuchida, comandante degli aerei all'attacco di Pearl Harbor, e il capitano di fregata Minoru Genda, capo ufficio piani dell'azione.

Gli americani si vendicarono di Yamamoto uccidendolo, il 18 aprile 1943, mentre effettuava un volo di trasferimento nelle isole dell'arcipelago delle Salomone. Si trattò di un agguato reso possibile dalla decrittazione di un radio-messaggio. Di fronte alle riserve di qualche ammiraglio statunitense, prevalse il pollice verso di Roosevelt. Infine, il conto di Pearl Harbor gli americani lo saldarono con interessi usurari, nell'agosto 1945, sganciando due bombe atomiche, una a Hiroshima e una a Nagasaki.

S.C.

Non so, non ricordo, l'ho studiato ma non a fondo. Sono le risposte più comuni date in questi giorni dai ventenni di Tokio intervistati dall'agenzia di stampa giapponese Kyodo sull'attacco a Pearl Harbor. Un'analisi delle risposte suggerisce che la loro vaghezza non dipende da semplici lacune di memoria, ma dal modo in cui in Giappone si insegna la storia relativa alla seconda guerra mondiale. Lacunose presenti anche nei libri di testo, dove alla guerra vengono dedicate poche pagine, e dove l'attacco di Pearl Harbor viene appena menzionato.

In alcuni libri delle scuole elementari e medie inferiori non se ne parla nemmeno. Si cita solo «una base navale statunitense nelle Hawaii». In ogni caso, anche nei libri delle supe-

tori, con il nome del luogo in neretto come titolo, all'episodio vengono di norma dedicate pochissime righe, con frasi del tipo: «Il Giappone sferrò un attacco a sorpresa contro la base americana di Pearl Harbor e dichiarò guerra agli Usa e alla Gran Bretagna. Così ebbe inizio la guerra nel Pacifico».

«Se non fosse per l'eco dei mass-media stranieri, credo proprio che nessuno ricorderebbe la data di Pearl Harbor», ha affermato un ventitreenne intervistato dalla Kyodo. Gli ha fatto eco un commesso della libreria universitaria di Tokio: «Sono solo gli americani che se la prendono tanto a cuore, no?». Eppure, sulle date gli insegnanti giapponesi sono molto esigenti. Ma la guerra viene ricordata sostanzialmente per le

l'assistenza per il Paese, per la scarsità di cibo e beni di prima necessità e, naturalmente, per gli orrori della bomba atomica sganciata su Hiroshima e Nagasaki.

La maggior parte dei testi non fa però riferimento al «massacro di Nanchino», dove centinaia di migliaia di persone vennero uccise dalle truppe imperiali che negli anni Trenta occuparono e insanguinarono la Cina e gran parte dell'estremo Oriente e del Sud-est asiatico, spingendo gli Stati Uniti a mettersi in rotta di collisione col Giappone, fino alle estreme conseguenze.

Per colmare le lacune dei libri di testo, alcuni insegnanti finiscono per preparare da sé il materiale didattico. E' nata così una collana di fumetti intitolata «Guer-

I bambini e ragazzi ad
 afferrare senza fatica i
 concetti più importanti
 della storia, attraverso le
 grandi guerre (il fumetto,
 il resto, è un genere
 satissimo in Giappone,
 largamente impiegato
 anche a scuola).

Il tema della guerra fi-
 ora era stato accurata-
 mente evitato. Ha rotto il
 ghiaccio la pubblicazione
 intitolata «Yamamoto»,
 che sembra il frutto
 del risentimento legato
 alle critiche rivolte da
 Washington a Tokio per
 non aver partecipato alla
 spedizione militare con-
 tro l'Iraq. Il protagoni-
 sta, un capitano di sotto-
 marina che si sottrae agli
 obblighi dell'alleanza
 con gli Usa, si chiama
 Yamamoto: proprio co-
 me l'ammiraglio che so-
 llo la guerra nel Paci-
 fico.

PEARL HARBOR / STORIA

Non ricordo bene

tori, con il nome del luogo in neretto come titolo, all'episodio vengono di norma dedicate pochissime righe, con frasi del tipo: «Il Giappone sferrò un attacco a sorpresa contro la base americana di Pearl Harbor e dichiarò guerra agli Usa e alla Gran Bretagna. Così ebbe inizio la guerra nel Pacifico».

«Se non fosse per l'eco dei mass-media stranieri, credo proprio che nessuno ricorderebbe la data di Pearl Harbor», ha affermato un ventitreenne intervistato dalla Kyodo. Gli ha fatto eco un commesso della libreria universitaria di Tokio: «Sono solo gli americani che se la prendono tanto a cuore, no?». Eppure, sulle date gli insegnanti giapponesi sono molto esigenti. Ma la guerra viene ricordata sostanzialmente per le

l'assistenza per il Paese, per la scarsità di cibo e beni di prima necessità e, naturalmente, per gli orrori della bomba atomica sganciata su Hiroshima e Nagasaki.

La maggior parte dei testi non fa però riferimento al «massacro di Nanchino», dove centinaia di migliaia di persone vennero uccise dalle truppe imperiali che negli anni Trenta occuparono e insanguinarono la Cina e gran parte dell'estremo Oriente e del Sud-est asiatico, spingendo gli Stati Uniti a mettersi in rotta di collisione col Giappone, fino alle estreme conseguenze.

Per colmare le lacune dei libri di testo, alcuni insegnanti finiscono per preparare da sé il materiale didattico. E' nata così una collana di fumetti intitolata «Guer-

bambini e ragazzi ad
 affarare senza fatica i
 concetti più importanti
 della storia, attraverso le
 grandi guerre (il fumetto,
 il resto, è un genere
 satissimo in Giappone,
 largamente impiegato
 anche a scuola).

Il tema della guerra fi-
 ora era stato accurata-
 mente evitato. Ha rotto il
 ghiaccio la pubblicazio-
 ne intitolata «Yamamoto»,
 che sembra il frutto
 del risentimento legato
 alle critiche rivolte da
 Washington a Tokio per
 non aver partecipato alla
 spedizione militare con-
 tro l'Iraq. Il protagoni-
 sta, un capitano di sotto-
 marina che si sottrae agli
 obblighi dell'alleanza
 con gli Usa, si chiama
 Yamamoto: proprio co-
 me l'ammiraglio che so-
 llo la guerra nel Paci-
 fico.

PEARL HARBOR / RETROSCENA

Ma il fattorino arrivò in ritardo

Si è detto, ed è stato confermato anche di recente da ricerche d'archivio negli Stati Uniti, che Roosevelt alla fine di novembre sapeva dell'attacco, ed era al corrente perfino dell'ora e del giorno in cui si sarebbe verificato. In particolare i dirigenti americani avrebbero saputo con un giorno d'anticipo il contenuto del memorandum che i giapponesi avrebbero dovuto consegnare al governo americano il giorno, e all'ora, che corrispondevano esattamente a quelli dell'attacco.

Ma accadde qualcosa d'incredibile: gli alti comandi si limitarono a un preallarme generico, spedito alle basi militari del Pacifico via radio. Il maltempo impediva le comunicazioni.

ni, quindi fu spedito un cablogramma ordinario, ma senza indicare che si trattava di un messaggio urgente. Il fattorino di Honolulu (che era, guarda caso, un giapponese immigrato) ci mise ben quattro ore per giungere al comando militare. Da sei ore, ormai, la base di Pearl Harbor bruciava. Di più: un radar nel promontorio di Opana rimase acceso per caso oltre l'ora stabilita. Quando segnalò la presenza di aerei, l'operatore pensò si trattasse di alcuni bombardieri B-17 il cui arrivo era previsto dalla California quella stessa mattina. Erano invece i primi cinquanta aerei giapponesi, a 210 chilometri dalla base. Qualche misura poteva ancora essere presa.

PEARL HARBOR / SONDAGGI

A Est e a Ovest vince la paura

Tra Giappone e Usa persiste reciproca diffidenza

E' ormai noto che, al di là delle apparenze, Stati Uniti e Giappone non si amano molto. Un'inchiesta della rete privata giapponese Tbs e dell'americana Cbs hanno rivelato che il 60 per cento dei giapponesi si ritiene che gli Usa siano il maggior nemico, seguito dall'Urss, dalla Corea del Nord e dalla Cina. Una seconda inchiesta, della rete nazionale nipponica Nhk e dell'americana Abc, ha dimostrato che il 61 per cento degli

americani non considera il Giappone come un alleato. Solo il 37 per cento ritiene che sia un Paese affidabile. Le inchieste sono state effettuate entrambe a novembre, su un campionario di 1.200 americani circa, e di altrettanti giapponesi.

Le paure dominano i rapporti tra le due potenze. I giapponesi temono la forza militare americana, gli americani temono la crescente forza economica dei giapponesi. Un al-

to sondaggio ha dimostrato che gli americani ritengono che nel XXI secolo sarà il Giappone la prima potenza economica mondiale, raggiungendo e superando gli Usa. Tuttavia, le due popolazioni non si guardano in cagnesco: il 58 per cento degli americani giudica «amichevoli», tutto sommato, i rapporti coi giapponesi, e il 65 per cento dei giapponesi giudica tali quelli con gli americani. Potenza dei sondaggi.

PEARL HARBOR / POLEMICHE

Quanto alle «scuse», si vedrà

Il treno delle scuse giapponesi per l'ultima guerra non era ancora partito che già l'ha fatto marcia indietro. Le forze politiche hanno lungamente discusso l'opportunità o meno di esprimere formali «scuse» agli americani, un più meno formale «rimorso», o un «più debole «dispiacere», o una semplice risoluzione contro la guerra, o niente. Ieri il partito liberale, al governo in Giappone, ha deciso di lasciare cadere la risoluzione parlamentare, spiegando che in questo momento il partito è occupato in altre tre questioni.

Bush, invece, intende superare i giapponesi in fatto di generosità: è vero che non pronuncerà parole di rimorso per le bombe su Hiroshima e

Nagasaki, ma oggi si scuserà in modo solenne con i 120 mila americani di origine nipponica che dopo la fine del conflitto della guerra con Tokyo furono trattati da potenziale «quista colonna» del nemico e chiusi in campi di concentramento.

Il ministero degli esteri nipponico ha precisato tuttavia nella risoluzione non è stata annullata, ma solo rimandata. Pronunciare «dopo l'anniversario, però affermano altri, la svuoterebbe del suo significato. In questo «ballamme» si è inserito il quotidiano progressista «Mainichi», che ha messo in guardia da quello che ha definito «il balletto delle scuse».

CENSIS / L'ITALIANO MEDIO NON CREDE PIU' A NULLA

Trionfa il pessimista



E' un'Italia che ha perso l'ottimismo quella che esce dall'ultima analisi del Censis. Un atteggiamento che può allontanare il Paese dai traguardi europei.

ROMA — E' finita l'era dell'ottimismo. «Sembra essersi fortemente attenuata la tensione a credere degli italiani: non si crede nei partiti, nello Stato nei grandi sistemi ideologici, nella possibilità di entrare in Europa, non si crede più di tanto nelle riforme istituzionali».

Per la prima volta, dal 1967, il rapporto del Censis — presentato ieri al Cnl dal segretario generale e fondatore del Censis, Giuseppe De Rita — sulla situazione del Paese parte da un rilievo negativo. Pone infatti in risalto come «alla forza del credere sembra essersi sostituito un demone della «de-costruzione» che rompe gli indugi del recente ottimismo, quasi a voler smontare tutto». E' elevato il rischio di ritrovare rafforzati, secondo De Rita, alla fine di tale processo «di rotolamento» i poli del sistema e cioè da un lato lo Stato con le ristrette oligarchie che lo occupano, e dall'altro, la forza di un paese cresciuto ma sempre più tentato di esprimere le «virtù» della «componente arrangiatrice e strapasana» a danno dell'indispensabile

Secondo l'analisi di De Rita dopo la stagione «attendista» si sta facendo largo un'insana voglia di «smontare tutto». L'unica salvezza sta nelle «virtù medie» che rifuggono dal catastrofismo ma anche dalla «furbizia quotidiana». La società deve ritrovare un «vigore costruttivo».

le processo di costruzione.

Tuttavia emerge dal Paese una «severità di atteggiamenti» che è anche il primo passo per favorire il cambiamento. Questa severità si manifesta soprattutto «contro il processo di appropriazione del territorio da parte delle attività criminali» e contro il medesimo «processo di de-costruzione». D'altro canto la severità non sarà sufficiente al mutamento della situazione sociale se non sarà accompagnata da un nuovo vigore costruttivo. In tale situazione l'unica salvezza è rappresentata dalle nuove «medie virtù». Di che si tratta? «Di avere la forza di prendere le distanze dal catastrofismo in atto senza però «rinchiu-

dersi nella furbizia quotidiana». «Media virtù» significa anche riconoscere le grandi sfasature che la società manifesta affrontando la realtà caratterizzata da: «consumi proliferanti all'eccesso e dalla spiccata tendenza di ottenere il riconoscimento di molti diritti a fronte di un esercizio assai limitato delle responsabilità»; una «consequente» incapacità di creare valore aggiunto in una situazione di rigonfiamento senza qualità; la tendenza a deresponsabilizzare i centri di spesa che affligge le amministrazioni ed enti e singoli individui; una gestione dell'azione pubblica resa caotica dall'intreccio tra gli iter burocratici e la tutela dell'interesse di parte».

Tale «media virtù» può e deve consentire di aggregare forze e soggetti sociali impegnati in un armonico processo di sviluppo; favorire «grandi patti» che, esprimendo finalmente la fiducia di tutti nella programmazione, risolvano i grandi problemi aperti del Paese; consentire infine di aggregare tutte le forze e tutti gli individui socialmente disponibili nel raggiungimento di traguardi più elevati e sofisticati: dal modo di fare impresa al modo di organizzare la vita nazionale, produttiva e familiare in un contesto concretamente progressista.

Il sostegno per una nuova azione sociale a tutti i livelli è rappresentato da una auspicabile «coscienza nazionale». In definitiva — sottolinea De Rita — «un Paese come il nostro deve coltivare la forza che continua a germogliare nel corpo della società ma deve anche accettare, essendo diventato adulto, il compito impegnativo di rinascere «dall'alto» con maggiori responsabilità verso se stessi e verso l'intero corpo sociale».

CENSIS Le parole «oscure»

ROMA — Fabio dorme. Luca anche. Ma ad occhi aperti. Spalancati, con un'aria, più che interrogativa, atterrita. Paola prende inutili appunti. Cosa ne pensi del rapporto del Censis? «Interessante» rispondono tutti indistintamente: è la consegna della professoressa di economia che li ha parcheggiati in una saletta del Cnel dotata di maxi-schermo, speranzosa che la relazione mortale di Delai apra loro gli occhi sulla realtà del Paese. Illusa. Dalla stanza accanto non sa che l'effetto del linguaggio ostico e a tratti involuto del rapporto è proprio quello opposto: le palpebre degli studenti dell'Istituto tecnico Charles Darwin si appesantiscono progressivamente via via che il direttore generale del Censis si inerpica per sentieri lessicali improbabili. «Il processo di de-costruzione in atto nel nostro Paese corrisponde però ad una domanda di discontinuità reale» dice convinto Delai e intanto Nicoletta si distrae. La colpa è sempre di Francesco, capelli lunghi e faccia da schiaffi, disturba dall'inizio della lezione-tortura. «Sono aumentate le ambivalenze, ma quello che conta è chiederle: c'è una corrispondenza? E se sì, cosa c'è dietro il processo di de-costruzione?» continua Delai entusiasta da una metafora ortofrutticola «è la necessità di sbucciare la cipolla». Lucia rinuncia e facendo una croce sugli appunti dichiara indispettita: «Ahò io non ci capisco niente».

Marinai in gara per 'risvegliare' donna dal coma

GENOVA — I marinai di leva presso la base elicotteri di Luni si alternano da qualche giorno al capezzale di Cristina Magrini, una ragazza bolognese di ventiquattro anni in coma, per praticarle la terapia di Gleda Doman che consiste in stimoli continui, sollecitazioni dei sensi e massaggi. Con il consenso del comandante della base Sergio Luciani, i marinai hanno così risposto all'appello del sindaco di Sarzana dove la famiglia di Cristina si è trasferita da alcuni mesi. Da anni, i marinai praticano la terapia di Doman a un altro ragazzo in coma a Sarzana, il ventunenne Davide Angeli. Cristina Magrini è entrata in coma nove anni fa in seguito a un incidente stradale. Dopo tre anni e mezzo di stimoli praticati per diciannove ore al giorno dal padre e dalla madre e da volontari, la ragazza, un giorno, ha pronunciato per la prima volta la parola «mamma». Dopo sei anni di terapia, Cristina sorride, saluta, manda baci e indica di interrompere la terapia quando è stanca. Un altro ragazzo, a Cignana, nell'entroterra della Riviera di Levante, il ventiseienne Marcello Manunza, in coma dall'età di 11 anni in seguito a un incidente stradale, ha dimostrato di reagire agli esercizi fisici e ai programmi di stimolazione visiva e uditiva cui viene sottoposto.

Innsbruck: riattaccate due gambi

BOLZANO — Per un incidente ferroviario gli era stata tranciata di netto una gamba, mentre l'altra era stata amputata solo parzialmente: presso la clinica universitaria di Innsbruck (Austria) i medici sono riusciti a riattaccarle tutte e due. Protagonista della vicenda è Hermann Oberperleiter, 32 anni, ferito mentre lavorava sulla linea del Brennero per non essersi accorto dell'arrivo di un convoglio merci. L'operazione è stata trasportata con un elicottero a Innsbruck e sottoposta a un intervento chirurgico durato più di sei ore. Per stabilire se l'uomo riacquisterà l'uso degli arti, sarà necessario attendere alcuni giorni.

Toccare il seno costa il carcere

FIRENZE — Aver toccato il seno a una ragazza in autobus è costato una condanna a un anno di reclusione, con il patteggiamento della pena, a un giovane napoletano che all'epoca dei fatti prestava il servizio militare di leva a Firenze.

Oltre due miliardi per Beethoven

LONDRA — Un manoscritto di Ludwig van Beethoven rimasto inaccessibile agli intenditori d'arte per circa 170 anni dal 1814, l'epoca alla quale risale, è stato venduto da Sotheby's per oltre un milione e centomila sterline, quasi due miliardi e mezzo di lire, più di due volte il prezzo di stima.

Due cani a guardia della droga

FIRENZE — I carabinieri di Firenze sono stati costretti ad arrestare due cani per sequestrare la droga. Lo stupefacente era nascosto sotto i sedili di un'auto nella quale facevano la guardia un molosso e un doberman. I carabinieri hanno dovuto così bloccare le due bestie inferocite, chiedendo aiuto ai colleghi dell'unità cinofila, che hanno lanciato una rete. Sul l'auto, sotto i sedili, sono stati rinvenuti 45 grammi di hashish.

In gita «dimenticano» la nonnina

PAVIA — E' rimasta per due giorni abbandonata sotto un albero vicino all'abbazia di Certosa. Maria Filera, una pensionata di 83 anni che abita a Collegno (Torino), era stata dimenticata dai responsabili di una gita organizzata. L'hanno ritrovata i carabinieri. La vecchietta era semisiderata ma, dopo alcune ore al caldo, si è ripresa.

CENSIS / L'EUROPA E' PIU' AVANTI Poco vivibili le nostre città Disagio abitativo e trasporti urbani inefficienti

ROMA — La vita nelle città è migliorata. Ma di poco. Lo conferma il fatto che la situazione dei servizi infrastrutturali rimane drammatica per colpa dell'attendismo e dell'immobilità ancora presenti nella gestione loro e del territorio. Per uscire da questa perenne situazione d'emergenza e tenere il passo con l'Europa — siamo tra gli ultimi per i trasporti urbani e quelli ferroviari mentre l'indice del disagio abitativo è superiore a tutti gli altri paesi — occorre puntare su strategie globali e soprattutto su un patto locale per lo sviluppo. In poche parole bisogna rilanciare il progetto qualità.

Questo il quadro dei principali indicatori del sistema-Italia: Produzione edilizia — La produzione abitativa registra nell'ultimo decennio un andamento involutivo: - 35,6 per cento. Quanto all'attività costruttiva nel comparto non residenziale a fronte di un complessivo decremento il Sud presenta valori positivi (più 23,1 per cento). Mercato immobiliare

re — I prezzi delle case sono cresciuti enormemente. Le quotazioni hanno toccato livelli del +34 per cento nel primo semestre dell'anno nei centri storici di città come Firenze e Bologna. Stando comunque alle previsioni del Censis, ci sarà un ulteriore aumento nel secondo semestre: si aggira attorno al 10 per cento.

Trasporto su strada — Strade statali e autostrade raggiungono nel 1989 i 331.589 Passeggerikm contro i 48.207 Passeggerikm delle ferrovie. In ambito urbano l'incremento della domanda di mobilità su strada raggiunge negli ultimi cinque anni il 30 per cento.

Sistema ferroviario — Dall'analisi del sistema emerge come, tra il 1980 e il 1989, si sia verificata una lieve contrazione (-0,7 per cento) della densità della rete.

Trasporto aereo — Il traffico complessivo in Italia ha superato, nel '90, i 46 milioni di unità. L'incremento, tra l'81 e il '90, è stato pari al 74,8 per cento.

CENSIS / I GUAI DELLA SPESA PUBBLICA Lo stato sociale non funziona La qualità della vita nasce dall'impegno delle donne

ROMA — Lo Stato sociale, il famoso Welfare State, in Italia è in crisi. A portarlo al tracollo secondo il rapporto è la distorsione più grande del nostro sistema: la spesa per gli interessi sul debito pubblico che nello scorso anno ha raggiunto 126mila miliardi. Crescendo fa in modo che, attraverso il fisco, quote di stipendi dei lavoratori si trasferiscano direttamente nelle mani dei possessori di Bot e Cgt, sottoscrittori di debito pubblico. Lo Stato si comporta, così, come un anti-Robin Hood: toglie ai poveri per dare ai ricchi. In più il carico fiscale pesa maggiormente sui livelli di reddito bassi dei lavoratori dipendenti e la

contribuzione previdenziale è iniqua ai danni dei dipendenti pubblici. Nella protezione sociale comunque viene assorbito il 42 per cento della spesa pubblica. E negli ultimi cinque anni le spese in questo settore sono passate da 182.975 miliardi a 308.493 miliardi. Le entrate da 192.161 a 323.839 miliardi. E' aumentato il rapporto fra pensionati e contribuenti: 85 pensioni per 100 lavoratori. Spia della crisi del Welfare State sono sicuramente i tentativi falliti di riformare la Sanità e le pensioni. Secondo il rapporto vanno necessariamente razionalizzate spese e prestazioni. Punto focale della «malasani-

tà» è il personale: ci sono troppi medici e pochi infermieri. Punto di riferimento per i problemi di salute all'interno della famiglia resta la donna che mantiene un ruolo chiave nell'educazione dei figli, nella sfera sociopsicologica, e nelle responsabilità della casa. Solo lo 0,6 per cento degli uomini si dedica alle faccende domestiche per più di tre ore, contro il 44 per cento delle donne. E più della metà delle casalinghe attribuiscono la propria scelta di non lavorare fuori della casa ad ostacoli familiari. La sfida del futuro, quella del miglioramento della qualità della vita, continua dunque a poggiare su spalle femminili.

LA POLEMICA CON GLI ORTODOSSI

Sodano replica a Spyridon 'Non ci sono diocesi russe'

CITTA' DEL VATICANO

La polemica continua. Ieri, è intervenuto niente meno che il segretario di Stato vaticano in persona per ribattere punto per punto le «accuse» scagliate contro la Santa Sede dal metropolita ortodosso Spyridon, anche a nome del Patriarca di tutte le Russie Alessio II. Misurato nel tono, duro nella sostanza, il cardinale Sodano ha sostenuto, documenti alla mano, che le affermazioni ortodosse sono «inesatte o addirittura ingiuste», sia riguardo alla creazione di strutture ecclesiastiche cattoliche «parallele» in Russia, sia a proposito della rinascita delle chiese di rito orientale «uniate» in Ucraina e dintorni. Nel suo lungo intervento divulgato nel testo integrale per evitare equivoci, il «numero 2 vaticano» ha ribattuto il «dovere del Pontefice» di provvedere all'assistenza religiosa dei cattolici russi «che avevano tanto sofferto per la loro tragica deportazione durante l'oppressione comunista. Come che sia la Santa Sede non ha eretto diocesi definitive, ma si è limitata a costituire una struttura organizzativa provvisoria ricalcando quella di 70 anni fa, del resto, ha osservato con malcelata polemica, nessuno in Italia si è opposto alla nomina del metropolita ortodosso Spyridon in quel di Venezia, cattolicissima. Quanto agli «uniat», essi hanno subito con la soppressione decretata da Stalin, una «grave ingiustizia» e bisogna anche dire che «i beni ecclesiastici contestati, fino al 1946, apparteneva-



Il cardinal Sodano

no tutti alla Chiesa cattolica: precisazioni codeste, che sono state più volte fornite in passato al patriarcato moscovita. Personalmente, ha notato Sodano respingendo l'accusa di proselitismo, «mi sarei aspettato una maggiore comprensione della sollecitudine pastorale del Papa», da parte degli ortodossi, e concludendo ha auspicato che le precisazioni fornite servano «a dissipare le nubi che si sono addensate sui rapporti fraterni tra la chiesa cattolica e alcune chiese ortodosse».

Nutrito anche ieri il carnet degli interventi sinodali, quasi tutti di «padri» della ormai non più imbavagliata «chiesa del silenzio». Il cardinale

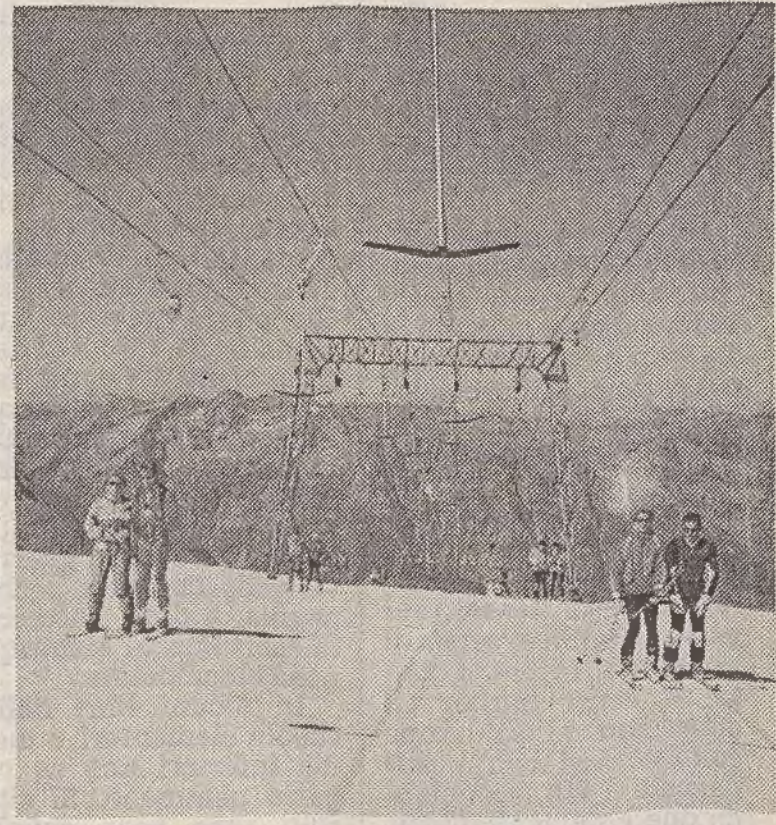
Szoka ha sostenuto che la Chiesa «deve pronunciarsi in modo chiaro e pubblico in merito alla dimensione morale ed etica delle questioni pubbliche» anche perché oggi si notano «nell'Europa occidentale segni allarmanti poco promettenti per l'Europa orientale». E ha spiegato i termini della sfida «terrificante» alla luce dell'esperienza passata di socialismo totalitario ad Est e di materialismo secolarizzato ad Ovest: «si accentrano le protezioni economico-commerciali, i sintomi di razzismo e la riluttanza di accettare gli immigranti dall'Europa orientale».

Il presule degli armeni ha lusingato dal canto suo il drammatico contrasto per il nagorno Karabach ha ricordato gli eccidi di preti e laici cattolici e ha chiesto l'aiuto dell'occidente facendo l'esempio del sacerdote italiano che vuol mantenere l'anonimato il quale ha destinato tutti i suoi risparmi (per altro ragguardevoli: 100 milioni di lire) agli armeni cattolici. Della Croazia ha parlato infine il vescovo di Sebenico, mons. Badurina, con accenti drammatici: la guerra, ha testimoniato, sta provocando distruzioni, «stragi dalla violenza indescrivibile», fuga di migliaia di profughi dai villaggi rasi al suolo: «in alcune zone i cattolici sono stati letteralmente cacciati dalle loro case». E le prospettive? Monsignor Badurina è ottimista, anzi: «appaiono avvolte nelle tenebre», ha detto con tono desolato.

Emilio Cavaterra

PREVISTE NEVICATE IN PIANURA E ANCHE AL SUD

E' un weekend sottozero



Freddo e tramontana sono annunciati per questo fine settimana. Gli sciatori avranno neve fresca già appena sopra i quattrocento metri.

ROMA — Una massa d'aria gelida proveniente dall'Ucraina sta portando tutta l'Italia sottozero e farà nevicare anche in pianura perfino al Sud, nelle regioni adriatiche e ioniche. Al gelo si accompagneranno venti di tramontana che saranno particolarmente forti sulle zone tirreniche. E' quanto ha previsto il colonnello Michele Conte, del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Fra oggi e lunedì si prevede un abbassamento delle temperature minime che sarà mediamente fra i due e i cinque gradi: in tutte le regioni avremo notti sottozero; si salveranno, in parte, i centri sulla costa delle regioni più meridionali. Ma già a Napoli le minime saranno di meno due e a Potenza le massime non dovrebbero superare lo zero.

Il vortice che si sta for-

mando sullo Ionio e che farà passare sull'Italia l'aria gelida da Nord-Est, ha spiegato Conte, provocherà inoltre precipitazioni sulle regioni del medio e basso Adriatico e dello Ionio, sulla Sicilia e sulle coste orientali della Sardegna. Le piogge si trasformeranno in neve a quote a partire dai 400 metri e localmente anche in pianura. Si potrà scendere, così, anche sui versanti orientali dell'Appennino centro-meridionale, dove però i venti di tramontana potrebbero rendere difficile l'impiego di alcuni impianti di risalita. Chi va a sciare sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale avrà invece una situazione ideale: cielo sereno e poco vento, con temperature previste particolarmente rigide (più al Centro che al Nord); mentre le massime di Passo Resia, meno quattro le

massime al Sestriere, meno sei le massime a Monte Cimone. Sulle regioni tirreniche centrali e meridionali, all'incirca da Grosseto in giù, ha aggiunto Conte, la tramontana sarà particolarmente forte, accompagnandosi a cielo sereno o poco nuvoloso. «Il vento così freddo — ha spiegato il meteorologo — provocherà l'effetto di far avvertire le temperature, di per sé già basse, ancora più rigide: tanto per fare un esempio, una temperatura reale di zero gradi in pianura di forte tramontana può essere percepita come se fosse di meno dieci o dodici».

Come altra conseguenza del vento, il mare nel medio e basso Tirreno risulterà molto mosso; non tanto vicino alla costa, quanto al largo, soprattutto fra Sicilia e Sardegna. Intanto gli impianti di

risalita delle principali stazioni invernali del Paese sono per la gran parte pronti ad entrare in funzione e a ricevere la prima ondata di sciatori della stagione. Le piste sono innevate per lo più naturalmente, in alcuni casi con aggiunta di neve artificiale per rassodare il fondo. Nelle località venete dell'area dolomitica gli impianti in funzione saranno molti: a Cortina, dove le piste aperte sono almeno otto, il manto bianco oscilla tra i 15 e i 70 cm; a Val Gardena saranno aperti tutte le piste; ad Alpe di Siusi gran parte delle strutture; a Misurina sono attivati due impianti. Nei comprensori sciistici del centro dell'Altopiano di Sette Comuni sarà possibile sciare su dieci piste discese e sette da fondo. Ottime premesse per gli sciatori anche in Trentino-Alto Adige.

BERNINI «PRECETTA» MA SALTANO ANCHE I COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

Controllori in sciopero: oggi voli dimezzati

ROMA — Oggi decolli e atterraggi saranno paralizzati per lo sciopero (dalle 7 alle 14) dei controllori di volo della Lica. Il ministro dei Trasporti Bernini ha cercato di scongiurare il black-out usando l'arma della precettazione e garantendo così i collegamenti essenziali. Ma ciononostante l'azienda autonoma di assistenza al volo è stata costretta a cancellare il 75 per cento dei voli nazionali e quasi totalità di quelli diretti internazionali. Il direttore della Iata ha scritto una lettera infuocata a Bernini protestando contro la nuova agitazione per le enormi difficoltà che crea alle compagnie straniere. Anche la prossima settimana, comunque, sarà a rischio per il trasporto aereo: per 48 ore dalle 6 di martedì prossimo alla stessa ora di giovedì si fermeranno i Cobas degli assistenti di volo in segno di protesta per l'andamento del rinnovo contrattuale, un tavolo negoziale dal quale sono esclusi.

Disagi ieri, invece, nel trasporto su rotaia per lo «stop», dalle 9 alle 18, attuato dai lavoratori aderenti all'Unicobas, l'organizzazione che riunisce i «ribelli» di diversi settori del paese, in particolare della scuola e del-

le ferrovie. E, difatti, massiccia è stata la partecipazione di insegnanti e dipendenti delle Fs alla giornata di mobilitazione contro la manovra economica e l'andamento della trattativa sul costo del lavoro, per la difesa dell'occupazione e delle professionalità e per la chiusura dei contratti ancora aperti.

Per chi è stato costretto a prendere il treno non è stata una giornata felice. I ritardi e le cancellazioni, provocati dallo sciopero dei Cobas del personale viaggiante, si sono avvertiti in tutta Italia. «Abbiamo riscosso un largo seguito — ha detto soddisfatto il loro leader Salvatore Sticca — con adesioni vicine alla totalità in Sardegna, in Calabria, a Mantova, Verona, Pisa, la Spezia, Roma Ostiense e Genova».

Secondo le stime delle Ferrovie l'adesione è stata del 65 per cento: 1.688 lavoratori si sono fermati sui 2.541 che avrebbero dovuto essere in servizio. Tuttavia, fanno notare, sono stati garantiti il 75 per cento dei treni a lungo percorso, il 56 per cento di quelli locali e l'84 per cento dei convogli merci.



Disagi ieri anche per chi viaggiava in treno.

Sabato 7 dicembre 1991

PRESENZIALISTA IN VIDEO, LATITANTE IN UFFICIO

Sgarbi sotto inchiesta

ROMA — Processo a Sgarbi. L'anticipazione della tv è inquisito per assenteismo. E a indagare su di lui, dopo l'inchiesta aperta per le stesse ragioni dalla Corte dei Conti, stavolta è la magistratura. In realtà i reati ipotizzati dai giudici per il funzionario della Soprintendenza ai Beni artistici e storici del Veneto, presenzialista in video e latitante in ufficio, sono quello di truffa ai danni dello Stato e di falso ideologico. Giacché Sgarbi si sarebbe assentato dal lavoro in modo quasi continuativo dall'ottobre '89 al giugno '90, producendo regolari certificati medici come prova di malattie che l'accusa definisce "inesistenti". Naturalmente sotto accusa è anche il suo medico di fiducia, Antonio Zamboni.

I giudici hanno disposto una perizia medica su Vittorio Sgarbi per verificare se i certificati medici da lui prodotti per giustificare l'assenza dal posto di lavoro erano corrispondenti al suo reale stato di salute.

Quel giugno, poi, micidialmente Sgarbi guarì, forse grazie all'elezione ottenuta a San Severino Marche come consigliere comunale delle liste del Psi, che gli valse cinque anni di aspettativa.

Il vizio dell'assenza in realtà Sgarbi l'aveva manifestato anche prima

niche approfondite per l'incidente probatorio.

Interrogato il 20 aprile scorso dal pubblico ministero Michele Maturi, Sgarbi ha finora respinto ogni accusa. Ma sul suo capo pende ancora l'analogo procedimento della Corte dei Conti che aveva chiesto al critico un risarcimento relativo alle sue lunghe assenze dagli uffici della Soprintendenza.

E' certamente vero quello che Sgarbi dichiarò: la Soprintendenza ai Beni culturali pullula di funzionari rigorosi nelle presenze, ma assolutamente inefficienti. E la situazione del nostro patrimonio culturale affidato ora all'incertezza, ora alla barbarie lo dimostra. E' vero anche che un simile incarico dovrebbe essere vissuto più all'esterno delle mura ministeriali che all'interno. Ma la figura del tele-provocatore inchiodato da falsi certificati medici ne risulta sminuita: questi mezzucci da studentello che marina la scuola, mal si conciliano con la sua presuntuosa e risaiola.

Brunella Collini

NOVE ARRESTI A RIMINI

Lucciole austriache sfruttate

Guai in vista anche per i proprietari degli alloggi

RIMINI — Reclutavano le prostitute in Austria, le portavano sulla Riviera adriatica e qui le facevano lavorare pretendendo da 150.000 a 300.000 lire al giorno per «affittare» loro un pezzo di marciapiede e un altro milione e mezzo al mese per l'uso di appartamenti. Un'organizzazione che controllava buona parte delle 100 prostitute austriache che «esercitavano» sulla costa attorno a Rimini e che i dirigenti del commissariato locale pensano di aver sgominato con nove arresti.

Sono finiti in carcere su ordine di custodia cautelare emesso dalla procura di Rimini con le accuse di associazione per delinquere, induzione e sfruttamento della prostituzione nove persone, tutte straniere ma con domicilio in Riviera. Si tratta di Giovanni Grabowski, 45 anni, di Innsbruck, residente a Ganster, ritenuto il capo dell'organizzazione, Wilhelm Holleger, 41 anni, di Graz, entrambi domiciliati a Riccione e arrestati a Roma in un residence nel quartiere trionfale da agenti del commissariato di Rimini; Franz Sulbacher di 35 anni, Josef Cihak di 44, Manfred Reiter, di 36, Herbert Kurz-

mann, di 34, tutti quattro di Graz, Silvia Merscheid di 21, nata e residente a Colonia, Johannes Wolfgang Appelsbacher 30 anni di Vienna, Jovica Marinkovic, di 21 anni, di Innsbruck, arrestati a Rimini, Riccione e Cattolica dove hanno il domicilio. Alcuni di loro sono accusati anche di detenzione di stupefacenti e armi, rapina, estorsione.

L'indagine ha preso avvio da una serie di episodi di violenza che hanno avuto come vittime e comunque protagoniste le prostitute austriache che da alcuni anni costituiscono una delle più nutrite «colonie» tra quelle che operano sul lungomare della Riviera, molto frequentata, soprattutto nei fine settimana, anche d'inverno. «L'operazione è stata importante - ha detto il vicequestore Gennaro Arena - e probabilmente avrà altri sviluppi perché forse siamo riusciti a colpire a fondo il fenomeno. Per riuscire abbiamo contattato o indagato su decine e decine di prostitute». Adesso scatteranno sanzioni amministrative e forse anche penali a carico dei proprietari degli appartamenti (più di una decina) dove le donne si alternavano con i clienti.

INFANZIA

I sociologi: giù le mani da Babbo Natale

ROMA — Tempo di Natale, tempo di favole e leggende, zona «franca» della fantasia. Gli «adetti all'infanzia», psicologi, antropologi e genitori, sono per la difesa delle «vecchie leggende», per un'«informazione» più graduale e diversificata.

La prima «barriera» in difesa di «Babbo Natale» l'hanno eretta le mamme di una classe elementare di Napoli che hanno provveduto, in perfetto accordo con l'insegnante, a «eliminare ordinatamente» dal libro di testo dei propri bambini le pagine di un racconto di Carlo Verdone che svelavano come l'attore bambino avesse scoperto la deludente verità: «Babbo Natale».

Il senatore Adriano Ossicini, psicologo dell'età evolutiva, è molto cauto: «Non direi che è pericoloso dire la verità ai piccoli attraverso le pagine di un libro, ma è sicuramente sbagliato».

«La nostra società è drammaticamente distruttiva di simboli, sogni, fantasia e immaginazione». Partendo da questa considerazione, la presidente dell'associazione italiana genitori, Angela Crivelli, pensa che pubblicare «la delusione» di Verdone sia «un modo per dire ai bambini: non credete negli adulti perché vi raccontano frottole».

Secondo il neuropsichiatra infantile Giovanni Bollea, «sarebbe bene lasciare più liberi i genitori di regolarli come vogliono». «Spesso è un gioco che si tramanda, genitori e figli fanno solo finta di crederci. Questo piacere lasciarsi ingannare, non togliamoglielo così crudemente».

Carlo Verdone, come la pensa? E' dispiaciuto e soprattutto preoccupato: «Il mio è un racconto pieno di affetto - dice - non vorrei che si pensasse che è contro la fantasia e l'immaginazione, non è così».

†

Il 5 dicembre si è spento serenamente

Silvio Rovatti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio BRUNO con la moglie MARIA ANTONIETTA, i fratelli NERINA, LAURA e GASTONE, i cognati MARIO e LILIANA, il nipote PAOLO e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1991

Partecipano al lutto: — famiglia GIOVANNI CASTOLDI — famiglia MARIO CASTOLDI — famiglia GIANI — famiglia PALCIC — famiglia ZORZUT.

Trieste, 7 dicembre 1991

Ciao zio Silvio

PAOLO, SUSY, CLAUDIA, JACOPO.

Trieste, 7 dicembre 1991

La direzione e i dipendenti della SOCIETA' GENERALE DI SORVEGLIANZA spa partecipano al dolore del collega BRUNO per la perdita del caro papà.

Trieste, 7 dicembre 1991

†

Il 6 dicembre a Padova si è spenta serenamente la

PROFESSORESSA

Fulvia Millevoli nata Zudenigo

di Spalato

La piangono il marito TOMASO, gli adorati figli GIULIA con il marito ALDO e il piccolo AUGUSTO, PIERO con la moglie ANNA, COSIMO, CARLO, la nonna GINA, il cugino DARIO con la moglie ELFI.

Trieste-Padova,

7 dicembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Paolina Persic ved. Valli

Lo annunciano la figlia MARCELLA, la nipote IOLANDA con CLAUDIO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 da via Locchi.

Trieste, 7 dicembre 1991

La famiglia BONA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto che l'ha colpita per la perdita del

MARCHESE

Frano de Bona

Una santa messa verrà celebrata alle ore 9 del giorno 14 dicembre nella chiesa S. Andrea e Rita di via Locchi.

Trieste, 7 dicembre 1991

I ANNIVERSARIO

Nevio Glavina

Il fratello TULLIO con famiglia e i dipendenti della TRANSADRIATICA Lo ricordano sempre.

Trieste, 7 dicembre 1991

1990 1991

Nevio Glavina

con rimpianto e tanto amore.

Trieste, 7 dicembre 1991

GIULI

Elda e Mario Persi

Vi ricordiamo.

NELITA, NERINA e TULLIO

Trieste, 7 dicembre 1991

V ANNIVERSARIO

Ferruccio Verdelli

Ti ricordo con affetto.

GINEVRA

Trieste, 7 dicembre 1991

INCHIESTA SULLA DROGA: NUOVI SVILUPPI A PALMI

Inquietante fuga di notizie

PROCESSO DI PISA I superperiti tedeschi hanno smentito Sica

CALTANISSETTA — Alfred Filbig e Peter Koehler, i due superperiti della Bka, la polizia scientifica tedesca, hanno concluso l'illustrazione dei risultati della superperizia disposta dal Tribunale nell'ambito del processo contro il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Alberto Di Pisa, sospettato di essere l'anomalo del palazzo di giustizia e imputato per calunnia aggravata del Tribunale, Renato Di Natale.

Nel corso dell'udienza, Filbig e Koehler hanno affermato che nessun dattiloscrittista al mondo può essere in grado di affermare a quale dito appartenga una determinata impronta senza avere la possibilità di confrontarla con tutte quelle delle dieci dita. Eppure, l'alto commissario Domenico Sica, già il 20 luglio del 1989 pochi minuti dopo i primi esami e poi in sede di testimonianza al processo ha affermato che i tecnici dissero con sicurezza che quella sulla lettera era l'impronta del dito indice della mano sinistra di Di Pisa.

I due esperti hanno anche affermato che la fotografia dell'impronta, unico presunto elemento che ormai rimane, della discussa «traccia» lasciata dall'anonimo sulle lettere, è di Di Pisa, ma presenta 18 e non 25 punti di contatto, sufficienti comunque, secondo la legislazione italiana, ad attribuire l'impronta. E', comunque, assolutamente impossibile accertare senza ombra di dubbio da dove sia stata tratta l'impronta fotografata, se, come affermano i periti del Cis, ritragga quella lasciata sulla lettera o se invece sia stata diversamente ricavata, come sostiene la difesa.

Filbig e Koehler hanno pure affermato di aver provato a trasferire un'impronta digitale da un sempre stato mediocre, quella trasferita è sempre risultata un'impronta qualitativamente poco valutata, invece, del tutto improbabile che quella fotografata sia un'impronta trasferita. Giudicano, infine, inspiegabile, la provenienza della macchia rossa che sulla lettera ha coperto e deteriorato, fino a renderla inutilizzabile, la presunta impronta originale.

Il processo è stato rinviato al 14 gennaio prossimo, quando i periti di parte trarranno le loro controdeduzioni sui risultati della perizia condotta dalla Bka che, frattanto, sarà tradotta dal tedesco. I difensori di Di Pisa ai giornalisti hanno detto di essere soddisfatti dell'esito della superperizia, che complessivamente demolisce l'impianto accusatorio contro il magistrato palermitano, basato proprio sull'impronta digitale trovata su una delle cinque lettere inviate dal «corvo». Per i legali gli ultimi due giorni di udienza avrebbero rafforzato l'ipotesi che nei confronti del loro difeso sia stato ordito un complotto.

PALMI — Smentisce con nettezza il ministro Gianni De Michelis. Un boss si era vantato di essere suo amico. Tanto intimo da avergli consigliato di tagliarsi i capelli. La «vanteria» è contenuta in una telefonata registrata in cui Vincenzo Rositano, ora finito in manette per associazione mafiosa, millantava la sua potente amicizia. I magistrati, comunque, non avevano considerato il particolare neanche tanto importante da meritare approfondimenti. Ma il ministro, a ogni buon conto, ha fatto sapere di non aver mai visto né conosciuto Rositano.

A Roma, sempre ieri mattina, l'esecutivo nazionale del Psi ha nominato una commissione

per una severa e approfondita inchiesta sui fatti calabresi e sul coinvolgimento degli esponenti socialisti finiti sotto il tiro della procura di Palmi e indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso. Il senatore Zito, a Roma, ha tenuto una conferenza stampa. Ha annunciato querela contro alcuni quotidiani precisando di essersi dimesso da presidente della commissione Sanità del Senato per uno scrupolo di correttezza essendo stato suo fratello, il vicepresidente del consiglio regionale Antonio Zito, raggiunto da avviso di garanzia. Il senatore ha sostenuto di essere assolutamente certo della trasparenza del fratello.

Ieri a Palmi era la festa di San Nicola, il patrono del paese. Dopo tre giorni ininterrotti di lavoro (giorno e notte coi turni) il personale della cancelleria ha strappato una pausa. Pausa che non ha interrotto gli interrogatori che i sei sostituti del procuratore Agostino Cordova stanno conducendo a pieno ritmo per non far scadere i termini.

Nel frattempo, negli uffici della procura continua ad accumularsi il materiale sequestrato nel corso delle quasi 300 perquisizioni che si sono svolte in tutta Italia in concomitanza con il blitz contro mafiosi e politici di martedì scorso. Tra la montagna di documenti anche quelli sequestrati a Villa Wanda, l'abitazione del venerabile Licio Gelli, raggiunto da comunicazione giudiziaria.

Il procuratore Cordova ha intanto minacciato l'apertura di una inchiesta sulla fuga di notizie che, secondo le valutazioni di ambienti vicini al tribunale, rischia di compromettere gli ulteriori sviluppi delle indagini. Il blitz è scattato martedì all'alba, ha spiegato uno dei magistrati in forza alla procura, ma la radio alle sei e mezzo del mattino ha già dato la notizia. Uno dei massimi vertici del Ros, il corpo dei carabinieri che ha avuto gran parte nell'operazione, si è lamentato: «Mentre i miei uomini rischiavano la vita andando ad arrestare i ma-

fiosi, la radio li avvertiva che stava per scattare la trappola che avevamo preparato».

E sempre a proposito di fughe di notizie, sono intanto apparsi ampi stralci delle telefonate in cui i boss arrestati prendevano le decisioni su come muoversi per determinare l'elezione dei notabili politici, tutti del Psi. Il centralino telefonico della cosca era alla stazione dell'Esso di Rosarno. Particolare inquietante: dalla stessa utenza telefonica sarebbero partite telefonate dei politici inquisiti e quelle dei boss che trafficavano armi e droga. Questa mattina in procura si ricominceranno le indagini.

Donato Morelli

PREGIUDICATO DI TORRE ANNUNZIATA

Paga con eroina gli operai

NAPOLI — Sarebbe collegato ad una organizzazione di trafficanti di stupefacenti Antonio Cirillo, di 33 anni, il pregiudicato di Torre Annunziata (Napoli) che per circa dieci giorni si è servito di due tossicodipendenti, pagandoli con dosi di eroina, per ristrutturare un appartamento.

Dopo l'arresto del pregiudicato e della sua convivente, Elvira Cannavacciuolo, di 26 anni, è questa l'ipotesi seguita dalla polizia che sta svolgendo indagini per identificare i complici della coppia. Gli investigatori hanno accertato che Cirillo aveva contattato dieci giorni fa Alfonso Izzo, di 37 anni, e Giovanni Maisano, di 27, offrendo loro gratis ogni giorno bustine di droga, di costo compreso tra le 50 e le 70 mila lire, in cambio di lavori in un alloggio occupato abusivamente dal-

l'atossico, utilizzato per «tagliare» l'eroina.

Dalle indagini è emerso che i due tossicodipendenti erano da tempo clienti di Cirillo, che è stato arrestato insieme con la convivente con l'accusa di spaccio di stupefacenti. Al momento dell'arrivo degli agenti, nell'alloggio è giunto Umberto Raiola, di 33 anni, il quale doveva consegnare materiale edilizio. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà per favoreggiamento: gli investigatori non escludono infatti che possa essere legato alla organizzazione in cui era inserito Cirillo. Quest'ultimo, secondo la polizia, utilizzava abitualmente l'appartamento dove erano in corso i lavori per nascondere la droga e ricevere i tossicodipendenti cui venivano vendute le bustine.

Lo stesso pregiudicato è contiguo a quello in cui abita.

Ieri gli agenti, che da tempo tenevano sotto osservazione l'edificio, dove si riteneva ci fosse una «centrale» di spaccio, hanno fatto irruzione nell'appartamento in ristrutturazione sorprendendo Izzo e Maisano mentre si accingevano a «bucarsi». Nella casa, la polizia ha sequestrato un chilogrammo di

L'alloggio

era da tempo

controllato

dalla polizia

STRONCATE DUE ORGANIZZAZIONI

Sicilia-Veneto: «giro» di droga

In Emilia-Romagna arrestate quindici persone

ROMA — In due distinte operazioni antidroga sono stati spiccati 26 mandati di cattura a Palermo e arrestate 15 persone in Emilia-Romagna. I corrieri e trafficanti di un vasto «giro» di droga fra la Sicilia e il Veneto sono stati individuati ed arrestati a conclusione di indagini condotte dal giudice istruttore di Venezia Pavone che ha emesso i 26 mandati di cattura per associazione a delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Quattordici mandati di arresto sono stati eseguiti dalla Criminalpol del Triveneto ed hanno interessato l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Sicilia.

Organizzatori del «giro» sono uomini legati al clan mafioso palermitano dei Fidanzati ed in particolare lo stesso capoclan Gaetano Fidanzati, al quale un mandato di cattura

era stato notificato già in precedenza come ad Antonio Duca, Rosario Lo Nardo, Armando Boscolo e Antonio Manzella, nonché al fratello di Gaetano, Carlo, che però è deceduto.

Nella seconda operazione è stata stroncata un'organizzazione che faceva affluire sul mercato emiliano-romagnolo cocaina dalla Colombia, eroina (pare dalla Turchia) e hashish, e che aveva addentellati anche a Reggio Calabria e a Torino. Quattordici degli arrestati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, uno di detenzione illegale di stupefacenti. L'operazione è frutto di sette mesi di indagini condotte con mezzi sofisticati, come visori notturni e microfoni direzionali, e con agenti di volta in volta travestiti da agronomi o da pescatori di rane.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA A TORINO

Annega la figlia e si uccide

TORINO — In preda a un raptus di follia, una donna ha annegato la figlia di quattro anni nella vasca del bagno e poi si è suicidata, lanciandosi da una finestra di un pianerottolo dello stabile in cui abitava. E' accaduto ieri mattina, in strada Castello di Mirafiori 19E, a Torino, all'estrema periferia Sud della città.

Secondo una ricostruzione fatta dalla squadra mobile, Silvana Coppola, 38 anni, originaria di Savignano (Cuneo), ha immerso nell'acqua la bimba completamente vestita e,

dopo averla soffocata, l'ha sistemata nel suo lettino, mettendole accanto un orsetto. Poi, è uscita dal suo appartamento situato al terzo piano, è salita al pianerottolo tra il quinto e sesto piano, dal quale si è buttata nel vuoto.

La donna non è morta sul colpo. Nella caduta è finita sul cofano di una Fiat «126» parcheggiata davanti all'ingresso, dove c'era una vicina di casa, Marina Burlando, che stava facendo salire sull'auto la figlia di tre anni. Soccorso e trasportata all'ospedale «Cto» di Torino,

Silvana Coppola è deceduta poco dopo il ricovero. Per compiere l'omicidio-suicidio la donna ha aspettato che il marito, Vittorio Vezza, 38 anni, artigiano, uscisse per acquistare l'altro figlio, Diego, di 7 anni, a scuola. «Era una persona gentile — ha detto suor Imelda, direttrice dell'istituto — si era prestata molto volentieri ad aiutarci. Aveva una bambina splendida, molto intelligente, che amava disegnare come la mamma. La chiamavamo tutti Lalla».

Madre a 55 anni Record italiano

ROMA — Nascerà per Natale il bambino concepito con i metodi della fecondazione artificiale e costituirà il record nel mondo. La mamma è una donna di 55 anni, di Catania, già da 15 anni in menopausa. Ha ricevuto la donazione dell'ovulo fecondato con il seme del marito. L'annuncio è stato dato a Roma dal professor Severino Antinori, il ginecologo che conta già 27 nascite mediante fecondazione artificiale. Fivet, Gift, Suzy, Pzt.

«Questo avvenimento, molto atteso — ha detto Antinori — non ha riscontri in nessun'altra parte del mondo. Abbiamo iniziato tre embrioni, uno solo dei quali ha attecchito. E' stato detto che a Napoli, una donna di 54 anni avrebbe avuto un analogo evento. Si tratta di Carmela Lo Russo».

Antinori ha affermato che «avere un figlio è un diritto inalienabile. In Italia vi sono un milione di coppie sub-sterili. In tutto il mondo occidentale sono 70 milioni le coppie che vogliono avere un figlio e non possono».

Per la scomparsa di

Lia Cristofori

Risso

vicini a GUIDO: EMANUELE, ROBERTA e famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1991

ADRIANA ed ELVIO partecipano al dolore di GUIDO e della famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1991

II ANNIVERSARIO

In ricordo del nostro caro

Giuseppe Oretti

dalla moglie figli nuore e nipoti.

Trieste, 7 dicembre 1991

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Rondi

VINICIO, CLAUDIO, CORRADO con famiglie e gli amici della MILENKA.

Muggia, 7 dicembre 1991

Nilda Sterch

in Heinze

Sei sempre con noi. Domenica 8 dicembre, durante la S. Messa delle ore 10 nella chiesa di S. Luca, via Forlanini Ti ricorderemo.

DARIO, GABRIELLA e parenti

Trieste, 7 dicembre 1991

Un regalo prestigioso
per i lettori de

IL PICCOLO

Un piatto
a colori creato
da Ottavio Missoni
con il suo inconfondibile stile

Missoni



IL PICCOLO

Per ottenere
questo prezioso oggetto
sarà sufficiente raccogliere
i dodici coupons numerati
che verranno pubblicati
su "IL PICCOLO"
dal 2 al 14 dicembre

DALLA REGIONE L'ASSISTENZA FARMACEUTICA INTEGRATA

Più cure agevolate

TARVISIO 'La coca passa qui'

UDINE - «Se Trieste è la porta per l'eroina turca, Tarvisio si va dimostrando quella per la cocaina sud americana». Questo è il commento del comandante della Quinta legione di Guardia di Finanza, Giuseppe Quartarone, durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri, a seguito dell'operazione che ha portato al sequestro, a Tarvisio, di quasi 6 chili di cocaina, circa 10 miliardi di lire. Gli arrestati, i fratelli Luis Enrique e Juan Carlos Cardenasrusso, di 23 e 21 anni, venezuelani, e la statunitense Sandra Jeannette Carces, 19 anni, probabilmente giunti dal Sud America a Vienna in aereo, stavano proseguendo per Milano in treno.

TRIESTE - Via all'assistenza farmaceutica integrata. Lo stabilisce un provvedimento approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati. Il provvedimento, teso a migliorare l'assistenza farmaceutica, è indirizzato a specifiche categorie di persone, ampliando, rispetto alle norme nazionali, la gamma dei prodotti ascrivibili. Per gli assistiti affetti da patologie cronizzate in trattamento di deospedalizzazione domiciliare, è ascrivibile una serie più completa di materiale di medicazione e ausili per incontinenti insufficienti per il fabbisogno mensile. Il contributo per i pazienti che necessitano di vaccinoterapia contro le allergie passa da 35 mila a 100 mila lire.

Diventano inoltre ascrivibili i prodotti dietetici aproteici per i nefropatici cronici e dializzati. Per i grandi invalidi, di guerra, per servizio e del lavoro, è stato deciso l'ampliamento e il miglioramento della gamma dei prodotti medico-

chirurgici, degli ausili sanitari e degli articoli di medicazione; per queste stesse categorie c'è la possibilità di ricevere medicinali (galenici) anche al di fuori del prontuario terapeutico nazionale.

Sono, ancora, previsti i trattamenti con ossigeno liquido per pazienti che necessitano di ossigenoterapia domiciliare a lungo termine, a totale carico del servizio sanitario regionale, attraverso la rete delle farmacie aperte al pubblico. Nel provvedimento è compresa anche una convenzione con le farmacie della regione, secondo la quale vengono concordati sostanziali sconti sui prodotti elencati e vengono attuate migliorie nel servizio al pubblico. «Queste decisioni - ha spiegato l'assessore Brancati - si inseriscono nella politica sanitaria regionale per migliorare l'assistenza con particolare riferimento a categorie di pazienti che gli standard nazionali non tutelano sufficientemente».

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Emergenza trasporti: 'Cambiamo le regole'

TRIESTE - Sulle parti dei documenti finanziari che le riguardano si sono espresse ieri le ultime tre commissioni del Consiglio regionale. Lunedì, quindi, il complesso documento passerà all'esame della commissione bilancio per il definitivo benessere prima del voto in aula.

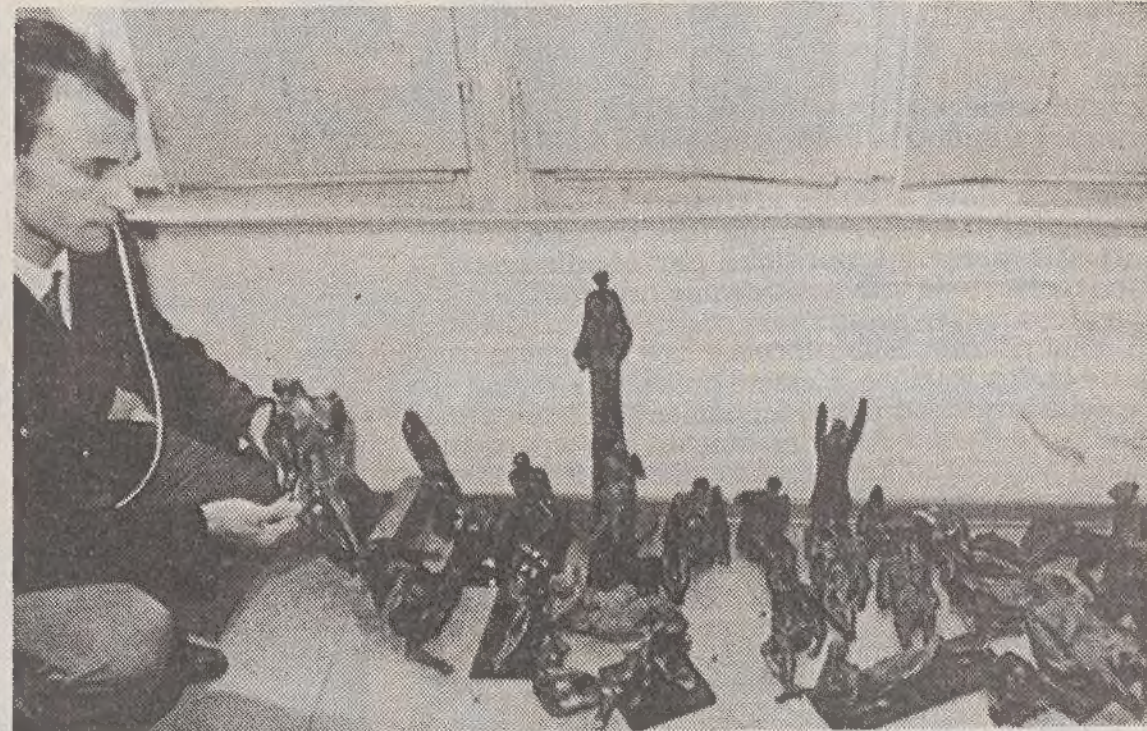
Per quanto riguarda l'agricoltura (Commissione presieduta da Blasig, Psi), Rossi (Lv) ha rilevato che «i riordini fatti sono un emblema del sistema agricolo fallito. Perché allora non investire di più in montagna, nell'agricoltura biologica?». Per Ivo Negro (Pds) vanno razionalizzati i consorzi di bonifica montana e va fatta la sistemazione idrogeologica del Tagliamento. Del Negro ha lamentato anche che si dimezzano le risorse per i boschi carnici, malgrado la legge specifica approvata. Campagnolo (Dc) ha auspicato che si faccia quanto prima un testo unico per l'agricoltura. Ha chiesto un aumento delle poste per l'inserimento dei giovani in agricoltura e per le colture pregiate.

La Commissione trasporti, presieduta da Compagnon (Dc), avrebbe voluto

che, assieme all'assessore Rinaldi, partecipasse anche l'assessore Di Benedetto, per comunicargli l'esito del drammatico incontro avuto con i responsabili dei trasporti pubblici. Travanut ha chiesto ragguagli sul finanziamento dell'interporto di Cervignano. Wehrens (Lv) ha proposto che «ora che lo Stato non dà più soldi, si potrebbe cambiare il trend: anche i finanziamenti previsti per la Baia di Sistiana, che ormai non si fa più, potrebbero andare ad altri settori». Per Poli (Pds) l'emergenza è reale e impone indispensabili priorità. Sul turismo, Bruno Lepre (Psi) ha chiesto, nell'ambito della conferenza regionale di Tolmezzo che si apre oggi, di conoscere i conti del nostro turismo per capire come si muove quello montano. Infine, la Commissione sanità e assistenza presieduta da Calandruccio (Dc). Per gli emigrati si è battuta De Piero Barbina (Pds); Piccoli (Dc) ha proposto di reperire ulteriori fondi per l'assistenza (dello stesso parere Vattovani, Dc, e Coiro, Msi-Dn). Per la Lusa (Pds) ha individuato in 20 miliardi la spesa in più da sostenere per l'attuazione del piano socio-assistenziale.

REFURATIVA DA 200 MILIONI

Sotto quei rifiuti statuette d'autore



Le statuette dello scultore udinese Luciano Del Zotto, recuperate sotto l'immondizia vicino al campo nomade.

UDINE - Diversa refurtiva, il cui valore sfiora i duecento milioni di lire, è stata recuperata ieri da carabinieri e polizia nel corso di un vero e proprio blitz compiuto nei campi alla periferia Nord di Udine, vicino a un accampamento di nomadi. Le forze dell'ordine, in tutto un centinaio di uomini, sono entrate

in azione alle 5. Con una tecnica da commando, hanno accerchiato tutte le roulotte dell'accampamento. Poi, all'improvviso, sono state accese potenti fotoflettriche e sono cominciate le perquisizioni. Nei campi occupati dagli zingari non è stato trovato nulla di compromettente. La refurtiva era oc-

cultata sotto delle immondizie in un vicino campo. Non è stato possibile attribuire agli zingari la responsabilità dei furti. Tra la refurtiva anche diverse statuette di bronzo (circa 150 milioni) trafugate il 20 novembre dallo studio dello scultore udinese Luciano Del Zotto.

LA UIL DENUNCIA: «ASSESSORATI SCOORDINATI»

Monitor sociale

TRIESTE - Nel piano sanitario della Regione ci sono molte carenze sulle problematiche legate all'assistenza dell'anziano. Manca il coordinamento fra i vari assessorati. Non si riesce a dare un segnale di svolta in questo settore. Si parla di tagli, ma non si capisce che la programmazione, e soprattutto la prevenzione, sono le strade più facili per arrivare a ottimizzare ed economizzare la gestione.

Il grido d'allarme è lanciato dalla Uil del Friuli Venezia Giulia, il cui Dipartimento per le politiche sociali ha organizzato ieri un convegno sul tema «Anziani, il nostro impegno per servizi socio-sanitari efficienti». «Abbiamo intenzione - ha detto Oliviero Fuligno, segretario regionale Uil per le politiche socio-assistenziali - di creare, come Uil regionale, un servizio per le politiche sociali. Faremo una

banca dati. Offriremo un punto di riferimento per far fronte a una programmazione che non c'è. Bisogna rendersi conto che la strada da seguire è quella dell'assistenza domiciliare, che fra l'altro costa molto meno dell'ospedalizzazione». Al convegno hanno partecipato inoltre la segreteria regionale della Uil Adele Pino, l'assessore alla sanità e assistenza della Provincia di Trieste

Mario Martini, il vicepresidente nazionale dell'Ital Luigi Gatti, il coordinatore regionale pensionati Antonio Onofrio, il segretario regionale della Uil sanità Rodolfo Prodi e la segretaria nazionale Uilp Graziana Del Pierre. La Uil sarà in piazza insieme agli altri sindacati, venerdì 13, a Trieste, per la manifestazione regionale unitaria dei pensionati del Friuli-Venezia Giulia.

I 25 ANNI DELL'ISTITUTO - BIASUTTI: 'MINORANZE DA VALORIZZARE'

Mitteleuropa a Est

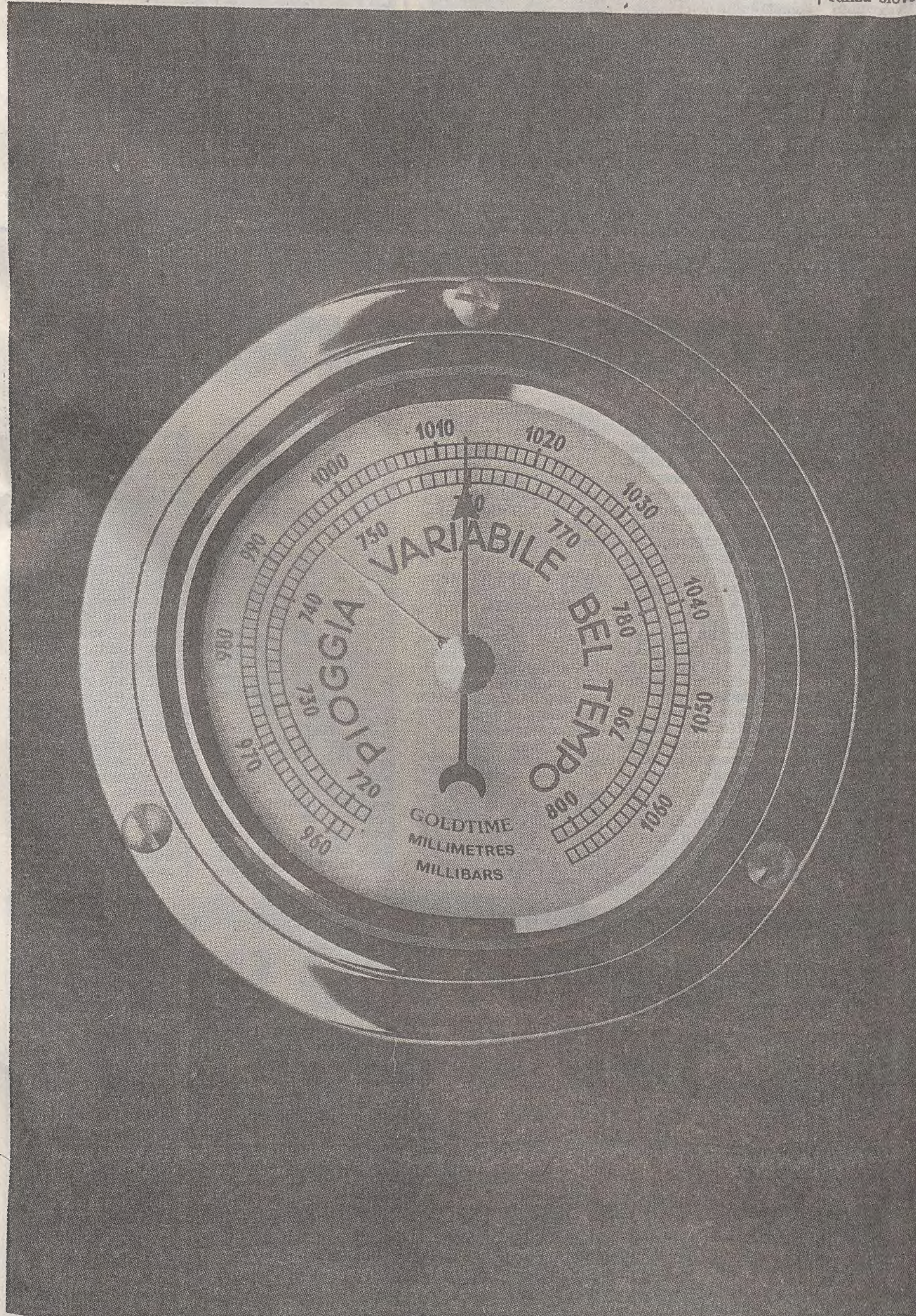
GORIZIA - L'Istituto culturale mitteleuropeo ha preparato le prospettive che si sono manifestate in questi ultimi anni nell'Est europeo: lo hanno rimarcato i relatori al convegno svoltosi a palazzo Attems, alla presenza del presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti. Alla cerimonia dell'Istituto goriziano che festeggia i suoi 25 anni di vita, Biasutti ha parlato di minoranza slovena, del rico-

noscimento della cultura friulana, della situazione in Jugoslavia: «Il non riconoscimento, un anno fa, di Slovenia e Croazia, ha portato alla tragica realtà attuale, mentre esso sarebbe un atto dovuto». L'Europa di domani avrà bisogno di una diversa concezione del ruolo delle minoranze (ha aggiunto Biasutti) e, per quanto riguarda l'apporto economico con l'Est, finora si è sbagliato

molto, in quanto è mancato l'ammortizzatore sociale che accompagni uno sviluppo mirato dell'economia. Il convegno (che si conclude oggi con relazioni di Fulvio Salimbeni, Alberto Gasparini, Vaclav Belohradsky, Raimondo Strassoldo, Antonio Borme, Antonio Trampus, Maurizio Tremul e conclusioni di Sergio Tavano, è stato aperto dalla relazione del presidente dell'Icm, Michele Marti-

na, che aveva ricordato le ragioni, 25 anni fa, delle origini. Avevano quindi svolto relazioni, prima di Biasutti, Quirino Principe (1966: l'avvio di un destino culturale e politico per la Mitteleuropa) e Vittorio Peri (le minoranze nella Mitteleuropa). Nell'ultima parte del pomeriggio hanno parlato su «La Mitteleuropa non è soltanto un concetto meteorologico» Miklos Hubay e Gyorgy Szabo di Buda-

pest, Walter Zetl di Vienna, Ciril Zlobec di Lubiana e Mario Luzi di Firenze. Ancora, a inviare i saluti del governo di Lubiana e di quello austriaco, il poeta Ciril Zlobec (che ha ringraziato l'«amico» Biasutti) e il console d'Austria a Trieste, Guenther Birbaum (con ha consegnato a Renato Tubaro, segretario dell'Icm, l'insegna d'onore della repubblica d'Austria).



LA NOUVELLE • RE ARTÙ
CALZATURE CALZATURE

in collaborazione con

W.L. GORE & Associati

presentano:

Per Ogni Tempo

il nuovo modo di vivere la città

con le calzature in GORE-TEX®

IMPERMEABILI - TRASPIRANTI - CONFORTEVOLI



LA NOUVELLE: Piazza della Borsa, 6 TRIESTE Tel. 040-366324
RE ARTÙ: Via Mazzini, 53/A TRIESTE Tel. 040-763650

BOSSI: 'IL FRIULI-VENEZIA GIULIA E' PARTE DELLA REPUBBLICA DEL NORD'

«Ci presenteremo anche qui»

Dice: In Jugoslavia fallito il finto federalismo - Sala gremita e contestazione missina

TRIESTE — Attorniato dai rappresentanti della piccola industria, del commercio e dell'artigianato triestini, il leader leghista, Umberto Bossi, prima di incontrare i militanti locali ha risposto ad alcune domande. Senatore, dove intende arrivare? Le basteranno come si prevede — cinquanta o sessanta deputati alle prossime politiche per condizionare a Montecitorio la vita politica nazionale?

«La prossima legislatura sarà costitutiva: si discuterà della riforma delle riforme e cioè bisognerà cambiare la Costituzione. L'essere presenti in massa alla prossima legislatura sarà fondamentale, e noi procediamo con il vento del cambiamento in poppa, perché siamo portatori di un nuovo modello di federalismo. Le posizioni minoritarie non sono capaci di governare un cambiamento e la rivendicazione autonomistica è anche una rivendicazione economica; noi pensiamo a una riorganizzazione istituzionale su tre macrolivelli: Stato, macroregione e regione, una struttura che è poi quella dell'Europa del futuro. I partiti governativi recuperano al Sud quello che la Lega gli toglie al Nord. Non c'è il pericolo di innescare un processo di lacerazione del tessuto nazionale?»

«Secondo me no, perché di solito i processi politici del Nord si riflettono al Sud. Il punto è che andiamo in Europa, e la rete europea prende tutto: fatalmente il passaggio deve avvenire, fatalmente il Nord, che ha una sua autonomia economica, darà una mano al Sud, favorendo non l'assistenzialismo ma l'incentivazione produttiva e industriale. Lo spirito nazionale è un dato acquisito e non credo ci possano essere lacerazioni, la vera dialettica oggi è tra centralismo e federalismo».

Vi accusano di non avere programmi e di non avere uomini all'altezza per governare. Vi sentite partito di governo?

«Siamo un partito di governo transitoriamente all'opposizione. In quanto agli uomini, è vero che abbiamo tanti "attaccini", nel senso che siamo movimentisti, ma i nostri "attaccini" sono laureati. Crisi politica triestina: vi presenterete? E cosa ne pensate della Lpt, sarà alleata o concorrente?»

«Certo che ci presentiamo, il Friuli Venezia-Giulia fa parte della Repubblica del Nord. In quanto alla Lpt, i nostri nemici sono i partiti del centralismo. Noi però siamo diversi e non accettiamo i posti di sottogoverno della partitocrazia, una forza autonomista che accetta questa logica sventa l'ideale dell'autonomia ed è destinata al fallimento».

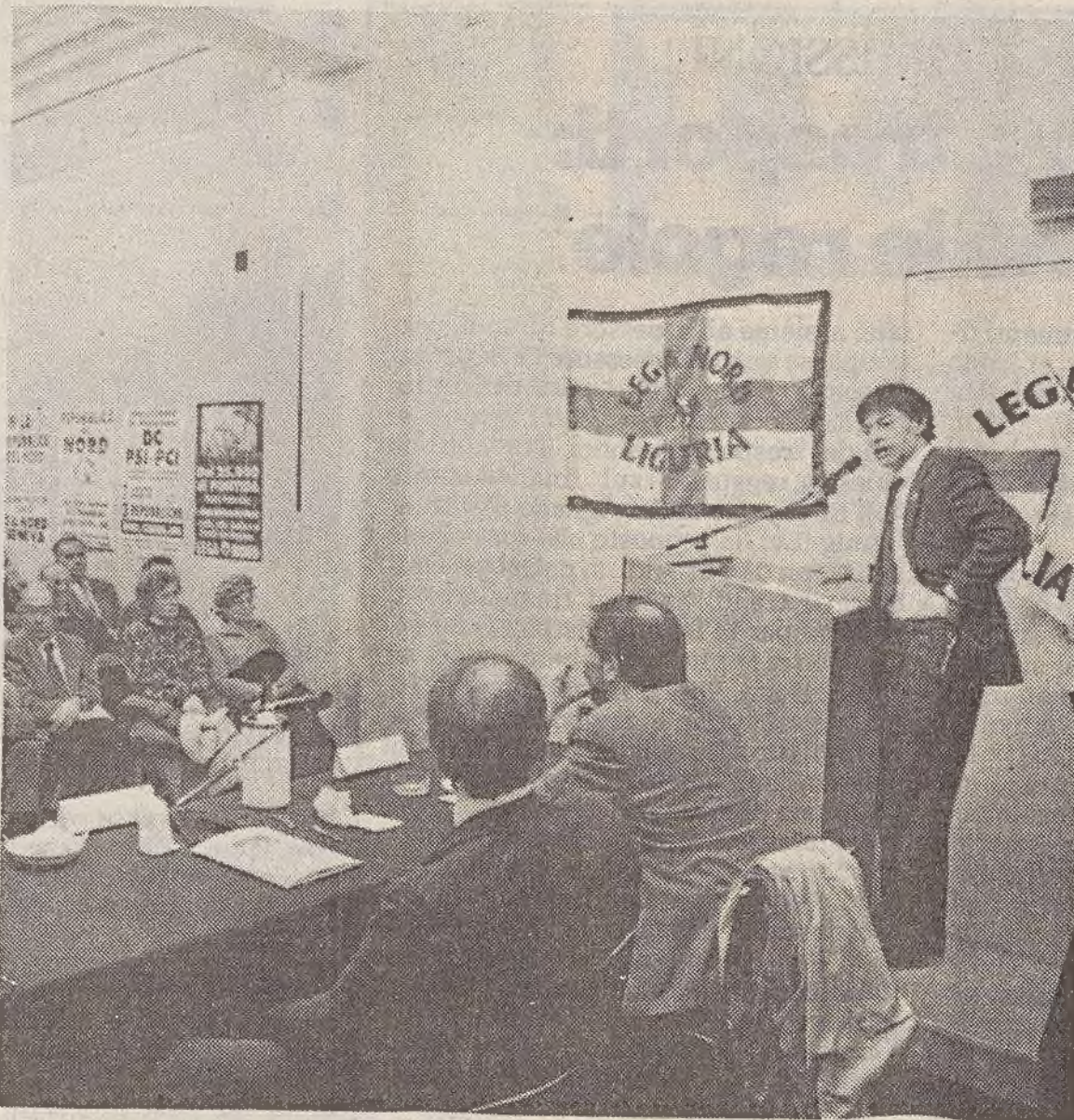
Qual'è la posizione della Lega nei confronti della Jugoslavia?

«Qui ha fallito un finto federalismo. Al riconoscimento di Slovenia e Croazia dico di sì, ormai non si può più tornare indietro. Vuol dire che saranno le prime regioni dell'Europa».

Cossiga un mese e mezzo fa vi attaccava. E adesso il firt...

«Già, un mese e mezzo fa lo slogan era: "Cossiga la Lega di castiga"... poi in fondo Cossiga ha saputo essere un buon presidente, si è schierato a difesa del nuovo. E più che a picconare lui procede a badilata, buttando via le macerie che gli altri hanno lasciato; in questo momento Cossiga dice delle cose che a noi vanno bene».

(Intervista a cura di Massimo Greco e Piero Spirito)



L'esponente della Lega Nord, il senatore Umberto Bossi, durante l'incontro avvenuto a Trieste all'Hotel Savoia Excelsior. (Italfoto)

TRIESTE — «Bossi, non sei nessuno»: un giudizio apodittico, riportato su un manifestino che i giovani missini hanno distribuito ieri sera davanti all'albergo triestino dove era atteso il discorso del senatore. Il senatore non sarà nessuno però ieri sera ad ascoltarlo c'erano alcune centinaia di persone; parecchi i simpatizzanti, parecchi anche i curiosi attirati dal movimento che dice di averlo duro. Come già era accaduto a Catania, un'altra loro piazzaforte, gli attivisti del Msi, che hanno Bossi in antipatia, hanno fatto al senatore un'altra serenata. Hanno dovuto attendere che Bossi, da consumato attore, facesse in ritardo il proprio ingresso nella sala; prima ha parlato il responsabile triestino della Lega, Belloni, che ha chiesto una Trieste città franca, detassata, «paradiso fiscale» adriatico. Poi, quando il senatore è arrivato, i cori contrapposti, come in curva: «Italia, Italia» quello missino, più personale (Bossi, Bossi) l'invocazione leghista. Ancora qualche isolata imprecazione — «buffoni» cui si replicava «marocchini» — poi Bossi ha potuto parlare tutto sommato tranquillamente, polemizzando contro la finta opposizione praticata dai suoi interlocutori tricolori. Il tipico affabulare di Bossi (che stamane sarà a Udine e nel pomeriggio a Pordenone), intarsiato dai caratteristici «Crassi» (Bettino ndr), si è ben presto diretto contro i grandi nemici: lo stato centralista, inefficiente e mafioso, e i partiti, soprattutto quella Dc schiacciata a Brescia. Non bastano i Castellazzi per demolire la Lega — ha detto Bossi — non basta neppure la proliferazione di false leghe messe su dai partiti per ingannare la gente, i lumbard puntano a essere il primo partito del Nord. Non sarà il delegittimato ceto politico dei «De Mita» e degli «Occhetto» — rideva il senatore — a contenere l'avanzata della Lega. Che oggi ha un amico importante che alloggia al Quirinale: un amico che ha avuto ieri sera molti applausi e da Bossi l'augurio di una felice rielezione.

ma. gr.

PSI, L'INIZIATIVA PARTE DA ZANFAGNINI

Attacco a De Michelis



Pietro Zanfagnini

UDINE — A tarda ora, dopo la relazione del segretario, avvocato Piero Zanfagnini, la platea ancora non aveva capito a quale film avrebbe assistito. «La notte dei lunghi coltelli» o «Tutti insieme appassionatamente»? E mentre i minuti passavano, la sala, come nei vecchi cinema di una volta, si faceva sempre più fumosa e il pavimento si riempiva di mozziconi.

Fuor di metafora, ancora non era chiaro se di lì a poco si sarebbero scatenati duelli oppure se, con un colpo di coda, il partito avrebbe ritrovato la sua unità, almeno apparente, da spendere all'esterno, se non proprio reale.

Ad aprire le ostilità, però, è stato proprio lo stesso Zanfagnini nella sua lunghissima relazione, durata un'ora, quando, riposto il fioretto è andato giù di

machete. L'attacco era rivolto ai democristiani. E' deleterio fare capo a un leader, ha detto in sostanza Zanfagnini, se poi alla base non vi è alcun riferimento politico locale. Ha accusato il ministro degli Esteri di bypassare la nostra regione, preso com'è dai suoi impegni internazionali. Il Psi regionale non può essere scavalcato da nessuno, soprattutto quando questo qualcuno riveste ruoli istituzionali e non di partito, ha aggiunto il segretario regionale. A chi ha assunto poi posizioni dissimulate, Zanfagnini ha rivolto un appello a esplicitarsi.

Mentre il segretario parlava, nelle altre sale della sede udinese del Psi si tenevano riunioni volanti, anche accese, tanto da disturbare l'oratore, ma anche conciliabili. Forse accordi. E nella sua ricerca

di fiducia, dopo la lettera del 25 che sollevava la questione dell'incapacità della doppia carica, a segretario del partito e a sindaco di Udine, Zanfagnini ha invitato i compagni a ricondurre il confronto sul piano politico perché quello della segreteria, ha detto, è un falso problema, emerso soltanto in quanto all'interno del partito vi è un maledere diffuso e non viceversa. «La questione della incompatibilità non è la causa della discordia, ma l'effetto».

A difesa della sua poltrona ha poi ricordato ai detrattori di essere stato eletto da un congresso. Ma nel suo intervento, una sorta di arringa, dove però l'imputato da difendere era se stesso, l'avvocato Zanfagnini ha sottolineato l'importanza del momento politico regionale, con

un'alternanza tutta da costruire. Ha anche posto un obiettivo temporale: il 1993. «Il prossimo anno, dopo le dimissioni di Biasutti — ha aggiunto — dovremmo passarci a costruire le basi di questo progetto e per realizzarlo è necessaria l'unità». Dai toni che molti in sala hanno definito cattedratici («Non siamo mica scolari: queste cose le sappiamo già») quando ha affrontato il tema dei rapporti con gli altri partiti regionali all'autodifesa. «Ognuno ha il suo modo di intendere la politica. Io — ha concluso — ho dato dimostrazione al partito di fare un gioco di squadra. Non ho mai anteposto posizioni particolari e ora vi chiedo un esame su elementi politici e non soggettivi».

Domenico Diaco

PRIMA CONFERENZA Turismo montano Si apre la sfida dello sviluppo

TRIESTE — Via alla conferenza regionale sul turismo montano: questa mattina, alle 9.30, l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto aprirà i lavori dell'assise (parlando di obiettivi e strategie dell'intervento pubblico nel turismo montano), all'auditorium comunale di Tolmezzo. Si tratta della prima conferenza a carattere regionale di particolare importanza, considerando anche che il turismo è uno dei settori su cui l'area montana deve poter contare per concretizzare il suo sviluppo economico. Faranno seguito cinque relazioni, tra cui quella dell'assessore regionale alle foreste, parchi, sport, caccia e pesca, Adino Cislino («Il patrimonio boschivo del Friuli-Venezia Giulia: una possibile occasione di sviluppo»). Interverranno anche i vertici dell'Ente sviluppo artigianato, dell'Agenzia regionale per la montagna, della Promotur. Alle 13, le conclusioni saranno tratte dal presidente della Regione, Adriano Biasutti.

Il consigliere Rossi (LV): 'Farò lo sciopero dell'italiano'

TRIESTE — A partire dal primo gennaio '92, il consigliere regionale Federico Rossi (Lista Verde) attuerà uno sciopero della lingua italiana per protestare contro la decisione del Consiglio regionale di non ammettere l'uso della lingua friulana nel dibattito in aula. «Sul fatto che il Consiglio possa usare le lingue che crede non ci piove», ha spiegato Rossi — basta garantire la traduzione fedele nella lingua ufficiale, che è l'italiano. Non ci si rende conto che sono in gioco i diritti umani e democratici fondamentali. Nel Consiglio provinciale del Piemonte è consentito parlare piemontese, in Consiglio regionale della Sardegna il sardo: qui invece ci si autocensura».

Alpe Adria: Radio Capodistria premiata per «Grazie amico»

TRIESTE — Di modi di dire «grazie amico» ce ne sono tanti: si può farlo anche con una missiva o con una telefonata. Ed è così che molti ascoltatori della costa adriatica italiana dell'emittente slovena Radio Capodistria, hanno risposto all'invito formulato nelle due trasmissioni turistiche in lingua italiana in onda il martedì e il giovedì. Per il terzo anno consecutivo, la redazione turistica ha promosso il sondaggio d'opinione «Grazie amico». L'indagine si è conclusa ieri a Otocce, in Slovenia, nel corso della quale sono stati assegnati il riconoscimento e la targa di Radio Capodistria.

Pubblici esercizi a dicembre si decide sulle autorizzazioni

TRIESTE — Per la prima volta la Regione Friuli-Venezia Giulia interviene nella disciplina dei pubblici esercizi. Il vicepresidente della Giunta e assessore al commercio Francescutto ha illustrato alla Commissione del consiglio regionale presieduta da Donaggio (Dc) un disegno di legge che permette di evitare il blocco delle attività amministrative. Entro il 18 dicembre dovranno essere nominate le commissioni che devono esprimere parere ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai pubblici esercizi. La legge regionale dovrà quindi rendere operative e applicabili le nuove norme statali. La commissione tornerà sul disegno di legge la prossima settimana. Dovrebbe licenziarlo il 12 dicembre prossimo.

La riscoperta di Platone e delle società mediterranee

UDINE — «Platone va oggi riscoperto, perché la funzione unificante svolta da questa scuola di pensiero nelle varie aree e tra le varie etnie del bacino del Mediterraneo permette di ribadire il principio che proprio dalla cultura possono emergere elementi positivi per il superamento di incomprensioni e di conflitto tra i popoli». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Nemo Gonano, all'inaugurazione del convegno di studi organizzato a Magliana in Riviera della Conferenza permanente mediterranea (Copenec) sul tema «Platone e le società del mondo mediterraneo; lo stato di diritto e il diritto dello Stato».

LA FEDERCASALINGHE RILANCIA: «SIAMO QUATTROMILA IN REGIONE»

'Dateci il nostro spazio'

E i trattori sono pronti a ruggire

UDINE — Il futuro degli agricoltori è in pericolo: il grido di protesta è più che mai acceso. La riforma della politica agricola comunitaria proposta dal commissario Mac Sharry e gli sviluppi relativi ai negoziati in via di definizione nel quadro degli accordi Gatt rischiano di pregiudicare il reddito degli agricoltori. E' con questa rabbia che la Coldiretti, la Confagricoltura e la Confindustria hanno promosso la mobilitazione della categoria, fissata per martedì 10 dicembre. La manifestazione avrà luogo in mattinata nei capoluoghi della nostra regione, come nelle maggiori città italiane ed europee e si svolgerà in concomitanza con la riunione del Consiglio dei capi di Stato e di Governo. «Vogliamo sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica — precisano in una nota i rappresentanti del mondo agricolo — sugli orientamenti contrari alla proposta Mac Sharry delle organizzazioni professionali agricole e degli agricoltori. Vogliamo ribadire la scelta di una politica agricola comune, centrata sulla tutela dei prezzi alla frontiera». Alla politica dei prezzi la categoria chiede di dare un respiro pluriennale. Le proposte della Commissione esecutiva contrastano con l'esigenza di fare dell'agricoltura un settore più professionale ed efficiente.

TRIESTE — Proprio un bell'esordio, quello della Commissione regionale per le pari opportunità. La battuta è mossa dall'amarezza delle rappresentanze Federcasalinghe: un vero e proprio esercito di rappresentativi nella nostra regione (4 mila iscritte, tanto da poter vantare due delegate a Udine e due a Trieste che fanno anche parte della Consulta femminile) snobbato dall'elenco delle quindici neo elette che si batteranno per dare alle donne la serenità di non essere sempre «secondo». L'amarezza si è tinta di raccapriccio una volta scoperto che, oltre all'inaspettato «bypass», si è aggiunta la sorpresa di veder eletta una rappresentante del Moica, il Movimento italiano casalinghe, che, almeno a livello regionale, sembra proprio essere «spunta-

to» all'orizzonte all'insegna del «chi prima arriva, meglio alloggia». «Non ce l'abbiamo contro il Moica — esordisce la presidente regionale delle Federcasalinghe, Serena Mancini — ma quantomeno spiegaci a che titolo (e a quali numeri) questa associazione ha avuto una posizione privilegiata». Perché suona proprio di «privilegio» il fatto che con tanto di 4 mila iscrizioni in regione, la Federcasalinghe non possa sedere a un tavolo che a livello nazionale e nelle altre regioni italiane non è stato pregiudicato. Di qui, lo scontro di «essere state tagliate fuori senza una motivazione logica», e la voglia di vederle chiarire. «Abbiamo provveduto — continua la Mancini — a inviare immediatamente un telegramma al presidente

della Giunta regionale Biasutti, oltre a lettere alla Commissione e allo stesso assessore regionale Paola Lambertini Matelli. Vogliamo essere ricevute per capire come mai ci hanno eraso dall'elenco».

E, dopo i primi silenzi, ecco la lieta novella: «Siamo state convocate dall'assessore Lambertini — annuncia la presidente Mancini — per martedì. Quantomeno, saremo cosa è successo». Ma che fare, a questo punto? Da Udine la presidente provinciale della Federcasalinghe, Carla Bocedi, è stata chiara: vogliono barattare le dimissioni della rappresentante del Moica ad un eventuale ricorso al Tar. In caso contrario, partiranno le pratiche, con tanto di autotassazione da parte delle iscritte. Un tam-tam, tuttavia, che la presidente regionale stempera all'insegna della diplomazia: «Non è nell'interesse di nessuno (e quindi della stessa immagine che la Commissione dà di sé) arrivare a inutili quanto improduttive scaramucce. Credo che le cose si possano aggiustare con intelligenza». Insomma, il detto «mors tua vita mea» non va proprio giù alla Federcasalinghe: «Ci chiediamo semplicemente — conclude la Mancini — come mai questa sortita. Avevamo, a suo tempo, inoltrato la nostra candidatura. Se ci fossero stati errori di carattere tecnico, avrebbero potuto quantomeno comunicarcelo. Quando poi ho chiesto ragioni alla presidenza della Giunta, la segreteria mi ha risposto che il presidente ha delegato il compito delle nomine all'assessore Lambertini».



OGNI GIORNO
GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTA'.
IL PICCOLO

Offerta valida fino al 31 dicembre 1991
e non cumulabile con altre iniziative in corso



PIU' VALORE AL VOSTRO USATO. "BUONE FESTE" TIPO VE LO DICE COSI'.

A Natale tutti ci sentiamo più buoni. Anche verso la vostra vecchia auto. Fino al 31 dicembre infatti, supervalutiamo il vostro usato. Non solo. Grazie a vantaggiose Formule FiatSava sarete notevolmente facilitati nell'acquisto del nuovo. Sì: da una parte vi daremo più soldi per la vostra vecchia auto, dall'altra vi faciliteremo l'acquisto della Tipo con 10 milioni a interessi zero per 12 mesi. Buon Natale e Buon Anno.

E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DELLE PROVINCE DI GORIZIA E TRIESTE

FIAT

MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
Concessionario esclusivo per Trieste e provincia
VIA PASCOLI 29/B TRIESTE
TEL. 040/724385

Il Piccolo

Trieste

Sabato 7 dicembre 1991

MACCHINA PER CUCIRE da L. 399.000
NECCHI
VIA PASCOLI 29/B

LA GIUNTA COMUNALE BLOCCA L'AVVIO DEI LAVORI IN PIAZZA SANT'ANTONIO NUOVO

Ormai la vasca fa acqua

Cernitz annuncia che per ora si ripristinerà solo il selciato davanti alla chiesa. Sembra segnato il destino del progetto

La vasca fa acqua. Il progetto di sistemazione di piazza Sant'Antonio Nuovo, targato Tamaro Semerari, si sta per arenare definitivamente, per la gioia degli oltre 7000 firmatari della petizione contro la realizzazione dell'opera. La giunta comunale, riunitasi ieri mattina, ha dato il «da» al «de profundis» che forse verrà recitato già nella prossima seduta, prevista per martedì.

«La giunta — dice uno stringato comunicato emesso dal Comune — ha demandato all'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz di verificare la possibilità di far slittare il previsto inizio dei lavori a dopo le feste natalizie per non creare disagi ai commercianti della zona. Stando alle perplessità sollevate dal gruppo del Psi sulla costruzione della vasca, il vicesindaco De Gioia ha stabilito di riportare in una successiva riunione di giunta». In pratica lo scavo della vasca, che fino a qualche giorno fa sembrava imminente, viene rimandato a data da destinarsi e l'intero progetto giace in attesa di una boccatura che pare ormai scontata.

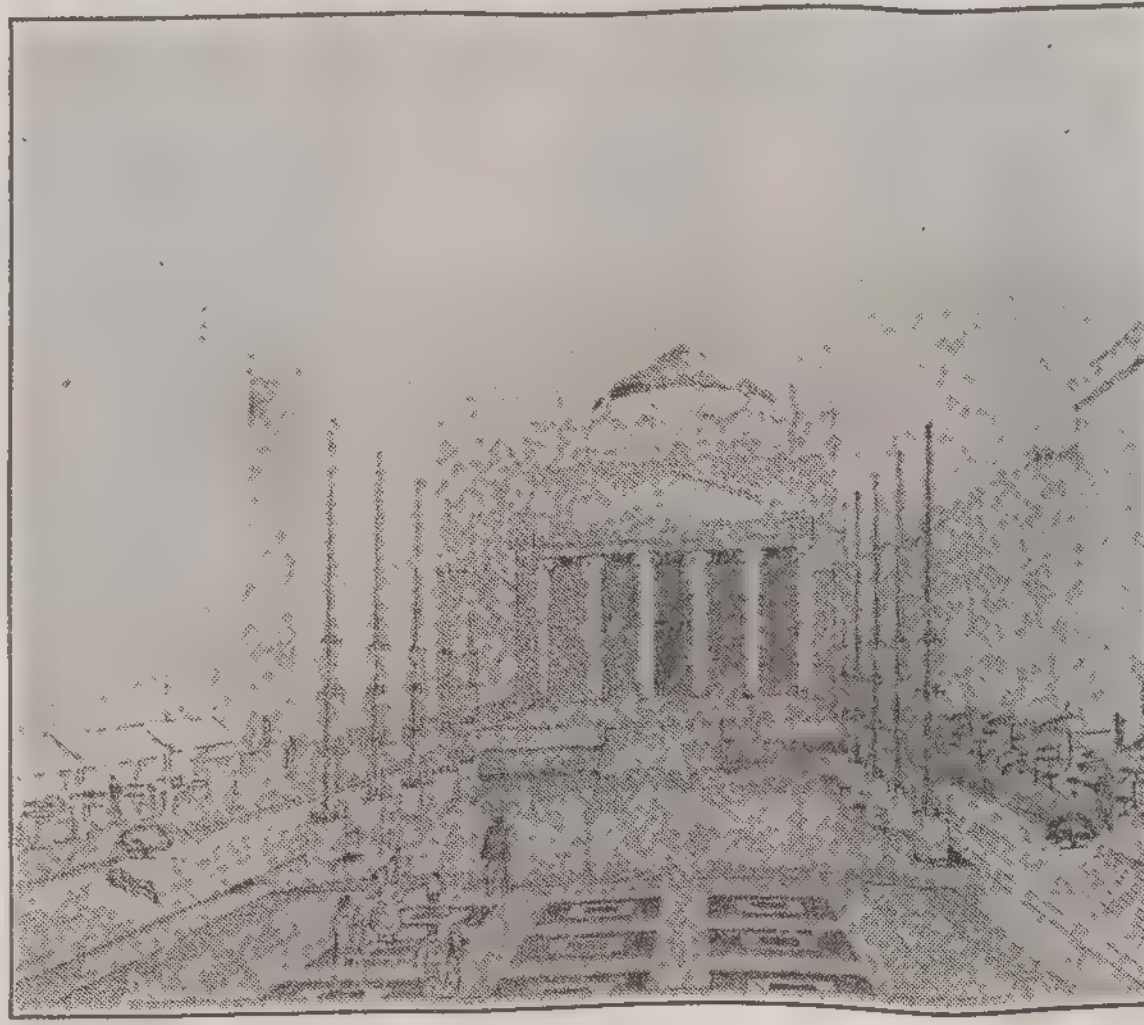
Per spiegare la clamorosa svolta, Lucio Cernitz, tenta improbabili equilibristici: «Il finanziamento regionale che abbiamo a disposizione è di meno di un miliardo — si giustifica arrampicandosi sugli specchi — troppo poco per fare la vasca (ma fino a ieri sembrava sufficiente, ndr). Tuttavia non possiamo permetterci il lusso di perdere i fondi regionali: con quei soldi ripristineremo la parte della piazza più vicina al porticato

della chiesa. Togliere l'asfalto, puliremo le lastre di arenaria. Un intervento di restauro. Naturalmente cercheremo di far partire anche questi lavori dopo le feste di Natale. Per ora quindi non transigeremo nulla». Soluzione a questo punto obbligata cui manca solo l'avallo della giunta che però non può non venire, pena un'insurrezione popolare.

Dunque questa volta il peso della pubblica opinione è stato determinante: le migliaia di telefonate contrarie giunte nei giorni scorsi nella nostra redazione per rispondere al sondaggio e la raccolta di firme promossa dai commercianti della zona sono stati fattori che, uniti all'opposizione di qualche pezzo grosso in seno alla stessa giunta, hanno di fatto bloccato la partenza della fase operativa del progetto. C'è solo da chiedersi se lo stesso risultato sarebbe venuto in un momento diverso da quello attuale, lontano cioè dallo spauracchio delle elezioni anticipate e quindi dal terrore di un crollo dei voti e delle preferenze.

Da registrare la soddisfazione per lo sviluppo della vicenda espressa dal consigliere comunale della Lista verde alternativa Maurizio Bekar, che invita i «rivoltosi» a non mollare, e la pacata conferma della proprio pensiero da parte di Gilda Memmi, titolare di un caffè in piazza Sant'Antonio e attivista della petizione di protesta: «Abbiamo avuto successo, è vero. Ma siamo stati facilitati dal fatto che quella vasca non piace proprio a nessuno».

Alberto Bollis



Il disegno della contestata vasca di Piazza Sant'Antonio

PASSA ALLA CAMERA LA LEGGE CHE FINANZIA IL CENTRO DI FISICA

Miramare, arrivano i fondi

**LA LPT AL GOVERNO
Prima ridiscutere Osimo poi il riconoscimento**

La Lista per Trieste, in una nota, ha chiesto al governo e al ministro degli esteri De Michelis che l'Italia inizi immediatamente trattative e non conceda il riconoscimento a Slovenia e a Croazia, fino a definizione di tutti gli aspetti del superato trattato di Osimo, pena, ancora una volta, la rinuncia prioritaria della diplomazia italiana alla legittima e doverosa tutela degli interessi nazionali.

La Lista per Trieste ha anche invitato il ministro degli esteri «ad evitare dichiarazioni non richieste, che anticipino atteggiamenti rinunciatari, contrari a ogni logica e a ogni serio metodo di trattativa».

Secondo la Lista per Trieste, infine, «l'accoglienza dei profughi jugoslavi nel nostro Paese non è un problema solo italiano, ma è un problema squisitamente internazionale, nel quale devono essere immediatamente coinvolti la Cee e l'O.N.U.».

Il Centro di Fisica è salvo. Dopo le polemiche, dopo il rischio, più ventilato che effettivo, di licenziamenti di massa, l'organismo scientifico può tirare il fiato. La Camera, con un inaspettato attivismo, ha approvato ieri la legge di ratifica degli accordi internazionali che permetteranno di finanziare negli anni a venire l'istituzione di Miramare. Grazie alla firma del trattato tra l'O.N.U. e l'Italia, il Centro beneficerà di 20 miliardi di lire all'anno per i prossimi otto anni.

Fino all'ultimo, peraltro, mentre da più parti si era già attivata una catena di solidarietà nei confronti del prestigioso organismo, la sua sorte è stata in bilico. Lo ha sottolineato tra gli altri l'on. Willer Bordon, del Pds, ricordando come per ben due volte l'argomento

fosse slittato negli ultimi giorni, nonostante fosse regolarmente iscritto nell'ordine del giorno. Bordon, dopo aver auspicato futuri, possibili adeguamenti finanziari per il Centro, ha espresso ottimismo su di un veloce passaggio del testo in Senato. «Il Centro di Fisica teorica — ha aggiunto Bordon — può e deve essere considerato non solo «un ponte aperto allo scambio tra approcci culturali diversi, ma una vera e propria Mecca per tutti quei Paesi nei quali i ricercatori attivi ammontano a poche unità e non esistono strutture locali in grado di assicurare un'istruzione post-universitaria».

Dal canto suo Sergio Coloni, parlamentare Dc e capogruppo alla commissione Bilancio ha voluto segnalare come il

voto della Camera sia stato reso possibile dalla particolare «sensibilità» dei presidenti Nilde Iotti e Flaminio Piccoli.

Potendo disporre di finanziamenti in tempi «sperabilmente brevissimi», ha detto ancora Coloni, il Centro di Fisica dovrebbe essere in grado di predisporre programmi di ampio respiro per lo sviluppo, della ricerca scientifica più avanzata, con notevoli ricadute soprattutto sul Paese del terzo Mondo.

Anche Michelangelo Agrusti, deputato Dc regionale e relatore del provvedimento, ha espresso il suo apprezzamento per la conclusione della vicenda. «Il Centro di Fisica — ha detto — assume rilievo importante per la realtà di Trieste, sia per il prestigio che deriva all'intera Area di ricerca sia per i

vantaggi indotti che tale presenza comporta». Anche Agrusti si è detto certo che, dopo la Camera, anche il Senato approverà celermente il testo.

Anche nel caso di improbabili rallentamenti o, peggio, di crisi di Governo, peraltro, la pratica seguirà egualmente, almeno sotto il profilo finanziario, il suo iter. Secondo quanto disposto dalla legge 362 del 1989, infatti i fondi che vengono stanziati parallelamente a leggi di ratifica di trattati internazionali, com'è appunto quella di cui stiamo discutendo, restano comunque «congelati» anche nel caso di provvedimento, per motivi vari, subisca lungaggini burocratiche. A Miramare, insomma, possono dormire tra due guanciali o quasi.

f. b.

**STASERA
Veglia
in chiesa**



Stasera alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, avrà luogo una veglia ecumenica, in concomitanza a quella celebrata da Giovanni Paolo secondo, a metà percorso del Sinodo dei vescovi per l'Europa. Nell'occasione, il vescovo di Trieste Bellomi ha diffuso un messaggio nel quale afferma che «il Papa ci chiede di unirci anche noi, per intensificare preghiere e suppliche al Signore, affinché conceda all'assemblea sinodale di porsi in docile ascolto di ciò che nel presente momento storico lo Spirito Santo suggerisce alla Chiesa. I profondi cambiamenti cui l'Europa è andata incontro in questi ultimi anni devono essere visti — alla luce della fede — secondo Bellomi — La cerimonia ecumenica sarà presieduta dal vescovo e vedrà la partecipazione dei rappresentanti di tutte le chiese cristiane, ortodosse, riformate, operanti in città».

Domani alle 12 avrà poi luogo l'«infiorata», con la recita dell'Angelus da parte di monsignor Bellomi e della folla di fedeli che rinoveranno la devozione alla Madonna in occasione della festa dell'Immacolata Concezione. Domani ricorre anche il quattordicesimo anniversario dell'ingresso nella diocesi triestina del vescovo Bellomi, che ha voluto affidare il proprio ministero episcopale a Trieste proprio alla protezione della Vergine.

Da segnalare infine che stamattina alle 11, all'Hotel Savoia, i centri culturali «Il Segno» e «La Pira» organizzano l'incontro sul tema «Crisi jugoslava: l'ultima parola alle armi?». Ospiti della manifestazione, che vuole costituire un appello per la pace in Croazia, e nello stesso tempo un momento di conoscenza e di approfondimento delle questioni sul tappeto nello scacchiere balcanico, saranno l'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede Mons. Lorenzo Bellomi, il vescovo triestino on. Sergio Coloni, che introdurrà il dibattito.

f. b.

CHIUSO UN TRATTO DELLA GRANDE VIABILITA' IN SEGUITO A PERDITE DA UN TIR - SBANDANO 3 AUTO

L'olio mette «ko» la superstrada

**MSI
'Balciani
in guerra'**

«La guerra nei Balcani: le prospettive di un ritorno in Istria e il problema dei profughi slavi in Italia» è il tema dell'incontro che si terrà stasera alle 19.30 all'hotel Jolly con l'onorevole Ugo Martinat, responsabile dell'ufficio problemi immigrazione Msi, e Sergio Giacomelli, presidente del gruppo regionale Msi. Il tema della serata sarà introdotto da Roberto Menia, dell'esecutivo nazionale.

**S.GIOVANNI
Overdose:
salvata**

A dare l'allarme alla Questura e alla Croce Rossa, ieri pomeriggio verso le 16, è stata una giovane tossicodipendente. La sua amica, B.M., 29 anni, dopo il «buco», si era accasciata sul pianerottolo dello stabile di Strada di Guardella dove abita.

La donna, che ha rischiato l'overdose, è stata trasportata dall'Ume all'ospedale Maggiore da dove è stata dimessa un paio d'ore dopo.

Grande viabilità «off-limit» da ieri pomeriggio. A portare alla chiusura del tratto della superstrada tra la rampa di via Caboto e l'uscita in viale Campi Elisi è stato il versamento di olio idraulico sulla carreggiata. Il liquido proveniva da un automezzo condotto da Massimo Zardini, 43 anni, di Marano Valpolicella, che doveva caricare al Molo Settimo per conto di una ditta veronese.

Il conducente si è accorto troppo tardi della perdita di olio. La carreggiata era ormai impraticabile, visto che il liquido è stato assorbito dall'asfalto. A farne le spese sono stati tre veicoli (una Y10, una Opel e una Lancia Thema) che, sbandati, hanno concluso la propria corsa contro il guard-rail. I conducenti non hanno riportato conseguenze. Solo una di essi, Mariagrazia Sirk, è stata medicata all'ospedale. Giudicata guaribile in 10 giorni, è stata dimessa in serata.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani che hanno provveduto a versare sabbia sull'asfalto. Una misura che, tuttavia, non ha dato i risultati auspicati.

Per poter efficacemente annullare l'effetto dell'olio idraulico finito sulla carreggiata sarebbe stata necessaria una particolare sostanza che in Comune non è stato possibile reperire. Il tratto allagato è stato, pertanto, chiuso con transenne dal primo pomeriggio mentre il transito nell'altro senso è proseguito regolarmente.

DANNI DAL MANCATO AVVIO DELLA DISCARICA A BARCOLA

Autotrasportatori in piazza

Autotrasportatori: la polemica è al calor bianco. In un'accesa assemblea svoltasi l'altra sera, nella sede dell'Associazione degli artigiani, gli autotrasportatori triestini hanno proclamato lo stato di agitazione in conseguenza di un problema che esiste da anni e non è stato mai affrontato, stando a quanto affermano i dirigenti del gruppo, in modo serio, quello relativo alle discariche private, l'ultima in ordine di tempo è quella di San Dorligo della Valle, per poter dare sfogo alla loro attività inerente il trasporto e lo scarico dei materiali inerti.

Ma, con l'andar del tempo e con il crescere co-

stante delle iniziative in campo edilizio, le varie opportunità createsi si sono progressivamente esaurite, fino a giungere allo stato perossistico attuale, che vede l'unica discarica attualmente in attività, quella di San Dorligo, ridotta ad avere un orario dimezzato di apertura, con conseguente penalizzazione per il lavoro degli operatori di questo settore. Il problema è di una gravità assoluta, se si considera che le aziende di autotrasporti a Trieste sono circa 350 e contano circa 200 collaboratori dipendenti. La prospettiva perciò è quella di mettere in seria difficoltà, se non

addirittura sulla strada, più di 500 famiglie. Il fulcro della discussione, stando al parere di Giuseppe Sparta, presidente della categoria trasporti in seno all'Associazione degli artigiani, sta nel mancato avvio della procedura atta a creare la discarica di Barcola-Boveto, in sostanza l'ampliamento del terrapieno che attualmente sorge sul lungomare di Barcola.

«Il mancato avvio della

progettata discarica di Barcola-Boveto porterà alla paralisi dell'attività produttiva di un'intera città. Martedì andremo all'incontro propostoci dal sindaco e dall'assessore

competente Cernitz — ha detto Sparta — se da questo non interverranno immediate proposte di soluzione a tempi brevi, daremo vita a uno sciopero che interesserà le vie del centro, perché il nostro è un problema molto grave. Per l'istante — ha aggiunto Sparta — abbiamo inviato un telegramma al sindaco di San Dorligo, affinché intervenga presso i gestori della discarica oggi operante a orario ridotto per ripristinare il vecchio orario (otto ore) in modo da permettere agli operatori del settore di poter lavorare almeno fino all'esaurimento delle discariche».

Ugo Salvini

Un nuovo Centro, un nuovo Natale.

**65 negozi specializzati,
1.300 posti auto,
aperto tutti i giorni
con orario continuato**

IL GIULIA

A TRIESTE, IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE.

PRIMO «SI» DELLA GIUNTA REGIONALE AGLI AUMENTI DEI BIGLIETTI

Bus, rincari per due anni

FERMATI DALLA «MOBILE» Assegni illegali in città: indagati quattro giovani

Questa volta ci si erano messi in quattro. Ieri in Questura è stato scritto un nuovo capitolo della lunga storia delle truffe ai danni di istituti di credito e commercianti che negli ultimi tempi si sono succedute in città.

Due fratelli triestini, Riccardo e Andrea Luchesi, di 22 e 20 anni, il trentino Marco Lo Presti, del '72, residente a Trieste, e Milvio Lamacchia, trentaduenne, nato a Milano ma abitante a Trieste, sono stati segnalati alla Procura presso la Pretura. Sono ora indagati per concorso in truffa e ricettazione di assegni bancari.

I quattro, tutti disoccupati tranne Andrea Luchesi, impiegato, tentavano di «piazzare» a banche e commercianti locali titoli di credito falsi o comunque illegali. Sono stati individuati dagli uomini della Squadra mobile, diretti dall'ispettore capo Luciano Scozzari. Solo Milvio Lamacchia ha già avuto problemi con la giustizia, gli altri sono incensurati. Le indagini continuano e non si escludono nuovi sviluppi.

Solo la scorsa settimana una vasta operazione preventiva e di controllo effettuata dai carabinieri aveva portato, tra l'altro, alla scoperta di altre truffe.

Un commerciante, sotto mentite spoglie, chiamando al telefono alcuni titolari di piccole imprese si era fatto consegnare a titolo di prestiti, piccole somme di denaro, fino a racimolare dieci milioni di lire.

Via libera della giunta regionale agli aumenti dei biglietti e degli abbonamenti dei bus. L'esecutivo ha ieri preso atto della relazione dell'assessore alla viabilità e trasporti, Giovanni Di Benedetto, condividendo l'analisi svolta e che prevede aumenti tariffari semestrali a partire dal 1° gennaio 1992. Il piano, sul quale Di Benedetto ha avuto il mandato della giunta per «sentire» aziende di trasporto e organizzazioni sindacali, porta il costo della corsa semplice a mille lire alla fine del mese, per raggiungere le 1100 a luglio, le 1200 il 1° gennaio 1992 e fermarsi a quota 1300 nel luglio dello stesso anno. Ritocchi più consistenti per gli abbonamenti che dalle 23 mila lire passeranno a 51500 con scaglioni intermedi a 40 mila e 45500.

Per discutere del progetto l'assessore Di Benedetto ha convocato per mercoledì prossimo le aziende di trasporto, i sindacati e il comitato regionale trasporti. Venerdì, poi, il provvedimento dovrebbe tornare all'attenzione della giunta per il voto definitivo. «Gli aumenti — ha spiegato l'as-

sessore — contribuiranno al riequilibrio finanziario delle aziende e consentiranno di affrontare meglio il 1992. Bisogna tener presente che la Regione è stata esclusa dal finanziamento del Fondo nazionale trasporti e lo Stato non assicura la copertura dei costi del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti. In sostanza il raddoppio

dei prezzi avrebbe potuto entrare in funzione subito, ma — è la tesi di Di Benedetto — abbiamo scagionato l'aumento necessario nell'arco dei due anni per proseguire nell'educazione della gente all'uso del mezzo pubblico. I prezzi attuali, però, non sono più gestibili, e se non si vuole penalizzare il servizio sono necessari questi au-

menti.

L'Act, intanto, prepara l'avvio della «fase 2» della ristrutturazione della rete e delle linee. La prossima settimana saranno sciolte le riserve sulla data per la modifica delle linee 11, 11 barrato, 25, 18, 36 e 6 (proprio ieri è giunta l'approvazione della Provincia sui nuovi percorsi di queste ultime due linee). L'azienda spinge per il 2° gennaio, ma tutto ruota attorno alla disponibilità del Comune a provvedere, in una notte, al cambio della segnaletica e all'installazione dei nuovi indicatori di fermata. Non si esclude, così, che le modifiche ai percorsi diventeranno operative con il giorno 9 del prossimo mese. Durante il periodo natalizio, intanto, sarà distribuito un opuscolo contenente tracciati, orari e linee per agevolare l'utenza al cambiamento in corso.

Sulla questione «prezzi» è intervenuta anche la Lpt che, in una nota, definisce «vergognoso» l'aumento delle tariffe e il comportamento del Comune che «si è ben guardato dal favorire il mezzo di trasporto pubblico».

AUMENTI BUS/ REAZIONI

La Cgil respinge i 'ritocchi' e condanna i piani dell'Act

La Filt Cgil è nettamente contraria all'aumento delle tariffe sui bus. Respinge il ricatto di un blocco delle retribuzioni a partire da gennaio. E condanna senza appello l'Act, da tempo incapace di essere all'altezza del ruolo che i problemi della città le impongono. Come si fa infatti a «far innamorare» il triestino dell'uso dei mezzi pubblici, se il servizio è carente e nel contempo si aumentano le tariffe? Se lo chiede il sindacato, che lancia il suo grido d'allarme e rincara la dose. L'Act, sostiene la Cgil, nel suo piano di risanamento manca assolutamente di fantasia. Non riesce a fare un «salto di qualità», proponendosi come parte attiva nel ripensamento della città.

«Non vogliamo essere oggetto di ricatto — ha detto Clyde Cofone, segretario della Filt Cgil — per la pressione che l'Act svolge nei confronti degli enti locali, per ottenere l'erogazione dei contributi». Il sindacato (che chiede un immediato confronto con l'Act e con la Regione, per discutere l'aumento della qualità e della quantità dei servizi forniti all'utenza) rifiuta la logica dell'azienda, che comunica di essere in difficoltà per il pagamento degli stipendi già dal mese di gennaio, e pone sul pia-

to il problema dell'aumento delle tariffe.

«I lavoratori — ha detto Cofone — fanno già la loro parte di sacrifici, garantendo il servizio, pur essendo sottopagati: 1.020 anziché i 1.060 previsti. E con un carico di tredicimila ore di straordinario al mese. L'Act chiede l'aumento delle tariffe, ma non pensa che la velocizzazione del traffico cittadino, il piano di risanamento presentato dall'azienda si basa su linee tendenzialmente vecchie, ferme al 1977».

Per quanto riguarda il problema del tram di Opicina, secondo il sindacato non può certo essere considerato l'elemento che sballa i conti dell'Act: sono gli enti locali e le aziende turistiche che dovrebbero farsi carico della sua gestione. Intanto, aumentano le richieste di cambiamento mansioni da parte di molti autisti. Un segno, secondo il sindacato, dello stress che caratterizza l'attuale condizione di questi lavoratori.

Il segretario generale della Cgil, Antonio Bua, ha poi allargato il discorso ai problemi cittadini, quali traffico, inquinamento, degrado dei centri storici, smaltimento dei rifiuti, per i quali non emergono soluzioni efficaci.

AFFIDATO LO STUDIO Alle Autovie servizi la viabilità di Polis

Stipulato l'accordo di programma per «Polis» tra Regione, Comune di Trieste e l'Ente per il porto, la giunta del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone, ha deliberato di affidare alla società «Autovie servizi» l'incarico per lo studio delle interconnessioni viarie dell'area direzionale portuale di Trieste, in particolare della viabilità di accesso alla città da Nord-Ovest (da Barcola verso il centro del capoluogo giuliano) e del collegamento con l'area del porto nuovo.

Lo studio, secondo lo schema di contratto che verrà sottoscritto da Regione e Autovie servizi, si articolerà nelle due distinte fasi dello studio di fattibilità e del successivo progetto di massima e dovrà tener conto del progetto della Polis, dello studio della società «Bonifiche», nonché delle indicazioni derivanti dagli strumenti urbanistici e dai piani di viabilità e di traffico esistenti o in corso di elaborazione.

Lo studio dovrà essere completato entro trecento giorni dalla data di registrazione ufficiale del contratto.

Con la prima neve a Piancavallo arriva un'occasione coi fiocchi

monolocali

appartamenti a partire da 35.000.000*

L'offerta è valida fino al 31 dicembre 91

trilocali

bilocali

Residenza Pari e Dispari

- * cantina e garage individuali
- * completamente inserito nel Centro Commerciale con negozi e servizi a portata di mano

- * impianti di risalita a 50 metri di distanza
- * possibilità di acquisto con mutui agevolati
- ▲ IVA esclusa

Per informazioni e vendite rivolgersi a: **EDILCONSORZIO s.r.l. TREVISO tel. 0422/814474**
Ogni SABATO e DOMENICA dalle ore 10.00 alle 15.00 è possibile visitare gli appartamenti accompagnati da personale incaricato.

D.M. 4/4011

**QUESTO NUMERO
VALE UN'AUTOBIANCHI Y10**

È il numero del biglietto vincente il concorso

«Sulla ruota della Fortuna» promosso dal Consorzio Trieste Arreda

Il Fortunato possessore è invitato a presentarsi entro il 15 dicembre al negozio dove ha effettuato l'acquisto. LA Y 10 È SUA!!!

Mobilità 1991 consorzio Trieste Arreda

Arredamenti Dorligo - Arredamenti Korsic - Arredamenti Sartori - Balneum Termoconfort - C. & B. Moquette - Casa Amica Arredamenti - Epoka di Laura Birsa - Evoluzione Marchi - Fedele Illuminazione - Genna - Giubilo Moquettes - Godiani - Il Letto di Osmo - Lanza Arredamenti - L'Ambiente - Mobili Baa - Mobili Casa Mia - Mobili Dei Rossi - Mobili Paolo - Mobili S. Giusto - Oddino Krainer - Proposta - Spazio Idea - Studiocine - Tendelitte di Federici - Zerlat Arredamenti

LE DONNE CGIL SUL PROSCIoglimento ALL'USL

Assoluzione contestata

Criticato anche il modo in cui si è svolto il dibattimento

Le donne della Cgil contestano la sentenza dell'Usl che ha assolto il guardabroccatore capo della «Maddalena». L'uomo era accusato di molestie sessuali ma l'Unità sanitaria dopo un'inchiesta protrattasi da luglio a ottobre e in cui sono stati sentiti almeno venti testimoni, l'ha ritenuto completamente innocente. Anzi, la commissione disciplinare di cui facevano parte tre dirigenti dell'Usl e tre sindacalisti, ha ritenuto che le accuse fossero non veritiere e con ogni probabilità determinate dal proposito di estromettere dalla posizione un caposervizio troppo scrupoloso che intendeva far lavorare persone poco propense.

In un documento fatto recapitare ieri al nostro giornale il Coordinamento donne funzione pubblica Cgil esprime «perplexità sulle modalità di svolgimento del dibattimento disciplinare». «Siamo venute a conoscenza che l'imputato era sempre presente con il suo legale alle deposizioni dei testi e delle dirette interessate, con conseguente pressione psicologica sugli interrogati».

D'altra parte in tutti i Paesi democratici è diritto inalienabile dell'imputato quello di presenziare al dibattimento con un legale di sua scelta. Solo nei regimi autoritari il processo è segreto.

Le donne della Cgil sostengono inoltre che la commissione di disciplina avrebbe superato i limiti della sua competenza, che prevede giudizi su fatti specifici denunciati e non sulla moralità e correttezza dell'imputato, né tantomeno delle lavoratrici di quel reparto, accusate di poca voglia di lavorare.

CONDANNATO A OTTO MESI PER TRUFFA

Non era il proprietario dell'auto che vendette

Per avere venduto un'automobile che non gli apparteneva, Livio Gelsi, 36 anni, via San Pellegrino 7, fu imputato di truffa. Difeso dall'avvocato Fulvio Amodeo, il pretore Federico Frezza lo ha condannato a otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al rappresentante della concessionaria con la quale aveva fatto l'affare, costituito parte civile con l'avvocato Guido Fabretti. Il 28 luglio del 1990, Gelsi si presentò alla concessionaria per vendere una Seat Ibiza al prezzo concordato di tre milioni. Esibì la sola carta di circolazione, disse che l'auto era indebita da ipoteche e da vincoli e che quanto prima avrebbe portato il libretto. Poiché la vet-

tura era danneggiata, il commerciante lo informò che l'avrebbe fatta riparare e poi avrebbero regolato il conto. Alla fine delle ferie emerse che l'auto era di una società di leasing, che pagò le riparazioni ma il venditore ci rimise comunque i tre milioni che aveva sborsato a Gelsi e nella speranza di riaverli lo querelò.

Miranda Rotter

MA L'UOMO SI PROFESSA INNOCENTE

Accusato dalle due figlie di violenza sessuale

E' rimasto chiuso per giorni e giorni in una cella d'isolamento del Coroneo, separato dagli altri detenuti, come tocca a tutti gli accusati di reati sessuali. Si proclama innocente, vittima delle circostanze ma le due sue figlie non gli lasciano scampo. «E' stato lui, avevamo sette e nove anni». Altrettanto dice la figlia della sua convivente. Lunedì quest'uomo comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari, la dottoressa Alessandra Botton. Il suo difensore, l'avvocato Alfredo Antonini chiederà che venga giudicato con rito abbreviato, senza la necessità di sentire i testimoni. In questo modo le due ragazze non saranno messe a confronto col padre. Hanno già patito abbastanza. Una è maggiorenni e gli episodi di cui ha riferito alla polizia e al magistrato si sono verificati nel tempo. La mamma era morta, loro erano rimaste sole con quell'uomo che doveva essere un padre e che invece — secondo l'accusa — si è trasformato in qualcosa per cui nel nostro lessico non esiste definizione. Il reato di cui deve rispondere mette in crisi concezioni radicate, apre le porte ad abissi senza fine.

«Era ubriaco, alzava le mani, non siamo riuscite a difenderci» racconta-

no le ragazze. Lui, poco più di 40 anni, pregiudicato, cinque soli anni di scuola elementare, ribatte accusa su accusa. Si è presentato spontaneamente al magistrato per confutare ciò che le figlie avevano raccontato agli investigatori della squadra mobile. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò lo ha ascoltato, non gli ha creduto e lo ha fatto arrestare. Il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto e l'uomo è finito al Coroneo. La vicenda è complessa e ricalca il copione di analoghi casi. La gente si chiede perché hanno aspettato tanti anni per farsi avanti. Sullo stesso argomento del resto fanno sempre leva i difensori. La domanda è legittima specie se si pensa che tutto è nato dalla confessione di una delle due ragazze al fidanzato. Dovevano andare in vacanza, il padre si era opposto, ne era nata una lite che ha travolto tutti gli equilibri ed è sfociata in una disperata deposizione in un ufficio della questura. Fantasma e realtà, orrore e incubi in analoghi casi si sono intrecciati e sovrapposti. Ma è difficile credere che tre persone autonomamente si siano accordate per narrare analoghi fatti.

Nel caso il possessore del biglietto vincente non si presentasse entro il 15 dicembre 1991, questi sono i numeri vincenti di riserva:

184388 entro il 22/12/1991

115955 entro il 29/12/1991

COMITATO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Uniti per cambiare

Adesioni da industriali e artigiani - Scende in campo il Pri

Un fronte compatto, uno schieramento uniforme, un blocco monolitico di opinioni e di intenti: industriali, artigiani, commercianti, costruttori, associazioni delle piccole e medie industrie hanno risposto così all'appello lanciato dal Comitato promotore a sostegno della raccolta di firme a favore dei due referendum Segni e Giannini sulle riforme istituzionali.

Il primo atto che desta scalpore è la decisa e incondizionata presa di posizione dell'Assindustria che mai prima d'ora era scesa in campo su questioni politiche. Spiegando il motivo della scelta il presidente degli industriali triestini, Piero Torresella, ha riconosciuto che il grosso tema delle riforme non può certo essere affrontato soltanto con i referendum, e ha anche precisato che la decisione di aderire alla scelta referendaria «non è una rozza e indiscriminata accusa alla classe politica», come a suo tempo aveva sottolineato il presidente nazionale Pininfarina. «I



I promotori dei referendum per il quale il Comitato sorto anche nella nostra città sta raccogliendo numerose adesioni: Mario Segni (a sinistra) e Massimo Severo Giannini

disagi che ancora attanagliano il Paese — ha detto Torresella — richiedono soluzioni incisive». Le proposte dei parlamentari Segni e Giannini rappresentano un primo fondamentale passo verso una ristrutturazione globale del sistema istituzionale, un obiettivo che già in altre occasioni le associazioni di cate-

ria avevano ribadito. Ma in che modo i due referendum intendono scalare il «pachiderma» istituzionale consolidato? Il primo, quello proposto da Segni, riguarda i principi elettorali tesi ad affermare un criterio più vicino alle aspettative dei cittadini e meno vincolato alla rigidità dei partiti.

Il secondo, sottoscritto dall'onorevole Saverio Giannini, sull'abolizione delle partecipazioni statali, intende scrollare dalle strutture pubbliche quegli apparati che tuttora ne impediscono il miglioramento qualitativo e produttivo. L'obiettivo è eliminare l'inerzia dei partiti nella definizione dei vertici bancari.

Nel coro di adesioni all'iniziativa del Comitato per le riforme elettorali va registrata l'adesione del partito repubblicano. «Il Pri di Trieste — ricorda in una nota il segretario provinciale Paolo Castiglione — già tre anni fa si era espresso a favore dell'elezione diretta del primo cittadino, considerandola un importante fattore di stabilità e di difesa dall'ingerenza dei partiti nelle istituzioni». In collaborazione con la Federazione giovanile repubblicana, viene organizzato un punto di raccolta oggi, in Piazza Goldoni, dalle 15.30 alle 18 e domani in Capo di Piazza dalle 10.30 alle 13.

COMITATO Le firme dell'Ande

Dell'importanza del referendum ha parlato ieri anche Etta Carignani, membro del Comitato promotore e presidente dell'Associazione nazionale donne elettrici. Tra le varie iniziative promosse dall'Ande, va segnalata quella in corso oggi dalle 9 alle 20 in galleria Tergeste dove è allestito un banco di raccolta delle firme.

«Il quorum richiesto non dovrebbe essere distante — ha affermato nell'incontro di ieri Etta Carignani — ma vogliamo invitare a Roma il più alto numero di adesioni possibile proprio per offrire ai vertici del governo le esatte dimensioni della richiesta».

LA FIERA TIRA LE SOMME E LANCI PROPOSTE PER IL FUTURO

Tra l'Est e il Tibet

«Trieste è sempre più destinata a un ruolo trainante nei mercati dell'Est», ha detto il presidente dell'Ente Fiera Gianni Marchio, nel tracciare il bilancio dell'ente siglato '91. Sono ancora fresche le polemiche, sorte sull'articolo 19 (inserito nel disegno di legge sulla politica industriale e regionale), poi bocciato in Consiglio regionale, che concedeva all'Ente esposizioni di Udine il marchio doc di «Fiera dell'Est».

Il presidente non ha mancato di ribadire come questo piano fosse stato perduto per la città. Ma vediamo i risultati del consuntivo fieristico. La 43.a edizione della Campionaria, ad esempio, ha dato degli ottimi frutti, esaltando i rapporti con i Paesi in via di sviluppo, da una la-

**Denunciato
il problema
dei contributi
in ritardo**



**Marchio
(nella foto):
«Bene il '91,
meglio il '92»**

to, e dall'altro ampliando i rapporti di tipo marcatamente imprenditoriale con i paesi dell'ex Comcon. Oppure, la joint-venture fieristica (in atto già dal 1980 con la Fiera di Fiume), che ha realizzato nel porto croato l'ottava edizione della «Transadria». Inoltre, è proseguita l'affermazione, a livello nazionale, del Salone dei prodotti e dei servizi per la terza età 50 & Più, giunto alla

quinta edizione. Buoni risultati anche di tre appuntamenti «culturali». Expomodel, che in questa versione ha ospitato per la prima volta, oltre al modellismo, anche il collezionismo, occupando uno spazio espositivo di ben 1.660 metri quadri.

Sempre per il settore cultura, il Salone dell'orientamento professionale e la seconda edizione della Libreria (curata oltre che dall'Ente

ra, nella valle delle Noghere, è una realtà, che vedrà accanto agli spazi espositivi, anche una parte dedicata all'off-shore.

Ma, sempre parlando di futuro, ecco qualche chicca per il '92: il salone della montagna e della speleologia, denominato «Da -1.000 a +8.000». Un vero spasso per gli amanti delle vette e degli inferi. Ma la punta di diamante, per il prossimo anno, è certamente il «T 92». Un nome da codice segreto, per indicare un'interessantissima iniziativa che ha per obiettivo mettere a contatto delle aziende italiane con degli operatori dell'ex Comcon (Bulgaria, Albania, Polonia, Jugoslavia, Unione Sovietica, Ungheria e Romania).

Daria Camillucci

'LIBROGRAFICA', OGGI INCONTRO CON SCRITTORI UNGHERESI

Lettere da Budapest

Sull'attività della traduzione, intesa quale strumento di conoscenza fra i popoli, un incontro con gli scrittori ungheresi è stato organizzato per questo pomeriggio, alle 15, da «Librografica», la rassegna civica alla Biblioteca di Trieste. La rassegna si caratterizza da analogie «canoniche» per la particolare attenzione che essa dedica, oltre alla vera e propria mostra-mercato del libro, alle molteplici fasi editoriali e fruibili, e per l'area geopolitica cui si rivolge, quella delle regioni di Alpe Adria e dell'intera esagonale.

Quali componenti della delegazione ungherese — che sarà guidata dal comediografo Miklos Hubay, presidente della sezione magiara del Pen Club — è annunciata la partecipazione di Juhász Ferenc, un poeta più volte nella rosa dei candidati al Nobel, di-



Un momento della presentazione del libro «Bambino della domenica» di Sudrún Mebs, tradotto da Maura Picinich. Da sinistra Anna Rosa Rugliano, la Picinich, Livio Sossi, (Foto Halupca)

retore della rivista «Uj Ira's»; di Adam Bodor, novelliere, vincitore del concorso della rivista «Holmi» con un racconto già tradotto in italiano; di Laszlo Foelcenyi, giovane saggista il cui lavoro sulla malinconia è stato intanto tradotto in tedesco; di Laszlo Lator, poeta saggista, per un decennio responsabile per il settore

italiano della casa editrice Europa; e di Ferenc Szenasi, responsabile della parte italiana della rivista «Nagy Világ».

All'incontro interverranno Giorgio Pressburger, lo scrittore triestino d'origine ungherese; Umberto Albini, dell'università di Genova, traduttore di di Hubay; Sandro Albisani, curatore delle edizioni

postume di Carlo Betocchi e traduttore di poeti ungheresi; il professor Cavaglià, dell'università di Torino, traduttore dei romanzi di Krudy e Orkeny; il professor Csillaghy, dell'università di Udine.

Sempre oggi, alle 10, il programma di «Librografica» prevede la proiezione del documentario di Marzari «I progetti per l'impe-

LAURA RUARO LOSERI
GUIDA DI TRIESTE
La città nella storia, nella
cultura e nell'arte

MAURIZIO BUORA
GUIDA DI UDINE
Arte e storia tra vie e piazze

SERGIO TAVANO
AQUILEIA E GRADO
Storia - Arte - Cultura

Edizioni LINT TRIESTE

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

PRESTIFLASH:
il finanziamento veloce, che vi offre la possibilità, con un piccolo anticipo, di ottenere un prestito extra, da utilizzare per le improvvise necessità.

PRESTIFLASH
propone a sole

33.000 al mese

UN FAVOLOSO THIS...

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

un tappeto orientale per un regalo di Natale.

PROSEGUE LA GRANDE VENDITA NATALIZIA

FINO AL 31 DICEMBRE

DOMENICA SIAMO APERTI

50% SCONTI REALI FINO AL

g. giubilo

tappeti orientali

Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi)

PER LE FESTE IMMINENTI... ORIGINALI IDEE REGALO

DA NOI IL VOSTRO DENARO VALE IL DOPPIO:

- Bonsai da £. 15.000!!!
- Stolle di Natale
- Piante in idrocultura, composizioni, centrotavola, micropiante in bottiglia
- Novità del Messico, dalla Cina, dal Guatemala e Brasile
- Alberi di Natale vivi in vaso argentati e non da £. 9.500

LAGUNA BLU E I SUOI FAVOLOSI PREZZI

VIALE MIRAMARE 59 - TEL. 411135 - Excentrati! Da noi un parcheggio lo trovi sempre

SOLO UN REPARTO DEL NOSTRO STORE È GARANTITO WATERPROOF.

Proprio dove troverete il Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Visitate dunque il Timberland Corner di Alexander. È l'unico reparto del nostro store in grado di garantire protezione dal freddo e dall'umidità.

ALEXANDER

p.zza Matteotti, 3/A - Udine

3x1

PEUGEOT 205 & 405

3 SPLENDEDE OFFERTE PER 1 GRANDE NATALE IN PEUGEOT

IL PREZZO:
Peugeot 205 da £. 10.900.000 chiavi in mano: 3 porte, 5 marce, tergicristallo, impianto radio compresi.
Peugeot 405 da £. 18.100.000 chiavi in mano: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici compresi.

LA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
valutazione minima garantita di £. 1.000.000 per la vostra vecchia automobile anche se è da rottamare.

I FINANZIAMENTI AGEVOLATI:
compril oggi e inizi a pagare a marzo 1992 o rateazioni a tasso agevolato, (es. £. 9.000.000 in 36 rate da £. 295.000).

È UNA INIZIATIVA DELLA TUA CONCESSIONARIA:

PADOVAN & DE CARLI

PEUGEOT TALBOT

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

* OFFERTE NON CUMULABILI TRA DI LORO.

DEL ROSSO



DEL ROSSO
pellicerie dal 1957
VIA MAZZINI 42 TRIESTE

- ☆ VISONI
- ☆ RAT - MOUSQUE'
- ☆ PELLICCE LAPIN
- ☆ VOLPI - ARGENTATE
- ☆ SHEARLING ORIGINALI
- ☆ MONTONI
- ☆ BORSE

VERSACE - VENTURI - MISSONI - BASILE

RI TIRO E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

CENTRO ARREDAMENTI

LANZA

Statale 202 - bivio Prosecco - Tel. 225498 - Trieste

Orario non stop

MARTEDÌ - VENERDÌ ore 9-19
SABATO 9-13 pomeriggio 15-19
LUNEDÌ pomeriggio 15-19



CABARET - MUSIC HALL

CARLON

Trieste - Via S. Francesco 3 - Tel. 72007

ECCEZIONALMENTE

APERTO

ANCHE TUTTE LE

DOMENICHE DI DICEMBRE

HERMÈS
PARIS



HERMÈS

Via Cavour, 26. Udine. Tel. 0432/502153

AMBULANTI POLEMICI CON IL SERVIZIO DI VIGILANZA URBANA

«La fiera delle beffe»

San Nicolò regala ai commercianti multe e tasse raddoppiate



Sul parabrezza spunta un «regalino» di San Nicolò. (Italfoto)

I commercianti ambulanti della fiera di San Nicolò hanno deciso di dire basta. Non ci stanno più a essere continuamente presi di mira dai vigili urbani. Prima gli altissimi prezzi applicati dal Comune per la concessione del posto di vendita, poi le multe che immaneabilmente i venditori si trovano sui propri furgoni, parcheggiati nelle zone limitrofe al viale XX Settembre, stanno ormai veramente minando il successo di una iniziativa che si regge soprattutto sulla massiccia partecipazione degli ambulanti. «Su 190 operatori — afferma Roberto Franz, componente della commissione al commercio del Comune di Trieste e venditore lui stesso — ben sette hanno rinunciato a venire a Trieste. Mentre dopo un solo giorno, un collega che si occupa della vendita di borse ha dovuto smontare il banco, perché non riusciva a starci dentro con le spese». Ogni ambulante, infatti, deve versare al Comune, soltanto come tassa di immondizie, ben 312 mila lire. Altre 150 gli vengono invece richieste per la luce. «Si tratta di cifre completamente spropositate — commenta Roberto Franz —. A Udine paghiamo 30 mila lire per il parcheggio e le immondizie più 55 mila di luce. A Gorizia invece sono 21 mila per le immondizie, 22 mila per il parcheggio e 67 mila per la luce. Nemmeno in Veneto sono cari come a Trieste. A Bassano del Grappa versiamo 30 mila lire per le immondizie più 15 mila al giorno per il parcheggio custodito. Già, il parcheggio: ecco l'altro grave problema che assilla gli ambulanti. Malgrado le continue richieste per riuscire a ottenere una fetta dei parcheggi dell'ospedale o del tribunale (dietro pagamento) gli ambulanti sono stati costretti anche quest'anno a optare per le vie laterali del Viale. E come regalo ogni giorno trovano, immaneabilmente, sui parabrezza, il talloncino verde, con sanzioni mai inferiori alle 100 mila lire. «Ma i furgoni — protestano gli ambulanti — sono i nostri magazzini, perché allora ostacolarci così?».

IN PIAZZA DELLA BORSA Albero di Natale da vero primato



L'abete in Piazza della Borsa. (Italfoto)

E' alto dodici metri e da oggi sventerà in piazza della Borsa, rendendo così più suggestiva che mai l'atmosfera natalizia nel centro cittadino. Si tratta del gigantesco abete di Natale che l'amministrazione comunale ha ricevuto in dono dall'azienda di promozione turistica delle Dolomiti Agordine e dal Comune di Livinallongo del Col di Lana, in provincia di Belluno. L'albero è arrivato ieri mattina puntualmente alle 8 (come un vero e proprio regalo di San Nicolò). In questi giorni gli addetti del Comune provvederanno ad abbellire e addobbare l'albero con le tradizionali luci. Quando l'albero sarà completamente allestito verranno anche accese tutte le altre decorazioni già sistemate lungo le vie del centro cittadino. Ai piedi dell'albero di Natale è stata posta una targa significativa con gli auguri della comunità bellunese a tutti gli abitanti della città di Trieste. Ecco infatti cosa si può leggere sulla targa. «La comunità ladina di Livinallongo, in provincia di Belluno, augura un Natale di pace e di fratellanza tra i popoli». Per quanto riguarda gli altri addobbi cittadini, un altro grande abete è stato donato al Comune dai vivai Sgaravatti. Quest'ultimo andrà ad abbellire piazza Goldoni e farà davvero «concorrenza» a quello di piazza della Borsa con i suoi oltre dieci metri di altezza.

DISTROFIA Insieme per la lotta

Come già avvenuto per la prima edizione di «Telethon '90», i club Lions di Trieste si sono mobilitati anche quest'anno per raccogliere i fondi da destinare alla ricerca per la lotta alla distrofia muscolare, in contemporanea e dopo la maratona televisiva. Il centro di raccolta funzionerà oggi e domani, dalle 8 alle 22, all'interno della galleria del Tergesteo di piazza della Borsa. I Lions saranno a disposizione di tutti i cittadini, per dare qualsiasi informazione necessaria alla conoscenza del problema della distrofia muscolare e dei suoi aspetti più umani, facilitando anche il versamento dei contributi al comitato organizzatore.

FESTA Roianese, 30 anni

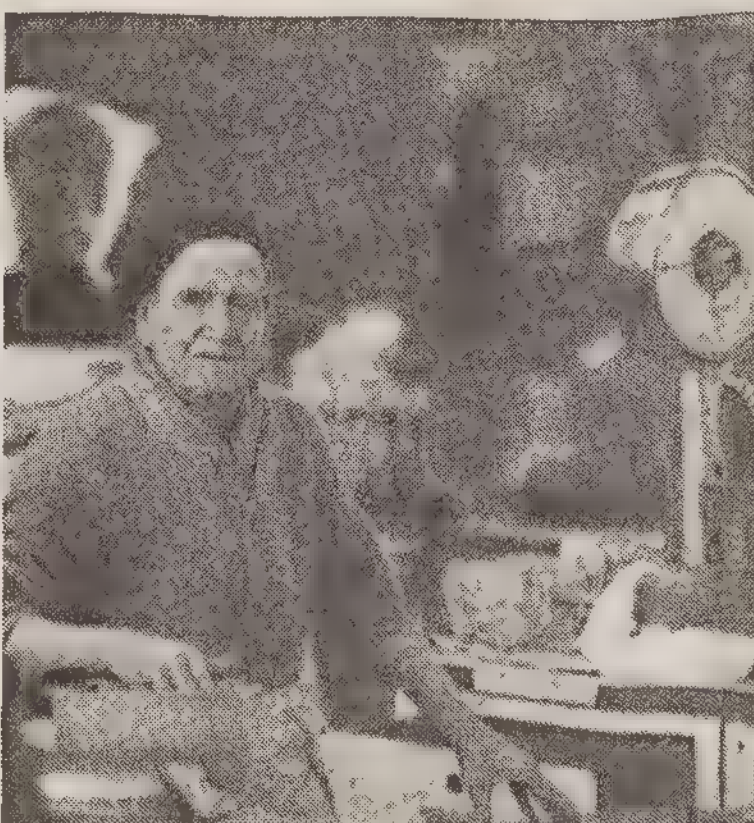
L'Unione sportiva Roianese ha trent'anni. Fu fondata infatti l'8 dicembre del 1961 e nell'occasione la società ha deciso di festeggiare alla grande organizzando, domani alla Stazione Marittima, una grande festa che avrà inizio alle 19 per concludersi all'una di notte. Sono invitati in modo particolare dirigenti e atleti che hanno concesso la maglia bianconera e che in molte occasioni hanno avuto poi occasione di calcare anche i terreni della serie A. L'ingresso è libero e sarà a disposizione di tutti un buffet freddo. Verranno consegnati premi e riconoscimenti. La serata sarà allestita dall'orchestra «Evergrin».

ADRIATICO Riunione a febbraio

E' stato fissato per la fine di febbraio l'incontro tra gli esperti dell'«Osservatorio del mare adriatico» per presentare ufficialmente l'attività di ricerca svolta nel corso del 1990 e del 1991 e i progetti di studio messi in cantiere per il prossimo anno. Nel frattempo l'Osservatorio, al quale partecipa anche il laboratorio di biologia marina di Trieste, ha concluso a novembre la campagna di crociere autunnali, iniziata lo scorso tre settembre. Tra gli altri dati raccolti appare interessante quello relativo alla costanza del fenomeno delle mucillagini riscontrato anche a ottobre e novembre.

E' MORTO SANTO BONIVENTO, IL PIU' VECCHIO PESCIVENDO TRIESTINO

Quel banco rimasto vuoto



Santo Bonivento al suo banco di vendita della peschiera centrale. La foto risale a poco più di un anno fa.

Servizio di
Claudio Ernè

Si chiamava Santo Bonivento, aveva novant'anni e per più di mezzo secolo è stato uno dei punti di riferimento della peschiera centrale. Ora il suo banco è rimasto vuoto per sempre. Lui lo aveva lasciato poco più di un anno fa, quando aveva capito che da solo non sarebbe più riuscito a camminare. L'umidità gli aveva minato il fisico. «Ci vediamo presto» aveva detto agli altri sei o sette pescivendoli che ancora lavorano nell'enorme struttura. Una bugia dolce e disperata. Per questi dodici mesi il suo banco di pietra è rimasto vuoto e asciutto; in attesa. Quattro giorni fa, Santo Bonivento, il più anziano dei pescivendoli triestini è morto all'ospedale, ucciso dal

crepacuore. Non riusciva a vivere lontano dalle banchine, dalle barche da pesca, da quell'acqua gelida che usciva costantemente dai rubinetti del suo banco e che lentamente, giorno dopo giorno si è insinuata nelle sue ossa. «Il banco di papà è rimasto vuoto. Nessuno lo occuperà più perché il nostro mestiere è in via di estinzione» dice il figlio Amleto, anche lui pescivendolo. «Siamo rimasti in pochi qui al mercato generale. Quando papà nel '29 ha iniziato a vender pesce erano in 150. Nell'angolo laggiù dove adesso c'è il frigo del Comune era aperta una salumeria. C'erano cinque banchi per la verdura, una decina per i frutti di mare e il baccalà, due rivenditori di limoni, una di cartocci di

carta, quella gialla che non si trova più. Vicino alle porte d'ingresso si vendevano sardoni salati in barile. A quell'epoca ero un bambino ma ricordo ancora la signora Nute che ogni mattina alle 10 veniva in peschiera a vendere i suoi bigné alla crema. Papà ha fatto parte di questo mondo. Lo ha visto prosperare, sfiorire, finire nel nulla. Comunque è morto in un letto. I nostri vecchi, i pescatori di un tempo, morivano annegati, trascinati sott'acqua dalle onde dei fortunali. Non c'erano motori per scappare dal maltempo. Solo una vela e quattro remi».

Santo Bonivento era nato a Chioggia e fino al terribile inverno del '29 aveva battuto l'Adriatico con il suo bragozzo. Si chiamava «Angiolina». Le rotte della flotta chioggiotta all'epoca si sovrapponevano ai movimenti migratori del pesce. Dalla costa veneta i bragozzi toccavano Cherso, Lussino, Zara, l'Istria e Trieste. «Si tornava a casa solo a Pasqua e Natale» spiega ancora il figlio Amleto. «Ricordo l'inverno del '29. Il maltempo, terribile, sorprese le nostre barche al largo. Papà cercò di rientrare a Chioggia assieme agli altri. Soffriva la barcha e prima una barca, poi una seconda, furono sbattute contro la diga. Morirono tutti. Le donne da terra guardavano e piangevano. Anche noi bambini eravamo lì, in attesa nel vento. Papà riuscì a rientrare, giurò alla mamma che non sarebbe più andato per mare e cercò fortuna a Trieste. Fece il pescivendolo. Ecco, questa è la sua storia».

TRIESTE CAR AUDIO

Via Geppa 10/B ☎ 369944 - 370360 - TRIESTE

presenta l'ultimo gioiello dei sistemi Car Audio

ALPINE®

Tutto a sole

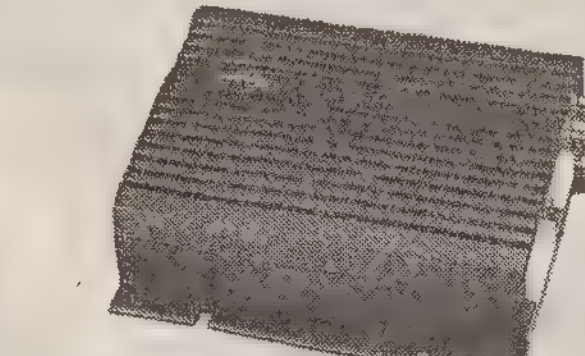
1.900.000

Aperto
domenica
lunedì



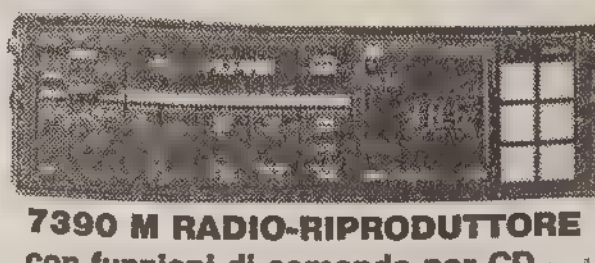
CD SHUTTLE 5957

- Caricatore per 6 CD
- Sovraccampionamento ottuplo
- Doppi convertitori D/A «ibridi interpolati» a 20 bit



3531 AMPLIFICATORE

- «Digital Ready»
- 4 x 40 W Potenza massima
- Risposta in frequenza: 20 Hz - 20 kHz (+0, -1 dB)



7390 M RADIO-RIPRODUTTORE

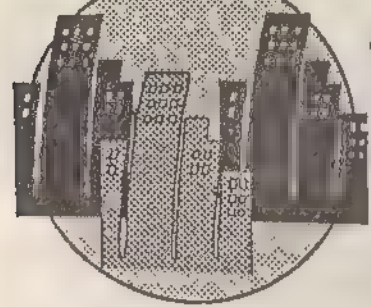
con funzioni di comando per CD

- Testina HLTAC ● Dolby B e C
- Sportello Antipolvere
- Estralibile

TRIESTE CAR AUDIO - Il meglio dell'HI-FI in auto

QUARTIERI

RIFLETTORI PUNTATI SU BORGO SAN SERGIO-VALMAURA



La zona soffre di una mancata impostazione urbanistica.

Ma tra le emergenze vi è anche l'assistenza agli anziani

Dopo le tappe che il lungo viaggio tra i quartieri di Trieste ha proposto nelle ultime settimane, i riflettori si sono accesi martedì scorso sulla ribalta di Valmaura-borgo San Sergio. A differenza delle precedenti puntate, il consuntivo questa volta assume le tinte fosche del malessere generalizzato, del disagio diventato prassi, della trascuratezza trasformata in degrado.

Certo, il distinguo è d'obbligo, perché zone come Valmaura e San Sabba sono alle prese con difficoltà logistiche che potremmo definire ordinarie in un'ottica di moderna evoluzione urbanistica: le rampe di accesso e di uscita da e per la superstrada comportano ancor oggi qualche grattacapo per gli automobilisti; grosse incognite pesano anche sull'assetto viario della zona una volta che i lavori per il nuovo stadio «Nereo Rocco» saranno ultimati; il problema dell'inceneritore solleva perplessità ambientaliste ed ecologiche che neppure progetti e interventi alternativi riescono a sedare; c'è un problema anziani che sconvolge spesso nel dramma, nella solitudine, nell'emarginazione, ma sul quale si sta muovendo con iniziative grandi e piccole l'intera città con le sue avanguardie del volontariato; esistono difficoltà più spicciole, un passaggio pedonale da istituire, un semaforo lampeggiante da installare nei punti più rischiosi per l'attraversamento stradale.

Un mosaico di situazioni che rispecchia quanto già emerso in altre zone e che rientra, per tipologia e urgenza, nel normale processo di sviluppo di una città proiettata verso il proprio futuro. Quello che invece contrasta con tutti i canoni della vivibilità

è il quadro che offrono i tre nuclei di Poggi Paese, Altura e Borgo San Sergio. Figli di un'errata impostazione urbanistica, i tre insediamenti sono oggi alle prese con problemi comuni, tutti sostanzialmente legati allo scarso interesse con il quale la loro sorte è seguita a Palazzo.

Lo confermano i pacchi di mozioni, di richieste e di segnalazioni che, dal 1988, il consiglio di circoscrizione ha fatto pervenire invano agli uffici di piazza Unità per richiamare l'attenzione degli amministratori su un degrado urbanistico che oggi ha assunto aspetti preoccupanti. Quello di Borgo San Sergio ha radici antiche perché l'insediamento, che risale agli anni '60, sorge su area demaniale che l'Egit ha ceduto al Comune: ancora nessuno sa con precisione a chi spettava la gestione della zona edificata, la manutenzione di strade e marciapiedi, gli interventi ordinari e straordinari sulle strutture pubbliche; un labirinto di competenze lungo trent'anni, ma che ha buone probabilità di perpetuarsi anche per i prossimi lustri.

Origini diverse, ma stesso abbandono in quel di Altura e di Poggi Paese, dove centinaia di famiglie devono fare i conti con servizi pubblici inesistenti, sporcizia diffusa anche nei punti battuti dalla bora, una scala mobile — quella che porta da via Faisiello al sovrastante centro commerciale — che è diventata la barzelletta del rione, ma che è il simbolo di un capitolo amaro della storia urbanistica triestina. In Comune allargano le braccia, anche perché allo stato attuale non è ben chiaro chi sia l'interlocutore principale. Intanto da queste parti giurano che alle prossime elezioni...

g. l.

LA PROSSIMA PUNTATA Servola: Trieste in miniatura



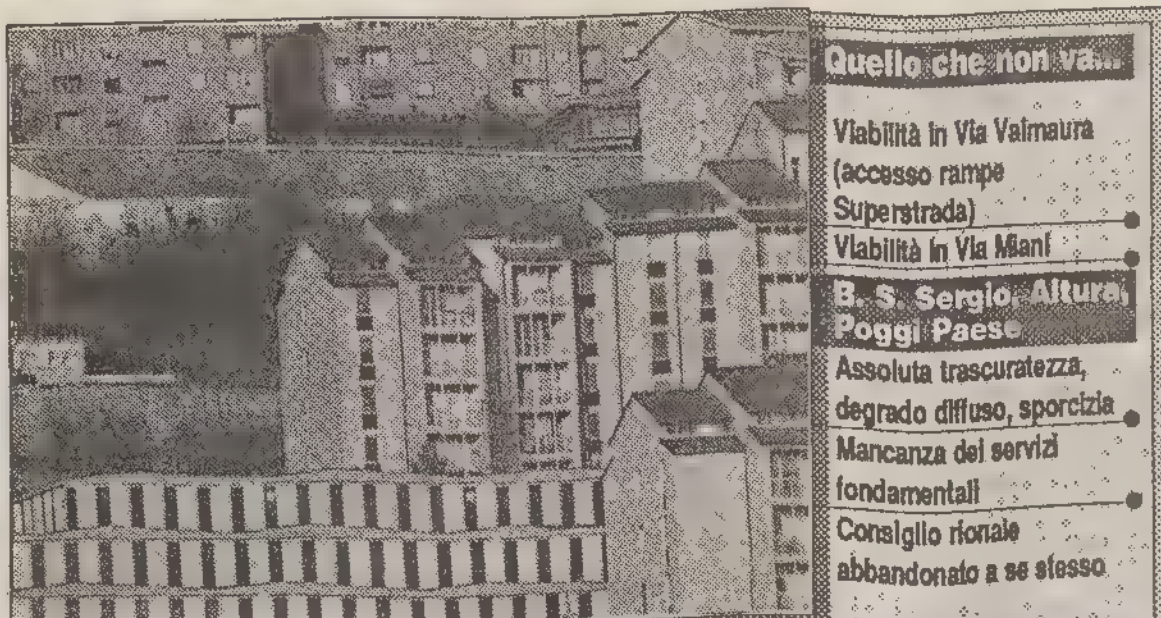
L'accesso al centro di Servola, arrivando da Trieste. (Foto Zorzin)

C'è un quartiere di Trieste che tutti i triestini, chi più, chi meno, si portano nel cuore: Servola, una specie di Trieste in miniatura, un condensato di allegria, di serenità, di piacere dello stare insieme che riflette con fedeltà il carattere schietto e un po' burlesco, scontroso e a volte litigioso di chi è nato all'ombra di San Giusto.

Il sapore d'antico che sale da queste strade strette, il vociare che riecheggia dalle vecchie

osterie, contrastano un po' con le contraddizioni che attanagliano il futuro della città. Di Servola, della sua fisionomia interiore, del suo radicato senso della tradizione, dei suoi abitanti vecchi e nuovi, si occuperà la puntata di martedì prossimo.

Come di consueto verrà dato ampio risalto alla posizione della circoscrizione, alla popolazione e ai suoi problemi di vita quotidiana.



Quello che non va...
Viabilità in Via Valmaura (accesso rampe Superstrada)
Viabilità in Via Miani
B. S. Sergio - Altura, Poggi Paese
Assoluta trascuratezza, degrado diffuso, sporcizia
Mancanza dei servizi fondamentali
Consiglio rionale abbandonato a se stesso



Quello che funziona

Buona qualità della vita a Valmaura - S. Sabba
Buoni collegamenti
ACT con il centro
Buona disposizione di negozi, servizi e uffici (a Valmaura)



Traffico, lavori in corso, smog e sporcizia: ecco i problemi quotidiani che deve affrontare chi abita a borgo San Sergio-Valmaura. (Foto Zorzin)

GLI ABITANTI LAMENTANO LA SCARSA PULIZIA E IL FORTE INQUINAMENTO

'Un rione abbandonato da tutti'

Ma c'è anche chi apprezza l'atmosfera «quasi di paese» e gli ottimi rapporti che si possono stringere fra cittadini

Circoscrizione «dimenticata», quella di Valmaura-Borgo San Sergio, che comprende anche, nel suo territorio, le popolose zone di Altura, Cattinara, Poggi Paese e Poggi Sant'Anna. Così, almeno, la pensano gli abitanti di questi rioni, che si sentono «trascurati» dall'amministrazione comunale. Attilio Cesanelli è nato a Coloncovez (il nome sloveno di Poggi Paese e Poggi Sant'Anna), patria questa, fino a non molti anni fa, del «radicetto» e delle osmize.

«Coloncovez è sporca», dice senza perifrasi Cesanelli. «Gli spazzini non si vedono mai... e i cassonetti vengono svuotati quando capita. Su questo, ma anche su altre disfunzioni, ho protestato sia in Comune che alla Circoscrizione. Quelli che danno da fare, poveretti. Ma a che cosa serve, se poi, una volta arrivato in Comune, il loro parere non conta per niente?».

«L'incuria, questa è la vera piaga di San Sergio», afferma Giuliano Lorenzetti, ex ispettore di polizia. «Ma la carenza non sta solo nella pulizia delle strade. Perfino la segnaletica non è adeguata. Vorrei che ci dessero solo lo stretto necessario per una vita sociale normale».

Diego Cus è il titolare di una latteria in piazza le Sartori. Del borgo conosce pregi e peccati, visto che vi è nato. «Strade, giardini, marciapiedi, tutto è abbandonato a sé stesso». Si dice che a San Sergio ci sia un giro di piccoli malviventi, è vero? «Una volta, oggi le cose sono cambiate...».

Adalberto Fumaneri è il proprietario della farmacia di San Sergio: «Voglio sfatarla questa leggenda! Questo non è un rione malfamato. Lo era forse, 20 anni fa, quando vi è arrivata gente da tutte le parti della città. Persone sradicate... Oggi qui vivono brave persone».

Anche Patrizia Vidoni, una friulana, che vive a Poggi Sant'Anna, è convinta che il suo è un buon

rione: «E' come un paese. Ci si conosce tutti. Io abito nella parte vecchia, forse il discorso cambia per quelli che abitano nella parte nuova. Probabilmente, lì è più difficile integrarsi».

Anche Claudio Seppini non si lamenta, vive in via Frescobaldi: «Qui, l'ambiente è molto civile. Unico handicap sono i posteggi». Ma non tutto è così roseo, basta girare l'angolo, spiega Seppini, che nella vicina via Paisiello, si parla di droga e ruberie.

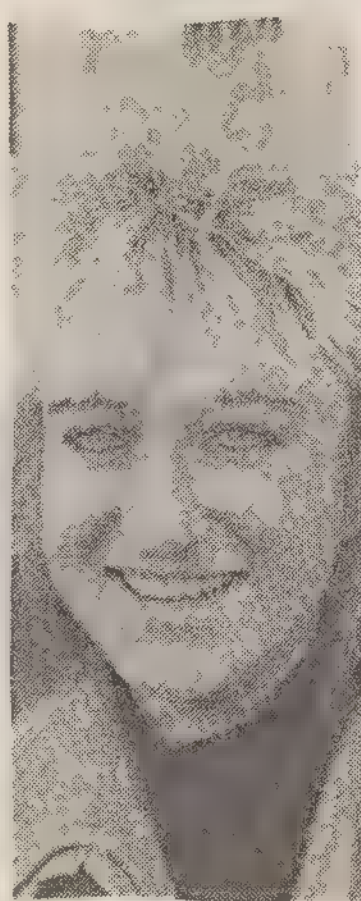
Elettra Riosa, di problemi ne ha a palate. Abita da 5 anni nella via Pusch ed è molto insoddisfatta. «La mia abitazione si trova, pressapoco, dirimpetto al costruendo stadio Rocco. Ne potrei raccontare di disagi. Un esempio: per giungere a casa devo attraversare la via Miani, che è sempre completamente al buio. Ma non basta. Quando piove, la strada, ma anche tutta la zona nei pressi della risiera, è completamente allagata. Per passare bisogna fornirsi di adeguati «trombini»».

Anche chi abita nei pressi di Valmaura ha i suoi bei impicci. «Prima era tutto diverso, ma ora la via Valmaura sembra una autostrada nel pieno centro cittadino, pericolosissima».

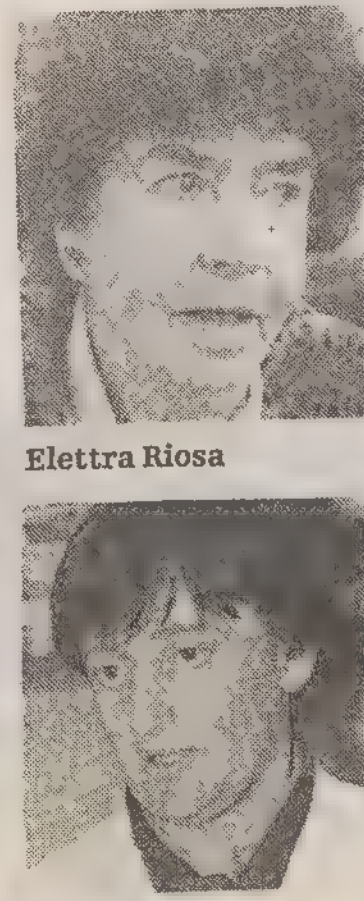
Da queste parti sono parecchi che brontolano per l'inquinamento atmosferico. «Sul mio balcone trovo ogni giorno un bel strato di pulviscolo, che proviene probabilmente dalla Ferriera...», dice Raffaele Bellini.

Per completare il quadro, non proprio splendido, del quartiere, interviene Clara Leone. Per la donna, il problema più grave sono i continui atti di vandalismo: «Questa mattina mi sono accorta che qualche malintenzionato con un accendino ha completamente danneggiato il pulsante dell'ascensore. Ma questo è niente. Non c'è una cassetta della posta che non sia stata sfasciata...».

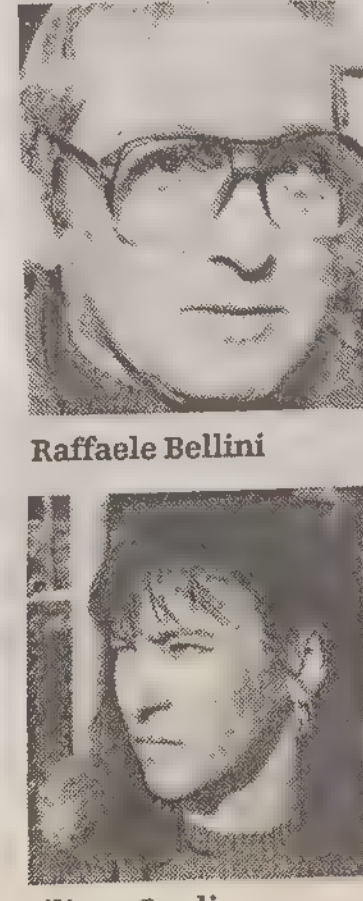
Daria Camillucci



Patrizia Vidoni



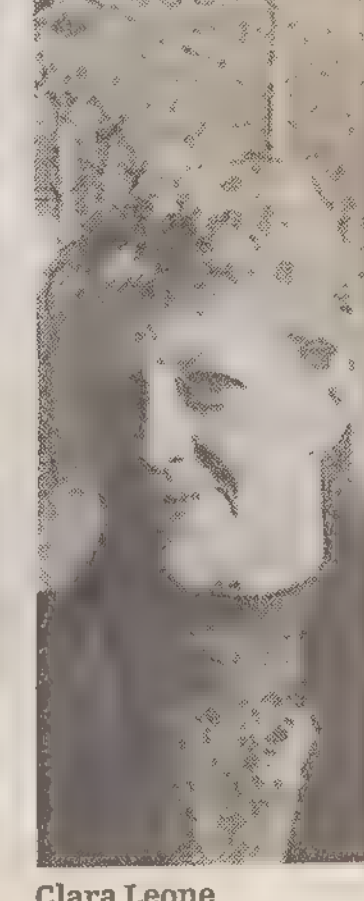
Diego Cus



Liliana Sordi



Claudio Seppini



Clara Leone

CENTRI COMMERCIALI

EMMEZETA

MERCATONE ZETA

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

... Vasto assortimento di giocattoli, HI-FI, ...
... elettrodomestici, casalinghi, calzature ...

APERTO ANCHE: Domenica 8 dicembre
Domenica 15 dicembre
Domenica 22 dicembre

Lunedì 23 dicembre
Lunedì 30 dicembre

PALMANOVA - USCITA AUTOSTRADA

ORARI: 8.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

anche le carte

La pubblicità è davvero utile quando informa. Che Penzi venda mobili e arredamenti e tessuti si sa. Ma moquettes e carte da parati? Anche, e sempre all'altezza dell'immagine Z&P.

A Trieste, in via Mazzini 31

zinelli & perizzi



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA ISTITUTO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Presso le sedi I.R.F.O.P. di Trieste continuano le iscrizioni dei seguenti corsi rivolti a diplomati e operatori dei settori professionali specifici:

CENTRO COMMERCIO e SERVIZI

Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 - Tel. 7702777:

Parrucchiere misto
Contabilità generale e gestione aziendale
Contabilità paghe e contributi
Corrispondenza commerciale lingua inglese
Corrispondenza commerciale lingua francese
Agenti e rappresentanti di commercio

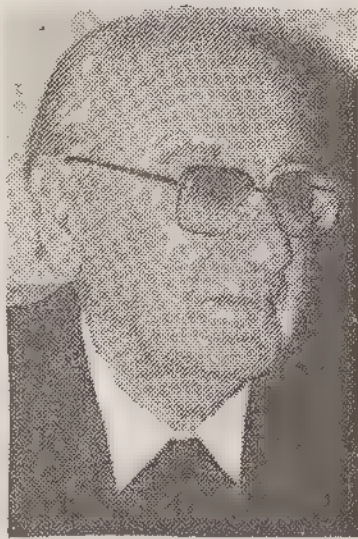
CENTRO INDUSTRIA e ARTIGIANATO

Trieste - Piazzale Valmaura, 9 - Tel. 829807:

Tecnica e normativa impiantistica elettrica
Operatore CAD
Saldatura
Conduttori generatori vapore
Conduttori impianti termici
Tecnica e normativa
per la progettazione di impianti termici

UN LIBRO DI FLAMINIO ROCCHI

«L'esodo giuliano fu scelta sofferta»



Flaminio Rocchi

C'è una sorta di parallelismo tra l'esodo forzato di 45 anni fa, dalle terre istriane e dalmate e quanto sta avvenendo oggi, in Croazia. Allora i croati volevano le nostre terre, oggi sono i serbi che vogliono quelle croate. Ma il metodo di incredibile ferocia e violenza contro gli inermi è sempre lo stesso, così si è espresso padre Flaminio Rocchi, alla sala Illiria, nel corso della presentazione del suo libro «L'esodo dei 350 mila giuliani, fiumani e dalmati». L'opera, 700 pagine circa, alla sua prima edizione (stampate 10 mila copie, già quasi esaurite) è costata a padre Flaminio quarant'anni di lavoro. Uno studio svolto dalla posizione privilegiata di direttore dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia (Anvgd) che gli ha permesso di raccontare il dramma degli esuli, e che egli stesso ha vissuto in prima persona. Le pagine raccontano puntigliosamente gli eventi drammatici di allora, le sequenze del trattato di Osimo, la vita nelle baracche dei campi profughi.

«Noi fummo costretti a scappare — ha detto padre Rocchi — ma abbandonare le nostre terre, cedute alla Jugoslavia, non fu una vile fuga. Semmai una necessità dolorosa per scappare alle foibe, alle deportazioni, al comunismo che ci privava della libertà. Ma, soprattutto, noi sfuggimmo alla volontà di distruggere la nostra matrice veneta ed italiana». Il giornalista Ranieri Ponis, nel presentare il volume, ha sottolineato come padre Rocchi abbia lavorato consultando miriadi di

documenti, ben 141 mila fascicoli sui danni di guerra e sui beni abbandonati, ascoltando anche le voci dei diretti testimoni. «L'esodo fu una decisione meditata, sofferta, obbligata, per sopravvivere come uomini liberi. Non si trattò mai di una fuga colpevole, tantomeno fascista o borghese. Oggi siamo una grande famiglia di 350 mila persone, che intendono conservare il ricordo del proprio passato di popolo coraggioso ed operoso. Ponis ha inoltre posto l'accento sull'assurdo confine in Istria, tra Slovenia e Croazia: una ennesima dolorosa ferita per le genti istriane. Parlando degli istriani rimasti nelle loro terre sotto l'amministrazione titina, padre Rocchi ha avuto delle parole dure: «Distinguo, tra questa gente i giovani, che non hanno alcuna responsabilità, i vecchi, le donne, quelli in buona fede, ma sono molto cauto verso i riciclaggi affrettati, di quanti si sono tolti la stella rossa, solo dopo il fallimento politico ed economico della Jugoslavia».

d. c.

CONFERMATO A CAPO DEGLI ARTIGIANI

Il poker di Ret

Prevale la continuità della politica associativa



Conferma per Giorgio Ret (il secondo a sinistra nella foto) alla presidenza degli artigiani triestini. L'assemblea, alla quale hanno preso parte anche autorità politiche, si è conclusa con il rinnovo dei vertici. Così gli altri incarichi: vicepresidente Claudio Pesamosca; membri della giunta esecutiva Giuseppe Novak (pittori), Giuseppe Sparta (trasporti), Fulvio Bronzi (fotografi), Mario Sinibaldi (elettricisti). Consiglieri: Gianfranco

Turchetti, Pietro Cella, Tullio Sanez, Luciano Kokorovec, Giorgio Radivo, Maria Zennaro, Pietro Chiappa, Ferruccio Giurissevich, Mauro Marussi, Claudio Manià, Franco Paoli, Giorgio Prelz, Rocco Romanelli, Livio Rogantin, Remigio Ellero, Sergio Paulina. Consiglieri con voto consultivo: Gabriella Laporta, Marina Parovel, Erminia Bernobi, Giorgio Giovannini, Sereno Zampa.

Giorgio Ret ha fatto poker. L'assemblea dell'associazione degli artigiani di Trieste lo ha confermato, per la quarta volta, alla testa della categoria nella nostra città. Si tratta di un traguardo importante, in quanto gli artigiani, come del resto tutte le forze imprenditoriali triestine, sono impegnati in questa fase, nelle profonde mutazioni che interessano Trieste sia a livello economico sia sociale. E il futuro si presenta ancor più irto di ostacoli e di problemi, se si analizza l'espansione a respiro europeo che interesserà la città. E proprio in questa prospettiva, Giorgio Ret ha ritenuto opportuno muoversi su scala continentale; è di pochi mesi fa la sua elezione quale vicepresidente dell'Ueapme (Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese).

«L'impegno più immediato — ha detto dopo l'elezione — consiste nel continuare la strategia operativa del nuovo vertice associativo, volto a perfezionare e a migliorare l'attività del Centro servizi per l'artigianato e a definire la politica sindacale per l'impresa artigiana. Il Centro dovrà fornire agli associati, nella nuova sede di via Cicerone inaugurata pochi mesi fa, una gamma sempre più ampia e completa di servizi di assistenza nella lettura delle nuove normative riguardanti la categoria, mentre la politica sindacale dovrà crescere di pari passo con l'insorgere di problematiche abbinate alle sfide degli anni '90. A questo proposito — aggiunge Ret — sarà fondamentale dare attuazione operativa agli Enti bilaterali. Dovremo non solo portare fuori dalle aziende le controversie sindacali ma anche creare forme di alleanza con i sindacati su quelle tematiche di politica economica che interessano e coinvolgono il mondo dell'artigianato. Nell'immediato futuro inoltre bisognerà pensare di organizzare un vero congresso dell'Associazione, che ci consenta di analizzare fino in fondo quello che vogliamo fare per le nostre imprese».

u. s.

san giorgio pellicce

veste i tuoi sogni
domenica e lunedì aperto

Se ti senti importante non accontentarti della mediocrità, scegli la qualità, il prestigio e il fascino degli oltre 400 capi della nuova collezione 1992.

VIA PALESTRINA 10 - TEL. 371636-366402 • SUPERVALUTAZIONE DELLA TUA PELLICCIA USATA

IN BREVE Un profilattico omaggio su «Nuova società» del mese di dicembre

Il periodico mensile «Nuova società», edito a Trieste dal Circolo centro studi «Erocle Miani», entra, con il numero in edicola in questi giorni, nel suo quinto anno di vita. «Un traguardo significativo — rileva il direttore Maurizio Fogar — per un giornale, realizzato gratuitamente da giornalisti e cittadini, che è passato dalle otto pagine iniziali alle attuali quaranta, dalle 70 copie vendute alle odierne 750, a fronte della crisi nel campo dell'editoria periodica e che ha visto a Trieste la scomparsa di diversi giornali in questi ultimi anni». Nel numero di dicembre il giornale offre in omaggio un profilattico. Non una provocazione — si legge in una nota — ma il prosieguo di una campagna d'informazione e prevenzione realizzata da mesi sulle pagine del mensile in collaborazione con la Lega italiana per la lotta all'Aids. Sulla copertina del giornale infatti campeggia un San Nicolò che nel sacco sulle spalle porta ai lettori del mensile questo simpatico e originale regalo: è la prima volta che nel Friuli-Venezia Giulia una rivista attua una campagna di questo tipo.

La crisi jugoslava analizzata dall'ambasciatore in Vaticano

Invitato dal Movimento popolare è giunto a Trieste l'ambasciatore di Jugoslavia presso la Santa Sede, prof. Ivica Mastroko, che ieri sera è stato ricevuto in municipio dal sindaco Franco Richetti. Questa mattina, alle ore 11, nella sala Imperatore del Savoia hôtel, il diplomatico di origine croata interverrà a un pubblico dibattito sul tema «Jugoslavia: l'ultima parola spetta alle armi?» promosso dai centri culturali «Il segno» e «G. La Pira». Oltre a quello dell'ambasciatore Mastroko, sono previsti gli interventi del vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, delegato dell'episcopato triveneto per la commissione «Giustizia e pace», e il deputato triestino on. Sergio Coloni.

Giornata del volontariato: il punto sulle associazioni

Un bilancio delle iniziative che coinvolgono il mondo del volontariato sia a livello nazionale che locale è stato fatto in occasione della giornata internazionale del volontariato dal responsabile della federazione triestina del Movi (Movimento di volontariato italiano), Andino Castellano. Dopo l'approvazione, nello scorso agosto, della legge quadro 266 del volontariato, che già viene guardata con interesse delle altre nazioni europee, come ha rilevato Castellano, particolare importanza riveste l'istituzione, che ha luogo oggi a Roma, dell'osservatorio nazionale del volontariato, previsto all'art. 12 della stessa legge. Anche il Friuli-Venezia Giulia.

La Cisl nomina Manlio Portolan nuovo segretario provinciale

Si è svolta all'hôtel Excelsior-Savoia, il nono congresso provinciale dell'Upl-Cisl per il rinnovo delle cariche sociali. Alla presenza del vicesegretario generale avv. Luigi Gabriele, dopo ampio dibattito che ha visto intervenire — tra gli altri — il reggente uscente Filippo Caputo, il direttore del patronato Enas Di Giorgio e i dirigenti sindacali Pretto, Martelli, De Polo, Portolan e Ferfua, si è proceduto all'elezione del comitato direttivo provinciale e del nuovo segretario che dureranno in carica il prossimo triennio. Segretario provinciale è risultato eletto — sulla base di una lista unitaria che ha raccolto la stragrande maggioranza di consensi in tutte le categorie — il reggente dei trasporti Manlio Portolan. Nei prossimi giorni il nuovo direttivo si riunirà per eleggere la segreteria, che preparerà un intenso programma di attività a cominciare dai 5 referendum antipartitocratici, la cui raccolta di firme la Cisl triestina sta attivamente promuovendo.

7 / SEGUE L'elenco di tutti i protesti cambiari

Ulcigrai in Scarpa Anna, strada Guardella 10/1 362.650;
«Unitas» Snc di Katerina Del Treppo & C., via Torbiana 25 10.000.000;
Urbano Adriano, via Gelsomini 2/C 350.000;
Vacca Giovan Battista, via Colombo 3 (4 protesti per 2.400.000);
Valente Rossana, via Zovenzoni 5 300.000;
Vascotto Claudio - c/c int. a Vascotto Claudio e Ruzig Olga in Vascotto 3.257.287;
Vasta Vincenza - Mugnai Anna, viale D'Annunzio 23 256.000;
Vattovani Flavio, via Paisiello 3 270.000;
Vattovani Lino, via Polonio 5 (2 protesti per 4.000.000);
Verazzi Romano, via Conti 11 247.450;
Verga Elena, via Valmaura 16 345.000;
Vichi Lucio, via Giuliani 33 (3 protesti per 800.000);
Visintin Roberto, via F. Severo 66 243.000;
Vitaro Ernesto, via P. Diacono 8/1 150.000;
Vogrig Sara, via Tonello 15 200.000;
Weber Alessandro, via Revoltella 38 200.000;
Wolf Enrico, c/o Banco di Roma 258.500;
Zaggia Daniela - Teresa Ostich Luciano, via Cerreto 4 256.000;
Zaltron Renzo, via Ovidio 4/5 1.000.000;
Zara Benito, via Gambini 31 1.800.000;
Zennaro Fulvio, via Foscolo 16 345.000;
Ziak Ennio, via Ariosto 2 120.000;
Zimarra Mauro (2 protesti per 5.176.000);
Zimarra Mauro, via Sinico 2 (7 protesti per 13.497.000);
Zimarra Mauro, via Sinico 2/B 550.000;
Zimarra Mauro, via Sinico 2/B C 830.000;
Zirnsteln Giorgio, via Domus Civica 15 300.000;
Zulian Franco - Guarino Olimpia - Carli Giuseppe c/o «Pizzeria», via S. Michele 3 1.000.000;
Zupin Mario, piazzale Giarezze 19 243.060;
Zupin Mario - Rocco Patrizia in Zupin, piazzale Giarezze 19 150.000;
Zupin Patrizia, piazzale Giarezze 19 250.000.

Duino-Aurisina

Bellini Caterina, via Duino 71/1 112.000;
Gregorin Giorgio, via Stazione 8/A Sistiana (3 protesti per 17.470.000);
Leghissa Monica, Medeazza 17 250.000;
Sandrin Mauro, via Sistiana 57/A 500.000.

Muggia

Apostoli Ariella, via Frausin 8 330.000;
Colarich Giorgio, via S. Giovanni 14/A 276.100;
Fontanot Mauro, Aquilina 256 200.000;
«General» manutenzioni 23 436.400;
Koslovich Edda, stradello C. Borgo Zindis 7 600.000;
Macor Fiorella e Marcusa Mauro, via Bembo 13 225.000;
Marchesi Mauro, via Monte d'Oro 88 603.400;
Moratto Alberto, strada Farnet 8 450.000;
«Photo» Fiore di Macor Fiorella, calle Carducci 2 339.000;
Sain Laura, via Carpentieri 15 97.920.

San Dorligo della Valle

Roic Alessandro, Mattonaia 242 157.990.

HI-FI/TVCOLOR ELETTRODOMESTICI HI-FI/TVCOLOR ELETTRODOMESTICI

ASSORTIMENTO CONVENIENZA ASSISTENZA

TROPPO BELLO!

COMPRI OGGI, PAGHI L'ANNO PROSSIMO

E PARTECIPAI AL GRANDE CONCORSO EXPERT.

1° Premio
SUZUKI VITARA CABRIO

2° Premio
VW POLO FOX base

3° Premio
4 SFERA PIAGGIO

10 MOUNTAIN-BIKE 1 WIND-SURF 2 TAVOLI PING-PONG

50 tessere VIACARD 15 BUONI BENZINA 200 lt. 20 MINI TELEVISORI CASIO

nuova METROMARKET

TRIESTE - Via F. Filzi, 4 (ang. Torbiana, 27) Tel. 632552

expert
la grande esperienza

VENITE A RITIRARE IL NUOVO CATALOGO OFFERTE DI NATALE

E ricordate: presso il nostro negozio speciali e convenienti formule di finanziamento

ert CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Sabato 7 dicembre 1991

RIMOZIONI / COSA SUCCEDDE QUANDO INTERVIENE L'AUTOGRÙ

La legge delle centomila

All'ex caserma Beleno la mesta processione per recuperare l'auto

Servizio di
Alberto Bolis

L'ennesimo automobilista appiedato varca il portone dell'ex caserma Beleno di via Revoltella, ora deposito delle vetture rimosse dai vigili urbani. Si affaccia con aria mesta allo sportello, mette mano al portafoglio: «Quant'è?» «Centomila».

Non c'è scampo. Quando un'automobile viene portata via dai carri attrezzi della polizia municipale, esiste un'unica maniera per riaverla. «Centomila» e niente obiezioni.

La spiacevole esperienza è un po' come il morillo, la varicella o la rosolia: prima o poi capita a tutti. Al momento del pagamento, le «vittime» dell'autogrù hanno due comportamenti standard. Il primo, quello più consueto, è un misto fra la rassegnazione e l'autoironia. L'automobilista è consapevole dell'infrazione, l'accetta e paga senza fare troppe storie. Solo vuole conoscere i particolari della rimozione: «Ma a che ora me l'avete prelevata?» chiede con una punta di masochismo. «Ah, lo sapete!» esclama tirando fuori le banconote. «Proprio cinque minuti prima che ritornassi...» borbotta maledicendo se stesso.

Il secondo comportamento è quello intransigente, iroso, da perseguitato. «Ma perché proprio la mia?» è la domanda-tipo, quasi sempre urlata in faccia all'esattore di turno. «C'erano almeno altre quattro automobili che intralciavano più della mia...». Per tutti, comunque, la soluzione è solo una: sborsare la fatidica somma.

La casistica della rimozione è, invece, delle più varie. «Ho posteggiato in corso Italia, davanti a Upim — spiega con amarezza un giovane croato di Pola — non disturbavo nessuno. Sarò stato via mezz'ora... Quando sono tornato, l'auto non c'era più. In tanti anni che vengo a Trieste è la prima volta che mi succede. Per noi jugoslavi, però, è una mezza tragedia: cento-

mila lire nel nostro paese equivalgono quasi alla paga mensile di un operaio. E' una punizione troppo severa. Potrebbero almeno farci uno sconto».

Paola, infermiera ausiliaria all'Itis, è furente: «Ho sistemato la mia '126' in via Pascoli. Sì, è vero, aveva un pezzettino di muso sulle strisce pedonali, ma non era d'intralcio per nessuno. Dal posto di lavoro l'ho tenuta d'occhio tutta la mattina, non è bastato: un attimo di distrazione e, oplà, l'auto ha preso il volo».

Luigi Vitiello, idraulico, ama la vita con il brivido. Il suo è un rischio abituale e calcolato, solo che questa volta l'ha calcolato male: «Abito dalle parti di via Settefontane. Quando la sera torno a casa mi capita spesso di non trovare un posteggio per il mio Fiorino. Allora lo metto accanto ai cassonetti delle immondizie. Poi di mattina mi alzo prima che passino i netturbini e lo sposto. Oggi qualcosa non ha funzionato: il mezzo della nettezza urbana è arrivato prima del solito, mentre io mi sono svegliato un po' più tardi. Ed eccomi qui».

Chi non nasconde il suo disappunto è Lionello Sorina, installatore della ditta Cattalan: «La verità — sbotta — è che gli artigiani non possono più lavorare in città con l'automobile. I permessi di accesso alle zone pedonali per noi sono un'utopia. Così siamo costretti a mettere la macchina in divieto di sosta: qualche volta va bene, qualche altra no. Non contesto l'operato dei vigili urbani, è il sistema che andrebbe cambiato».

Infine, due rimozioni per così dire «stagionali». Sia la signora Nevina Maslo, titolare di una latteria, sia uno studente universitario iraniano che avevano entrambi posteggiato la vettura in viale XX Settembre, hanno dovuto recuperare il proprio mezzo all'ex caserma Beleno: in questi giorni i carri attrezzi hanno «ripulito» la zona per fare spazio alla fiera di San Nicolò.



Un'autogrù con la sua 'preda' mentre varca l'entrata dell'ex caserma Beleno, ora deposito delle vetture rimosse. (Italfoto)

Per i vigili urbani sono tutti uguali

«Le automobili jugoslave o comunque straniere? Fino a quest'estate ne rimuovevamo una decina al giorno, mentre ora questo numero è calato a una-due». Per il comandante dei vigili urbani di Trieste, Franco D'Ambrosi, questo è un sintomo chiarissimo: «Il fatto è che dopo lo scoppio della guerra oltre confine, di automobilisti stranieri in città se ne vedono davvero pochi. Ma vorrei precisare una cosa: nell'operare le rimozioni non ci siamo mai, proprio mai, accaniti contro le vetture jugoslave. Così come non le abbiamo mai privilegiate a discapito di auto italiane. Che siano targate Pola o Trieste, noi guardiamo solo quanto intralciano il traffico. Dirò di più: non siamo nemmeno troppo severi. Oltretutto — continua D'Ambrosi — con quattro o al massimo sei carri attrezzi a disposizione siamo impossibilitati a rispondere alle centinaia di segnalazioni che quotidianamente ci arrivano».

E l'asporto di motorini parcheggiati in divieto di sosta? «Abbiamo adattato un vecchio automezzo, montandoci sopra una rastrelliera che utilizziamo saltuariamente. Siamo in grado di portare via quattro o cinque ciclomotori alla volta. Ma la soluzione al problema al posteggio-selvaggio delle moto è un'altra: destinare loro delle aree definite».

Sulle accuse mosse ai vigili di «favoritismo» nella scelta dell'automobile da rimuovere nel caso ce ne sia più d'una nel medesimo posto, risponde anche il tenente Ermanno Parente, responsabile dell'ufficio rimozioni: «Non penalizziamo né gli jugoslavi, né i friulani, né i triestini: si inizia asportando la prima vettura e poi si va avanti. Anche se la gente non ci crede, questo è l'unico criterio che adottiamo».

RIMOZIONI / I NUMERI E LE REGOLE

Ogni giorno 80 'agganci'

La polizia municipale opera nelle vie del centro dalle 8 alle 20

Un'ottantina di veicoli. Tanti ne rimuovono ogni giorno i carri attrezzi a disposizione della polizia municipale. Di questi ultimi nelle vie del centro cittadino ne girano in genere quattro, cui, a seconda delle esigenze del momento, se ne possono aggiungere un altro paio. Su tutti i mezzi, oltre al conduttore, monta anche un vigile urbano.

Il servizio di rimozione è attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20, mentre il deposito di via Revoltella è aperto dalle 7 alle 21. Per casi eccezionali sono previsti anche interventi notturni e festivi.

Le autogrù sono collegate con il centro radio della polizia municipale: quasi tutte le rimozioni vengono effettuate a seguito di una segnalazione specifica, ma i vigili

che si trovano sul mezzo hanno la possibilità di agire d'iniziativa quando il caso lo richiama. La sorveglianza è particolarmente attenta nel centro urbano, lungo gli assi di scorrimento del flusso veicolare. Le priorità per l'asporto di un'automobile si basano sull'intralcio causato al traffico dalla sua sosta vietata: l'intervento del carro attrezzi è scontato nel caso un'automobile ostacoli gravemente la circolazione, sia posteggiata indebitamente nelle zone pedonali, sui parcheggi riservati agli handicappati, sulle fermate degli autobus, sui passi carrai, sulle strisce pedonali, nelle zone di carico e scarico merci.

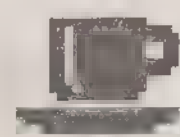
Il costo della rimozione è di 100 mila lire. Poi c'è la sanzione ammini-

strativa che può variare da un minimo di 25 mila a un massimo di 100 mila lire. Per farsi restituire l'automobile asportata è tuttavia sufficiente saldare il costo della rimozione, saldo che avviene allo sportello dell'ex caserma Beleno. Nel caso di contestazione della rimozione, è possibile presentare ricorso per ottenere il rimborso della somma. La sanzione, invece, può essere liquidata in un secondo momento.

Nel caso un automobilista riesca a fermare il carro attrezzi prima della partenza verso il deposito, ha la possibilità di farsi restituire immediatamente la vettura ma deve pagare sul posto 50 mila lire di «rimozione parziale». Questa è una legge che vale solo nel

Friuli-Venezia Giulia: nel resto d'Italia la chiamata del carro attrezzi equivale alla rimozione completa. Ogni giorno alla cassa dell'ex caserma Beleno affluiscono tra gli otto e i dieci milioni di lire, introiti dei pagamenti dei contravventori. Se la vettura viene danneggiata nelle operazioni di aggancio e sgancio all'autogrù, il proprietario del veicolo può chiedere il pagamento dei danni all'amministrazione comunale, che per questo è coperta da un'assicurazione. Per evitare dispute, ogni vigile urbano ha disposizione di rilevare le ammaccature preesistenti alla rimozione e di controllare che non ve ne siano altre dopo lo sganciamento.

a.b.

P
R
O
P
O
S
T
E

(C'è chi, dopo i pasti diventa irresistibile!)

Cremcaffè

NEW '92
BURTON
SNOWBOARDSSPORT & SAIL
SUNRISE
OUTRAGE

POST CARD

FROM SEA

CANTERBURY

KÄSTLE

OXBOW

Via Giarette - Cond. Venus 1

MARINA JULIA

MONFALCONE

MURPHY&ME

SALICAPPA SDA

mi ONELL

KÄSTLE

OXBOW

VENDITA TOTALE
DI TUTTA LA MERCE
CON SCONTI DAL
30 al 60%

FINO AL 27 GENNAIO '92

GIACCONI, POLAR, CAMICIE, FELPE, JEANS,
TUTE DA SCI, ACCESSORI.E INOLTRE: MUTE WINDSURF, ACCESSORI,
TAVOLE, VELE, ALBERI, BOMA ECC...ULTIME MOUNTAIN BIKE KÄSTLE
A PREZZI STREPITOSI

Com. al Com

LIQUIDAZIONE TOTALE **PER CESSIONE** **DA OGGI!!**

PAPRIKA

SCONTI PICCANTISSIMI!!

CALZATURE
VIA S. LAZZARO 8

Comunicazione al Comune di Trieste del 21/11/1991

AL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE PRESENTATI I DATI DI UNA RICERCA

Il Carso, miniera di radon

Soprattutto sull'altipiano si trova questo gas radioattivo, ma il rischio è minimo

Servizio di
Fabio Pagan

C'è molto più radon in Carso che in città. E nella nostra regione, in complesso, ce n'è un po' di più rispetto alla media nazionale. Ma i valori sono ampiamente rassicuranti: non esistono emergenze-radon. Nella provincia di Trieste e in tutto il Friuli-Venezia Giulia la quantità di questo gas radioattivo che diffonde subdolamente dal sottosuolo (ma che viene prodotto anche dai materiali da costruzione) resta ben lontana dai livelli di allarme fissati dalla Commissione internazionale di radioprotezione e dalle norme Cee. Lo confermano i valori che stanno emergendo dalla campagna nazionale condotta in collaborazione tra l'Istituto superiore di sanità e l'Enea-Disp (Direzione sicurezza nucleare e protezione), cominciata nell'89 e che si concluderà l'anno prossimo. Nell'indagine sono state coinvolte cinquemila abitazioni in duecento comuni-campione.

I dati iniziali sono stati comunicati durante il secondo workshop su «Monitoraggio del radon nella radioprotezione e nelle scienze ambientali e terrestri» terminato ieri dopo due settimane al Centro di fisica teorica di Miramare. Vediamo subito le cifre più significative. Media nazionale di concentrazione del radon nelle case: 70-80 becquerel per metro cubo. Media regionale: 96 becquerel per metro cubo. Media nella provincia di Trieste: 52 becquerel per metro cubo (con un margine di errore di 20 becquerel in più o in meno). Ma sul Carso si superano ampiamente i 100 becquerel sia all'aria aperta sia all'interno delle abitazioni, come è stato accertato dal Servizio di fisica sanitaria dell'Usl triestina. La soglia di allarme è internazionalmente individuata in 200 becquerel per metro cubo nelle case di nuova costruzione e in 400 per quelle esistenti.

I dati comunicati sono provvisori, in attesa di quelli definitivi che saranno disponibili entro la prima metà del '92. Ma sono valori di per sé tranquillizzanti, in grado di esorcizzare i timori per una forma di radioat-



I ricercatori del centro di fisica teorica di Miramare durante la presentazione degli strumenti per la misurazione del radon. (Italfoto)

tività naturale i cui rischi potenziali sono emersi anni fa negli Stati Uniti, rimbalzando poi (con clamore forse eccessivo) proprio nella nostra regione attraverso le misurazioni effettuate dagli americani nella base Nato di Aviano.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'indagine è stata svolta dal Servizio di fisica sanitaria dell'Usl di Udine, che è il laboratorio di riferimento regionale. La prima campagna si è conclusa l'anno scorso, ora è in atto la seconda: i dati saranno resi noti tra un paio di mesi. Nella fase iniziale sono state interessate 229 case, nella seconda circa 350; in ogni abitazione è stato depositato un piccolo semplicissimo dosimetro costituito da un foglietto di plastica ricoperto da un'emulsione fotografica sensibile alla radiazione. Le letture vengono fatte con periodicità semestrale, in modo da apprezzare le differenze tra il periodo primavera/estate e il periodo autunno/inverno. Ma con il radon i parametri in gioco sono molti, spesso inattesi.

Lo conferma Luigi Tommasino, responsabile del laboratorio Enea-Disp, organizzatore del seminario al Centro di fisica teorica: «Questa forma di radioattività naturale è estremamente variabile da zona a zona, talvolta da punto a punto. E' legata al tipo di terreno, alle condizioni climatiche, alla pressione atmosferica, alla temperatura, all'umidità... Per quanto riguarda le case, poi, la concentrazione di radon dipende dai materiali impiegati nella costruzione, dall'isolamento dal terreno, dalla ventilazione degli ambienti. Il radon si accumula infatti nelle cantine, nelle stanze poco aerate. E' un problema che riguarda tutti gli ambienti chiusi, dalle caverne ai grattacieli».

Questa variabilità nella concentrazione del radon risulta anche dai dati disaggregati dei valori che si riferiscono a Trieste e alla sua provincia. Qui le 120 abitazioni-campione (con un totale di 151 dosimetri) sono state scelte sulla base di quattro tipologie geologiche fondamentali: il flysch su cui poggia buo-

na parte della città, il terreno di riporto caratteristico del Borgo Teresiano, l'altipiano carsico, la dolomia della zona di Rupingrande. Le concentrazioni di radon — come si è detto — risultano molto più elevate sul Carso che in città. Questi i valori riferiti alle abitazioni: la media in città è di 36 becquerel per metro cubo (con un' approssimazione di più o meno 17 becquerel); la media sul Carso sale invece a 123 becquerel per metro cubo (più o meno 50 becquerel).

La collaborazione dell'Enea-Disp con la Regione Friuli-Venezia Giulia nella raccolta dei dati sulla radioattività ambientale cominciò nell'86, all'indomani della disastrosa vicenda di Chernobyl. In questa sinergia si sono inseriti il Centro di fisica teorica e l'Isis, International Center for Science, la nuova organizzazione che sta nascendo tra Miramare e l'Area di ricerca. «Alla campagna di monitoraggio in regione — come spiega il professor Giuseppe Furlan del Centro di Miramare, uno dei responsabili del workshop appena concluso — hanno infatti contribuito anche numerosi ricercatori provenienti dall'Europa dell'Est, dalle regioni mediterranee e dall'America Latina. Questi studiosi hanno così potuto acquisire un prezioso bagaglio di esperienze, approfondite poi nel seminario e nel laboratorio dell'Enea-Disp allestito per l'occasione al Centro».

C'è infine un ultimo importante risvolto delle ricerche sul radon. «Questo gas — ricorda il professor Furlan — è uno degli elementi che entrano in gioco nello studio dei fenomeni precursori di eruzioni vulcaniche e terremoti. Si accumula infatti nelle acque sotterranee e nelle faglie, venendo rilasciato dal terreno in grandi quantità quando le rocce profonde si frantumano. Per questo durante il corso tenuto a Miramare c'è stata anche una sessione congiunta con i partecipanti a un corso parallelo di sismologia e previsione sismica, allo scopo di consentire un utile confronto di esperienze».

RISCHI DEL RADON E POSSIBILI RIMEDI

«Ricambiate spesso l'aria»

Solo così si combatte la concentrazione del gas

Con il radon bisogna convivere. Non c'è altro da fare. Come la radiazione cosmica e solare, come i raggi gamma prodotti dalle rocce ricche d'uranio, il radon fa parte di quella radioattività naturale con la quale l'uomo deve fare i conti senza che vi siano reali difese. Il radon è un gas che si forma per disintegrazione del radio, presente nel terreno e quindi — sia pure in percentuali assai più basse — nei materiali da costruzione: mattoni, cementi, malte. Emette raggi alfa ed essendo volatile produce radioattività indotta, per cui gli oggetti con cui viene a contatto presentano proprietà radioattive.

C'è una sola forma sicura di prevenzione dai rischi del radon. Dal momento che il gas sale dal terreno e si accumula negli ambienti chiusi (raggiungendo a volte concentrazioni incredibilmente elevate), bisogna evitare di passare troppo tempo in cantine e magazzini sotterranei, bisogna spalancare di frequente le finestre per ventilare gli ambienti.

Ma il problema sanitario collegato alla radioattività naturale nelle abitazioni merita ulteriori approfondimenti. Anche perché al radon si sommano numerosi altri fattori: i nuovi

materiali impiegati per costruire e arredare, il migliorato isolamento degli ambienti che però ostacola i ricambi d'aria (i telai in legno alle finestre sono permeabili al radon 'domestico', quelli metallici no) e poi tutta una serie di inquinanti fisici e chimici che possono interagire con la radioattività naturale, quali fumo di sigaretta, asbesto, prodotti di combustione, composti organici volatili, e altri ancora.

Come agisce il radon a livello fisiologico? Decadendo spontaneamente, il radon si trasforma in piombo e bismuto: nell'aria questi elementi aderiscono al pulviscolo atmosferico e vengono facilmente respirati fissandosi nei bronchi. Qui possono innescare la trasformazione tumorale.

Intendiamoci: il rischio di tumore da radon è estremamente basso rispetto ad altre cause (a cominciare dal fumo). Secondo alcune indagini epidemiologiche, una concentrazione di radon nelle abitazioni pari ai valori massimi di 400 becquerel per metro cubo rappresenta un fattore di rischio statistico dello stesso ordine di grandezza degli incidenti domestici.

MUGGIA

S. Nicolò al gelo

Ma il freddo non ha ostacolato la festa



Il simpatico San Nicolò muggesano. (Foto Balbi)

San Nicolò è arrivato ieri con il freddo, tanto freddo. Anche a Muggia il tradizionale personaggio ha fatto breccia nei cuori dei più piccoli, i quali già sanno che in questa occasione arrivano i regali. Poche, per non dire nulle, a Muggia le iniziative a livello locale per la ricorrenza, anche se va detto che la fiera triestina è una concorrenza decisamente insopportabile. Ieri pomeriggio nella cittadina costiera, fra le sferzate di un vento gelido, alcuni genitori hanno portato in giro i propri figliuoli, in generale i veri protagonisti della giornata. Contenti, contentissimi, di ritrovarsi fra le mani un regalino tutto per loro. Si è potuto scorgere sulle rive, all'ingresso di un negozio di foto e video, proprio lui: San Nicolò, che elargiva doni a tutti i bambini. A testimonianza del fatto che nessuno è «cattivo». E loro, i piccoli, tutti a sgranare gli occhi, con le guance per la verità un po' intirizzite per la temperatura. Un po' imbarazzati per essere al centro dell'attenzione, si sono concessi alla foto di rito che poi potranno conservare. Il più bel regalo, ieri, è stato proprio il sorriso dei bambini. E perché anche quelli più sfortunati possano sorridere, prosegue ancora fino a domani (orario: 9-12.30 e 15-18.30), presso il centro culturale in piazza della Repubblica, la mostra-mercato in favore dell'Agmen, per aiutare — con il ricavato della vendita dei lavori esposti — la cura dei piccoli affetti da tumore. La mostra sinora è stata un grande successo.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Critiche del Msi: «Questi politici sono bottegai»

«Non è mai esistito un vero

programma di giunta - afferma

Scapin - . L'accordo di giunta

si basava su un inventario»

«La crisi in cui versa il Comune di Duino-Aurisina, non è altro che il fedele ritratto di una situazione ormai insostenibile». Questa l'opinione di Vinicio Scapin, consigliere comunale dell'Msi. «Già quando — spiega Scapin — circa un anno e mezzo fa, la giunta municipale presentò il documento programmatico sul quale si basava l'assetto delle tre forze di maggioranza, si capì subito che non si trattava di un serio programma, ma del sempre più semplicistico inventario delle necessità strutturali del Comune che perfino il più sprovveduto degli abitanti avrebbe potuto redigere». Un programma completamente inconsistente quindi, secondo il consigliere del Movimento sociale italiano.

Per nascondere il nulla... ribadisce fermamente Scapin si progettava di tutto. Un esempio lampante è senz'altro rappresentato dal piano per la Baia di Sistiana bocciato in seguito dal ministero dei Beni Ambientali perché privilegiava gli interessi dei cementificatori piuttosto che quel-

li della collettività». La critica di Scapin non si ferma qui. «Sono trascorsi — precisa infatti — ben diciotto mesi con risultati assolutamente negativi. Non è emersa la buona volontà, né la capacità interpretativa degli interessi di una comunità e nemmeno una razionalità strategica, ma ancora una volta, solo gli interessi di bottega, le correnti partitiche e i calcoli personali. Queste — continua il consigliere — non si sono dimostrate altro che sicure premesse a continue dimissioni, del resto pilotatissime, dei sindaci che si sono succeduti».

«La sezione dell'Msi di Duino-Aurisina afferma Scapin — constatò allora, che le attuali alleanze maggioritarie sono manifestamente incapaci di governare in maniera decente, e che la popolazione ha invece il sacrosanto diritto ad una buona amministrazione, non intravede ulteriori possibilità se non quella delle invincibili elezioni anticipate. Sia insomma — conclude Scapin — la popolazione a giudicare e, quindi, a decidere».



"Assaggiare
per
credere."

Cremcafé



DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

MAGAZZINI DELTA

TRIESTE - VIA ECONOMO, 2 - TEL. 303626

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ

NATALE CON NOI



Giacche uomo Mario Zegna

159.000

Impermeabili uomo puro cotone

89.000

Piumoni 2 piazze

55.000

Giacche uomo lana cachemire

139.000

Pantaloni uomo pura lana Lanerossi

45.000

Piumoni 1 piazza

40.000

Abiti uomo pura lana

169.900

Pantaloni uomo pura lana paghi 1 prendi 3

50.900

Maglie pura lana uomo donna

24.900

Abiti uomo pura lana Lanerossi

199.000

Gonne pura lana

19.900

Giacconi uomo pura lana

89.000

Cappotti donna pura lana

99.000

VASTISSIMO ASSORTIMENTO BIANCHERIA

Cappotti uomo pura lana

99.000

Giacconi donna pura lana

79.000

ARREDO CASA/MAGLIERIA UOMO/DONNA/BAMBINO

si:
i

ro

ma
nta

La non si
rascor-
atti -
con ri-
mente
ersa la
a ca-
iva de-
comu-
na ra-
ca, ma
solo gli
ega, le
e e i
Queste
gliere
strate
remes-
ssioni,
ssime,
i sono

17Msi
affer-
ato al-
ali al-
rie so-
nte in-
e che
vece il
ad una
zione,
teriori
quella
ele-
Sia in-
le Scia-
one a
i, a de-

Stella Mark

2022

2022

2022

2022

2022

2022

2022

2022

2022

2022

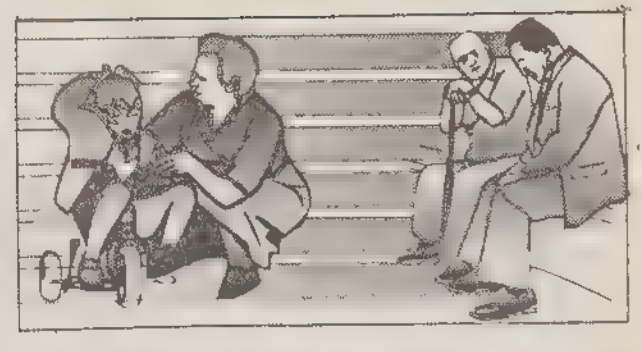
2022

2022

2022



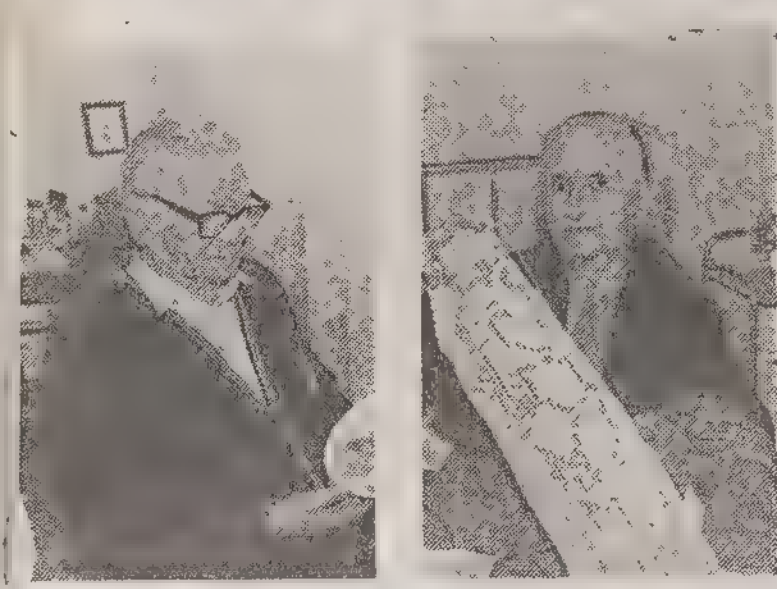
speciale terza età



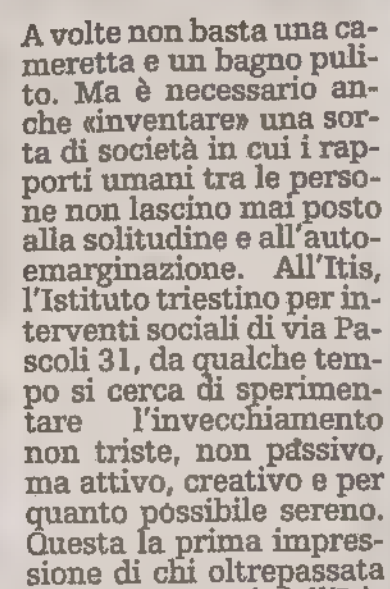
Sabato 7 dicembre 1991 Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

VIAGGIO NELL'ITIS, L'ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

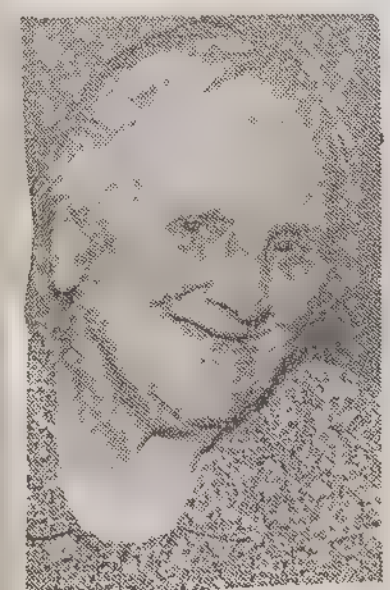
Anziano, quasi giovane



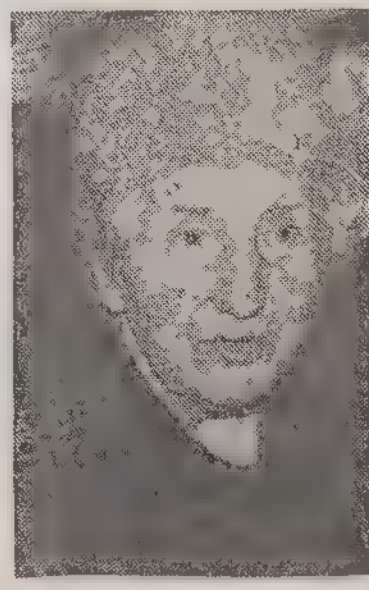
Nino Babici



Maddalena Buchacher



Carla Omahen



Mercedes Cavalli



La sede dell'itis in via Pascoli. (Italfoto)

A volte non basta una cameretta e un bagno pulito. Ma è necessario anche «inventare» una sorta di società in cui i rapporti umani tra le persone non lascino mai posto alla solitudine e all'auto-emarginazione. All'itis, l'Istituto triestino per interventi sociali di via Pascoli 31, da qualche tempo si cerca di sperimentare l'invecchiamento non triste, non passivo, ma attivo, creativo e per quanto possibile sereno. Questa la prima impressione di chi oltrepassa la porta a vetri dell'itis incontra gli anziani ospiti di un istituto che nel corso del tempo si è trasformata in confortevole casa di riposo. Per chi nutre sfiducia verso tutto ciò che sa di pubblico è quasi un paradosso. Ma la verità è che nel settore dell'assistenza agli anziani a zoppiare molto spesso è il servizio privato.

Tre bicchieri di farina, due di sale e uno di acqua. In una saletta allestita a laboratorio, Nino Babici, nato a Rivignano settant'anni fa, polimotico fin dai primi mesi di vita, procuratosi i tre ingredienti, inventa opere d'arte che poi esporrà dopo averle incorniciate utilizzando legno scuro, finemente lavorato. Educando la propria manualità ha scoperto di possedere una propria intima creatività. Le ore così scorrono e le giornate filano in fretta facendo quasi dimenticare le noie e i fastidi dell'età.

In questi ultimi anni molte cose sono cambiate soprattutto in struttura.

mentate esclusivamente dal continuo via vai di infermieri, si trasformano per lo più in confortevoli camerette a due o tre letti ingraziati per quanto possibile con gli oggetti cari agli anziani. Un processo faticoso che ha permesso di convertire tutti a un nuovo modo di intendere la vecchiaia. E in modo

particolare la vecchiaia di chi si trova a essere solo e non più in grado di badare a se stesso. Non è un caso perciò che il primo viaggio nelle case di riposo cittadine sia all'interno dell'itis, una delle case più grandi e più quotate oltre che per essere interessata da un importante intervento di ristrutturazione, anche

per aver cercato di migliorare la qualità della vita degli alloggiati attraverso la promozione di iniziative e attività mai realizzate prima. La casa in via Pascoli, alta tre piani, ospita al livello più alto, completamente ristrutturato, una cinquantina di persone in stanze da due posti ciascuna; al secondo piano

(parte vecchia) 2 reparti con stanze da due a sei posti, il primo con 74 ospiti, il secondo con 96; il primo piano (24 ospiti) il piano terra (81 persone). Quasi una cittadella dell'anziano. Ma non basta. Oltre ai domiciliati stabili, giorno dopo giorno, l'itis è divenuta anche meta di anziani «esterni» che spinti dalla

necessità di sedere alla tavola della mensa o di partecipare alle attività proposte dagli animatori, coordinati da Francesco Mosetti si dirigono alla volta di via Pascoli. Questi «esterni» spesso vengono emarginati dai residenti stabili. Ma grazie all'opera di mediazione delle assistenti sociali si è cercato di integrarli con gli assistiti non autosufficienti, nel tentativo di non sclerotizzare i reparti e di avvicinare tra loro ospiti di diversa provenienza economica e culturale. Esperienti per mezzo dei quali si è giunti persino alla realizzazione di un reparto «misto», collocando una accanto all'altra le stanze delle donne e quelle degli uomini. Nel corso del sopralluogo nella casa tra gli ospiti abbiamo incontrato seduta al tavolo della mensa Mercedes Cavalli, 73 anni che racconta quanto soddisfatta si abbia nell'imparare, non più giovani, quei lavori manuali prima trascurati se non addirittura disprezzati. Nella propria stanza, Carla Omahen, 82 anni, racconta che pur con non pochi malanni di salute dei quali potersi lamentare, trascorre gran parte delle proprie giornate ad assistere altri anziani, se necessario aiutandoli a mangiare o intrattenendoli con qualche chiacchiera. Nelle sue parole non c'è ostentazione, ma sicurezza. La sua compagna di stanza, Maddalena Buchacher, classe 1903, impiegata in passato nella fabbrica di tabacco cittadina e nella pittura del riso, «firma» uno dopo l'altro centritavola e tendine flet che una volta confezionati regala alle suore. «La mia casa? Non sento la mancanza e cerco di non pensarci, ma qui mi trovo bene. Credo di aver capito che la vita è anche questa. Diventare vecchi, dolcemente».

Elena Marco

RUBRICA I numeri utili
Pro Senectute Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì. Centro ritrovo anziani della Pro Senectute: via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico: dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo). **Università della Terza Età di Trieste:** via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La segreteria fornirà notizie sui corsi, sull'orario, sulle aule, ecc. Non ci sono limiti di titolo di studio o di età. La quota di iscrizione annuale è di cinquantamila lire. **Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana:** Piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846. **Itis - Istituto triestino per Interventi Sociali:** via Pascoli 31, tel. 727250. **Associazione Goffredo De Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938. **Filo d'Argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, via Fondares 8, tel. 722322. **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192. **Servizio Guardia Medica sul Territorio** (presso l'Ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265. **Tribunale Diritti del malato:** via Donata 36/A, tel. 362427. **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

TERZA ETA' Al via la pagina speciale sul mondo degli 'anta'

Prende il via oggi la pagina speciale che una volta alla settimana sarà interamente dedicata al mondo degli anziani nell'intento di offrire una panoramica quanto più possibile completa su una fascia di popolazione nella nostra città piuttosto nutrita. Oltretutto proprio nella nostra città esiste un «problema anziani» che coinvolge molti di

noi, ma che spesso ci trova impreparati ad affrontarlo. Accanto ai problemi del settore assistenziale pubblico e privato daremo spazio anche a notizie utili e «comunicazioni di servizio» in merito a tutto ciò che riguarda le attività di quelle istituzioni impegnate ad offrire occasioni e opportunità a chi, nonostante gli anni, si sente ancora giovane.

APPARECCHIO «DEDICATO» AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Telesoccorso «anti-solitudine»

Premendo un pulsante si inviano le richieste d'aiuto alle centrali operative

A Trieste sono moltissimi gli anziani che vivono soli e che temono all'idea che gli accada qualcosa in casa, senza che nessuno se ne accorga. Nessuno se ne accorga. Secondo alcuni studi gli ultrasessantenni maschi che vivono soli a Trieste sono 5.758, mentre le donne, di gran lunga più numerose, sarebbero addirittura 23.532. Da qualche anno a questa parte la tecnologia ha trovato una soluzione per queste persone grazie al Telesoccorso, un minuscolo apparecchietto poco più grande di una scatola di fiammiferi che, portato addosso e collegato elettronicamente a un telefono, permette in caso di emergenza (malore, incendio, furto e via dicendo) di ottenere un intervento tempestivo. Con la semplice pressione di un pul-

sante, infatti, viene inviata una richiesta di aiuto immediato collegata ad una centrale in funzione 24 ore su 24 che ha a disposizione tutti i dati dell'utente, quelli anagrafici compresi: se è affetto da cardiopatia o epilessia, se è diabetico o portatore di handicap, se è cieco, muto o sordo. Ricevuta la richiesta di soccorso, i volontari richiamano l'utente per un primo controllo, dopodiché, in caso di silenzio, si fa ricorso a vicini, parenti, medici, crocerossa, ecc., in modo da portare aiuto alla persona nel più breve tempo possibile.

Attualmente gli utenti che gli usufruiscono del servizio a Trieste sono settantasette. In questo modo si è già riusciti ad evitare che malori o incidenti domestici potessero portare a infauste

conseguenze. La Pro Senectute è stata la prima, nel 1984, a portare il Telesoccorso qui a Trieste attingendo ad esperienze analoghe già esistenti nel Veneto, e ha organizzato e gestito il servizio mediante proprio personale e convenzioni con strutture private esterne. Da qualche tempo, però, anche il Comune offre il servizio di telesoccorso. Attualmente il costo del servizio di Telesoccorso della Pro Senectute è di 1.301.860 lire, comprensivo del costo di installazione dell'apparecchiatura. Il pagamento viene effettuato in rete mensile di 85.680 lire. Nei casi di particolare disagio economico la Pro Senectute viene incontro alle spese dell'anziano coprendo parte del costo del Telesoccorso.

f. c.

Al via un concorso vietato ai minori di sessant'anni

Un concorso vietato ai minori di sessant'anni. E' questa la «conditio sine qua non» per partecipare al concorso indetto dalla Pro Senectute. L'iniziativa, che ha fini benefici, si propone di valorizzare le potenzialità delle persone anziane, riponendo fiducia nella loro capacità di trasformare in attività utili agli altri l'esperienza accumulata negli anni. In altre parole l'anziano, troppo spesso considerato soltanto bisognoso di assistenza, potrà invece essere di aiuto agli altri, dimostrando in questo modo le proprie potenzialità. Al con-

corso possono partecipare gruppi di amici o semplici conoscenti, composti da almeno quattro persone con più di sessant'anni, che dovranno presentare, in forma scritta, il progetto che hanno ideato e che intendono realizzare. Il miglior progetto riceverà un finanziamento di due milioni di lire che verrà erogato a condizione che l'idea venga effettivamente realizzata. Chi volesse raccogliere questa sfida può ritirare il bando del concorso presso gli uffici della Pro Senectute in via Valdirivo 11 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì, o presso

il Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32 dalle 16 alle 19 (nei giorni feriali). Per maggiori informazioni si può anche telefonare al numero 364154 oppure 365110. Gli elaborati dovranno essere spediti a mezzo posta oppure consegnati a mano alla Pro Senectute entro il trentun dicembre di quest'anno. Sarà un'opposta commissione composta da membri del direttivo della Pro Senectute a giudicare l'effettiva realizzabilità, l'utilità sociale, l'originalità e il rapporto costi/benefici delle iniziative proposte.

f. c.

Come eravamo

In pantaloncini corti con un sorriso non proprio spontaneo. Seduti, a scuola, con la cartina geografica dell'Italia dietro le spalle. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni per diletti il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con altre persone di piccole imprese e situazioni emozionanti appartenenti al passato. Sono queste le fotografie che chiediamo in prestito ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle alla volta della nostra redazione in via Guido Reni 1. I memorabili clic verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale settimana dopo settimana nel tentativo di rinverdire ricordi di momenti irreversibilmente perduti e di investire del ruolo di intermediari nel far ritrovare quelle persone che il tempo ha diviso.

f. c.

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA Università della Terza età: tutti gli orari delle lezioni

Il programma delle lezioni:
LUNEDI': Sede Aula Magna A+B: 16-17 prof. A. Raimondi Scienza dell'alimentazione; Aula Magna A: 17.30-18.30 prof. B. Cester - Cosmologia; Sede aula B: 17.30-18.30 prof. F. Fazio - Breve storia della lingua italiana; C. Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo; 16-18 arch. S. Del Ponte - Le colonie ioniche in Asia Minore.
MARTEDI': Sede Aula Magna A: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Letteratura moderna francese; 17.30-18.30 prof. R. Rossi - Cartagine contro i Greci e contro Roma; Sede aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso.
MERCOLEDI': Sede Aula Magna A: 16-18

prof. F. Nesboda Flauto magico; Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.
GIOVEDI': Sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso; Sede Aula Magna A: 16-17 dott. M. Meserotti - Computer; 17.30-18.30 prof. R. Della Loggia - Noi, la biologia e le piante medicinali; Istituto nautico p.zza Hortis; 16-17 com.te G. Badina - Meteorologia.
VENERDI': Aula Magna di via Vasari 22: 16-17.30 prof. A. Bava - Corso di Medicina Fisiologia dell'apparato locomotore; Sede aula B: 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; Sede Aula Magna A: 17.30-18.30 prof. F. Firmiani -

Dipinto d'altare dal '300 al '500 (recupero lezioni); Sede Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.
Il Pranzo di Natale si terrà alle 12.30 di giovedì 19 dicembre. Prenotazioni in sede dal sig. Angelo nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì 10-11.45 sino al giorno lunedì 16 dicembre (posti limitati). I nuovi iscritti al corso di Disegno e Pittura della sig.ra Allibrante sono pregati di venire in sede il giorno mercoledì 11 dicembre alle 10. Le visite guidate alla Mostra «Il Mito sottile» si affetteranno nei giorni 12 e 19 dicembre. Prenotazioni in biblioteca. Le vacanze di Natale: 20 dicembre ultimo giorno di lezione. Le lezioni riprenderanno il giorno 7 gennaio 1992.

INIZIATIVA DELLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Corso di speleologia riservato agli «over anta»

E' stato inaugurato quest'anno il primo concorso di speleologia riservato agli «over anta» organizzato dalla scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Si tratta di una formula innovativa per quanto riguarda l'approccio alla speleologia, che permette anche ai non più giovanissimi di avvicinarsi a questa atti-

vità sportiva. «Proprio nella nostra zona, che è così ricca di grotte, è davvero naturale e doveroso conoscere una realtà che ci è così familiare, e per questa ragione, anche se è prematuro parlarne adesso, è nostra intenzione ripetere questo tipo di corso il prossimo anno, nello stesso periodo», sottolinea Edvino Vatta, istruttore di speleologia del Cai e direttore del corso «over anta».

Il corso, unico nel suo genere, affronta in maniera elementare i più importanti aspetti della speleologia, dal punto di vista scientifico (carsismo, geologia, ecologia, biospeleologia), a quello culturale (storia della speleologia, leggende collegate con le grotte) fino a quello tecnico (tecnologia dei materiali, tecniche di progressione e di rilevamento, catasto delle grotte) e organizza-

tivo (organizzazione speleologica, organizzazione del soccorso speleologico). L'iniziativa, che si concluderà il venti dicembre, è riservata alle persone che hanno già compiuto il 35.º anno di età fino ad un massimo di sessant'anni. E' obbligatorio fornire un certificato medico attestante l'idoneità alla pratica sportiva non competitiva. Le lezioni tecniche sono tenute da istruttori di speleologia del Cai. L'attrezzatura tecnica avuta alla progressione in cavità viene messa a disposizione dalla Scuola, mentre gli allievi sono tenuti a presentarsi alle lezioni pratiche muniti di stivali di gomma e tuta (tipo meccanico).

La quota di partecipazione è di ottantamila lire e comprende l'assicurazione Cai in caso di infortunio, tutte le lezioni teoriche e pratiche, l'uso dei materiali sia collettivi che singoli per la progressione su sola corda, i materiali didattici ed illustrativi, i certificati di partecipazione e la cena di fine corso. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del corso, Società Alpina delle Giulie, via N. Machiavelli, 17, telefono 630464, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.30.

Federica Clabot

ORE DELLA CITTÀ

Gs Aurora 1943
Capodistria

Atleti, dirigenti e soci si ritroveranno oggi alle 19.30 per la tradizionale cena di fine anno alla trattoria Sartori.

Manifestazione
Msi

Oggi alle 19.30, all'hotel Jolly, l'on. Ugo Martinat, responsabile dell'ufficio problemi immigrazione Msi e l'avv. Sergio Giacomelli, presidente del gruppo regionale Msi, parleranno sul tema: «La guerra nei Balcani: le prospettive di un ritorno in Istria e il problema dei profughi slavi in Italia». Introdurrà Roberto Menia, dell'esecutivo nazionale dell'Msi.

Coro alpina
delle Giulie

Oggi alle 18.30, la sezione Hatha yoga della Spt presenta il coro della «Società alpina delle Giulie» sotto la direzione del maestro Sergio Pittaro che si esibirà alla Società ginnastica triestina, via Ginnastica 47, con un varo e ricco programma di canti polifonici del Cinquecento, canti della montagna e canzoni triestine. Gli auguri di Natale concluderanno la serata. Ingresso libero.

Fanfara
all'Ylla

Oggi dalle 16 alle 17.30, la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione «Toti» di Trieste, effettuerà il concerto di Natale per gli ospiti dell'Istituto triestino per interventi sociali di via Pascoli.

Concerto
Endas

Oggi alle 16 nella sede del sindacato pensionati Cgil (lega S. Giovanni) 44/a via S. Cilino il gruppo mandolinistico Endas «Euterpe» diretto da Salvo Fragiacocon terrà un concerto con la partecipazione della cantante Ondina Canziani.

Concerto
peruviano

Stasera alle 20.30 concerto del gruppo peruviano Takilakta nella sala dei congressi della Sissa. Lo spettacolo è organizzato in collaborazione con il circolo della Sissa, la fondazione internazionale Trieste per il progresso e la scienza, il gruppo l'Altraidea e Radio Fraga. L'ingresso è libero.

Spettacolo
Arac

Oggi alle 20.30 nel padiglione del giardino pubblico secondo appuntamento con la rassegna «Sabato Insieme Musica & Teatro» organizzata dall'Arac: il gruppo teatrale «Silvio Pellico» presenta lo spettacolo «Frammenti di Trieste». Ingresso libero e aperto a soci e non soci.

Corso di
preparazione

La Uil Statali organizza un corso di preparazione al concorso per 160 posti di assistente giudiziario. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Polonio 5 primo piano stanza 8, solamente al mattino.

Ravioli
di zucca

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Tagliatelle al
nero di seppia

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Zamperlo Nicoletta, Ugo Stefania, Messi Giulia, Magris Naima. MORTI: Slavc Elisabetta, anni 93; Rizzo Lia, 78; Manzutto Giovanni, 71; Vascotto Alice, 70; Rovatti Silvio, 70; Persic Paolina, 84; Sossi Bruno, 82; Orazem Francesco, 77; Albanese Giuseppe, 65; Cesari Giuseppe, 82; Cocci Mario, 86; Novelli Stelio, 49; Lazzarich Maria, 65; Purger Silvestro, 77.

Revoltella
in musica

Oggi avrà luogo il secondo concerto del ciclo organizzato dal Circolo della cultura e delle arti le 10 sonate per violino e pianoforte di L. Van Beethoven. Suoneranno il violinista Ivan Rabbaglia e il pianista Alberto Miodini che eseguiranno la II sonata in la maggiore op. 12 n. 2, la V sonata in fa maggiore op. 24 (La primavera), la X sonata in sol maggiore op. 96. L'ingresso è libero.

Celti
a Venezia

L'Andis organizza per domani una gita a Venezia con la visita guidata nell'ultimo giorno della mostra dei celti. I ritardatari possono rivolgersi anche telefonando per prenotare gli ultimi 4 posti disponibili oggi dalle 16.30 alle 17, tel. 767815 nella sede Andis di via Foscolo 18.

Lezioni
di russo

Continua il ciclo delle lezioni di ripasso di lingua russa: oggi alle 11 verrà svolta la lezione «Il piacere di dare: le meraviglie del dativo». La lezione si svolgerà nella sede dell'associazione Italia-Urss, via Genova 23.

Contrabbassi
in mostra

Oggi alla 20 alla libreria «Servizi di piazza» in via Venezian 7, verranno presentati due contrabbassi costruiti a Trieste nel laboratorio del liutaio Walter Marcovaz.

Famiglia
cittanovese

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17 avrà luogo l'incontro prenatato allietato dal concerto di Carlo e figlio Massimo Pocecco.

Gramsci
e l'egemonia

«Gramsci e l'egemonia» è il titolo di un convegno che si svolge oggi a Trieste, per iniziativa dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e al quale partecipano alcuni dei principali studiosi della figura e delle opere dell'autore di «quaderni dal carcere». Oggi gli interventi, tra gli altri, di Michele Ciliberto e Giuseppe Vacca.

Oratorio
Santa Rita

Il comitato organizzatore invita quanti hanno frequentato l'Oratorio di S. Rita di via Franca, per oggi alla S. Messa delle 19 nel Duomo di Muggia dove si festeggerà il 50° anniversario di don Giorgio Appollonio. Dopo la messa si terrà una banchetta alla scuola materna parrocchiale in viale XXV Aprile 1, Muggia.

In piscina
a due anni

Sono aperte le iscrizioni al «Corso di acquaticità» per bambini da 0 a 2 anni, tenuto da Ingrid Weber. Per informazioni rivolgersi alla piscina di Altura (tel. 825320).

Mostra
mercato

Il gruppo «Lavoriamo insieme» organizza, nella sala parrocchiale di via dei Mille 18, una mostra mercato di lavori a maglia, di cucito e all'uncinetto confezionati dalla signora e dalle bambine della Comunità. La mostra sarà aperta oggi dalle 16 alle 20 e domani dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Musei
alla Fiera

I Civici musei di storia e arte di Trieste in occasione della settimana dei Beni culturali, sono presenti nell'ambito di Libreria, alla Fiera di Trieste, con uno stand nel quale è esposta tutta la loro vasta produzione editoriale. Durante gli ultimi giorni di apertura (oggi e domani 10-20) personale specializzato fornisce inoltre notizie e materiali informativi e pubblicitari su tutte le attività e servizi dei Civici musei di storia e arte.

Preghiera
in piazza

Il Centro italiano femminile invita la cittadinanza a partecipare all'incontro di preghiera che si terrà domani in piazza Garibaldi ai piedi della Stele mariana. La recita del Rosario inizierà alle 11.30 e la cerimonia si concluderà con la benedizione del Vescovo.

Suona
la banda

Oggi alle 16 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 la banda «La Tristissima» terrà un concerto di musiche varie in occasione delle prossime festività.

Foto
di pietra

E' visitabile, nelle sale della Casa rurale di Duino, nelle giornate di sabato e domenica fino al 16 dicembre 1991 con orario dalle 10 alle 13 e dalle 13.00 alle 20 o per appuntamento telefonando al 208115 la mostra delle opere dei partecipanti al concorso fotografico dal titolo «Di pietra» indetto dall'Associazione culturale duinese.

Nuvole e vento
di Periz

La mostra «Nuvole e vento» di Nino Periz sarà allestita da lunedì (inaugurazione alle 18) al 31 gennaio '92 nella sede di via Mazzini 31 della «Zinelli & Periz», impegnata anche in questa occasione a valorizzare le espressioni dell'arte contemporanea.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campelle - v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

San Nicolò
di Pisino

La «Famiglia pisinota» ricorda ai concittadini di prenotare il pranzo per la festa del Patrono di S. Nicolò e di partecipare all'incontro pomeridiano nella sede dell'Unione degli istriani (tel. 727345).

Attività
di Minerva

Oggi alle 18 appuntamento dei soci e amici, alla biblioteca del Civico museo d'arte moderna, via Diaz 27, per la visita guidata alla mostra «Il mito sottile» (prenotarsi alla segreteria tel. 302589).

Visita
al «Verdi»

In occasione della settimana dei Beni culturali il Civico museo teatrale «C. Schmidt» propone una visita guidata dal conservatore Adriano Dugulin alla sala, al palcoscenico e alle strutture tecniche del Teatro Verdi: oggi alle 11 (ritorno ingresso artisti Riva 3 novembre).

Inaugurazione
grafica

Oggi alle 18 sarà inaugurata nella galleria Rettori 2, via delle Beccherie 7/1, la mostra mercato della Grafica. La mostra rimarrà aperta fino al 20 dicembre. Ferialle 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Referendum
e Ande

Oggi, dalle 9 la galleria Tergesteo si trasformerà in un salotto aperto dove si discuterà del referendum elettorale e, chi lo vorrà, potrà anche firmare per gli stessi. L'iniziativa è dell'Ande triestino e ha come promotore la stessa presidente della sezione triestina delle donne elettrici Etta Carignani e la consigliere nazionale Ande Carla Maccavero. Alle 11.30 è previsto un incontro dell'Ande e dei suoi ospiti con la stampa.

Concerti
in ospedale

S'inaugura domani alle 16.30, nella chiesa dell'ospedale di Cattinara la rassegna «Natale in musica», che vedrà protagonisti (il 15 al Santorio e il 22 all'ospedale Maggiore). L'iniziativa, organizzata dall'Associazione «I cameristi triestini», con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Associazione italiana fra anziani e volontariato, intende offrire agli ospiti degli ospedali triestini, alcuni momenti di serenità e di allegria.

Corso
di yoga

Sono sempre aperte le iscrizioni al corso di Yoga in preparazione al parto, alla Gfu, via San Lazzaro 5, tel. 631225, 17-20.

Dispense
e test

La Uil Statali informa che sono disponibili su ordinazione le dispense e i test per il concorso per 3 posti di operatore amministrativo dell'Ac.

Profezione
su Bangkok

Lunedì nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: Bangkok e il fiume Kway, realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Cartesius. Grafica nazionale, disegni e disegni bronzetti e piccole sculture arte orafa incisioni di artisti triestini. Galleria Rettori. Tribù 2. Mostra mercato della grafica 7-20 dicembre.

ULTIMI GIORNI AL BASTIONE FIORITO

Un viaggio tra i fossili
e il passato ritornaLIBRO
Gervaso
presenta
«La bella
Rosina»

Organizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, venerdì alle 17 si terrà nella sala Oceania della Stazione marittima un incontro con lo scrittore-giornalista Roberto Gervaso, in occasione della presentazione a Trieste del suo ultimo libro, «La bella Rosina - Amore e ragion di Stato in Casa Savoia» (Bompiani editore).

L'appuntamento, aperto al pubblico e voluto dalla Crt allo scopo di rafforzare e consolidare quel legame con la città fatto anche di proposte e scambi culturali, sarà presentato dal vicepresidente della Cassa di Risparmio, Pief Giorgio Luccarini. Tra gli invitati all'incontro, ci sono le massime autorità cittadine oltre a giornalisti e scrittori triestini. Spetterà, quindi, al dottor Luccarini presentare l'ospite e commentare l'incontro, incentrato, come detto, sull'ultima fatica di Gervaso, «La bella Rosina», da poche settimane in libreria, narra della love story tra il re galantuomo, Vittorio Emanuele II di Savoia (noto per il suo odio verso la vita di corte e l'etichetta) e Rosa Vercellana, figlia di un tamburo maggiore dell'esercito. Quando si conobbero, nel 1847, lui aveva 27 anni, lei appena 14. La loro fu una storia d'amore che durò tutta una vita (Rosina diede al re anche due figli), nonostante il matrimonio di Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide.

Rimangono pochi giorni per visitare la mostra «Fossili: uno sguardo sul nostro passato», allestita al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto da «Coccolus», un gruppo di geologi triestini.

La rassegna - che si è avvalsa della collaborazione del Laboratorio dell'immaginario scientifico, dei Civici musei di storia naturale di Trieste e Pordenone, del Centro studi e ricerche Ligabue di Venezia e del patrocinio del Comune e della Regione, rimarrà infatti aperta sino a domani con orario 9-17. Un grande successo di pubblico (quasi 10.000 persone), soprattutto scolari e studenti delle scuole di Trieste e della sua provincia, ma anche della Regione, hanno confortato gli organizzatori dell'esposizione e i loro intenti innovativi: offrire cioè un'immagine della paleontologia sfrondata da pesantissime accademie. Al posto di ricomposizione di ere geologiche a mezzo di pannelli e lunghe didascalie, hanno invece cercato di ricostruire gli ambienti in cui vivevano gli animali preistorici milioni di anni fa.



Uno dei fossili esposti al Bastione fiorito.

CONCORSO

Iniziata la gara di Natale:
vince il più bel presepio

ALLA SGT

Un famoso coreografo
tiene un corso di danza

La sezione danza curata da Sonia Piazzini è in questi giorni (teatro di un avvenimento particolare) il danzatore e coreografo inglese James D'Silva sta curando un corso intensivo di tecnica contemporanea. Insegnante alla London Contemporary Dance School, Central School of Ballet e Dance Theatre Academy di Londra, D'Silva, tiene spesso workshop in varie parti d'Europa, soprattutto in Italia e in Francia, ma ha anche portato il contributo della moderna

dance fino in Giappone. Professionista dello spettacolo ha di recente fondato una compagnia, «Sishas», di cui è direttore artistico, ballerino e coreografo. Con James D'Silva le allieve hanno modo di entrare in contatto con il mondo del professionismo. Gli incontri con i protagonisti della danza rientrano nella politica culturale promossa dall'insegnante Doriana Comar che persegue questa linea da vari anni. Silvia Sergi

La sezione di Trieste dell'Associazione Italiana Amici del presepio organizza, con il patrocinio del vescovo, della Provincia, del Comune e dell'Azienda, la quinta edizione del concorso per il più bel presepio allestito nelle famiglie, scuole, chiese, comunità e vetrine. All'iniziativa aderiscono le associazioni Commercianti al dettaglio, Fipe-esercenti pubblici esercizi, artigiani e panificatori. I bandi e le relative schede di adesione possono ritirare presso l'Associazione amici del presepio, salita Montebello 1; Comune di Trieste, assessorato allo sport-tempo libero; via del Teatro 5; Azienda promozione turistica; ufficio informazioni della stazione centrale.



Celebrato il vespro di San Nicolò

E' stato celebrato giovedì pomeriggio nella chiesa di San Nicolò di riva Tre Novembre, patrono e protettore della comunità greco-orientale, il vespro solenne. Nel corso della cerimonia, cui hanno partecipato i metropoliti d'Austria e d'Italia, il vescovo di Trieste Belloni e molte altre personalità cittadine, si è svolta anche la tradizionale benedizione del pane. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della comunità professor Giorgio Costantinides. (Italfoto)

ELARGIZIONI

- In memoria del dott. Ettore Levi nel XX anniv. (4/12) da Fulvia Levi 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.
- In memoria di Nicolò Minca nel I anniv. (6/12) dalla moglie Rosaria Minca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Cornelio e Giuliana Carniel da Fabio, Clelia e Biancamaria 50.000 pro Scuola elem. Fornis-Carniel (fondo Biancamaria Carniel), 50.000 pro Lista pro Trieste.
- In memoria di Ersilia Codella ved. Bonivento per il suo compleanno (7/12) da Teresa Porta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Frans Martellani nel IV anniv. (7/12) dalla moglie Melania 30.000, dal nipote Guido 30.000, dalla fam. Ferluga (Canada) 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Eugenio Furian (7/12) dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei genitori Romeo per il compleanno e Lydia Grandis nell'anniv. (7/12) dalla figlia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nevio Glavina (7/12) dalla figlia Lara 30.000 pro Piccola suore dell'Assunzione, 30.000 pro Astad.
- In memoria della cara mamma nel XXI anniv. dalla figlia Maria Devescovi 10.000 pro Uildm.
- In memoria di Pietro Ruzzier (7/12) dalla moglie Giuseppeina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del caro papà Salvatore Alù nel X anniv. (7/12) dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Milos nel V anniv. (7/12) dai nipoti 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Paola nel XXII anniv. (7/12) dai genitori e nonna 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Edda Persi nel III anniv. (7/12) dal cognato Romano, Enrica e nipote Massimo 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Giuliana Weinrich ved. Carniel nel I anniv. (7/12) da Vittorina 30.000 pro Unitali.
- In memoria di Giuseppe Battiston da Mini 20.000, da Buttrio 20.000, da Balzano 20.000, da Guerini 20.000, da Bevilacqua 10.000 pro Div. Cardiologica; dalle fam. Cesarato, Metta, Rissosa, Suga, 80.000 pro Centro Rianimazione (ospedale Cattinara); da Livio Boccasini 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
- In memoria degli zii Anna e Rudi dai nipoti Italia, Dante e figli 100.000 pro Parrocchia S. Sergio Martire.
- In memoria di Attilio Bassi dalle fam. Ricci 100.000 pro Div. Cardiologica.
- In memoria di Caterina Elisina e figli da Vittorino 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Rodolfo Bernobini da Aurelia e Loredana Bernobini 400.000, da Liliana Varroni 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore; da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Domenico Vuga 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri); dal dott. Ferruccio Zanetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Nelda Montebello da Itala Giardini 20.000 pro Pro Senectute.

LA 'GRANA' Biblioteca civica «affossata» sempre di più

Care Segnalazioni,

accade sempre più spesso che per mancanza di personale la biblioteca civica sia costretta a ridurre il numero delle richieste di libri. In genere si possono chiedere fino a tre libri alla volta nelle fasce orarie di apertura, mattina o pomeriggio. Ma spesso studenti, ricercatori, professori, lettori qualunque hanno la sgradita sorpresa, entrando in biblioteca, di scoprire che si può fare una sola richiesta, e questo perché manca il personale addetto. A tali livelli il ruolo fondamentale della biblioteca, quello cioè di fornire testi di consultazione e di lettura, viene a cadere praticamente del tutto: è una vergogna per la città e i suoi amministratori.

Paolo Ruggiero

REFERENDUM / PRO E CONTRO LE ULTIME CONSULTAZIONI POPOLARI

Un voto contestato

Apprendo il «Piccolo» del 25 novembre 1991 con enorme soddisfazione ho notato che i referendum sono stati bocciati. Io sono fra coloro che non li ha votati. Il perché è presto detto: li ho ritenuti inutili e vergognosamente sciocchi e come tali li hanno ritenuti tutti quei cittadini astenendosi dal voto. Il cittadino quello dalla C matiuscola sa molto bene quali e quante cose ci sarebbero state da proporre e da attuare per la salvezza della nostra città che sta affondando nel degrado grazie all'inerzia, alla inefficienza dei nostri uomini politici.

Che poi siano vergognosamente sciocchi, basta fare un confronto con quanto sta accadendo attorno a noi, muoiono giovani e meno giovani perché rimandati da un ospedale all'altro per mancanza di posti letto e vediamo che si promuovono referendum per la salvezza del Gallo Cedrone (con tutto il rispetto per il Gallo) tutto ciò con la modica spesa di 6/7 miliardi e tutto questo non vuoi chiamarlo inutile e vergognoso? Certo che tutto quanto si è inutilmente speso lo pagherà Pantalone con varie Tasse o voci per noi incomprensibili. Mi risulta che Gesù Cristo ha creato gli animali affinché servissero all'uomo.

Attraverso il succedersi dei secoli si sono estinte svariate specie di animali ma non mi risulta che si siano stracciate le vesti dinanzi al Sinedrio e che per tutto ciò sia morto alcuno.

Ma allora per qual motivo mandiamo al Senato, al Parlamento, alla Regione, al Comune, alla Provincia uomini che riteniamo siano all'altezza di risolvere i problemi di questa società se poi deve essere il cittadino a fare quello che dovrebbe essere un loro preciso compito?

Infine se questi signori compresi i Verdi gli Ecologisti anziché perdersi in quisquiglie si premurassero di fare intensificare i servizi e le linee pubbliche specie in quelle zone ove non esiste alcun servizio, si accorgerebbero senza al-

cun sforzo cerebrale che l'inquinamento diminuirebbe perché molti lascierebbero l'auto in garage. Ma mi rendo conto che qui si parla, si parla e si ritorna a parlare senza che cambi mai nulla anzi perché tutto rimanga come prima o peggio di prima. Quanto sto scrivendo è solo una piccola parte di quello che pensa l'uomo della strada di cui non può mettersi rimedio alcuno. Vogliamo tutti assieme a provare, come? Non votando più le solite persone che da decenni si susseguono sulla scena politica, di questa gente inetta ed incapace siamo tutti stupefatti, anzi arcistupiti. Proviamo dunque a cambiare voto, io è da tanto che l'ho cambiato ma il mio è troppo poco proviamo tutti e non mi vergogno a dire che se non li votiamo salterà fuori il «bau bau».

Fedora Serpi

Un risultato scontato

Con riferimento alla

consultazione referendaria di domenica 24 novembre 1991 ed alla bassissima percentuale di votanti verificate, io, modesto cittadino, mi chiedo se un risultato del genere non fosse già scontato.

Le richieste sulle quali ci si doveva pronunciare mi sembrano superate sia dalle leggi, che dalla logica più spicciola.

Per quanto riguarda poi i problemi connessi alla sopravvivenza del «gallo cedrone» (gallo che, tra l'altro, non ho mai visto nelle fattorie carsoline), mi chiedo se l'argomento non riguardi eventualmente chi amministra i parchi esistenti in Italia, e non sono pochi, od eventualmente i cultori di specie come questa e non invece una persona che, come me a quasi tutti i cittadini, può esserene interessata al tempo della scuola per poi non sentirlo mai più nominare.

Io preciso d'essere un amante dell'ambiente, della specie animale, della natura in genere,

però ritengo che questa volta i cosiddetti «Verdi», alla luce di un risultato tanto deludente, dovrebbero provvedere a restituire il denaro che la consultazione referendaria ha comportato per le nostre già esigue risorse, che dovrebbero servire per risolvere questioni molto più urgenti ed importanti.

Inoltre, sono del parere che referendum del genere abbiano stancato l'opinione pubblica e che sia tempo che i pubblici amministratori si facciano carico delle responsabilità che loro competono e non le attribuiscono, invece, attraverso un meschino voto referendario, ai cittadini, confidando magari sul loro errore d'interpretazione del «sì» o del «no».

I referendum sono indispensabili per risolvere problemi molto più seri riguardanti la vita nostra e della nostra nazione e, purtroppo, tali problemi sono tanti e non affrontati anche per disaccordo tra i partiti.

Comm. Giuseppe Dei Rossi

REFERENDUM / CACCIA In fondo la democrazia non ha ancora perso

Referendum regionali. Hanno perso gli ambientalisti e l'istituto referendario? Non credo. L'integralismo ambientalista, che si muove per mezzo di guerre sanse contro la caccia (comunque e sempre) e contro i valligiani che a questa tengono, quello si ha perso. E ha trascinato con sé un referendum «giusto» (la viabilità).

Il referendum è una Ferrari. E con la Ferrari non si va a fare la spesa. Ed è democrazia non montare sulla Ferrari (cioè astenersi) quando non si sa bene... pilotarla.

L'ambientalismo (moderato?) qualcuno porta a casa. Due buone leggi, cioè l'adeguamento alla Galasso e la 293, che permette (con altri strumenti, più aderenti alle necessità di conservazione) un certo prelievo venatorio nei parchi. Spero, infine, che il referendum serva anche a far sì che il partito trasversale dei cacciatori illuminati e degli ambientalisti tolleranti rifletta finalmente — e sia pure da diversi punti di vista — sull'impellenza di una strategia comune, la conservazione.

E i tecnici ne potranno essere i mediatori.

Franco Perco

REFERENDUM / LE GRAVI CONSEGUENZE DEL FALLIMENTO

L'astensionismo: una viltà

Il referendum è fallito. Uno strumento fondamentale e importantissimo che dà alla gente la possibilità di esprimere le proprie idee e di riempire le lacune del governo è stato invalidato. La maggior parte delle persone, sempre pronte a criticare l'operato dello Stato, al momento di dire «basta» ha taciuto, dimostrando profonda vigliaccheria. Non può che essere vigliacco, infatti, chi si rifiuta di recarsi alle urne se non per gravi motivi: il voto dev'essere deciso dalla coscienza di ognuno, ma ciascuno deve esprimere la propria volontà.

Le persone che si reputano civili non dovrebbero nemmeno sfiorare l'idea dell'astensionismo; esso è sinonimo di disinteresse, di qualunquismo e di apatia, che per traslato significano anarchia, il peggior nemico della civiltà.

Forse complicità della mancata affluenza alle urne sono stati il maltempo, la disinformazione e l'interesse di far comprendere l'inutilità del voto, anche se tutto ciò non può e non deve giustificare l'irrazionalità di tale scelta.

Non votando, tutti hanno fatto gli interessi dei cacciatori, tutti si sono associati ad essi nella distruzione dell'ambiente, poiché la caccia altro non è che riempire le lacune del governo è stato invalidato. La maggior parte delle persone, sempre pronte a criticare l'operato dello Stato, al momento di dire «basta» ha taciuto, dimostrando profonda vigliaccheria. Non può che essere vigliacco, infatti, chi si rifiuta di recarsi alle urne se non per gravi motivi: il voto dev'essere deciso dalla coscienza di ognuno, ma ciascuno deve esprimere la propria volontà.

Non voglio parlare di chi ha reclamizzato l'astensionismo del voto, tanto essi mi appaiono infimi; non voglio parlare nemmeno di chi, pur reputandosi cristiano e sensibile quindi alla sofferenza, si è raccomandato di dare una risposta negativa ai quesiti referendari. Ma voglio rivolgere un plauso tanto modesto quanto sincero a tutte le persone che hanno ottemperato al dovere di ogni cittadino, sebbene la loro volontà non sarà rispettata e i cacciatori continueranno a spargere sangue.

William Crivellari

CULTURA / DIFFICILE TROVARE TITOLI E VOLUMI

Librai nemici dei libri

Incompetenza e insensibilità regnano nelle librerie triestine



Da anni curo una rubrica letteraria alla radio regionale. Purtroppo il mio lavoro di informazione viene costantemente vanificato: ricevo infatti moltissime telefonate dagli ascoltatori che non riescono a trovare i libri nelle librerie triestine e così vanno a cercarli in Veneto, in Friuli o anche a Monfalcone. A Trieste mancano quasi del tutto i piccoli editori di punta che spesso stampano libri di particolare interesse per il «Nord Est», ad esempio la letteratura in lingua serbo-croata pubblicata dalla Hefti, o anche gli editori friulani. Ora, ad esempio, il problema dell'Istria rimbalza su tutte le pagine dei giornali, eppure a Trieste è impossibile trovare «Una valigia di cartone» di Nèlida Milani, un'italiana di Pola pubblicata da Sellerio. Forse perché, quando si vedono arrivare un libro da Palermo, i librai triestini pensano che la cosa non li riguarda e

neanche si sognano di sbirciare tra le quinte di copertina. A questo libro «Il Piccolo» ha già dedicato una mezza pagina, e lo stesso ha fatto «La Stampa» e io stessa ne ho parlato alla radio. Ma sono almeno due settimane che mi telefonano lettori stanchi di girare per le librerie a cercarlo. I librai rispondono immancabilmente «no go» e forse non sanno che questo è il ritornello che si usa abitualmente per definirli. Di che cosa si tratta? Del terrore di restare con una o due copie invendute? Possibile che i librai triestini non si preoccupino del danno che recherebbero agli autori, alla conoscenza della storia del nostro territorio e a noi stessi, cioè agli operatori culturali che vedranno il proprio lavoro vanificato da questa mancanza di sensibilità e di competenza a dir poco preoccupante?

Lilla Cepak
regista Rai

Kodak Express
Servizio controllo qualità

... ora puoi avere
le tue stampe a colori
in meno di 30 minuti
e con qualità più
alta, garantita Kodak.
Questo lo puoi ottenere
da Attualfoto
in via dell'Istria 8, il negozio
attrezzato per darti
direttamente il servizio di
sviluppo e stampa rapido
con la possibilità di garantirlo
la più alta
qualità perché
Attualfoto usa
soltanto
prodotti Kodak
e da Kodak ha uno
speciale ed esclusivo
servizio di assistenza
e di controllo costante
della qualità.

attualfoto

TRIESTE - TEL. 040/76.00.00 - NEGOZIO: VIA DELL'ISTRIA 8 - LABORATORIO: VIA DELL'ISTRIA 3

Nikon Canon Sony Pentax Olympus Minolta

Velocissima scelta di fotocamere professionali e amatoriali, obiettivi, lenti, filtri, pellicole, accessori...

HO TROVATO LA CARTA GIUSTA PER ENTRARE NEL MONDO DELLA MODA...

... E QUESTO SPLENDIDO PORTADOCUMENTI FIRMATO ALBINI IN REGALO.



Ricevere il vostro portadocumenti in omaggio* è facilissimo: basta visitare uno dei centri INGROSS ALBINI. E non è tutto. I titolari di partita IVA e tutti gli associati agli Enti convenzionati, riceveranno gratuitamente la tessera personale INGROSS ALBINI. È la carta giusta per entrare nell'imbatibile convenienza INGROSS, dove la nuova moda è sempre un grande affare. È il grande privilegio di un servizio unico in regione, con le migliori firme e un assortimento merceologico senza confronti.



IL PRIVILEGIO DI ACQUISTARE
ALL'INGROSSO

Papaveri, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E LUNEDÌ.

DISCHI

Fra i Genesis e Lennon junior

GENESIS: «We can't dance» (Virgin). Ci sono certi dischi che sono molto attesi dal pubblico, ma che non riescono più a trasmettere il fremito della sorpresa, dell'emozione, della novità. Prodotti spesso di gran classe, che si avvalgono dell'esperienza e della maestria di chi li realizza, oltre che dei più avanzati ritrovati della tecnologia. Prodotti che finiscono puntualmente ai vertici delle classifiche di vendita, ma che somigliano a degli adempimenti contrattuali da parte di chi li realizza. Il nuovo album dei Genesis — a cinque anni di distanza dal precedente «Invisible touch» — è un po' di tutto questo. La formazione che fu di Peter Gabriel è ora un trio, formato da musicisti che hanno una loro carriera anche al di fuori del gruppo. Tony Banks e Mike Rutherford, da Phil Collins, star anche da solista. In questo doppio, in questi dodici brani per oltre settanta minuti di musica, ci sono comunque gli elementi



Gli intramontabili Genesis.

più rappresentativi del passato musicale del gruppo. Meno divagazioni sinfoniche e più temi melodici. Soprattutto in ballad come «Since I lost you», «Never a time» (forse il brano migliore del disco) e «Hold on my heart». In un brano («Driving the last spike») si racconta anche degli

operai che costruirono le ferrovie britanniche. Dai tempi di «Nursery crime» (che a sua volta era stato preceduto da lavori come «From genesis to revelation» e «Trespass») sono passati giusto vent'anni. In mezzo, una storia fatta di tanti dischi, dell'abbandono di Peter Gabriel, delle redini passate nelle mani di

Phil Collins. La storia dei Genesis è anche la storia del pop anglosassone. Che attualmente non riesce a vivere guizzi particolari. JULIAN LENNON: «Help yourself» (Virgin). Duro essere il figlio di uno degli artisti che hanno maggiormente segnato la storia della musica. Certo, per il giovane Lennon può essere stato più facile, rispetto a un ragazzo qualsiasi, arrivare al primo contratto discografico. Ma non gli basterà la vita intera per liberarsi dalla pesante ombra del genitore. Peccato, perché certe intuizioni, anche in questo suo nuovo lavoro, non mancano. «Saltwater» è il brano di punta, uscito anche su singolo e di cui è stato realizzato un video. Ma sono diverse le canzoni di buon livello. E poi c'è quella voce, così simile a quella di John Lennon. Nel timbro, nella coloritura, nelle suggestioni che evoca. Solo per riascoltarla, vale la pena di sentire questo disco.

Carlo Muscatello

CASA

I giardini pensili

La problematica che intendiamo esaminare attiene all'ipotesi della ripartizione delle spese per interventi nell'ambito condominiale, diretti all'eliminazione di infiltrazioni provenienti da zone adibite a giardino ma con sottostanti enti (di solito al pianoterra o interrati). Spesso tali strutture si vengono a deteriorare anche in quanto la terra e l'acqua, sia piovana sia immessa per innaffiare le piante o i fiori, contribuiscono a intaccare le protezioni impermeabilizzanti fraposte alla sottostante copertura. Tale situazione può riguardare garage, cantine, vani commerciali, ma a volte anche enti abitativi, se si tratta dei cosiddetti giar-

dini pensili, cioè costruiti su terrazze, a volte anche sugli attici. Quale il criterio di riparto di tali spese, spesso rilevanti? Si deve escludere innanzitutto il criterio millesimale, in quanto tali opere sono destinate a servire i condomini in misura diversa: esse infatti adempiono a due funzioni, l'una quale copertura dell'ente (o degli enti) protetti e l'altra quale «contenitore» del giardino sovrastante; è fra i condomini titolari di questi due usi che la spesa va divisa, con esclusione dei non utenti. La risposta al quesito potrebbe derivare per analogia dalla norma di cui l'art. 1126 c.c., parifi-

cando il giardino al piano calpestabile di una terrazza, in quanto per la coltivazione occorre pur transitare sullo stesso, nel qual caso i titolari del giardino pagherebbero 1/3 della spesa e i sottostanti 2/3. Ma la giurisprudenza non pare abbia accolto del tutto questa tesi, riferendosi invece a un ben più difficile concetto d'interesse fra le parti e dando la prevalenza a quello dei condomini protetti e ritenendo solo «conseguenziale» l'uso a giardino della parte sovrastante. Per tale interpretazione allora, salvo casi di danni specifici derivanti dall'uso a giardino (ad esempio rottura del manto dovuto a radici),

la divisione dovrebbe avvenire attribuendo una maggior quota ai «coperti» e solo una percentuale più modesta (che può ritenersi attorno al 15%) a chi utilizza il giardino sovrastante. Tale percentuale potrebbe aumentare se il costo dell'opera fosse però notevolmente aumentato dalla necessità di eliminazione e quindi di riposa in opera di una cospicua quantità di piante o fiori, dato che in tal caso la particolare rilevanza del giardino potrebbe spostare verso i titolari del giardino stesso quell'interesse di cui sopra si è detto.

Vittorio Cogno
(Associazione della proprietà edilizia)

TACCUINO MOSTRE

Orsera su tela e carta

Edo Murtic, celebre artista jugoslavo, espone alla 'Torbandena'

Oli su tela e tempere su carta che raccontano il paesaggio di Orsera. Le opere più recenti di Edo Murtic, uno dei massimi artisti jugoslavi, saranno esposte alla Galleria «Torbandena» a partire da oggi (inaugurazione alle 18). Orario di visita, dal lunedì al sabato: dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. «Rettori Tribbio 2» Mostra-mercato della grafica Alla «Rettori Tribbio 2» oggi, alle 18, sarà inaugurata la «Mostra mercato della grafica», che resterà aperta fino a venerdì 20. Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso. Studio «Bassanesse» Franco Angeli Opere di Franco Angeli, l'artista romano che ricorda il gusto pop di Andy Warhol e Jasper John, resteranno in esposizione fino al 4 gennaio allo Studio «Bassanesse». Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20. Alla «Cartesius» «Dicembre '91» «Dicembre '91» si propone come un piccolo ripiegolo di tendenze artistiche. La mostra resterà aperta, alla «Cartesius», fino al 9 gennaio: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso. «Juliet» Gilardi e Massini Fino a martedì 31 resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, la mostra di Piero Gilardi e Claudio Massini, curata da Roberto Vidali.

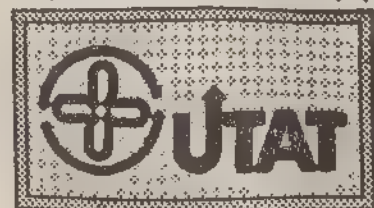
Nino Perizi «Nuvole e vento» «Nuvole e vento», una serie di acquarelli e acrilici di Nino Perizi, saranno esposti da lunedì, fino al 31 gennaio, da «Zinelli e Perizi» in via Mazzini 31. Alla «Comunale» Dante Pisani «Omaggio a Giani Stuparich», la mostra di Dante Pisani, resterà aperta alla Comunale di Trieste fino a giovedì 12. Orario di visita: nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13. «Fine Arts Room» Alessandro Cadamuro «Poetria», la mostra di Alessandro Cadamuro, resterà aperta alla «Fine Arts Room» fino a giovedì 12: martedì, mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19; domenica, dalle 11 alle 12. Alla «Malcontoni» Menotti Birula Menotti Birula espone alla Galleria «Malcontoni» fino a domenica 15: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Galleria «TK» Sei artisti della Slovenia Fino a giovedì 12, alla Galleria «TK» di via San Francesco 20, espongono sei artisti della Slovenia. La mostra si intitola «Sestante». A cura di A. Mezzana Lona

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
 - ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
 - ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92
- L'organizzazione tecnica de «I viaggi de Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati



Riprendono con la collaborazione dell'«Utat» i viaggi de Il Piccolo. 19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo. 20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a

Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto. 21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione. 22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piraghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia

di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione. 23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat. 24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang. 25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita al

l'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Koh e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lamphun e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai. 26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai. 27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus

via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai. 28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali. 29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al

Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thabmyinny. 30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manu. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkya Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi. 31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai templi. 1. febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay. 2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagin e lungo il per-

corso sosta alle rovine di Anurapura. Proseguimento per la galleria lungo il percorso breve verso il villaggio Ywataung. 3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo, trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. Arrivo a Bangkok e seconda colazione in albergo. Partenza con volo di linea per Roma. 4 febbraio: Roma. Arrivo nella prima mattinata. Proseguimento per la località di provenienza.

IL TEMPO

SABATO 7 DIC. 1991 S. Ambrogio vesc.

Il sole sorge alle 7,31 La luna sorge alle 8,44
e tramonta alle 16,21 e cala alle 17,19

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,7	8,1	MONFALCONE	3	9,7
GORIZIA	1,9	9	UDINE	3,4	7,4
Bolzano	-3	7	Venezia	1	7
Milano	-1	1	Torino	-4	7
Cuneo	-4	8	Genova	2	10
Bologna	-3	2	Firenze	-4	8
Perugia	0	4	Pescara	3	6
L'Aquila	-3	2	Roma	2	11
Campobasso	-1	1	Bari	7	10
Napoli	3	10	Polenza	-1	5
Reggio C.	8	17	Palermo	10	16
Catania	5	16	Cagliari	8	14

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti più intensi sulle Alpi orientali, sulla Romagna e sulle zone appenniniche. Sulla Sardegna e sul Lazio cielo poco nuvoloso. Sulle restanti regioni variabilità a tratti perturbata con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi a quote basse. Dal pomeriggio miglioramento sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Nebbie e foschie sulla Pianura Padana in parziale dissolvimento.

Temperatura: in sensibile diminuzione.

Venti: da moderati a forti da Nord-Est.

Mari: molto mosso l'Adriatico, da mosso a molto mosso i restanti.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 8: sulle regioni meridionali adriatiche, su quelle ioniche e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Su quelle del medio e alto versante adriatico, sulla Campania nuvolosità irregolare, con addensamenti associati a locali precipitazioni. Sul resto dell'Italia poco nuvoloso o quasi sereno.

LUNEDÌ 9: condizioni di instabilità sulle regioni ioniche, sulle meridionali adriatiche e sulle isole maggiori con fenomeni di precipitazione a carattere sparso. Sulle altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso.

sereno
 variabile
 mosso
 agitato

nuvoloso
 pioggia
 temporali
 neve
 nebbia
 venti

La situazione

L'intenso flusso di correnti fredde che sta raggiungendo il Mediterraneo centrale sta attivando una circolazione depressuraria.

Cinque previsioni

Per le prossime ventiquattro ore sulle coste del Mediterraneo centrale si prevedono piogge moderate a temporali, con qualche pioggia anche sulle regioni adriatiche. Visibilità buona sulla tirrenica, ridotta localmente nell'entroterra per foschie. Mare da mosso a molto mosso temperatura in diminuzione.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	-1	3
Atene	nuvoloso	3	14
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	sereno	8	15
Beirut	sereno	17	20
Bermuda	variabile	18	23
Bogotá	np	np	np
Buenos Aires	sereno	21	30
Il Cairo	sereno	13	20
Caracas	nuvoloso	-8	1
Chicago	sereno	-1	5
Copenaghen	np	np	np
Frankfort	np	np	np
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	nuvoloso	29	29
Islamabad	variabile	4	21
Istanbul	nuvoloso	5	7
Giakarta	pioggia	22	30
Gerusalemme	sereno	8	14
Johannesburg	nuvoloso	10	23
Kiev	nuvoloso	-5	2
Kuala Lumpur	pioggia	23	30
Lima	sereno	18	22
Madrid	nuvoloso	5	14
La Mecca	variabile	17	32
C. del Messico	sereno	10	21
Miami	nuvoloso	14	23
Montevideo	sereno	18	28
Mosca	nuvoloso	-14	1
New York	nuvoloso	-4	1
Oso	sereno	-1	4
Parigi	sereno	-1	2
Perth	sereno	15	24
Rio de Janeiro	variabile	23	35
San Francisco	nuvoloso	7	18
San Juan	variabile	23	29
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	nuvoloso	19	32
Seul	nuvoloso	2	12
Singapore	pioggia	22	34
Stoccolma	sereno	-2	11
Sydney	sereno	-1	19
Tai Aviv	sereno	10	19
Tokyo	sereno	9	16
Toronto	neve	-8	2
Vienna	nuvoloso	-3	0
Varsavia	nuvoloso	-1	3

L'OROSCOPO

di P. VAN WOL

Ariete 21/3 - 20/4

Una giornata da dedicare al gioco, sia in solitario che in compagnia. Potrete fare un puzzle, un paio di parole incrociate, una partita a tresette oppure un emozionante pokerino. Poco importa, l'essenziale è che riuscite a ritrovare il buon umore e la serenità di una volta.

Gemelli 21/5 - 20/6

Chi si loda s'imborda, dice il proverbio. E ha ragione, perché se non la smetterete di autogiorgiarvi finirete per fare una figuraccia. Non cercate di convincere una persona di segno di Aria (Gemelli, Bilancia o Aquario) a cenare con voi in intimità: perdete solo del tempo.

Toro 21/4 - 20/5

Bandite dai vostri progetti tutto quanto somigli a una gita, a una scampagnata o a una qualunque attività fuori casa. Gli astri non sono affatto favorevoli, per oggi, alle escursioni extramurarie, e vi consigliano di godervi un bel sabato rinchiusi fra le calde mura della casa.

Cancro 21/6 - 21/7

Ogni tanto anche il corpo ha bisogno di cure, per cui dedicate questa giornata, in cui Venere favorisce ogni operazione di bellezza, a fare gli addoni. Un nemico potrebbe tramare alle vostre spalle: non date tempo di agire e intervenire tempestivamente in vostra difesa.

Leone 22/7 - 21/8

Arriverà ben presto un periodo di vacanze magre, per cui sarà meglio cominciare a correre ai ripari e approfittare del tempo libero per pianificare al meglio le risorse sicure del prossimo futuro. Le illusioni amorose, a volte, sono destinate a divenire realtà: potrebbe essere oggi.

Vergine 24/8 - 22/9

Aggiungerete un po' di spregiudicatezza al vostro comportamento in ambito sentimentale, e vedrete che la persona che amate risponderà positivamente. A volte, un po' di sicurezza in se stessi e qualche mossa azzardata riescono a cambiare completamente le carte in tavola.

Bilancia 23/9 - 22/10

Dovete aspettare che il vostro cattivo umore svanisca nel tardo pomeriggio, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa, anche la più banale. Il vostro spirito critico potrebbe oggi risultare un po' troppo acido e caustico, per cui sarà meglio che non vi immedesimiate in lui assurdità.

Scorpione 23/10 - 22/11

Allentate la tensione accumulata in una settimana davvero stressante con una bella serata tra amici, all'insegna della risata, dello scherzo e dell'allegria. Un segno di riconoscenza potrà venirvi da una persona inaspettata, probabilmente del segno dei Pesci o del Capricorno.

Sagittario 23/11 - 21/12

L'ombra di un vecchio rancore potrebbe ripresentarsi in giornata. Non lasciate, tuttavia, che le vecchie e torbide acque del passato vi sommergano: rispondete, piuttosto, con gaillardia, allegria e disponibilità, e vedrete che tutto tornerà roseo come prima.

Aquario 21/1 - 19/2

Vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato non è mai cosa buona augurante. Cercate quindi, di non commettere questo errore, mettendo a chi vi annoia delle cose che ancora non siete sicuri di poter ottenere o raggiungere. Una visita inattesa.

Pesci 20/2 - 20/3

La vita non riserva sempre giornate grigie e piatte. Oggi, per esempio, sarà un giorno gioioso e allegro più che mai, durante il quale avrete davvero tanta vitalità e voglia di fare. Cercate, però, d'indovinare al massimo le vostre energie per trarne quanto di meglio riuscite.

4 PASSI IN PIU'

tante nuove proposte a prezzi più convenienti
piante, giardinaggio, cibo per cani e gatti, articoli da regalo

CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si riunivano spesso alla corte del re - 3 Le forme il Niagara - 9 Eccellenza Vostra - 10 Due volte in emblema - 12 Un personaggio che attira i paparazzi - 13 Grande fiume americano - 17 Il mitico gemello di Polluce - 18 Un poco di moto - 20 Si tiene davanti a un pubblico - 23 Campi di attività - 24 Filato per pullover - 26 Spinosissimo - 27 Jacques del cinema - 29 Tu e gli altri - 30 Deborah tra le attrici - 31 Sciappa di piume - 33 Suore educatrici - 35 Un carico... da bestie - 37 Andata con un sinonimo - 38 Arrivar alla fine - 39 Socio per due quinti - 40 Allevò Samuele - 42 Dolci per compleanni - 44 Frase propagandistica - 45 Ha per simbolo Os.

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48

VERTICALI: 1 Condiscendente, arrendevole - 21 precedente... familiari - 4 Si coniuga... tessarandosi - 5 Lavoro a ferro caldo - 6 Li ha persi il calvo - 7 Hans senza alcun errore - 8 Ecco... di piagnucolo - 10 Fatto senza alcun errore - 11 Mescolata, promiscuo - 14 Uno che dubita di tutto - 15 Spara alla cieca - 16 Sono in cima - 19 Adesso, subito - 21 Fornisce frutti conici - 22 Le hanno oca e tardata - 25 Vagiscono nelle cule - 28 Un'andatura equina - 30 L'orso australiano - 31 Indica ripetizione - 32 Si leva partendo - 34 Lo Stato con Vientiane - 35 La chiave di violino - 36 Margaret... familiare - 38 Strada Statale - 41 Vale dentro - 43 Il centro di Taormina.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO

L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CAMBIO DI VOCALE (4)
L'INDICE IN SEMPLICE
Che cosa viene a sostenere? Tanto o prima o poi finisce che ti pianta. Tu m'hai dato un milione? Che coraggio! Ecco un marco... e buon viaggio!

LUCCETTO (7/7 = 4)
RICORDO DEL MANTO
Ti vedo ancora, o Suro generoso dal franco accento, tra le verdi cime glaciali grandi nell'ombra ultima ascosa, simbolo ognor di fedeltà sublime.

SOLUZIONI DI IERI
Esemplare d'insalata corrente, torrente
Scambio di componenti: junario, l'uranio

Cruciverba
CONTATORE (M) INTONACO (P) A UD RINASCITA (F) FERITA (S) ALEA (F) I A COLOR (O) STE RENATA (M) TARTINE (A) CARTE (R) A A ADDA SCATOL (P) PIA STOT (T) ROTOALCO (R) A OTI (T) V (V)

PALLANUOTO



ALLE 19.30 IL MATCH VALIDO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Spalato e Barcellona in vasca

La maratona pallanotistica sarà iniziata alle 17.30 dalla Triestina che affronterà il Lazio

AGENDA Gli avvenimenti della giornata

TENNIS

Coppa Europa per nazioni, seconda divisione, Palasport di Chiarbola, finali di classifica, ore 9 e ore 15.

PALLANUOTO

Coppa dei campioni: Jadran Spalato-Barcellona, piscina «Bianchi» ore 19.30.
A2 maschile: Triestina-Lazio, piscina «Bianchi» ore 17.30.

PALLAVOLO

B2 maschile: Ferro Alluminio-Povoletto, palestra Suvich, ore 18;
B2 femminile: Bor Tombolini-Ac. Fer. Cr., palestra Suvich, ore 20.30;
C1 femminile: Sloga Koimpex-Vivil Ud, scuola De Tommasini, Opicina, ore 18;
C2 maschile: Pol. Prevenire-Rozzoli, scuola Galilei, ore 17;
D maschile: Pallavolo Ts-Sloga, scuola Morpurgo, ore 18;
Volley Club-Faedis, scuola Rossetti, ore 18.

BASKET

Serie D maschile: Dinocenti-Expomar, palestra Pacco (Muggia) ore 18;
Kontovel-Martignacco, Rupingrande ore 18;
Cgs Bull-Inter 1904, palestra di via Ginnastica, ore 20.15.
Promozione: Lega Nazionale-Plasteredilizia, palestra di Aurisina, ore 18;
Sokol-Autosandra, palestra Aurisina, ore 20;
Bor Radenska-Dlf, Borgo Grotta Gigante, ore 18;
Cus-Fincantieri, palestra di Monte Cengio, ore 20.30.
Serie C femminile: Libertas-Junior S. Marco, palestra di Poggi Paese, ore 20.30.

CALCIO

Torneo Berretti: Triestina-Trento, stadio Grezar, ore 14.30.
UNDER 18 regionali
Zaule Rabuies-Aquileia, Aquilina ore 16;
Costalunga-S. Sergio, v. Petracco 8 ore 14.30;
S. Luigi-Ronchi, v. Felluga 58 ore 16;
Fortitudo-Ruda, Zaccaria ore 16.

UNDER 18 provinciali

Pieris-Ed. Adriatica, Pieris, ore 17;
Muggesana-Olimpia, Zaccaria, ore 18;
S. Andrea-S. Marco, Villaggio, ore 14.30;
Domio-Fincantieri, Domio, ore 14.30;
Opicina-Chiarbola, Rocco Op., ore 14.30;
Staranzano-Breg, Staranzano, ore 17;
Montebello-Primorje, S. Luigi, ore 18.

TERZA CATEGORIA (anticipo)

Union-Giarzole, v. Le Sanzio ore 15.30.

FOOTBALL I Muli a Firenze

I Muli Hurvits under 18 saranno impegnati oggi a Firenze per le finali nazionali di categoria di football americano. È un appuntamento importante per la rinnovata società del presidente Guidi, che ha deciso, dopo gli ultimi campionati piuttosto tribolati con la prima squadra, di dedicare le energie principali al settore giovanile. E oggi nel capoluogo toscano, affrontando gli avversari di Roma, i Cavalieri, di Piacenza, i Nightmare, di Macerata, i Brothers, i triestini, si preannuncia una prima soddisfazione nella stagione con un titolo nazionale. La difficoltà maggiore sarà la scarsa conoscenza degli avversari, ma la preparazione effettuata agli ordini di Claudio Pinca è stata eccellente e l'ambizione è proprio quella della vittoria.

La Coppa dei Campioni è senza dubbio il trofeo più affascinante in tutte le discipline, il suo splendore si specchierà, idealmente, questa sera nelle acque della «Bianchi» quando, alle 19.30, due fra le formazioni più importanti d'Europa, lo Jadran di Spalato e il Barcellona scenderanno in vasca per i quarti di finale della manifestazione continentale.

Il gran giorno è dunque venuto: spalatini e spagnoli, i primi emigranti della loro terra per le note e tristi vicende belliche che attanagliano il loro paese, daranno spettacolo questa sera davanti a un pubblico che certamente assieperà gli spalti della vecchia «Bianchi», per un giorno teatro continentale.

Simenc, Bukic, Posinkovic, Bezmalinovic e Vasovic da una parte, Wilson e Gomes dall'altra garantiscono assieme agli altri un livello tecnico mondiale: in sostanza ci saranno in vasca le due scuole che hanno dominato, assieme all'Italia, la scena europea per molti anni. I favori del pronostico, e probabili-

mente anche il tifo, sono dalla parte croata: lo Jadran giunge concentratissimo a questo appuntamento, arricchito, nella carica agonistica, dalla rabbia per il fatto di dover giocare in casa lontano da Spalato. Il Barcellona potrà tentare di contenere il punteggio entro limiti accettabili per tentare poi la rimonta fra quindici giorni in Spagna.

Da parte degli spettatori il tifo sarà sicuramente interessato, perché se lo Jadran passerà il turno, ci sarà l'occasione di vedere alla Bianchi una delle due gare di semifinale. Alle 17.30, per il campionato di A2, la Triestina affronterà il Lazio. Per i rossolabarcati la necessità è quella di tornare alla vittoria quanto prima, per interrompere la serie nera che dura ormai da tre turni. In settimana c'è stato un incontro chiarificatore fra i giocatori con la presenza del tecnico Tedeschi. Oggetto della discussione i motivi delle recenti sconfitte: al campo la riprova della ritrovata serenità del gruppo.

Ugo Salvini

PALLAMANO / SI GIOCA A CAMPOFORMIDO Scontro al vertice per Trieste

La squadra di Lo Duca in campo contro il Modena

Avrebbe meritato ben altra cornice lo scontro al vertice fra Pallamano Trieste e Modena in programma questa sera per l'ottava di andata del massimo campionato di handball, ma le esigenze del tennis internazionale di scena a Trieste in questi giorni e la caratteristica di «single» del nostro Palasport, unico in grado di ospitare un incontro di questa levatura, hanno costretto la formazione di Lo Duca a emigrare a Campoformido. Per una sera dunque la Pallamano Trieste diventerà «friulana», giocando in casa vicino a Udine; e l'avversario è di assoluto valore. Quel Modena che ha retto il passo dei triestini fino a sabato scorso, quando ha dovuto capitolare a Siracusa, in casa dell'Ortigia.

E ad accentuare le difficoltà di una partita già difficile per la consistenza dell'avversario è ve-

nuto all'ultimo momento l'infornuto di Mestriner, il giovane portiere di Lo Duca, che ha una cavigliata in disordine: a Mestriner è stato fatale l'ultimo allenamento di giovedì: un intervento difficile, una mossa imperfetta e il tecnico di Trieste si trova a disporre un portiere soltanto, anche se di grande affidabilità come Marioni. A sostenere la Pallamano Trieste a Campoformido ci sarà però una nutrita schiera di tifosi: ha avuto successo l'iniziativa del Club di Brunetti, che ha riempito anzitempo il pullman, che per sole 5.000 lire trasporterà gli «affezionati» dell'handball triestino in provincia di Udine, ingresso compreso.

I due punti in altre parole sono visti come una necessità per la Pallamano Trieste, chiamata a confermare il primo posto e il vantaggio in

TROTTO Donatella fa centro

È in corso di svolgimento all'ippodromo palermitano della Favorita il Campionato europeo riservato alle amazzoni. Vi prendono parte, in rappresentanza di tredici nazioni, ben quattordici «cruiste» femminili. Per l'Italia è stata scelta la triestina Donatella Quadri, ormai prossima alle cento vittorie in carriera e con notevole esperienza in questo tipo di manifestazioni. E Donatella ieri ha fatto subito centro portando alla vittoria Liuba Riz. Le altre nazioni risultano così rappresentate: Ungheria (Andrea Nagyváky); Svizzera (Eloise Westhof); Svezia (Harriet Bergqvist); Olanda (Adriana Abspoel); Norvegia (Reidun Bohm); Slovenia (Angela Skofic); Germania (Petra Raum); Francia (Martine Codde); Finlandia (Päivi Kahilajärvi); Austria (Brigitte Svab); Belgio (Elisabeth Van Zelle).

m.g.

PALLAVOLO / B2 E C1 MASCHILI

Cus e «Ferro» quasi tranquilli

I campionati di pallavolo, giunti alla sesta giornata del girone di andata, vedono Cus Ts e Ferro Alluminio, impegnati in B2 maschile, navigare in una posizione di classifica abbastanza tranquilla, frutto delle due vittorie ottenute da entrambe le squadre. Più critica la posizione del Bor Agrimpex, che partecipa alla C1 maschile, ancora a zero punti.

Il Cus Ts si reca sul campo del Bassano. I veneti si trovano a sei punti in classifica, ottenuti contro Petrarca, Ferro Alluminio e Sincocopo. Le sconfitte, entrambe per 3-0, sono venute dalle trasferte sui campi di Mezzolombardo, alla terza giornata, e Motta, la scorsa settimana. E' quindi prevedibile che i padroni di casa saranno

animati dalla ferma intenzione di cancellare quest'ultimo risultato negativo, ma comunque il Cus Ts non parte sicuramente battuto: naturalmente, il fatto di avere Ziani ancora in fase di recupero dall'infortunio patito la scorsa settimana e di non poter contare sull'apporto di Dagiat complica le cose, ma i triestini hanno già dimostrato in più di una occasione di poter rimediare alle carenze di organico con quella grinta che, soprattutto la scorsa settimana, ha dimostrato di essere l'arma in più a disposizione del Cus.

Il Ferro Alluminio riceve il Povoletto. I friulani si trovano a due punti, frutto della vittoria ottenuta nella prima giornata in casa contro il Cus Trieste, a cui hanno

fatto seguito quattro sconfitte consecutive, contro Ferderfer, Silvolley, Fabbri e Grizzly Bg. Ma questo fatto non deve far pensare a una partita facile per i triestini: si tratta comunque di un derby, che, come tale, dà sempre delle motivazioni in più alle squadre coinvolte, e inoltre il bilancio degli ultimi anni è nettamente favorevole ai friulani. Tuttavia i triestini sono in serie positiva da due settimane, e, soprattutto, sono in fase di crescita sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo dell'assetto; è quindi lecito attendersi una buona prova da parte dei padroni di casa, che sono chiamati a confermare la buona prestazione offerta la scorsa settimana, ma anche a mostrare progressi sul

piano della coordinazione tra muro e difesa, per conquistare altri due punti importantissimi, che possano allontanare ulteriormente le ultime posizioni della classifica.

a.c.

PALLAVOLO / DONNE La Vitran affronta l'Echo

Bor Tombolini in casa contro il Crema

Trasferita a Ferrara, sul parquet dell'Echo, per la Vitran, questo pomeriggio, in una sesta giornata di campionato che si presenta certamente difficile. Nonostante le atlete allenate da Giorgio Manzin siano reduci da una confortante vittoria ai danni del Cus Padova, le avversarie di turno sono senza dubbio temibili. Il servizio e il muro efficace mostrato nella scorsa partita da parte delle triestine fanno però sperare in una bella prova del collettivo. Alle 20.30, nella palestra della scuola elementare

Suvich, la Bor Tombolini Drinks ospita in casa il Crema volley. Per la compagine guidata da Massimo Jesu ogni impegno diventa ora piuttosto importante soprattutto per cercare di uscire da una crisi psicologica che non consente alla squadra di esprimere le proprie potenzialità. Interrompere la lunga serie negativa nella quale sono incappate le triestine significherebbe inaugurare con decisione un nuovo corso del campionato. D'altra parte a questa «prova del

nove» la compagine neopromossa non può permettersi di fallire. In serie C1, il Koimpex alle 18 affronta sul terreno di gioco casalingo nella palestra De Tommasini di Opicina il Car Friulana Vivil nel tentativo di conquistare altri due punti. La formazione allenata da Giovanni Peterlin, nonostante alcune defezioni, peraltro annunciate, può offrire prestazioni di tutto riguardo anche se il Vivil dal canto suo approda a Trieste a caccia di punti.

u.m.

BASKET / DONNE

La Ginnastica a Lecco

Ultima trasferta del girone d'andata per le biancocelesti

Ultima trasferta del girone d'andata quella che le biancocelesti affrontano oggi, quando alle ore 20.30, scenderanno sul parquet della formazione del Comedile di Lecco.

Sarebbe obbligatorio, per la squadra triestina, vincere, per migliorare la propria posizione in classifica e per spronare gli animi delle ragazze di Turcinovich.

Dire che una vittoria sarebbe utile, è fin troppo facile; in realtà l'incontro si presenta abbastanza difficile per le ragazze «chibone», che si troveranno di fronte una formazione di medio-alta classifica.

Durante questa settimana le biancocelesti, causa il campionato europeo di tennis, che occupa il palazzetto, hanno avuto un paio di problemi di carattere puramente logistico, per quanto riguarda il discorso allenamenti: si è cercato di sopprimere a questo problema con un paio di amichevoli, con la Montebello di Muggia e con la formazione maschile del Don Bosco. Ambedue le amichevoli, al di là del risultato che, in questi casi non ha molta importanza, sono state soddisfacenti per l'allenatore Turcinovich, che afferma: «Sono stati dei test molto utili, posso dirvi soddisfatto della prestazione delle ragazze, ho visto qualcuna di loro giocare molto bene. Mi ha colpito la Brezgar che ha fatto un ottimo gioco anche in difesa».

E sarà proprio la dife-

sa con le lunghe che avrà il compito di fermare la formazione lombarda. Il Comedile si presenta come una compagine abbastanza lunga, con giocatrici di spicco ed esperte, come la Re, con un passato glorioso nelle file della squadra milanese, e la Lo Faro, anch'essa, in passato, un pilastro. In tutte le cose ci sono i «pro» e i «contro»: sarà l'esperienza delle due giocatrici, ma anche, inevitabile conseguenza, l'età delle stesse, non più tanto «verdes».

Ancora una volta Turcinovich sottolinea l'importanza della difesa e si augura di avere un buon avvio di partita, considerando molto importante come spinta per le sue ragazze. E, a proposito di ragazze, sentiamo un parere della capitana Patrizia Verde, a questo punto del campionato: «La classifica — afferma Patrizia — non rispecchia molto la verità, certe partite potevano veramente vincerle. Adesso, prima di arrivare al giro di boa, abbiamo ancora due incontri, con il Lecco fuori casa, e domenica prossima al palazzetto con il Geas di Sesto, dobbiamo riuscire a guadagnare almeno un punto da questi due incontri».

Patrizia, riconoscendo il valore della formazione lombarda, si dichiara sicura della salvezza biancoceleste «se le ragazze iniziano a giocare come sanno veramente».

Fulvia Degra

DONNE Muggia in Umbria

Riuscirà la Montesbell — prima ancora della vittoria — a trovare la strada per Guido Tadino? Scherzi a parte, le ragazze di Giuliani sono impegnate a stasera nella trasferta più lunga del campionato. Si va in Umbria, infatti, in casa però del fanalino di coda della serie cadetta, ancora a secco in classifica trasferte nove giornate dall'inizio del torneo. Facendo i debiti sconti, nell'ambiente muggesano ci si priva di una giusta rivalità per affrontare l'ostacolo odierno. Un ostacolo tutt'altro che insormontabile, viste anche le proporzioni che — più o meno settimanalmente — assumono i confronti con le altre formazioni di categoria, a conferma lampante di cotanta sterilità di successi delle ombre. Però, come sempre fa notare in questi casi il coach giallorosso, bisogna stare attenti. Ancora più attenti per non cadere male. D'altra parte, la Montesbell non è affatto intenzionata a concedere alcunché ad alcuna compagine avversaria. Le muggesane giungono all'appuntamento di stasera con la possibilità, fra l'altro, di accedere a una miglior posizione in classifica.

1.1.

DONNE Libertas in casa

Ultima partita dell'anno, sul proprio parquet, per la formazione della Libertas, che stasera alle ore 20.30, nella palestra di Poggi Paese, incontrerà il fanalino di coda Junior basket San Marco.

f.g.

BASKET / SERIE C

Jadran e Servolana in casa

Il Latte Carso attende il Bassano, i «plavi» se la vedranno col Montebelluna

Rinvigoriti dalle ultime confortanti prestazioni, il Latte Carso e lo Jadran, completano questa settimana il primo terzo di campionato affrontando sul parquet di casa rispettivamente il Bassano e il Montebelluna. Le nove giornate già disputate sono state foriere di buone soddisfazioni per le squadre cittadine, che, sia pure con qualche passaggio vuoto, occupano ora ruoli di graduatoria che probabilmente a inizio stagione sarebbero stati sottovalutati. Considerazione ovvia per uno Jadran che, mantenendo la seconda posizione, acquisirebbe il diritto alla categoria superiore, ma valida anche per i servolani che, dopo la «rifondazione» estiva, avevano messo in preventivo un certo periodo di rodaggio che alla luce delle recenti brillanti prestazioni, può però già definirsi concluso.

Entrambe le formazioni scenderanno in campo domani alle 17.30, lo Jadran a Prosecco nella palestra del Portuale, a causa della manifestazione tennisistica al palasport, mentre il Latte Carso nella consueta cornice della scuola elementare Don Milani ad Alturra.

I ragazzi allenati da Drvaric sono attesi a questo impegno, all'apparenza non proibitivo, con molta curiosità; paradossalmente infatti finora hanno dato il meglio di loro stessi proprio nelle prove più impegnative, palesando invece difficoltà di concentrazione e una certa rilassa-

tezza al cospetto di avversari meno temibili. A giudizio del coach nel l'incontro di domani sarà fondamentale tenere alto il ritmo in tutti e quattro i minuti, ruotando i giocatori a disposizione e anche in questa prospettiva in settimana si è ritenuto di intensificare gli allenamenti, sostenendo pure un'amichevole con il Kontovel. Per quanto riguarda la tattica di gara, Drvaric punta molto sui lunghi che non dovrebbero trovare opposizione in un Montebelluna piuttosto scoperto in questo reparto.

Un incontro sulla carta più impegnativo attende invece il Latte Carso che se la vedrà con il Bassano, una formazione di buona caratura anche se dal rendimento imprevedibile e discontinuo. Come ci ha detto il dirigente responsabile Gregori, l'ambiente servolano è fiducioso, convinto che il lavoro duro sostenuto fin qui paghi senz'altro, come provano infatti le tre vittorie consecutive. Buone notizie anche da Laudano che ha assorbito in fretta l'infortunio patito a Gradisca e che con tutta probabilità domani potrà fornire il suo contributo.

Dopo l'ottima prova di sabato scorso è atteso a una riconferma Guiducci, l'ala pivot prelevata a novembre da Isernia, che ha sicuramente i suoi meriti in un Latte Carso divenuto finalmente vincente.

Massimiliano Gostoli
Nel topico Spitfire il Polet di Opicina ha battuto il Breg 49-40.

BASKET / SERIE D

Il Don Bosco in gita a Udine

Cgs Bull-Inter 1904, ecco il derby degli ultimi

Il decimo turno di serie D sarà, come di consueto, estremamente impegnativo per le sei paladine dei colori triestini. Iniziamo il nostro consueto appuntamento introduttivo con la trasferta del Don Bosco che scenderà in campo nell'abbordabilissima palestra del Cbu Udine. La squadra friulana, che ha faticato per portare via i due punti all'Inter 1904, presumibilmente dovrebbe fare la parte dell'agnello sacrificale alle prese con un reparto offensivo come quello salesiano.

Secondo derby consecutivo per la Sgt Cgs Bull

che dovrà misurarsi con l'Inter 1904, questa volta fra le mura amiche di via Ginnastica. La classifica piange per ambedue le compagini anche se i biancoblu hanno sciorinato un livello di gioco sicuramente migliore di quello visto in casa amaro; d'altra parte il dieci di Moschini ha dalla sua la forza della «disperazione» che agirà di concerto con la rabbia per la sfortunata sconfitta ad opera del Cbu.

Il Kontovel troverà sulla sua strada il Martignacco, ancora scosso per la «scoppola» patita ad opera del Dinocenti; i

plavi sono ancora alla ricerca dell'indispensabile continuità che permetterebbe loro risultati ben più soddisfacenti. Il Dinocenti incrocerà le armi con la forte compagine del Caorle; un'eventuale vittoria dei muggesani, oltre a rallegrare l'ambiente societario, sarebbe un grande favore per l'Usd che trova nell'Expomar una validissima antagonista nella lotta per la serie C. Impegnativa la trasferta per l'Inter Muggia che renderà visita al competitivo Digas di San Daniele.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Bor e Stella le lepri del torneo

Autosandra in visita al Sokol

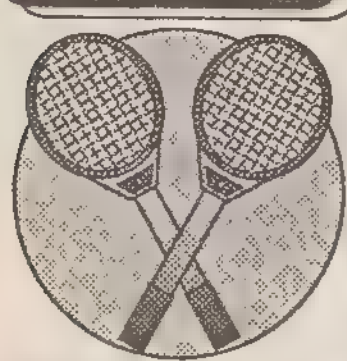
Sono due le squadre che fanno da lepri in questo torneo di Promozione: il Bor Radenska e la Stella Azzurra; coach Sancin, alla direzione tecnica del team plavo ha ricevuto in regalo da San Nicolò la testa della classifica e considerando la completezza del suo roster, siamo certi che la manterrà per lungo tempo. Questo ottavo turno vedrà i boys di Sancin affrontare la delusione Dlf: il pronostico pende

nettamente per il Bor che può dirsi superiore agli ospiti in ogni settore. La Stella Azzurra sarà ospite dello Scoglietto con buonissime possibilità di imporsi. Di contrapposizione la necessità degli uomini di Kovacic, ancora a quota «0» in classifica e più che mai con l'acqua alla gola. La Lega Nazionale riceverà la lunatica formazione del Plasteredilizia. Chi sembra aver preso decisamente le mi-

sure del campionato è proprio il team di Magriani che in questo scontro che assume una grande rilevanza in chiave salvezza potrà confermare le qualità del blu di Aurisina. L'Autosandra, terza forza del campionato, andrà a visitare la ruvida équipe del Sokol. Chiude questa presentazione Barcolana-Breg, con pronostico favorevole ai verdi di Bevitori.

Roberto Lisjak

TENNIS



COPPA EUROPA / SUPERATO L'OSTACOLO SVEDESE DAL «TEAM» DI PANATTA

L'Italia in finale con l'Austria

Dal doppio il punto decisivo dopo la sconfitta di Nargiso e la vittoria di Pescosolido

**CAMPIONATO EUROPEO
A SQUADRE
2ª DIVISIONE**

1° GRUPPO

ITALIA
SVIZZERA
SVEZIA

2° GRUPPO

BELGIO
SPAGNA
AUSTRIA

PROGRAMMA

mercoledì 4

ITALIA
SVIZZERA
SVEZIA

BELGIO
SPAGNA
AUSTRIA

giovedì 5

BELGIO
SPAGNA
ITALIA

SVIZZERA
SVEZIA
ITALIA

domenica 8

Ore 15.00 - FINALISSIMA
ITALIA AUSTRIA

venerdì 6

BELGIO
SPAGNA
AUSTRIA

SVIZZERA
SVEZIA
ITALIA

sabato 7

Ore 9.30 - SPAGNA-SVIZZERA
Ore 15.30 - BELGIO-SVEZIA

domenica 8

Ore 15.00 - FINALISSIMA
ITALIA AUSTRIA

venerdì 6

BELGIO
SPAGNA
AUSTRIA

SVIZZERA
SVEZIA
ITALIA

sabato 7

Ore 9.30 - SPAGNA-SVIZZERA
Ore 15.30 - BELGIO-SVEZIA

domenica 8

Ore 15.00 - FINALISSIMA
ITALIA AUSTRIA

Servizio di
Ezio Lipott

TRIESTE - Italia in finale con la sorprendente Austria: ecco il verdetto del campionato europeo di seconda divisione che ha vissuto ieri al Palasport di Chiarbola la sua giornata più lunga. Un'affermazione sofferta, al di là di ogni previsione, quella ottenuta dal «team» azzurro di Adriano Panatta nel confronto con la Svezia. Si è dovuto aspettare il doppio per conoscere la seconda finalista di questo girone triestino, e poco è mancato che ci scappasse il dramma. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio, per la soddisfazione del clan azzurro grazie alla vittoria di Pescosolido e Nargiso nei confronti di Tillström e Bergh per 4-6, 7-6 (7-5), 7-6 (7-5).

Ma andiamo per ordine. Primi a scendere in campo sul «supremo» di Chiarbola sono stati ieri alle 18 il ventunenne napoletano Diego Nargiso, numero 102 nella classifica dell'Atp, e il biondo svedese Jan Appell, ventidue anni, già campione di Svezia under 18, attualmente numero 170. Mancino come Nargiso del resto, ciuffo biondo alla Edberg, rovescio a due mani secondo i canoni classici della scuola svedese, il buon Jan ha resistito con foderata tranquillità alle folate del solito Diego. Sul cinque pari nel primo set Nargiso ha saputo conservare il suo servizio, ma lo svedese non si è poi agguistato a zero il successivo gioco a zero. Al tie break Nargiso è scivolato sulle bucce di banana e lo svedese ha chiuso sul 7-3.

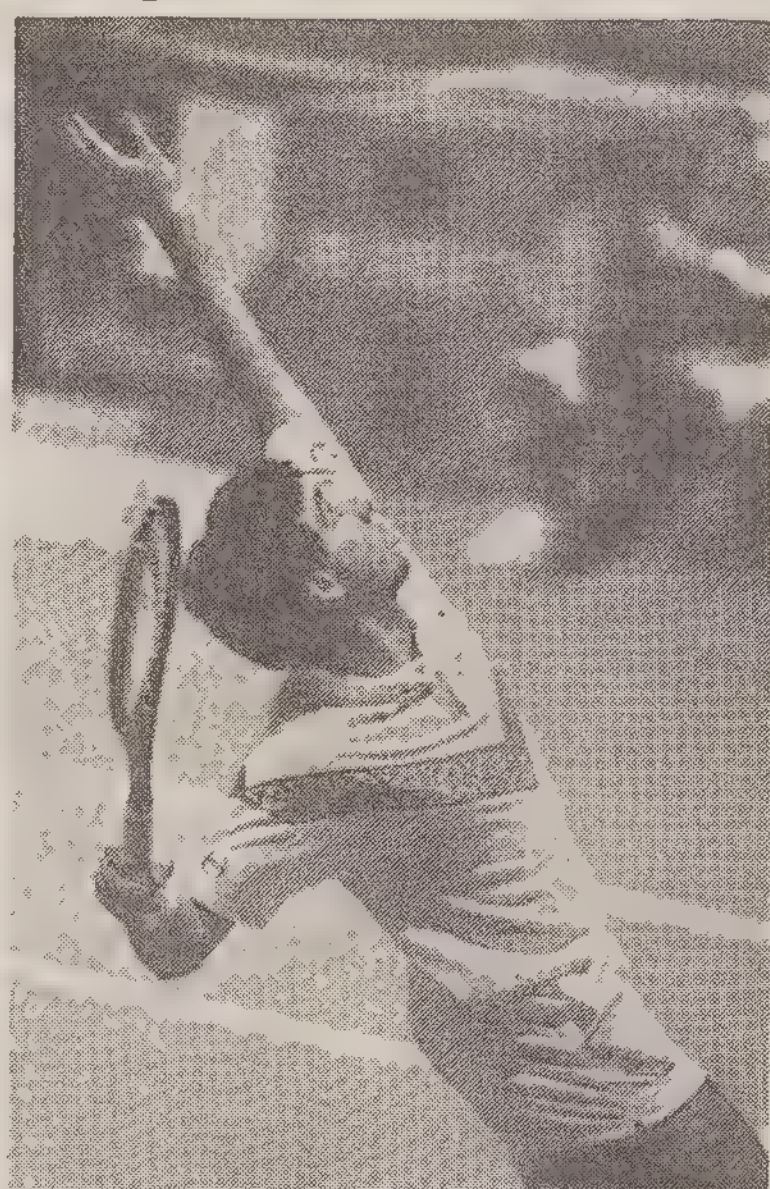
Nel secondo set finalmente l'altalenante Nargiso ha aumentato la pressione fin dal primo gioco in cui ha strappato il servizio all'avversario: un'autentica marcia trionfale per sei giochi di fila che hanno illuso un po' tutti sulla rifortuna del giocatore napoletano.

Da avversaria intanto giungeva notizia della vittoria di Omar Camporese su Pete Sampras per 6-3 6-4 nei quarti di finale del torneo della comunità europea. Proprio una bella serata per il tennis azzurro.

ste per l'occasione con tutto il suo consiglio, davvero un amaro aperitivo.

A questo punto il destino del «Panatta team» era nelle mani di Stefano Pescosolido, il più accreditato tra gli azzurri presenti a Trieste, numero 69 del ranking mondiale, rispetto al 78 in classifica del suo avversario Lars Jonsson, già campione di Svezia under 14 nel 1984. Ed è stato indubbiamente un grande match quello offerto da Pescosolido e Jonsson nel secondo singolare della serata. Tre a zero, quattro a uno, sei a uno: la marcia dell'azzurro nel primo set è stata travolgente e tutto lasciava supporre che per il buon «Pescos» potesse trattarsi di una passeggiata. Così invece non è stato nel secondo set. Jonsson si è portato subito in vantaggio, poi ha preso decisamente il largo mentre l'italiano si disuniva negli scambi veloci, di fronte alle bordate spazzacampe a due mani dello svedese. Sul 5-2 per Jonsson si è rivisto finalmente il Pescosolido del primo set che affondava il dritto, e rimontava sino a pareggiare le sorti del secondo set sul 5-5. Un gioco per parte ancora, poi il tie break che si tingeva di blu e giallo: 7-3 per lo svedese e tutto da rifare. Tra mille paure, e molto nervosismo, si andava al terzo set. Palle contese e correzioni arbitrali (con una prolungata interruzione spezza-rimbo su richiesta di spiegazioni da parte di Panatta al giudice arbitro) non impedivano a Pescosolido di ritrovare la solidità perduta e di portarsi sul 3-0. Un attimo di sbandamento rimetteva in partita lo svedese sul 3-2, ma Stefano era ormai scatenato e infilava senza pietà lo svedese cui si era ormai chiuso l'interrottore: 8-2 per la cro-naca e la statistica, e qualificazione alla finalissima rinviata all'esito dell'incontro di doppio, che alle due di notte diceva l'Italia.

Da avversaria intanto giungeva notizia della vittoria di Omar Camporese su Pete Sampras per 6-3 6-4 nei quarti di finale del torneo della comunità europea. Proprio una bella serata per il tennis azzurro.



Stefano Pescosolido (a sinistra) e Diego Nargiso (a destra) protagonisti nel bene e nel male dell'incontro con la Svezia. (Italfoto)

COPPA EUROPA / AUSTRIA BATTE BELGIO

Mair e Buchmayer a segno

TRIESTE — La prima finalista è scaturita nell'incontro mattutino con l'Austria, autentica rivelazione della manifestazione, che ha sconfitto per 2-1 il Belgio, finalista lo scorso anno a Forlì e battuto dall'Olanda.

Il primo singolare ha visto scendere sul tappeto azzurro, agli ordini del giudice di sedia Antonio Pupa, l'argentino naturalizzato belga Eduardo Masso (venti-settenne n. 94 della classifica Atp) e l'austriaco Harald Mair (n. 352 del ranking mondiale). Il giocatore belga ha messo in mostra un ottimo tennis delizioso alla platea con colpi d'alta scuola e, sia per i movimenti sia per il tipo di gioco, in certi momenti ha ricordato il giocatore cecoslovacco «gattone» Miroslav Meir.

Nella prima frazione l'atleta austriaco non

ha «carburato» immediatamente e ha subito il break già nel secondo game trovandosi così subito in svantaggio per 0-3. Da questo momento Mair ha iniziato a giocare un po' meglio e a far funzionare il suo grande anticipo nei colpi da fondocampo ma, forte del vantaggio acquisito, Masso è riuscito ad agganciarlo la frazione per 6-3.

Nella seconda partita i giocatori hanno sempre tenuto il proprio servizio e Mair è sempre stato in vantaggio visto che ha iniziato a servire per primo. Il giocatore austriaco, sul 5-4 a proprio favore, ha avuto a disposizione anche un set-ball annullato dall'ex argentino con una perentoria discesa a rete conclusa con una volée alta di rovescio.

Sprecata quest'occasione si è disunito e, do-

poché Masso ha tenuto il proprio turno di battuta, ha perso il proprio servizio a 15 e anche nell'ultimo game ha racimolato solamente un punto.

Nel secondo singolare sono scesi in campo Bart Wuyts (22enne n. 88 dell'Atp) e Thomas Buchmayer (20enne n. 223). Il risultato, osservando la graduatoria mondiale avrebbe dovuto essere scontato, ma il tennista austriaco, confermando le ottime cose messe in mostra già nella prima giornata sconfiggendo il quattordicenne Alex Corretja, ha tenuto testa al giocatore belga conservando sempre il proprio servizio. Sul 6-5 a favore di Mair c'è stato il colpo di scena con Wuyts che si è infortunato al ginocchio e ha dato così via libera all'avversario, visto che non riusciva più a tenere il campo.

La gara di doppio, de-

cisiva per la prima volta nella «Kermesse triestina», ha fatto registrare la netta affermazione, al di là di ogni pronostico, della coppia austriaca (formata da Mair e Buchmayer) che ha concesso solamente quattro game al «tandem» belga Masso-Van Hout.

Ecco il dettaglio Austria-Belgio 2-1: Masso b. Mair 6-3 7-5, Buchmayer b. Wuyts 7-5 2-0 rit., Mair-Buchmayer b. Masso Van Hout 6-1 6-3. Nel frattempo nel raggruppamento di prima divisione nei primi incontri la Germania è stata sconfitta per 1-2 dalla Gran Bretagna. Mentre la Francia ha «liquidato» l'Unione Sovietica per 3-0 confermando lo stato di grazia dell'intero movimento tennistico francese evidenziato già in Coppa Davis.

Piero Tononi

EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

Si gioca con palle

PROKENNEX

BASKET

STEFANEL / LA TRASFERTA A SIENA

Preparata la tattica anti-Lombardi

COPPE / COMMENTO

Caserta, fine dell'avventura

Esulta la Knorr — In attivo il bilancio italiano

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Caserta addio, la festa appena incominciata è già finita. Dopo solo quattro turni di Coppa la squadra campione d'Italia può già pensare ad altro perché con quattro sconfitte di fila i suoi sogni europei sono praticamente svaniti. La sconfitta in casa nel derby italiano con la Knorr ha chiuso un discorso iniziato male, con l'altra battuta d'arresto contro l'Antibes. Recuperare ora, anche per le condizioni in cui si trova la Phonola, è impresa impossibile. Bisognerebbe vincere quasi sempre e Caserta di questi tempi deve pensare a sopravvivere, attendere tempi migliori.

E' festa invece per la Knorr Bologna, al suo secondo successo in trasferta, anche se i bolognesi, che riescono ad accumulare successi anche senza Binelli e Bon, devono ancora incontrare le due vere rivali nella corsa ai primi due posti, cioè il Macabbi Tel Aviv e il Cibacabi di Zagabria, fino ad ora imbattute. E sono due ossi duri, soprattutto gli slavi, a nostro parere la squadra-più del momento.

E' stata comunque una giornata di riscatto per il basket italiano in Europa; dieci vittorie su dodici partite, fra maschile e femminile, una boccata d'ossigeno dopo le delusioni della scorsa settimana. La Philips ha fatto un sol boccone del Leverkusen, troppo pompato alla vigilia, ma festeggia soprattutto una buona partita di Riva. E così d'Antoni sta rimettendo assieme i pezzi della squadra, e sembra sulla buona via proprio alla vigilia dello scontro di campionato con la Benetton che sarà, per entrambe, la prova verità di questa fase della stagione. Ma anche la Philips, dopo aver regalato due punti a Milano al Badalona, avrà i suoi problemi in questo girone di Coppa. Deve vincere almeno una delle prossime due trasferte, fra Madrid e Salonicco, per tenere il passo di Partizan e Badalona.

E la Benetton? E' l'unica squadra italiana sconfitta in Coppa Korac, ha perso di misura sul campo del Taugres Valencia, rivelazione dello scorso campionato spagnolo. Non è un gran risultato per Kukoc e Del Negro, ma la differenza canestri è

minima e recuperabile al ritorno. Treviso dunque è la favorita nel suo girone, come la Scavolini, che continua a convincere in Europa. Per il Messaggero uscire dall'aria viziata del campionato sembra farle un gran bene, perché in Korac la squadra vince e gioca, scopre perfino Machorn, uno degli uomini delusione di questi primi mesi di battaglia. Ma per Roma il vero test sarà la prossima settimana con i francesi dello Cholet, unico vero ostacolo verso le semifinali.

Anche alla Clear Cantù fa bene l'aria di Coppa, è andata a vincere sul campo, una volta proibitivo, di Salonicco, si rimette in corsa in quello che è il girone più difficile, riscopre Gianola, in attesa di riavere Bosa. In prospettiva ha messo in evidenza nuove possibilità tattiche anche per il campionato. Ma anche qui il vero ostacolo è fra sette giorni contro il Valladolid, finora imbattuto. Tutto da godere il confronto fra Sabonis ed il roccioso Caldwell.

E a Salonicco ha vinto anche la Glaxo Verona, che ha ottenuto il risultato più importante della settimana.

Servizio di

A. Cappellini

TRIESTE — Tanti motivi assieme: quelli consueti che porta con sé una partita di campionato, assieme agli altri che vengono suggeriti dal momento particolare. La Stefanel oggi, sotto gli occhi spietati delle telecamere di Rai 2, si esibisce sul parquet del palazzetto senese contro il Ticino. Dado Lombardi, coach esuberante, dalla lunga militanza, è buon conoscitore, per esperienza diretta, delle cose triestine: certamente avrà preparato un'accoglienza molto «calorosa».

Un motivo speciale, uno di quelli di cui si parlava. La Stefanel ha molto ricevuto dalla vittoria di domenica scorsa sul Trapani: i ragazzi dice Matteo Boniccioli si sono liberati la testa. Si sono liberati dall'incubo di non riuscire a vincere. Durante la settimana, nella stessa partita di mercoledì contro la Scania a Venezia, hanno, tutti, dimostrato di aver intrapreso la via giusta, di essere ritornati, se non quelli dei tempi migliori, a un buon livello di efficienza.

L'obiettivo è quello di fare di Siena il secondo puntello per una striscia positiva ormai quasi indispensabile. «La condizione fisica non manca certamente - continua Matteo - a parte qualche piccolo malanno di settimana, quelli che, inevitabilmente, colpiscono chi fa sport: Meneghin ha un dolorino a un braccio, Fucca a un piede, Cantarello ha sempre

problemi con il ginocchio. Si sta recuperando quella mentale, altrettanto importante. Middleton, per esempio, nella partita contro la Scania ha mostrato freschezza di gioco quale gli mancava da un paio di settimane».

Premesse promettenti, quindi, per puntare alla conquista di due punti dal valore doppio: ed è questo un altro dei motivi di cui si parlava all'inizio. Non solo perché una vittoria esterna conta materialmente molto, ma anche perché gli impegni infrasettimanali di coppa possono aver appesantito gambe e mente di qualche potenziale rivale nella corsa verso le posizioni che contano.

Una ragione di più perché si sia lavorato in modo particolare, in

**TRIS
Sorpresa
a Livorno**

TRIESTE — La corsa ha visto primeggiare i cavalli allenati da Ettore Pistoletti. Totizzatore: 90: 73, 74, 55; (1158). Monte premi: 1° lire 4.774.715.000, mentre, in virtù del rapporto di scuderia dei primi due arrivati, sono risultati due le combinazioni vincenti, 12-9-3, e 9-12-8. Si sono avuti complessivamente 1557 vincitori, ai quali sono spettate lire 1.978.700.

SCI / PRIMA LIBERA DI COPPA

Ghedina debutta in Val d'Isere

Quinto tempo nelle prove - Runggaldier non corre

VAL D'ISERE — Chiusa la parentesi americana, la Coppa del mondo di sci torna in Europa con una classica: il «36.º criterium della prima neve», una discesa libera che ha registrato alcune delle più entusiasmanti pagine della storia dello sci, da qualche tempo sovente accoppiata a un supergigante, come in questa occasione. Per le gare di oggi e domani si pensava di poter finalmente collaudare la pista che in febbraio ospiterà le prove olimpiche, ma la scarsa neve e quindi gli alti costi per «preparare» il nuovo tracciato hanno fatto preferire la vecchia «La Daille».

Così, da una due giorni all'insegna della tradizione, si cercherà di avere un quadro più completo delle prospettive di una Coppa finora riservata agli slalomisti e nata all'insegna del duello tra Alberto Tomba e Paul Accola. Il bolognese — che almeno sino alle Olimpiadi si vuole concentrare solo sugli slalom — non si è nemmeno fatto vedere in Val d'Isere, dove invece lo svizzero gareggerà nel superG, con conseguenti grosse probabilità di portarsi da solo in vetta alla classifica generale, posto che ora

divide con Tomba. In entrambe le prove, tra i «grandi» sarà in pista Marc Girardelli (vincitore della scorsa edizione di Coppa), nella speranza di agganciare qualche punto al magro bottino rimediato sinora; che l'austro-lussemburghese non sia in forma lo si vede anche dal suo comportamento. Nella discesa di allenamento disputata ieri si è piazzato 40.º e ha impegnato oltre 3" in più del migliore (lo svizzero Daniel Mahrer, con l'57"27) e ha lasciato la pista limitandosi a scuotere il capo quando è stato avvicinato dai giornalisti.

Nella discesa di oggi saranno comunque in lizza tutti i migliori specialisti con l'eccezione, importante per gli italiani, di Peter Runggaldier. La caduta di giovedì, conseguenza di un paletto sfiorato a 100 all'ora, non ha avuto fortunatamente gravi ripercussioni; ieri l'azzurro, sorridente e di buon umore, aveva soltanto un dolore al muscolo tra la spalla e il collo. Ma visto che lamentava anche mal di testa e qualche leggero capogiro, è stato deciso di non farlo gareggiare.

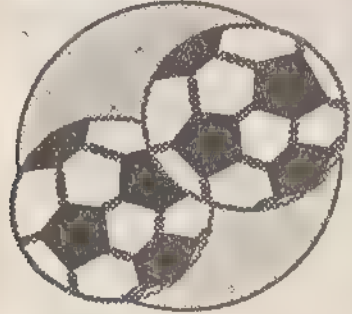
Un risultato di tutto rispetto per uno sciatore

che solo da metà settembre è tornato a far parte di quella squadra che aveva dovuto lasciare a primavera a causa di un grave incidente automobilistico. «Sono sorpreso di averlo già così in forma», ha commentato il direttore agonistico degli azzurri Helmut Schmalzl. «Domani sarà nei primi dieci, ma come gli altri compagni dovrà ancora lavorare almeno tre settimane per rendere al massimo, ha aggiunto il responsabile della «libera», Theo Nadig.

«Sono all'80 per cento» è stato invece il commento di Kristian Ghedina, che non ha certo perso la voglia di ridere e scherzare. «Oggi — ha aggiunto — sono sceso davvero bene; ho anche provato una nuova traiettoria nella prima parte, ma ho potuto constatare che andava meglio quella scelta ieri. La pista comunque non è per me un problema: è bella, tiene bene e sembra adatta alle mie caratteristiche; l'unico rammarico, quindi, è che la si debba affrontare troppo presto. L'incidente è ormai un lontano ricordo e non mi sento per niente emozionato a ritornare a gareggiare».

Sabato 7 dicembre 1991

CALCIO



SERIE A / SFIDA INCROCIATA TRA MILANO E TORINO

Juve-Inter nelle mani di Baldas

In forse la presenza di Schillaci. Rossoneri senza Gullit contro i granata

TORINO — E venne il giorno della resa dei conti anche per il Trap. Domani al «Delle Alpi» si ritroverà di fronte quell'Inter che l'allenatore ha ripulito solo pochi mesi fa per scappare assieme alla Signora. E' passato poco tempo dal divorzio, eppure Trapattoni avrà a che fare con un'Inter molto diversa da quella che gli ha regalato tante soddisfazioni. I giocatori sono più o meno gli stessi, ma il gioco è radicalmente cambiato. Seppure tra mille sofferenze, i neroazzurri si stanno pian piano convertendo alla zona di Orico. I milanesi sono caricatissimi per il punto strappato al Milan nel derby. A Torino, quindi, contano di ripetersi se non addirittura di fare di più.

La Juve, però, non può permettersi di elargire punti in casa se non vuole perdere di vista il Diavolo. Il pepe di questa tredicesima giornata sta quasi tutto qui in questa sfida in cui si intrecciano temi nostalgici e grandi ambizioni. Trapattoni non sa ancora se potrà contare sul ritrovato Schillaci che nell'amichevole infrasettimanale ha riportato una brutta botta a un malleolo. Quella non dovesse recuperare il tecnico con ogni probabilità getterebbe nella mischia Di Canio. L'incontro sarà arbitrato dal triestino Fabio Baldas. L'altra faccia di questa sfida incrociata è costituita dalla partita Milan-Torino. I favori del pronostico sono ovviamente tutti per i rossoneri che saranno privi di Gullit. Ma attenzione ai granata che fuori casa sono sempre insidiosissimi.

Queste le probabili formazioni delle squadre di A.

JUVENTUS-INTER (arbitro Baldas)

Juventus: Tacconi, Carrara, De Agostini, Reuter, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marrocchi, Schillaci (Di Canio), Baggio, Casiraghi.

Inter: Zenga, Bergomi, Brehme, Ferri, Baggio, Montanari, Desideri, Bert, Klinsmann, Matthäus, Pontolan.

ASCOLI-BARI (Pezella)

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Pierleoni, Be-



Matthäus si mette già le mani nei capelli: un brutto segno per l'Inter alla vigilia del match con la Juve.

netti, Marcato, Menolasina, Troglia, D'Ainza, Bernasconi, Zaini. Indisponibili: Piscedda (squalificato), Giordano e Vervout (infortunati).

Bari: Albergia, Calcaterra, Brambati (Loiset), Terracener, Jarni, Proga, Carbone, Boban, Giampaolo, Platt, Cucchi.

CREMONENSE-LAZIO (Lanese)

Cremonense: Rampulla, Gualco, Favalli, Jacobelli, Garzilli, Verdelli, Giandebaggi, Pereira, Dezotti, Marcolin, Florjancic. Indisponibili: Ferraroni e Bonomi (squalificati), Chiorri (infortunato).

Lazio: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci,

dispoti, Grandini, Porro, Napoli, Consagra, Rambaudi, Shalimov, Baiano, Barone, Signori. Indisponibili: Petrescu, Matrecano e Kolyvanov (infortunati), Picasso (squalificato).

Sampdoria: Pagliuca, Mannini, D. Bonetti, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, I. Bonetti, Buso. Indisponibile: Mancini (infortunato).

GENOA-PARMA (Quartuccio)

Genoa: Braglia, Torrente, Fiorin, Erario, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. Indisponibile: Branco (infortunato).

Parma: Taffarel, Nava, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (Agostini), Zoratto, Osio, Cuoghi, Brohin. Indisponibile: Di Chiara (infortunato).

MILAN-TORINO (D'Elia)

Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Ancelotti (Rijkard), Van Basten, Evi (Gullit), Massaro.

Torino: Marchegiani, Annoni, Cois, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin.

NAPOLI-CAGLIARI (Bazzoli)

Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemar, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovano. Indisponibili: Silenzi e Mauro (convalescenti).

Cagliari: Ielpo, Napoli, Villa, Herrera, Firicano, Festa, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. Indisponibile: Capoli (infortunato).

ROMA-ATALANTA (Boggi)

Roma: Cervone, De Marchi, Carboni, Pellegrini, Aldair, Nela, Haessler, Piacentini, Voeller, Salsano, Rizzitelli. Indisponibile: Giannini (squalificato).

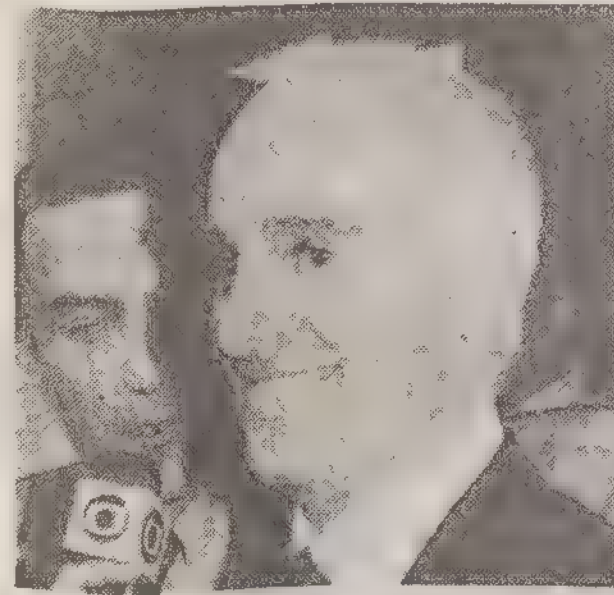
Atalanta: Ferron, Cornacchia, Pasciullo, Bordin, Porrini, Bigliardi, Perrone, Stromberg, Piovaneli, Nicolini, Cannigia. Indisponibile: Bianchezzi (squalificato).

FOGGIA-SAMPDORIA (Cinciripini)

Foggia: Mancini, Co-

MONDIALI '94 / QUALIFICAZIONI EUROPEE

Designate le sei teste di serie



L'Italia sarà una delle sei teste di serie della zona europea delle qualificazioni ai mondiali 1994. Come previsto, insieme all'Italia le teste di serie europee saranno l'Inghilterra, la Spagna, il Belgio, l'Urss e la Francia.

La seconda fascia europea sarà formata da Jugoslavia, Cecoslovacchia, Olanda, Scozia, Austria ed Eire. Le due teste di serie del Sudamerica saranno Argentina e Brasile. La commissione organizzatrice della competizione, riunitasi ieri a New York, ha confermato infatti il criterio di designazione delle teste di serie, che tiene conto dei risultati degli ultimi tre campionati mondiali.

La commissione ha anche annunciato il ritiro del Liechtenstein. Alle eliminatorie, da cui sono esentate Usa e Germania, parteciperanno 141 squadre. Le 37 formazioni europee saranno ripartite in cinque gruppi di sei e

uno da sette: le prime due di ogni girone si qualificheranno per la fase finale. Il sorteggio dei mondiali si terrà domani.

Queste le sei fasce in cui sono state raggruppate le squadre europee per il sorteggio di domenica.

Prima fascia: Italia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Urss, Francia.

Seconda fascia: Jugoslavia, Cecoslovacchia, Olanda, Scozia, Austria, Eire.

Terza fascia: Romania, Danimarca, Polonia, Ungheria, Portogallo, Svezia.

Quarta fascia: Irlanda del Nord, Bulgaria, Svizzera, Norvegia, Grecia, Galles.

Quinta fascia: Turchia, Islanda, Finlandia, Albania, Malta, Cipro.

Sesta fascia: Lussemburgo, San Marino, Faeroer, Estonia, Lettonia, Lituania, Israele.

SERIE B / UDINESE NEI GUAI CON IL PISA

Formazione tutta da inventare

UDINE — Manicone e Balbo in forte dubbio, Mattei a proporsi eroicamente nonostante la spalla in disordine. E Franco Scoglio, con il saio del Fra Galdino manzoniano, a predicare fede nella provvidenza alla vigilia di un match, quello con il Pisa, che in condizioni normali non avrebbe dovuto impensierire più di tanto il clan bianconero. La precarietà della situazione attuale consiglia invece prudenza ed estrema concentrazione, con Giuliani a rivolgere, da buon capitano, un accorato invito al pubblico del Friuli:

«Squalifiche ed infortuni non ci consentiranno purtroppo di scendere in campo nella migliore formazione. Certo, la nostra è una panchina lunga, ma sarà ugualmente necessario stringere i denti e far fronte comune insieme al pubblico, che invito caldamente a sostenerci e a perdonarci magari qualche eventuale mancanza».

Disabitua fino ad oggi a perdere e a ritrovarsi in mezzo ai guai, l'Udinese, dunque, si aggrappa a qualsiasi chance di fronte ad un Pisa che Enzo Ferrari, attento osservatore dopo l'esonero palermitano, definisce buona squadra ma non certo all'altezza delle prime attrici del campionato cadetto. Ieri mattina Balbo e Manicone han-

no comunque lavorato in souppes, disertando però nel pomeriggio la partitella in famiglia fatta a sostenere sul prato del Moretti.

Sui due, punti essenziali dell'intelaiatura bianconera, lo staff medico si pronuncerà solo nell'immediato prepartita, votandosi alla dea bendata riguardo al polpaccio del centro campista ed al ginocchio dell'attaccante. Mattei, anche per scommessa con il vulcanico

presidente toscano Anconetani (che nei giorni scorsi ha pronosticato vittoria nerazzurra al Friuli), ci sarà quasi sicuramente per vestire la maglia dello squalificato Dell'Anno, assenza pesante a livello di foforo. Ed è scomparso ogni dubbio, con il trascorrere delle ore, circa gli acciacchi di Oddi, Sensini e Marronaro, sicuri accanto al rientrante Calori.

Edi Fabris

VOSTRO FIGLIO E' IL TIPO CHE PUO' FARVI VINCERE LA TIPO?



Sì, quest'anno vostro figlio (o figlia, naturalmente, o nipotino o nipotina, basta che non abbia ancora compiuto 12 anni) può regalarvi a Natale una Fiat Tipo. Come?

Semplicemente con un disegno! **BASTA FARE UN DISEGNO PER AVERE SUBITO UN BEL REGALO**

Incoraggiatelo a disegnare una Tipo come la vede lui. Poi accompagnatelo dal 7 al 15 dicembre, sabato e domenica compresi, a consegnare il suo disegno presso di noi: riceverà subito un simpatico regalo.

IL REGOLAMENTO E' SU **TOPOLINO** DI QUESTA SETTIMANA.

POI TUTTI A VOTARE: MAMMA, PAPA', NONNI, ZII, PARENTI E CONOSCENTI

Dal 16 dicembre al 3 gennaio

il pubblico giudicherà i disegni. Più il disegno di vostro figlio sarà votato, più possibilità avrà di vincere i favolosi premi di Natale Bimbi.

IN PREMIO 10 FIAT TIPO

10 VIAGGI A DISNEYWORLD PER TRE PERSONE E

1350 ABBONAMENTI A TOPOLINO

E se vostro figlio non vince? Niente paura.

ALTRE 10 TIPO SARANNO ESTRATTE

TRA TUTTI I VOTANTI

Buon Natale Bimbi e buona fortuna a tutti.

Aut. Min. Rich. 4/9877

Vi aspettiamo dal 7 dicembre al 3 gennaio sabato e domenica compresi



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

FIAT

SERIE C1 / DODICESIMA GIORNATA

Casale, è caccia grossa

I piemontesi tenteranno di far fuori la capolista Spal

Pronostico Totocalcio

Ascoli-Bari	x 2
Cremonese-Lazio	x 2
Florentina-Verona	1
Foggia-Sampdoria	1
Genoa-Parma	1 x 2
Juventus-Inter	1 x 2
Milan-Torino	1
Napoli-Cagliari	1
Roma-Atalanta	1 x
Messina-Ancona	x
Piacenza-Reggina	x 2
Massese-Arezzo	x
Fano-Ternana	x

Pronostico Totip

1ª corsa: 1° arrivato	2 x
2ª corsa: 1° arrivato	2 x
3ª corsa: 1° arrivato	2 x
4ª corsa: 1° arrivato	2 x
5ª corsa: 1° arrivato	2 x
6ª corsa: 1° arrivato	2 x
7ª corsa: 1° arrivato	2 x
8ª corsa: 1° arrivato	2 x
9ª corsa: 1° arrivato	2 x
10ª corsa: 1° arrivato	2 x
11ª corsa: 1° arrivato	2 x
12ª corsa: 1° arrivato	2 x

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE — Giornata ricchissima di scontri diretti sia in testa che in coda, la dodicesima. Su tutti spicca Spal-Casale, che non solo è il confronto tra la prima in classifica e la più sorprendente tra le sue immediate inseguitrici, ma anche quello tra il migliore attacco (20 gol fatti la Spal) e la migliore difesa (solo 4 subiti il Casale). I neroazzurri rimangono su di reggi consecutive che hanno dimostrato un certo loro appannamento rispetto all'avvio, ma a loro volta i biancocelesti vengono da tre 0-0 consecutivi che peraltro non hanno prodotto danno alcuno in classifica: sicché con una vittoria la Spal, grazie anche ai comitanti impegnati delle altre più prossime inseguitrici, ha davvero l'occasione buona per inscenare la prima vera fuga del torneo.

Se Spal-Casale è un big match che nessuno prima della partenza del campionato avrebbe pronosticato come tale, il sottocloro invece vedrà di fronte due delle squadre maggiormente appoggiate alla vigilia: Como-Empoli. Il duello tra azzurri lariani e toscani, due squadre entrambe dotate di centrocampisti espertissimi, sembra estremamente equilibrato ma potrebbe pendere a favore del fattore campo se Pradella dovesse fare in tempo a rientrare.

Per posizione acquisita in classifica dalle due squadre, pari importanza dovrebbe annetterci al derby lombardo (l'ennesimo) tra Palazzolo e Monza: ma in verità i locali non ci sembrano davvero in grado di colti-

vare mete più ambiziose della tranquilla salvezza. Siccome inoltre a Palazzolo sinora ha perso solo il Carpi mentre tutte le altre ospitate hanno portato via un punto a testa, è probabile che il viaggio non sia a vuoto per gli uomini di Trainini.

Quarta partita d'alta classifica è il derby veneto tra il sempre più convincente Chievo e il Vicenza, che lo giocherà praticamente in casa a meno di un vivace afflusso dei tifosi del Verona al Bentegodi. Le due squadre sono ora appaiate a 12 punti.

Tra le formazioni a quota 12 il calendario riserva perciò compito agevole solo allo Spezia, che ricevendo il Carpi potrebbe dare una sterminata al suo altalenante avvio (due sconfitte interne come vittorie esterne). A Siena la Triestina troverà una compagine affamata di gol per il fatto di reggere tecnicamente più che buona grazie ai vari Pinna (ex Lucchese), Rocchigiani (ex Fiorentina), Rocca (ex Piacenza), Brandani (ex Pisa e Reggina), Bruni (ex Fiorentina e Verona), Mannari (ex Milan).

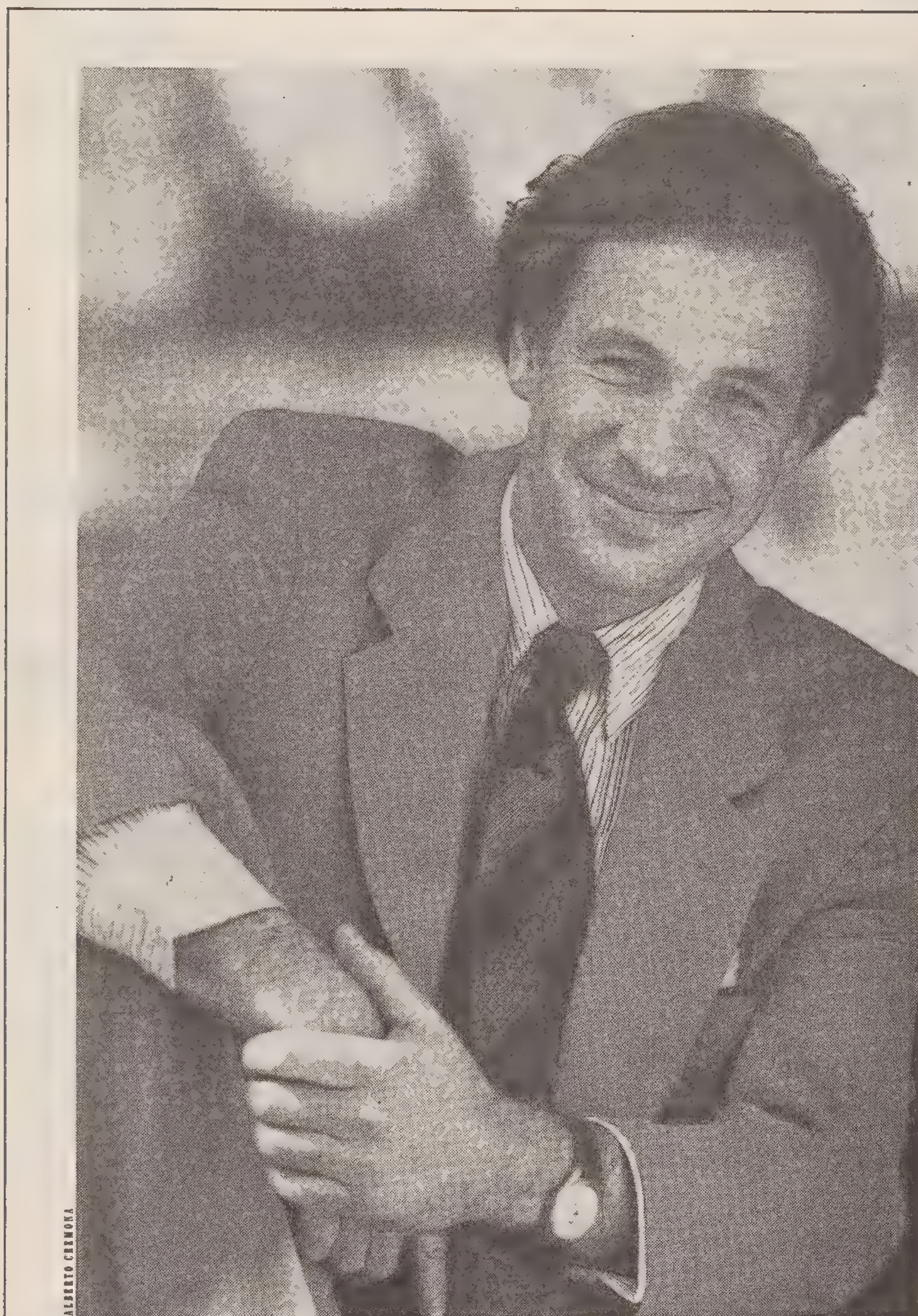
Anche il compito dell'Arezzo, atteso a Massa in un altro derby toscano, è meno facile di quanto sembri: in casa i bianconeri hanno già parzialmente frenato la Triestina, Como e Vicenza. Infine, ospitando il Pavia, nell'altro derby lombardo della giornata, la Pro Sesto potrà prendersi la rivincita sulla sfortuna.

Giancarlo Muciaccia

FOGLIANO Triestini convocati

Su segnalazione del commissario tecnico regionale, signor Giancarlo Bassi, i 42 sottocentratisti giocatori sono stati convocati per mercoledì 18 dicembre alle ore 14.30, sul campo sportivo di Fogliano di Redipuglia (Go), per una selezione della rappresentativa regionale.

San Giovanni: Krmac, Persico, Ravaglio, Sabini, Zel. Ronchi: Candotti, Di Matteo, Gradese: Samuel Pozzetto, Lauter, Perlot, Cormonese Calcio: Laurencig, Stacul, Portuale: Ingraio. S. Sergio: Maraga. S. Genzian: Albanese. Pro Cervignano: Tel, Franco, Di Florio, Costa. Rudar: Fumo, Rigonat. Pro Fiumicello: Jacuzzo. Sangiorgina: Tomasella, Targato, Taverna, Moro. Moraro: Feresin. Primorje: Stocca. Zarja: Peruga, Zubin. Corino: Cantarut, Biancuzzo. Mossa: David Medet. Mugge-sana: Pettaroso, Zuliani. Trivignano: Birri, Sella. Piers: Camozza, Cussignacco: Tullio, Giusti. Bearzi: Petizoli.



LE GENERALI RICEVONO PROBLEMI E RESTITUISCONO SOLUZIONI. PER ESEMPIO:

Gesav è la risposta assicurativa ai tuoi problemi di sicurezza attuali e futuri. Flessibilità, ampiezza e solidità sono i punti di forza dei programmi Gesav, oggi disponibili anche nelle principali valute estere ed in Ecu.

Ricchi di opportunità, varianti ed opzioni, questi programmi si adattano perfettamente alle situazioni individuali ed alle specifiche esigenze di sicurezza presenti e future: a età e situazioni diver-

se Gesav dà risposte diverse e personalizzate.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per te: te la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia, chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366768. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798025-798029. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque, di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio richieste; 2 lavoro personale servizio offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a

domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi servizi assistenza domestici tel. 040/229105. (A63577)

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come autista patente D con KD. 0481/42429. (C50044)

CERCO lavoro come telefonista, dattilografa, impiegata, con esperienza nel settore, a proprio domicilio o in ufficio senza ostacoli. Tel. 040/630329. (A63693)

ESPERTA nel settore di telefonista impiegata dattilografa cerco impiego part-time pomeriggio a proprio domicilio o in ufficio senza barriere. Tel. 040/630329. (A63416)

GIOVANE dinamico offresi a ditta/privato per traslochi/trasporti/consegne. Tel. 040/947950. (A63505)

IMPIEGATA lunga esperienza cerca occupazione anche presso ambulatori medici. Telefonare 040/823497-827779 ore past. (A63257)

AZIENDA INFORMATICA IN TRIESTE cerca programmatore/analista esperto Clipper, Data Base, Lotus, Framework
Inviare offerte a: Cassetta n. 13/C Published 34100 Trieste

IMPIEGATO casa di spedizioni pluriennale esperienza nel settore operativo esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 12/C Published 34100 Trieste. (B50048)

OFFRESI diplomato pratico computer organizzazione decennale magazzino contatto pubblico cognizioni contabilità generale conoscenza lingue slave. Telefonare 040/415705. (A63469)

PENSIONATA 50enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare allo 040/575874 per informazioni ore 18-19. (A63492)

RAGIONIERE 23enne diplomata in programmazione computer esperienza lavorativa offresi max serietà. Telefonare 040/910589. (A63446)

VENTUNENNE volontario milita assolto magazziniere comesso referenziato patente C offresi. 040/299215. (A63448)

25ENNE diplomata esperienza lavori ufficio import-export offresi a serietà dist. Telefonare ore past. 040/756070. (A63443)

4 Impiego e lavoro Offerte
A. AFFERMATA azienda, leader del settore, presente con immagine di prestigio anche sui mercati internazionali ricerca: RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E FINANZA. Siamo interessati ad entrare in contatto con candidato massimo 30 anni, diplomata ragioniera che abbia maturato esperienza di almeno cinque anni nell'area amministrazione e finanza in aziende o presso affermati studi professionali, requisiti indispensabili: bella presenza e serietà. Inquadramento e retribuzioni,

adeguati alle reali capacità. Inviare Curriculum dettagliato e referenziato a cassetta n. 29/B Published 34100 Trieste astenersi dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. (A5110)

A. GRADO società turistica, ricerca ragionieri/e, esperienza contabile, amministrativa fiscale, bilanci, elaborazione dati, buona conoscenza lingua tedesca. Per appuntamento telefonare studio rag. Flavio Dovier. 0431/80325. (C78)

BRUNICO grande magazzino generi vari dettaglio 700 mq cerca responsabile gestione e conduzione nessun problema alloggio. Necessaria esperienza ed entusiasmo. Tel. ore past. Valerio 049/654679. (A5157)

CERCASI per lavoro di «inside sales», con contratto a tempo determinato, una persona giovane dalle seguenti caratteristiche: diplomata, preferibilmente in ragioneria o in chimica industriale; ottima conoscenza della lingua inglese e d'una lingua slava; buona conoscenza della dattilografia e dell'uso del computer. Si prega di inviare la domanda corredata dal curriculum vitae al seguente indirizzo: Enichem Trieste, piazza Tommaso 2, 34100 Trieste. (A5186)

IN abbinamento offresi rappresentanza qualificati vini-liquori friulani province Ts-Go. Tel.: 040/392472. (A63506)

RAPPRESENTANTE auto-

munito per settore ferramenta e serramenti zona lavoro F.V.G. cerca industria triestina. Trattamento

economico contrattuale più provvigioni. Telefonare allo 040/826965. (A5189)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni pellicce imbottiti in pelle borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso, via Giulia 13 tel. 635903. (A63447)

9 Vendite d'occasione

VENDO singolarmente l'arredamento della mia villa antica compresi tappeti dipinti. 0424/24218. (S24059)

11 Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto Cicli

FINE leasing vendiamo: Audi 80 1800 Cv 18 anno 1989 km 100.000 12/m non trattabili. Mercedes 190E Cu20 anno 1988 km 55.000

15 Roulotte nautica, sport

OCCAZIONE autocaravan Granduca, Ducato 10 Turbo diesel 1989 km 6000 super accessoriato; è visibile alla Renault F. Zagaria Riva Grumula n. 10. (A08)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano max urgenza appartamento centrale tel. 040/367241. (A63599)

RESIDENTE cerca appartamento centrale buone condizioni versando adeguato contributo spese. Tel. 040/416619. (A63451)

TECNICO non residente cerca appartamento 1-2 stanze ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A5140)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 872022, Milano 02/76013731. (A099)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 appartamenti ammobiliati non residenti affittasi. (A5097)

FONDAZIONE pubblica affitta ufficio mq 156 secondo piano via Fellico. Telefono 040/771301. Feriali 9-12. (A63692)

OPICINA in villa affittasi mansarda mq 110 max due persone. Tel. 040/213464. (A63688)

PIRAMIDE affitta non residenti graziosissima mansarda centrale arredata primo ingresso cottura soggiorno due stanze bagno riscaldamento 750.000. 040/360224. (D179)

20 Capitali Aziende

GRADO cede licenza abbigliamento e articoli sportivi centralissimo viale pedonale. Telefonare 02/29409587. (B50)

IMMOBILIARE TERGESTEA centralissimo avviatissimo istituto di estetica dotato di attrezzatura moderna, tre cabine. Zona centrale. 040/767092. (A5118)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esecuzioni gratuite stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. (A5125)

INTERESSATI acquisto due case affittate zona città vecchia. Scrivere a cassetta n. 9/C Published 34100 Trieste. (A63641)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente due stanze cucina servizio termoisolamento pagamento contanti definizione immediata. (A5125)

A. QUATTROMURA Aurisina prossimo inizio costruzione case unifamiliari di salone due-tre camere cucina bagno terrazza taverna box giardino; a partire da 309.000.000. 040/578944. (A5112)

ADRIA tel. 040/638758 prestigiosi attici su due piani con mansarda due ampie terrazze rifiniture extra lusso vista meravigliosa sul mare consegna dicembre '92. (D183)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli, terrazze, panoramico. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolini 040/773185 mattina. (A5090)

B.G. 040/272500 Muggia primipresidi fronte mare ultimi appartamenti dislocati due-tre stanze salotto cucina servizi terrazze giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica di appartamenti di soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno terrazze tavole na cantine giardino portinella macchina box possibilità permuta tel. 040/37104. (A5116)

ARA 040/363978 ore 9-17 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, 5,0 (ultimo) piano, ascensore. (A5090)

ATTICO S. Luigi, in palazzina nuova, consegna estate '92, 130 mq su due livelli

Borsa

953
(-1,75%)

Finisce male una settimana che male è iniziata, sotto i colpi della vicenda Pirelli. Anche ieri una débacle per i titoli del gruppo milanese. In flessione molti assicurativi, tra questi le Generali e l'Alleanza.

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Ferri F r n c	1170	-3,31
Alivanti	10530	-1,03	Boa Agr Man	4365	-3,00
Ferraresi	35500	3,08	Fimpar r n c	434	-4,44
Eridania	6954	0,10	Fimpar S p a	723	-2,95
Eridania r n c	5170	-0,60	Fin Pozzi	380	0,00
Zignago	5520	-0,45	Fin Pozzi r n c	449	0,00
ASSICURATIVE			Finart Aste	4010	-0,62
Abellie	101000	-1,94	Finarte priv.	938	-1,28
Alleanza	10620	-1,67	Finarte Spa	3005	0,00
Alleanza r n c	10101	-1,21	Finarte r n c	798	-2,68
Assitalia	1000	-1,72	Finartex	949	0,00
Ausonia	735	-0,20	Finartex r n c	949	-0,84
Fondaria	35150	0,14	Fiscamb H r n c	1650	0,00
Generali As	26680	-1,37	Fiscamb H r n c	2620	0,00
La Fond Ass	13800	-0,65	Fornara	781	0,00
Previdente	16730	-1,59	Fornara Pri	781	0,00
Latina Or	6900	-0,72	Finale	1244	-1,66
Latina r n c	3750	-3,35	Galo r n c Cv	1244	-2,35
Lloyd Adria	12200	-1,61	Gim r n c	1107	2,04
Lloyd r n c	10270	-0,47	Gerolmich	94	0,00
Milano O	13640	-0,86	Gerolmich r n c	94	-1,15
Milano r n c	1000	-1,23	Gim	3900	-7,80
Ras r n c	12000	-1,64	Gim r n c	2140	0,00
Sai	14100	-1,95	Ilir r n c	12100	-2,41
Sai r n c	8000	-0,62	Ilir Fraz	4585	-2,43
Subalp Ass	10280	-1,87	Ilir r n c Fraz	2815	-2,93
Toro Ass	2100	-0,70	Interbim	2150	-0,48
Toro Ass priv.	11015	-1,48	Interbim r n c	1395	0,00
Toro r n c	11415	-1,57	Interbim r n c	11520	-0,17
Unipol	18210	-1,14	Italmobilia	62490	-2,95
Unipol priv.	10050	-1,57	Italmobilia r n c	40000	-1,72
Unipol r n c	7080	-1,53	Kernel r n c	649	1,72
War La Fond	1890	-2,11	Kernel Ital	318	-0,33
W Fondaria	15600	0,85	Kernel Ital r n c	1595	-0,62
W Genet 91	19950	-0,60	Mitt tot91	1435	-2,38

BANCARIE			Montedison	10100	1,11
Bca Agr Mi	9100	1,11	Montedison r n c	3115	-0,48
Comit r n c	3115	-0,48	Montedison r n c	1040	-1,87
B. Manuardi	1040	-1,87	Partec r n c	6755	-0,65
Bca Mercant	6755	-0,65	Partec Spa	2120	-1,44
Bna priv.	2120	-1,44	Pirelli E C	4150	-0,95
Bna	1385	-0,65	Pirelli r n c	1850	-0,58
Bna Cte r n c	5600	-0,58	Pirelli r n c	1850	-0,58
Bca Toscana	1850	-0,58	Raglo Sole r n c	1560	2,03
Bca Ambro Ve	3535	-3,28	Riva Fin	6070	0,17
B. Chiavari	2135	-2,95	Santavaler	1410	0,00
Bco Di Roma	3494	-0,17	Schiapparelli	244	-2,44
Lariano	2200	-0,58	Serif	5930	-0,50
B. S. Spirito	1610	-2,42	Sila Risp P	999	-0,10
B. S. Spirito	1610	-2,42	Sila Risp P	999	-0,10
B. S. Spirito	1610	-2,42	Sila Risp P	999	-0,10

CARTARIE EDITORIALI			Unipar r n c	1035	0,00
Burgo	7925	0,19	Unipar r n c	1035	0,00
Burgo priv.	8710	-0,47	Unipar r n c	1035	0,00
Burgo r n c	9800	-1,01	Unipar r n c	1035	0,00
Sottobinda	640	-2,88	Unipar r n c	1035	0,00
Cart Ascoli	3100	-0,96	Unipar r n c	1035	0,00
Fabbri priv.	5349	-0,94	Unipar r n c	1035	0,00
L'Espresso	6350	-2,19	Unipar r n c	1035	0,00
Montedison E	9830	-2,19	Unipar r n c	1035	0,00
Montedison E	9830	-2,19	Unipar r n c	1035	0,00

CEMENTI CERAMICHE			Unipar r n c	1035	0,00
Cem Augusta	3325	-2,6	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00

CHIMICHE IDROCARBURI			Unipar r n c	1035	0,00
Alcatel	4010	-4,91	Unipar r n c	1035	0,00
Alcatel	4010	-4,91	Unipar r n c	1035	0,00
Auschem	1910	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Auschem r n c	1910	0,00	Unipar r n c	1035	0,00

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00

COMMERCIO			Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00

FINANZIARIE			Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00

Dollaro

1201,20
(-0,43%)

Raffica di ribassi per il dollaro, che ha mostrato la sua attuale debolezza su tutte le principali piazze valutarie. Attenzione concentrata sui differenziali tra i tassi d'interesse Usa e quelli europei.

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Ferri F r n c	1170	-3,31
Alivanti	10530	-1,03	Boa Agr Man	4365	-3,00
Ferraresi	35500	3,08	Fimpar r n c	434	-4,44
Eridania	6954	0,10	Fimpar S p a	723	-2,95
Eridania r n c	5170	-0,60	Fin Pozzi	380	0,00
Zignago	5520	-0,45	Fin Pozzi r n c	449	0,00

ASSICURATIVE			Finart Aste	4010	-0,62
Abellie	101000	-1,94	Finarte priv.	938	-1,28
Alleanza	10620	-1,67	Finarte Spa	3005	0,00
Alleanza r n c	10101	-1,21	Finarte r n c	798	-2,68
Assitalia	1000	-1,72	Finartex	949	0,00
Ausonia	735	-0,20	Finartex r n c	949	-0,84

BANCARIE			Montedison	10100	1,11
Bca Agr Mi	9100	1,11	Montedison r n c	3115	-0,48
Comit r n c	3115	-0,48	Montedison r n c	1040	-1,87
B. Manuardi	1040	-1,87	Partec r n c	6755	-0,65
Bca Mercant	6755	-0,65	Partec Spa	2120	-1,44
Bna priv.	2120	-1,44	Pirelli E C	4150	-0,95

CARTARIE EDITORIALI			Unipar r n c	1035	0,00
Burgo	7925	0,19	Unipar r n c	1035	0,00
Burgo priv.	8710	-0,47	Unipar r n c	1035	0,00
Burgo r n c	9800	-1,01	Unipar r n c	1035	0,00
Sottobinda	640	-2,88	Unipar r n c	1035	0,00
Cart Ascoli	3100	-0,96	Unipar r n c	1035	0,00

CEMENTI CERAMICHE			Unipar r n c	1035	0,00
Cem Augusta	3325	-2,6	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00

CHIMICHE IDROCARBURI			Unipar r n c	1035	0,00
Alcatel	4010	-4,91	Unipar r n c	1035	0,00
Alcatel	4010	-4,91	Unipar r n c	1035	0,00
Auschem	1910	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Auschem r n c	1910	0,00	Unipar r n c	1035	0,00

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00
Alfa Romeo	699	-4,95	Unipar r n c	1035	0,00

COMMERCIO			Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00
Rinascenti	6375	-2,67	Unipar r n c	1035	0,00

FINANZIARIE			Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00
Acq Mar c	190	-0,52	Unipar r n c	1035	0,00

755,50
(+0,05%)

Record dell'anno del marco sulla lira. La moneta tedesca ha proseguito ieri la sua ascesa, costringendo Banitalia a intervenire vendendo circa 20 milioni di marchi e 55 milioni di Ecu.

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Ferri F r n c	1170	-3,31
Alivanti	10530	-1,03	Boa Agr Man	4365	-3,00
Ferraresi	35500	3,08	Fimpar r n c	434	-4,44
Eridania	6954	0,10	Fimpar S p a	723	-2,95
Eridania r n c	5170	-0,60	Fin Pozzi	380	0,00
Zignago	5520	-0,45	Fin Pozzi r n c	449	0,00

ASSICURATIVE			Finart Aste	4010	-0,62
Abellie	101000	-1,94	Finarte priv.	938	-1,28
Alleanza	10620	-1,67	Finarte Spa	3005	0,00
Alleanza r n c	10101	-1,21	Finarte r n c	798	-2,68
Assitalia	1000	-1,72	Finartex	949	0,00
Ausonia	735	-0,20	Finartex r n c	949	-0,84

BANCARIE			Montedison	10100	1,11
Bca Agr Mi	9100	1,11	Montedison r n c	3115	-0,48
Comit r n c	3115	-0,48	Montedison r n c	1040	-1,87
B. Manuardi	1040	-1,87	Partec r n c	6755	-0,65
Bca Mercant	6755	-0,65	Partec Spa	2120	-1,44
Bna priv.	2120	-1,44	Pirelli E C	4150	-0,95

CARTARIE EDITORIALI			Unipar r n c	1035	0,00
Burgo	7925	0,19	Unipar r n c	1035	0,00
Burgo priv.	8710	-0,47	Unipar r n c	1035	0,00
Burgo r n c	9800	-1,01	Unipar r n c	1035	0,00
Sottobinda	640	-2,88	Unipar r n c	1035	0,00
Cart Ascoli	3100	-0,96	Unipar r n c	1035	0,00

CEMENTI CERAMICHE			Unipar r n c	1035	0,00
Cem Augusta	3325	-2,6	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Cem B r n c	6950	0,00	Unipar r n c	1035	0,00

CHIMICHE IDROCARBURI			Unipar r n c	1035	0,00
Alcatel	4010	-4,91	Unipar r n c	1035	0,00
Alcatel	4010	-4,91	Unipar r n c	1035	0,00
Auschem	1910	0,00	Unipar r n c	1035	0,00
Auschem r n c	1910	0,00	Unipar r n c	1035	0

PRIMA RIUNIONE Debito estero dell'Urss, già all'opera le banche

MILANO — Prima riunione del comitato delle banche creditrici dell'Unione Sovietica. Nella sede della Deutsche bank si sono incontrati i rappresentanti delle otto banche (oltre a Deutsche, Dresdner, Credit Lyonnais, Midland bank, Bankers trust, Comit, Industrial bank of Japan e Creditanstalt) che hanno costituito giovedì un gruppo di lavoro per valutare la accentuata situazione di crisi dell'economia sovietica e i primi annunci di difficoltà a far fronte ai rimborsi. In rappresentanza delle banche che hanno concesso prestiti all'Urss, il comitato dovrà valutare innanzitutto l'entità dell'esposizione che secondo fonti tedesche potrebbe variare dai 40 ai 60 miliardi di dollari (di cui almeno 22 a carico di banche tedesche). Fra i primi impegni del comitato vi è, fra l'altro, anche l'esatto censimento delle banche impegnate. Secondo alcune stime il loro numero dovrebbe essere compreso fra i 200 e i 300 istituti.

Si svolgeranno a Parigi il prossimo 19 dicembre i negoziati che ufficializzeranno il rinvio di un anno dei rimborsi del debito estero dell'Urss nei confronti dei governi occidentali. I Paesi occidentali creditori riceveranno i 3,5 miliardi di dollari solo alla fine del '92, tuttavia i sovietici si sono impegnati a pagare gli interessi. Una dilazione per un ammontare dello stesso valore dovrebbe essere concessa dalle banche occidentali creditrici. In tal senso si è pronunciato Michel Camdessus, direttore generale del Fondo monetario internazionale, il quale ha dichiarato che se i maggiori governi occidentali hanno intenzione di concedere una sospensione nel rimborso del debito estero sovietico, allora si rende necessaria una misura analoga da parte delle banche commerciali. Intanto da Mosca il consiglio economico inter-repubblicano ha confermato ai Paesi occidentali in una dichiarazione le difficoltà «temporanee» del Paese sovietico confermando l'annuncio fatto giovedì scorso dalla banca sovietica del commercio estero. Il consiglio inter-repubblicano, presieduto da Ivan Silaev, sottolinea che le difficoltà di pagamento non avranno effetti sul pagamento degli interessi sui debiti esteri né sui depositi di banche e società straniere in Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica affronta la crisi del debito estero nominando una commissione apposita, ma la confusione è tale che questa commissione non è ancora riuscita a eleggere un presidente. Lo riferisce l'agenzia Tass. La commissione per il debito è stata creata dal comitato inter-repubblicano per la programmazione economica.

BANCHE USA La Fed «taglia» il tasso Marco sale ai massimi

NEW YORK — La decisione della Fed di lasciare scendere il tasso interbancario a quota 4,5 per cento è arrivata in anticipo sulle previsioni ma non ha sorpreso il mercato: la perdita di 240 mila posti di lavoro nel mese di novembre, annunciata ieri, per le sue proporzioni potrebbe essere la definitiva conferma del temuto «double dip», la ricaduta dell'economia nella recessione. «L'aspetto dell'economia è tornato orribile e ciò spiega la rapidità della decisione della Fed», afferma David Jones, un economista della Auerbach G. Lanston, secondo il quale dopo una temporanea ripresa durante l'estate l'economia è ripiombata in novembre in una fase recessiva.

Secondo alcuni analisti la Fed potrebbe decidere in tempi bre-

vi un ulteriore taglio del tasso di sconto che in occasione dell'ultimo allentamento del credito, il sei novembre scorso, era stato portato a quota 4,5 per cento, il livello più basso in 18 anni. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di avere un «prime rate», il tasso concesso dalle maggiori banche alla clientela privilegiata, al di sotto del sette per cento.

Intanto c'è da registrare il massimo dell'anno in Italia per il marco, che ha proseguito la sua ascesa chiudendo a 756,500 lire (756,065 giovedì) e toccando la stessa quotazione record del 25 novembre scorso. Per il secondo giorno consecutivo, la Banca d'Italia è intervenuta al fixing vendendo circa 20 milioni di marchi e 55 milioni di ecu.

PER ROSSIGNOLO LA RECESSIONE NON E' NEPPURE COMINCIATA

Zanussi: modello vincente

Conti positivi nel '91 - Il fatturato aumenta del 10,3 per cento (2.400 miliardi)

ROMA — Sono verniciati di ottimismo i 4,5 milioni di elettrodomestici che sono usciti dalle fabbriche della Zanussi per andare alla conquista dei mercati mondiali. E non solo perché i conti del '91 consentono al presidente Rossignolo e ai suoi collaboratori di presentarsi alla stampa con la soddisfazione dipinta sul volto, ma anche perché quello raggiunto in riva al Noncello viene considerato molto di più che un brillante risultato economico: rappresenta un vero e proprio modello «al quale guardano con sempre maggiore interesse le più importanti industrie italiane».

Il «modello Zanussi» è fatto di due ingredienti fondamentali: la qualità totale «alla quale abbiamo cominciato a pensare quando nessuno ancora lo faceva» e una politica di relazioni industriali «all'avanguardia» che punta sulla partecipazione e la coesione. Ma non basta. Parlando quasi da presidente della Confindustria più che della Zanussi (anche se ha assicurato di non nutrire alcuna velleità per quella poltrona) Rossignolo ha tirato le orecchie a chi semina segnali di allarme e dipinge scenari a tinte fosche per l'economia italiana, a chi sembra affetto da sindrome da autolagellazione «la nostra situazione — ha detto — non è peggiore che altrove, quanto meno siamo in buona compagnia. Restiamo in serie A perché abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare per disputare il campionato e lottare per le prime posizioni. Dire che l'Italia non è concorrenziale all'estero è una balla perché in alcuni settori come l'elettrodomestico nel '91 abbiamo esportato il 10% in più del 1990 e la produzione è tornata a tirare. Non inventiamoci la recessione e soprattutto non generiamo falsi allarmismi».

Quanto alla Zanussi il 1991 si chiude con risultati migliori degli anni precedenti che già era-

no stati positivi. Il fatturato aumenta del 10,3% rispetto al 1990 (2.400 miliardi contro 2.197), l'export di elettrodomestici cresce dell'8,4% (più 20% in Germania, più 73% in Spagna, più 2,3% in Inghilterra, mentre in Francia si registra un meno 10% per problemi organizzativi); la quota di mercato — come ha spiegato l'amministratore delegato della Zanussi Italia, Aldo Sessogolo — anche in Italia sale di due punti raggiungendo il 24,2%.

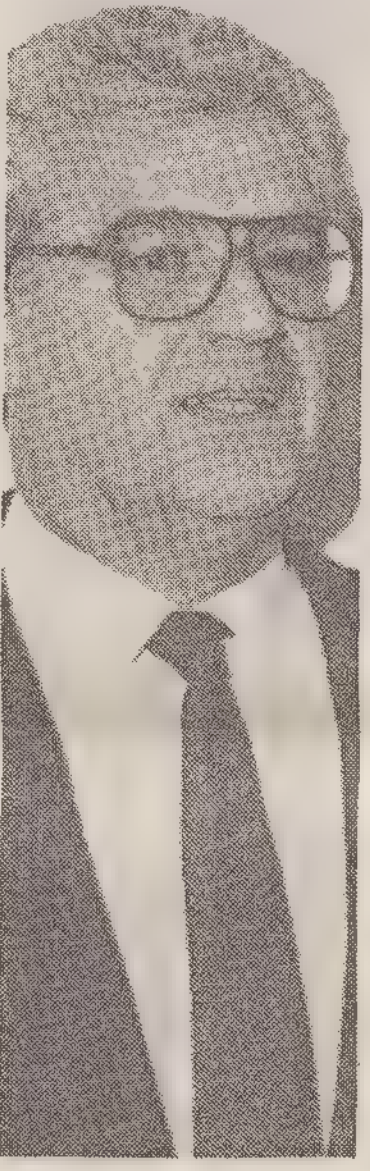
La Zanussi-Elettrolux nel settore della componentistica ha prodotto 11 milioni di compressori per frigoriferi con un fatturato di 520 miliardi e il 16% del mercato mondiale nonostante le difficoltà riscontrate sul mercato cinese (ma che stanno venendo meno) mentre nel comparto auto e informatica l'andamento risente della crisi dei due settori. Sono stati inoltre siglati accordi con la Russia (fabbrica di frigo e compressori) con

l'Ungheria, con l'Egitto, l'Algeria e l'Iran. Per la grande impiantistica, nonostante il mercato sia stato spazzato dalla bufera della guerra nel Golfo, con gravi ripercussioni sul settore alberghiero, il 1991 si chiude con un fatturato di 383 miliardi e un incremento dell'1,3%.

Non sembra nemmeno che siano trascorsi solo sette anni da quando la Zanussi passava sotto la bandiera Elettrolux portandosi in dote oltre 1300 miliardi di debiti. La cura svedese ora può dirsi terminata: «La Zanussi — ha detto Rossignolo — è uscita dalla fase di crisi, ha ultimato la ristrutturazione e il rilancio con un investimento complessivo di 800 miliardi. Di questi, 150 sono stati investiti a Susegana dove è stata realizzata la fabbrica più automatizzata d'Europa se non del mondo, e 250 a Porcia nello stabilimento che sta per essere completato e che sarà inaugurato il 1.º maggio del prossimo anno dal Papa in occasione della sua visita in Friuli. Inoltre l'indebitamento netto è sceso a 150 miliardi ed è stato rimborsato il prestito obbligazionario di 200 miliardi nei confronti dell'azionista».

Anche per il '92 i programmi restano ambiziosi: «non sarà un'anno d'espansione ma abbiamo prodotti, fabbriche, strategie che ci consentono di ipotizzare ancora obiettivi di crescita. Crescita della quale avrà un ruolo sempre più importante quell'investimento sugli uomini che è condizione essenziale — come ha detto l'amministratore delegato della Zanussi elettrodomestici, Aldo Gurello — per raggiungere l'obiettivo della qualità totale che più che un fatto tecnologico deve essere un'attitudine mentale, un fatto culturale: non vogliamo avere 8.000 dipendenti ma 8.000 tecnici in grado di contribuire al benessere dell'Azienda».

Leopoldo Petto



Gianmario Rossignolo

L'AZIENDA DI PORDENONE

Futuro in grigio per la Savio

PORDENONE — Futuro a tinte fosche per la Savio, azienda del settore meccanotessile del gruppo Eni che ha lo stabilimento principale a Pordenone. Il quadro tracciato a Roma dai responsabili del gruppo alle organizzazioni sindacali lascia ampi margini alla preoccupazione dei rappresentanti dei lavoratori. Ma è la stessa azienda a lamentare una situazione non felice. «Il 1991 — si legge in una nota di-

ramata a conclusione dell'incontro — nonostante un sensibile aumento delle vendite e una marcata miglioramento dei prezzi, ottenuto attraverso una accurata selezione dei mercati di sbocco della produzione, risentirà ancora degli elevati oneri finanziari e dell'insufficiente copertura della capacità produttiva degli stabilimenti». Una maniera per

annunciare un bilancio ancora in rosso (si parla di 60 miliardi) e con grossi interrogativi aperti su più di qualche reparto.

Sono stati i mercati tradizionalmente forti a registrare le maggiori difficoltà, così nonostante la nuova struttura commerciale della American Savio, della rappresentanza di Singapore e lo sbarco nella Mosca post-comunista, il trend produttivo è stato rivolto verso il basso. Il 20 per cento in più delle vendite del comparto roccatura si è rilevato uno svuotamento dei magazzini senza però una ricaduta nella produzione. Guerra del Golfo e contraccolpi politici nella Cina hanno completato un anno decisamente difficile. Al consiglio di fabbrica non mancano gli spunti di riflessione, tanto che risulta

«indefinibile» l'esito della riunione romana causata i troppi problemi ancora aperti.

La crisi della Savio sembra proseguire anche per il 1992. La stessa Asap (l'associazione delle aziende pubbliche) riconosce che la congiuntura sfavorevole italiana e internazionale coinvolgerà anche il settore meccanotessile. «La conferma di una debolezza di fondo — dice l'Asap — giunge dall'esiguità del portafoglio ordini di tutte le aziende collegate all'Acimit (associazione di categoria). Il 1992 dovrebbe perciò essere dominato dall'eccezione di offerta con larghi vuoti produttivi, specialmente nella prima parte dell'anno con il ricorso conseguente alla cassa integrazione ordinaria». E già sono stati comunicati tre mesi di cig a rotazione per Pordenone da gen-

naio a marzo, mentre nei prossimi giorni (probabilmente la metà della prossima settimana) saranno chiariti a livello locale gli scenari dell'immediato futuro.

Non è uscito dall'incontro, invece, l'auspicato chiarimento voluto dal sindacato sulla «privatizzazione» della Savio. I dirigenti del gruppo avrebbero affermato di non saperne nulla e sarebbero espressi favorevolmente per un incontro tra sindacati, dirigenza Eni e ministeri delle partecipazioni statali. «Impossibile», infine, sarebbe la fusione con la Nuovo Pignone, per ammissione degli stessi vertici Savio, mentre sarebbe stata data via libera alla creazione di «alleanze» anche internazionali per un rilancio dell'azienda sui mercati mondiali.

DELUDENTE GETTITO IN OTTOBRE

Questo Fisco è fiacco

Le Finanze hanno incamerato circa 27 mila miliardi (+ 11,1 %)

Le cause di questo andamento vengono fatte risalire alle ritardate contabilizzazioni delle tasse governative

ROMA — Ottobre fiacco per il fisco italiano che riesce ad incamerare entrate per soli 26.653 miliardi, con un incremento di appena l'8,2% nei confronti di un anno prima. Un dato deludente che ridimensiona all'11,1% (era l'11,4% a settembre) la crescita del gettito dall'inizio dell'anno, contro il 16,4% previsto dal governo per il '91. In soldoni, tra gennaio e ottobre le entrate tributarie sono ammontate a 288.239 miliardi, compresi 6.694 miliardi di Iva devoluta alla Cee.

Anche dai dati di ottobre vengono riconfermate le difficoltà per il fisco di aumentare ulteriormente il gettito tributario, in assenza di un allargamento della base imponibile. Se l'Irpef cresce del 7,8% (l'11,5% da inizio anno), Irpeg e Ilor flettono pericolosa-

mente addirittura del 24,4% e del 15,9%, tanto che nei primi dieci mesi la prima non registra alcun incremento, mentre il gettito della seconda diminuisce del 6,7%.

Solo l'imposta sostitutiva aumenta discretamente (+ 13,5% a ottobre; + 18,6% da gennaio), ma ad essa fa da contrappeso l'Iva con una variazione positiva di appena il 5% (+ 7% dall'inizio dell'anno). Le

stesse Finanze ammettono che le entrate non vanno, ma spiegano soltanto, tecnicamente - i motivi delle non eccelse performance. Ritardate contabilizzazioni per le tasse sulle concessioni governative e per le ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici; slittamento al mese di novembre di una parte dei versamenti dovuti dalle aziende di credito (circa 1.000 miliardi) per

l'Irpeg e, infine, l'elevata consistenza dei rimborsi (passati da 7.817 a 9.137 miliardi nei primi 10 mesi dell'anno) per l'Iva. Intanto il socialdemocratico Filippo Caria ha chiesto al governo misure per proteggere i contribuenti saliti agli onori della cronaca per i loro redditi. Il parlamentare, presidente dei deputati del Psdi, ha infatti reso noto di aver presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio ed ai ministri delle Finanze e degli Interni per sapere se sono a conoscenza delle «perplexità» sollevate dagli elenchi dei maggiori contribuenti con le relative notizie sui redditi imponibili, che sono state espresse non solo dai mass-media ma anche dagli stessi interessati.

PICCOLE IMPRESE A GORIZIA

I timori vengono da Est

Saro: «Occorre instaurare un nuovo rapporto con la Cee»



Ferruccio Saro

GORIZIA — L'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, intervenendo all'assemblea generale delle piccole e medie industrie della provincia di Gorizia, ha evidenziato ieri il particolare momento di crisi politico-economica internazionale che pesantemente condiziona le previsioni di sviluppo delle imprese del Friuli-Venezia Giulia; basti pensare, ha affermato, che il golpe del luglio scorso in Unione Sovietica ha causato la perdita di 800-1000 miliardi di lavori già individuati da imprese locali.

E' inconfutabile che molte sono le ditte che operano da anni con i Paesi dell'Est Europa e che la politica regionale ha sempre rivolto particolare attenzione in questa direzione. Per cerca-

re di sopprimere a questo stato di cose, ha aggiunto Saro, l'amministrazione regionale sta riorganizzando il proprio sistema d'incentivazione con alcuni strumenti coordinati a sostegno delle attività imprenditoriali. In particolare tendendo a riqualificare il ruolo della Friulia, favorendo l'alleanza tra strutture produttive, al fine di mantenere i centri direzionali in regione.

Ci si sta muovendo, ha proseguito Saro, in modo coordinato in un'azione che coinvolge le nuove strutture previste a Trieste con la sede dell'Ice, con il centro servizi di Gorizia, la struttura di coordinamento delle politiche di import ed export di Udine, che gestirà le operazioni di compensazione e con la finanzia-

ria di Pordenone per il sostegno delle attività delle imprese impegnate all'Est europeo.

E' necessario, ha aggiunto Saro, instaurare un nuovo rapporto con la Cee per le competenze primarie che la Regione ha in alcuni settori, senza trascurare che, con la liberalizzazione del mercato del 1993, le ditte dovranno adeguarsi alla normativa comunitaria per l'esportazione delle merci, che potranno essere commercializzate solamente se provviste di specifiche certificazioni. Saro, infine, in considerazione della pesante situazione del bilancio regionale, che per il 1992 prevede oltre 400 miliardi di lire di mancata assegnazioni statali, ha fatto appello a un patto di solidarietà.

IN TREMILA USCIRANNO DALL'AZIENDA (IRI-FINMECCANICA)

Alenia, accordo sugli esuberanti

Un «mix» di strumenti: 600 prepensionamenti, «cassa», dimissioni incentivate

ROMA — E' stato firmato ieri al ministero del Lavoro l'accordo tra l'Alenia (gruppo Iri-Finmeccanica) e i sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil sul piano di ristrutturazione aziendale che prevede il taglio del 10% dell'organico (circa 3000 lavoratori). Per far fronte agli esuberanti si correrà a un mix di strumenti: 600 prepensionamenti entro il '92 (l'azienda ne aveva inizialmente chiesti 500); cassa integrazione straordinaria fino al 31 dicembre '93 per un numero massimo di 1396 unità che potranno essere ridotte a 1276 se saranno ammesse al prepensionamento (100 unità in più); dimissioni incentivate, parziale blocco del turn over e mobilità intera-

ziendale secondo criteri di contiguità geografica. Le rotazioni della cassa integrazione avranno cadenza semestrale a partire dal prossimo 27 gennaio e interesseranno mediamente il 40% del personale sospeso per carico di lavoro. L'avvio della fase di rientro del personale sospeso si attuerà a partire dal 30 marzo '93. L'azienda si è impegnata ad avviare iniziative di qualificazione professionale per chi non sarà coinvolto nella rotazione, mentre il personale sospeso dal lavoro per i processi di riorganizzazione sarà convertito in attività professionali diverse da quelle di provenienza.

L'Alenia corrisponderà ai lavoratori un importo lordo giornaliero di 9 mila lire per corsi di

formazione fino a 4 settimane e di 14 mila lire per quelli di durata superiore. Per le attività di formazione che comporteranno uno spostamento dal proprio stabilimento, a questi importi si aggiungeranno 4 mila lire al giorno di rimborso spese. Le parti hanno anche deciso di istituire un osservatorio paritetico che si riunirà ogni 4 mesi, per valutare l'andamento del piano di riorganizzazione e del settore. All'osservatorio non verranno attribuite funzioni contrattuali ma soltanto informative per uno scambio di conoscenze.

Per quanto riguarda la razionalizzazione delle produzioni l'intesa puntualizza le missioni di stabilimento.

RIFLESSI LOCALI

Meteor: a Ronchi presto assemblea

MONFALCONE — E' rientrata ieri sera da Roma la delegazione sindacale dello stabilimento Meteor che ha partecipato all'incontro conclusivo della vertenza che vedeva allo stesso tavolo i vertici dell'Alenia e i sindacati.

Dopo la riunione è stato sottoscritto l'accordo che definisce il piano di riorganizzazione aziendale. Dalle prime notizie sembra che sostanzialmente sia stata accettata la proposta avanzata dal sottosegretario al Lavoro, Ugo Grippo, che su diretto mandato del ministero del Lavoro aveva svolto un'opera di mediazione tra le parti.

E' stata definita la data dell'inizio dei rientri dei lavoratori che saranno posti in cassa integrazione, che è stata fissata per il 30 marzo 1993, ed è stato concordato anche il numero dei prepensionamenti in 500 unità, che potrebbero però diventare 600.

In quel caso diminuirà il numero dei lavoratori in «Cigs», passando da 1.369 a 1.276. Nei prossimi giorni nella stabilimento di Ronchi dei Legionari ci sarà un'assemblea per informare i lavoratori sui risultati dell'accordo sottoscritto dai sindacati.

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO E' IL SECONDO IN EUROPA

Auto, perde poco il mercato italiano

TORINO — Mercato italiano ancora in calo a novembre: i dati resi noti dall'Anfia e dall'Unrae, le due associazioni dei costruttori e degli importatori, riportano infatti una flessione dell'1,4% rispetto ad un anno fa, ma in misura minore di quello europeo che ha perso il 4,2%.

Il mercato italiano sembra quindi orientato a riconfermarsi, per il terzo anno consecutivo, come il secondo in Europa ed il quarto nel mondo dopo Stati Uniti, Giappo-

ne e Germania. Nello scorso mese le consegne alla clientela sono ammontate a 181.097 unità, 2.580 in meno nei confronti del novembre '90, mentre il totale dei primi undici mesi si è attestato a 2.181.615 unità, con una diminuzione limitata allo 0,99% e in termini di volumi a 21.728 vetture in meno.

Salvo, dunque, un improbabile crollo nel mese di dicembre, come suggeriscono gli esperti, la domanda complessiva per fine anno dovrebbe

attestarsi su 2,3 milioni di consegne. Vale a dire che per il terzo anno consecutivo dall'89 (anno record per il mercato italiano con 2.362.462 immatricolazioni) verrebbe superata la soglia di due milioni e trecentomila vendite (nel '90 erano state 2.348.154). Gli esperti, d'altra parte, guardano al futuro con ottimismo e già ipotizzano per il '92 un mercato domestico che, «seppure in leggera flessione, dovrebbe ancora mante-

nersi o ruotare attorno a 2,3 milioni di unità».

Nel mese di novembre le marche nazionali hanno acquistato il 46,43% di quota a fronte del 50,1% di un anno fa e del 46,8% di ottobre: negli undici mesi la quota risulta del 46,89, contro il 53,1% del corrispondente periodo dello scorso anno. Va tuttavia tenuto presente che il mercato italiano è divenuto a forte concorrenza e sottoposto a continue pressioni commerciali attraverso sconti, incentivi, promozioni,

immersioni di nuovi modelli (proprio a novembre è iniziata la commercializzazione delle nuove «Golf» della tedesca Volkswagen e della «Astra» della Opel). Per i nuovi modelli del gruppo Fiat, invece, bisognerà aspettare i primi mesi del '92 quando arriveranno la «Cinquecento» e la «155» dell'Alfa Romeo. Per quanto riguarda l'Europa (Italia esclusa) il gruppo Fiat in novembre ha raggiunto la quota del 5,6%.

VERTICI IRITECNA

Lupo: «Deve decidere l'Iri»

ROMA — Non sono i manager a dover decidere sulla dirigenza di un'azienda: questo compito spetta esclusivamente all'azionista. Così la pensa Mario Lupo, il vicepresidente di Iritecna, la caposettore impiantistica dell'Iri, in merito alle polemiche nate recentemente sui vertici della società. «Le scelte dei presidi dirigenziali — ha dichiarato Lupo — spettano all'azionista. Non sono temi di mia competenza. Il manager — ha aggiunto — deve fare il suo dovere, rispettare le

scelte dell'azionista e, se non le condivide, non gli rimane che andar via». Lupo preferisce dunque evitare ogni polemica su un argomento che ha visto intervenire in questi giorni esponenti del Parlamento e della stessa Iritecna, compreso il presidente Lavezzari.

Intanto, il presidente della commissione bicamerale per la Partecipazione statale, Biagio Marzo ha annunciato che la commissione ascolterà i vertici di Iritecna e dell'Iri mercoledì prossimo

sulla situazione della società alla luce delle polemiche sorte intorno alla sua struttura ed alla sua operatività. La commissione ascolterà i dirigenti dell'Istituto di via Veneto per fare il punto alla vigilia delle assemblee di Italstat e Italimpianti, convocate per il 18 dicembre, per la fusione in Iritecna: l'operazione che decreterà la definitiva operatività del nuovo gruppo impiantistico dell'Iri.

L'intervento del presidente del Consiglio per

mettere fine alla «querelle» aperta per il riordino dei vertici di Iritecna, è stato intanto chiesto da Michele Viscardi (Dc), presidente della commissione attività produttiva della Camera. «Condurre i problemi di strategia industriale dell'Iritecna ad una vergognosa trattativa di ruolo tra i vari manager in ragione delle loro simpatie personali o politiche — ha affermato l'esponente dc — è non solo sbagliato ma ormai sempre più insopportabile».

LA VISITA DI SECCHIA

Amico americano alla Danieli



Cecilia Danieli, al centro, a colloquio con l'ambasciatore Peter Secchia.

Dall'inviato

Furio Baldassi

BUTTRIO — Ormai è più italiano degli italiani. Perlopiù di quelli che fanno politica. Guardando, contenuto nelle espressioni, brillante senza essere gignone. Peter J. Secchia, ambasciatore degli Usa nel nostro Paese, ha capito l'antifona. E si comporta di conseguenza. La sua visita di ieri a Udine e zone limitrofe diventa così, ufficialmente, poco più di una ricognizione. «Ho guardato la carta geografica, mi sono documentato e ho detto: andiamo». Poi si scopre che di casuale, in questo blitz, c'è poco. E che Cecilia Danieli, anfitrione di questo «turista per caso», una sua parte ce l'ha, come.

La signora dell'acciaio, in effetti, si può assumere buona parte dei meriti per il ritorno del rappresentante degli Stati Uniti in regione. Era stata lei, poco più di un anno fa, a lanciare l'invito. Occasione, la giornata triestina di Secchia. L'ambasciatore, a cui non dispiace affatto muoversi, lo ha raccolto. Ed eccolo dunque nel capoluogo friulano, a incontrarsi con il sindaco Zanfagnini e il presidente della Provincia Venier, prima e dopo la sua veloce puntata alla Danieli e la successiva colazione di lavoro, alla quale ha partecipato anche l'industriale mobiliere Snaidero. Con un simile ruolo di marcia, sembra quasi casuale il fatto

che il gruppo Danieli, guarda la coincidenza, operi a ottimi livelli anche negli States, in particolare nella Carolina del Sud. E che la sua joint venture con la United Engineering abbia aperto prospettive interessanti nel mercato dei prodotti piani a caldo e a freddo.

Casualità, allora? Che dire dunque dell'Unione Sovietica, dove la Danieli è praticamente di casa, considerati i suoi investimenti? Può interessare? Secchia stringe gli occhi e finge di non saperlo. La prende, per così dire, alla larga. «Sono qua soprattutto perché la signora Danieli mi ha parlato della crescita e importanza dell'area udinese, e dei suoi rapporti in espansione verso i Paesi dell'Est, un'area nei confronti della quale il mio Paese ha notevoli interessi».

E' ben informato, Secchia. Il Friuli-Venezia Giulia, a questo punto, l'ha battuto in lungo e in largo. Per primo, forse, perlopiù tra quanti arrivano dall'altra parte dell'Atlantico, ne ha rilevato il ruolo economico, le potenzialità inesprese. Dice: «Certo la guerra in Jugoslavia è stata la cosa peggiore che potesse succedere in questo momento. Proprio quando potevate raccogliere i primi frutti dai rinnovati rapporti con l'Est europeo, beneficiare della caduta del muro, è arrivata questa guerra civile a bloccare ogni ipotesi». Dice proprio «guerra civile», Secchia, e lo ribat-

disce, nel caso non fosse stato chiaro. Un modo come un altro per chiamare fuori sulle altre domande inerenti la situazione della vicina, anzi, delle vicine repubbliche. «Mi sembra che gli Usa abbiano un ambasciatore a Belgrado, semmai chiedete a lui. Io lavoro a Roma...».

Si scambiano anche regali, la Danieli e Secchia. Lei gli regala un'artistica medaglia, con l'immagine di un longobardo da un lato e di una pietra romana dall'altro. Lui replica con la Jefferson Cup, tradizionale coppa d'acciaio che, assicura, va bene anche con lo champagne. E' a suo agio, Peter J. Quando in America gli affidarono il mandato, gli venne dedicata una campagna di stampa tutt'altro che benevola. Passerà alla storia più per le sue gaffe, dicevano, che per il suo lavoro. Lui non ha replicato. Adesso, però, come il suo New Jersey. E il Friuli-Venezia Giulia, ora, ancora meglio. E per lui la diplomazia non è più un oggetto misterioso. «Gli uomini politici italiani? Tutti amici. Eppure sento che il vostro popolo vuole cambiare. Se proprio lo vogliono, facciamo pure. Saremo comunque al loro fianco, anche a prescindere dagli uomini che li rappresentano». E' accattivante, Secchia. Molto. Comprende un'auto da quest'uomo? Probabile. Forse anche, esageriamo, un'acciaieria.

LE COMPAGNIE IN VISTA DEL MERCATO UNICO

Nuove polizze d'Europa

Babbini a Trieste: «Ma il governo è inadempiente sulle riforme»

Servizio di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Per le compagnie d'assicurazione l'anno finirà con un gran botto. Il 19 dicembre, infatti, il Consiglio dei ministri di Bruxelles approverà la terza direttiva Danni che pone le basi per la completa liberalizzazione del mercato europeo delle compagnie. Paolo Babbini, sottosegretario all'Industria con delega per il settore assicurativo, in vista del «D Day» europeo, ha deciso di fare un gran consulto. E dal Palazzo romano si è spostato a Trieste, la capitale delle compagnie. Ha parlato prima con i vertici delle Generali, poi con quelli del Lloyd Adriatico, e infine la piccola ma dinamica Sasa. Babbini vede l'ordinamento assicurativo come un grande mosaico al quale mancano alcuni pezzi. Importanti. Mancano una legge per la previdenza integrativa. Non passa giorno senza che si discuta sulla attesa riforma della Rc Auto, l'unica tariffa ancora ammini-

strata. Babbini, forse per la prima volta, parla di «inadempimento del governo».

Intanto le compagnie, alle prese con una fase di recessione internazionale che ha colpito ovunque (Stati Uniti, Inghilterra, Francia sono in grave crisi; gli unici che si salvano sono i tedeschi), cercano di risalire la corrente. In Italia, però, si rischia di fare gli acrobati senza rete: il mercato delle polizze si trascina dietro molte questioni aperte.

La terza direttiva Cee farà sentire i suoi effetti dal 1 gennaio 1994 quando nascerà il Mercato Unico delle Assicurazioni. Ci sarà libertà di entrata in altri Paesi europei, di insediarsi propri stabilimenti, di garantire tutte le prestazioni, di fissare proprie tariffe. Ma oggi? Il mercato internazionale è ormai saturo — dice Babbini — e di conseguenza la concorrenza sui prezzi è fortissima. In Giappone la raccolta premi ha raggiunto l'otto per cento



del Prodotto interno lordo. E' una situazione piuttosto tesa.

Il clima, per il sottosegretario, sembra tornato indietro agli anni Cinquanta quando ci si misurava per la prima volta con la concorrenza internazionale. «Dopo quegli anni in Italia si è formato un equilibrio oligopolistico. Un mercato fermo, ma protetto». Oggi il mercato si sta di nuovo trasformando. Le compagnie stanno diventando sempre più imprese finanziarie. Lo dice Babbini quando fa una specie di classifica di chi riuscirà ad imporsi, chi scomparirà, chi si nasconderà in attesa di tempi migliori: «Non è

Il sottosegretario, in visita a Generali, Lloyd e Sasa, ritiene urgente il varo del disegno di legge sulla previdenza integrativa.

più una questione di dimensioni. Oggi ci sono problemi di ristrutturazione. Molte imprese si stanno già muovendo. La piccola impresa che fa di tutto, che non si specializza, non avrà più alcun avvenire». Insomma, la parola d'ordine, per gestire questa delicata fase di sviluppo nel contesto europeo, è qualità, specializzazione.

Ma c'è da riempire un vuoto normativo. Il governo non ha ancora presentato una legge sulla previdenza: «E' il pezzo di mosaico che, assieme alla riforma della responsabilità civile auto (in discussione alla Camera, ndr.), manca ancora all'ordinamento assi-

curativo. Questa è un'inadempimento del governo. E' bizantino parlare di due riforme contestuali. La prima pone le basi per la seconda, e ambedue vanno varate velocemente». Per Babbini il progetto di legge Amato (Psi) - Rosini (Dc) «deve andare avanti con la procedura d'urgenza. Sono convinto che il progetto sia buono, in grado di sviluppare anche le polizze vita individuali». E Babbini cita ad esempio la Germania dove i flussi del risparmio assicurativo hanno raggiunto quelli del risparmio creditizio. Se la riforma non dovesse andare in porto «la previdenza integrativa oggi in Italia, in una situazione di caos normativo, rischia di diventare una giungla».

Babbini non poteva sottrarsi dal commentare il progetto, previsto dalla legge sulle aree di confine, di un'area franca finanziaria a Trieste. La questione è stata al centro dei colloqui avuti con il vertice delle Generali. La Cee ha messo sot-

to tiro anche l'off-shore triestino sul quale pende la scure di una procedura anticipata d'infrazione alla concorrenza.

Babbini ha confermato che se ne parlerà il 19 a Bruxelles: «Ci sono alcune difficoltà. Bruxelles, estremizzando, dice che con l'apertura dei mercati sarà tutto off-shore. Ma non è così se pensiamo che questo nascente mercato finanziario lavorerà in modo specifico, mirato per rilanciare le economie dell'Est europeo. Trieste, inoltre, è la capitale delle assicurazioni. Una vera e propria vocazione. Neppure questo aspetto è secondario. Aspettiamo comunque il giudizio della Cee che sarà orientativo. Da esso dipenderà anche l'elaborazione dei decreti attuativi».

Il governo che sta facendo? «Si è già mosso. Basti pensare che in materia assicurativa abbiamo recepito tutte le direttive Cee. Almeno qui non siamo il fanalino di coda. Ci siamo rimessi in pari».

PROBLEMI URBANISTICI

Difficile costruire a Trieste: i timori degli industriali

TRIESTE — I riflessi sul comparto industriale in provincia di Trieste della nuova legge urbanistica regionale sono stati oggetto di attento esame da parte della locale Assindustria.

In tale occasione sono stati espressi viva soddisfazione e compiacimento per i tempi rapidissimi in cui è stata rilasciata la concessione edilizia a sedici importanti progetti industriali, grazie ad un impegno coordinato e straordinario dell'assessorato comunale all'Urbanistica e dei relativi uffici, dell'Usl, dell'Ente e di quanti intervengono nell'iter concessorio: ciò ha consentito di superare in larga misura i gravi rischi di blocco risultanti dall'applicazione della normativa in questione.

Da parte degli industriali triestini sono stati avanzati motivi di forte

preoccupazione per la situazione che verrà a crearsi nei mesi futuri. In virtù dell'art. 130 della nuova legge, che prevede norme di salvaguardia per i comuni non adeguati al Piano urbanistico regionale generale, le zone industriali del Comune di Trieste non saranno infatti possibili nuove costruzioni o ampliamenti superiori al 10 per cento del volume esistente finché non saranno approvati degli appositi piani particolareggiati: in pratica con la paralisi di ogni nuova possibile iniziativa industriale per una durata che è impossibile predeterminare.

L'Assindustria triestina, ricordando che buona parte della zona dell'Ente che richiede importanti interventi di re-

cupero e di ristrutturazione è compresa proprio nella porzione di territorio che insiste sul Comune di Trieste, sottolinea quindi l'esigenza indilazionabile di portare a conclusione in tempi ristrettissimi il piano particolareggiato dell'Ente Zona Industriale, per ripristinare al più presto una situazione di normalità per gli insediamenti industriali. La piena disponibilità al riguardo sembrerebbe costituire il presupposto più promettente sulla possibilità concreta di ottenere questo adempimento in tempi ravvicinati. Al riguardo il presidente Torsella ha sottolineato che questa volta ha il dovere di affermare che le amministrazioni competenti hanno dimostrato una sensibilità che va ascritta a loro onore.

IL MINISTRO FACCHIANO A MONFALCONE

Porti, riforma al palo

La vicenda Adria Terminal? «Non è poi così drammatica»



Ferdinando Facchiano

MONFALCONE — Riforma della portualità e cabotaggio nazionale. Due temi di attualità sui quali abbiamo fatto il punto con il ministro della Marina mercantile, Ferdinando Facchiano, nella città dei cantieri per la presentazione ufficiale del progetto per la nuova capitaneria di porto. Legge sulla portualità. «Alla fine di luglio — rileva il ministro — si era convenuto su un testo, colto. Sto sollecitando il presidente della IX commissione della Camera perché il testo di legge venga licenziato quanto prima. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità: il governo l'ha fatta. Ora tocca al Parlamento, e le condizioni per approvare la legge ci sono. Non possiamo continuare senza una legge di ri-

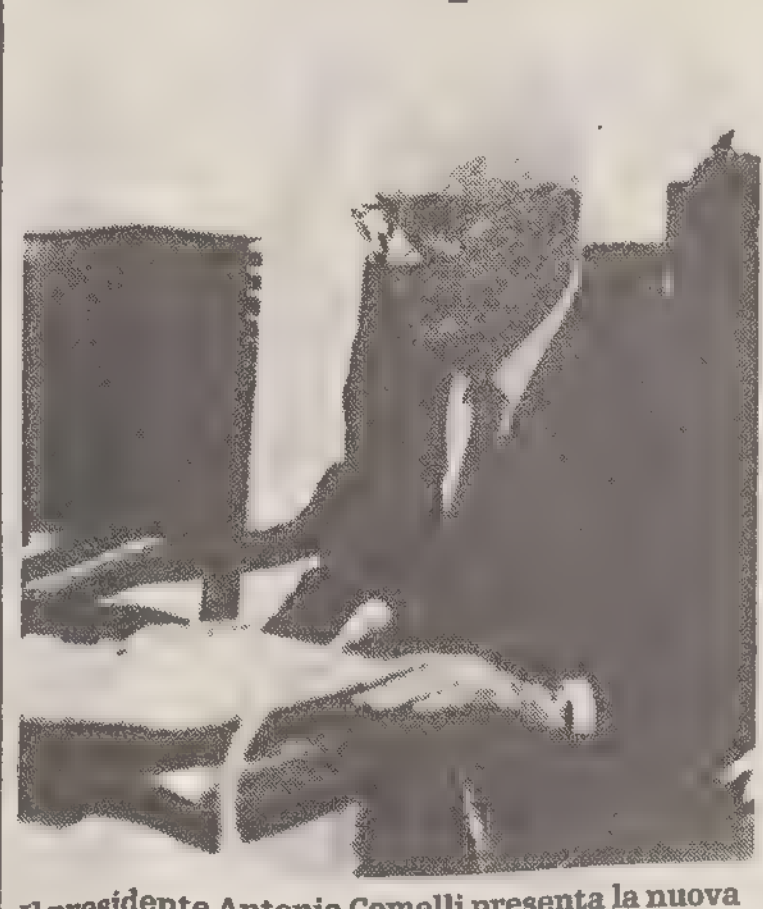
forma che consenta di allineare i porti del nostro Paese a quelli dell'Europa». Per protestare contro gli irrisolti problemi della portualità, pochi giorni fa gli scali italiani si sono fermati. Cosa si sta facendo in attesa del varo della legge? «Mi sto occupando in particolare della cassa integrazione. Proprio ieri (giovedì, ndr) ho informato i sindacati di essere in dirittura; sto infatti cercando di recuperare quelle somme per via amministrativa, senza dover arrivare a un provvedimento legislativo».

Cabotaggio. «E' un disegno di legge che va di pari passo con la riforma sulla portualità — rileva il ministro — e che deve proseguire perché i vantaggi di questa forma di trasporto sono indubbi. A livello Cee abbiamo però delle difficoltà. I Paesi

del Nord spingono infatti verso una completa liberalizzazione che noi — come del resto Francia, Spagna e Grecia — per il momento non possiamo accettare. Con il Nord ci divide infatti un gap in termini di condizioni imprenditoriali e quindi dobbiamo arrivare alla liberalizzazione per gradi». Un'ultima domanda. A che punto sta la vicenda che vede opposto l'Ente porto di Trieste alla società costruttrice dell'Adria Terminal, che alcune settimane fa ha chiesto il pignoramento dei beni dell'ente? «Ho parlato con l'Ente porto — afferma Facchiano — e mi hanno detto che stanno studiando una soluzione per questo problema. Quindi le cose non sono così tragiche come si prospettavano all'inizio».

UDINE

Anche la Crup diventa Spa



Il presidente Antonio Comelli presenta la nuova Crup Spa.

UDINE — La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup), collegata a quella di Verona per la gestione informatica dei servizi, è divenuta una società per azioni: l'atto notarile è stato redatto ieri mattina e subito dopo è stato ufficializzato, in una conferenza stampa, dal presidente dell'istituto, Antonio Comelli. Questi ha rilevato che la Crup è una delle dieci casse italiane che hanno, in base alla «legge Amato», compiuto la trasformazione entro il 1991, fruendo così anche delle agevolazioni fiscali previste dalla legge stessa e messe in discussione dalla «finanziaria», che è comunque stata anticipata. La Crup sarà operativa come s.p.a. dall'inizio del

1992. La Crup — ha rilevato Comelli — ha già il cinque per cento di una banca francese e ci sono accordi in corso con istituti del Nord Europa. L'attenzione della Crup, comunque, resta centrata principalmente sull'area Triveneta e sulle indicazioni della regione Friuli-Venezia Giulia per nuove e strette forme di collaborazione con le consorelle di Gorizia e Trieste.

La trasformazione, ha ricordato Comelli, ha avuto ormai gli avalli del ministero e della Banca d'Italia e ora l'attività istituzionale dell'ente sarà proseguita dalla fondazione, mentre quella bancaria andrà alla s.p.a.

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

Parte uno sportello «verde»

Si tratta di un'iniziativa rivolta al mondo agricolo

CIVIDALE — La Banca popolare di Cividale ha annunciato l'apertura dello «sportello verde», un'iniziativa rivolta al mondo agricolo. Presso ogni filiale dell'istituto gli agricoltori, titolari di un conto corrente, potranno ottenere particolari forme di finanziamento per investimenti produttivi e miglioramenti fondiari, agevolazioni sull'acquisto di attrezzature e

macchinari e assistenza gratuita per la predisposizione delle pratiche volte a ottenere i finanziamenti agevolati previsti dalla normativa nazionale e regionale. Le aziende vinicole inoltre beneficeranno di uno sconto del 25% sul prezzo delle analisi chimiche dei campioni di vino grazie a una convenzione stipulata dalla

Banca con il laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio di Udine. Nell'illustrare l'iniziativa il presidente dell'istituto Pelizzo ha ricordato che la Popolare di Cividale dal 1985 ad oggi ha raddoppiato gli impieghi nel comparto agricolo. Nella campagna agraria '89/'90 essi hanno registrato un incremento del 43%.

DATE

UN PERFETTO ESEMPIO DI SOLIDITÀ. MA ANCHE DI ELEGANZA. ORMAI UN CLASSICO, È ADATTO A TUTTE LE OCCASIONI, SIA SPORTIVE CHE MONDANE. IL ROLEX DATE È MUNITO DI CASSA "OYSTER" RICAVATA DA UN UNICO BLOCCO DI METALLO. IL SISTEMA PIÙ SICURO PER PROTEGGERE IL MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL" ANTIRIURTO. LA CORONA DI CARICA "TWINLOCK" A

TEMPRA D'ACCIAIO

DOPPIA SICUREZZA GARANTISCE UNA ASSOLUTA IMPERMEABILITÀ FINO A 100 MT. L'OYSTER DATE È AUTOMATICO E MUNITO DI VETRO ZAFFIRO ESTREMAMENTE RESISTENTE, IL SIGILLO ROSSO ATTESTA CHE L'OROLOGIO È MUNITO DEL CERTIFICATO RILASCIATO DALL'UFFICIO SVIZZERO DI CONTROLLO DEI CRONOMETRI. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E IN ORO 18 CT. 750 CON BRACCIALI "OYSTER" E "JUBILÉ". ILLUSTRATO IL MODELLO .REF. 15200 CON BRACCIALE "OYSTER".

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ABANO TERME: TURETTA - VIA DELLE TERME 109 • BOLZANO: PORNACHER - PORTICI 31 • CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIV APRILE 51 • CORTINA D'AMPEZZO: GIULIO VERONESI GALLERY - CORSO ITALIA 104 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VEROI 58 • JESOLO LIDO: G. PENDINI - VIA BAILE 26 • MERANO: AURON - CORSO DELLA LIBERTÀ 43 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • PADOVA: ROCCA 1872 - VIA CAVOUR 3 • MONTINI - VIA ROMA 58 • ROISSARD GIOIELLI - PIAZZA ERBE 46/47 • PORDENONE: FRANGIAMORE - CORSO V. EMANUELE 19 • RIVA DEL GARDA: SAVERIO - VIA GAZZOLETTI 13 • ROVIGO: GIOIELLERIA SCOPA - PIAZZA V. EMANUELE 19 • TRENTO: PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 • TREVISO: GIRALDO - PIAZZA DEI SIGNORI 3 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7 • UDINE: FRANZ - VIA VITTORIO VENETO 34 • RONZONI - VIA MERCATO VECCHIO 10 • RONZONI BIS - VIA CAVOUR 7 A • VENEZIA-MESTRE: SALVADORI - SAN MARCO 5022 • VERONA: CANESTRARI - VIA CAPPELLO 35 • VICENZA: SALVADORI - CORSO PALLADIO 117

ZONA FRANCA DI GORIZIA ESTESA A TRIESTE E UDINE

Rebulla (Dc) non è d'accordo

GORIZIA — I deputati Camber (LpT) e Breda (Psi) hanno presentato due emendamenti al decreto legge riguardante le provvidenze per Trieste e Gorizia, nei quali si propone l'estensione della zona franca di Gorizia alle province triestina e udinese. Questa iniziativa trova però decisamente contrario il Dc Luciano Rebulla, sottosegretario al turismo. «E' un fatto gravissimo — dice Rebulla — e per quel che mi riguarda farò tutto il possibile perché non venga approvato. Qualora fosse approvata la proposta dei due parlamentari si cancellerebbe la zona franca di Gorizia. Essi propongono — sostiene l'esponente Dc — semplicemente un ampliamento territoriale dell'area di ricaduta dei contingenti. E' ovvio che i contingenti che oggi sono già insufficienti per Gorizia diventerebbero addirittura ridicoli qualora fossero estesi ad un'area così vasta. Quindi non solo si renderebbe nullo il beneficio per Gorizia ma anche si prenderebbero in giro i cittadini di Udine e di Trieste. E' particolarmente grave — ha proposto, sulle conseguenze che comportano e sul fatto che non solo la zona franca di Gorizia ha rappresentato dal 1948 a oggi un riconoscimento per le mutilazioni territoriali subi-

te, ma anche è stato uno strumento che ha consentito di superare le difficoltà che nascevano da un confine che corre all'interno della città. Gorizia paga anche oggi più degli altri per la crisi jugoslava e se qualcuno pensa, per ragioni che si possono ben capire, di espropriare Gorizia di questo diritto che lo Stato ha riconosciuto si sbaglia di grosso. Sul contenzioso che la Cee ha aperto riguardo questa polemica e se si dichiarasse che «se continueranno queste polemiche e se si querela al mulino di chi, tenendo conto solo di interessi particolari di altri paesi, vorrebbe penalizzarci. «Sono convinto — ha detto Rebulla — che abbiamo le carte in regola perché questo istituto venga salvaguardato e l'azione che stiamo facendo assieme al ministero dell'Industria e alla Camera di commercio, possa portare a superare questo problema. La Cee ha chiesto ulteriore documentazione che forniremo ma non possiamo non ricordare che esistono in Europa altre zone franche, in zone certo meno svantaggiate di Gorizia, sulle quali chiederemo di aprire un'analoga procedura a quella che si minaccia di aprire contro Gorizia».

È ITALIANA LA NUOVA REGINA



COSTA CLASSICA

La più importante nave da crociera italiana.
Un grande evento internazionale,
pensato, progettato e costruito in Italia.

Voluto e realizzato
da due grandi realtà imprenditoriali.

53.000 tonnellate di stazza, 1.600 passeggeri.



FINCANTIERI

CostaCrociera

**Oggi,
7 Dicembre
1991**

la Costa Classica prende il mare.

Una grande nave.

Un evento importante per chi l'ha costruita, per chi la farà navigare nelle acque più belle del mondo, per quanti hanno collaborato a questa impresa. È un motivo d'orgoglio per l'Italia che pensa e lavora in una prospettiva internazionale.

Innovativa per concezione, avanzata tecnologicamente, la Costa Classica riporta ai massimi livelli la grande tradizione navale e armatoriale italiana.

Fincantieri e Costa Crociere ringraziano le aziende che hanno contribuito con capacità, creatività ed entusiasmo a questa magnifica realizzazione.

ABB INDUSTRIA
ALFA-LAVAL

ALLWEILER
POMPE

ANSALDO
Aerimpianti

ANSALDO
Industria

Iapi

B&B
Contract Division **ITALIA**

BOAT
BOGO ATTUA

CIODUE

CO.I.NAV. Genova
ISOLFIN Romagna

COMPAGNIA GENERALE TOLLMAR

LUBRIFICAZIONE **ESSO**

GS gerolamo scorza s.p.a.
ARREDAMENTI NAVALI

JUCKER

navicolor

Norvinch
HYDRAULIC
OIL MACHINERY

OLIVARI

OTIS
SISTEMI ELEVATORI

PHILIPS

PIRELLI

PROTECTION & DEFENCE

PRECETTI S.p.A.

Sperry
MARINE

Unione Mediterranea di Sicurtà

ZERBONE
CATERING S.R.L.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPSE

OGGI LA CONSEGNA UFFICIALE ALL'ARMATORE

«Classica» la più grande della Costa

Dal bacino di Porto Marghera all'azzurro dei Caraibi

I tempi di consegna sono stati puntigliosamente rispettati e ora è pronta a prendere il largo una realtà ben più magica dei sogni. Anche le più costose produzioni hollywoodiane rischiano di cadere nel dimenticatoio ora che la prua della «Costa Classica» sta per sbattere contro la tradizionale bottiglia di champagne. Eleganza, forza e tecnologia fanno da tempo bella mostra di sé nel bacino di Porto Marghera da dove la fantastica nave da crociera partirà alla volta di Genova. Oggi, infatti, l'ammiraglia della flotta Costa costruita negli stabilimenti della Fincantieri (Gruppo Iri) di Venezia-Marghera, sarà consegnata alla società Costa Crociere e entrerà nel Guinness dei primati nazionali come la più grande imbarcazione per passeggeri costruita per un armatore italiano. Proprio a fine anno questa regina dei mari imbarcherà 1600 passeggeri e i 600 uomini dell'equipaggio per una meravigliosa crociera nei Caraibi. E in quelle acque così famose accoglierà nel futuro i turisti statunitensi che costituiscono un potenziale mercato di oltre 3 milioni e mezzo di clienti. Le banchine di Porto Marghera saranno piene zeppate di Vip, oltre 7000 dicono gli organizzatori, per la festa finale che chiuderà anni di lavoro senza sosta. Appartemente di diritto alla nuova generazione dei transatlantici, la «Costa Classica» propone una classe unica, caratterizzata da lusso raffinato, e mai pacchiano, secondo un gusto prettamente italiano: 650 cabine distribuite su 12 ponti più 12

suite con balcone e vasche per idromassaggio, un teatro collocato su due piani, un centro commerciale, un casinò, due piscine, una palestra, un centro di fitness e una discoteca, queste le caratteristiche più eclatanti di un'imbarcazione che sorpassa senza esitazioni tutti i transatlantici italiani degli anni '50 e '60 che furono il biglietto da visita dell'Italia nel mondo. La leggerezza relativa delle parti principali della nave (grazie a tubature in materiale plastico, acciaio inossidabile, alluminio e vetroresina) ha consentito la collocazione di oltre 4 mila metri quadrati di marmo del Portogallo e di Carrara per i rivestimenti e di pregiata pietra d'Istria per i gradini delle scale e i corridoi. Anche lo stile è stato personalizzato secondo le caratteristiche del paese d'origine della Classica. Sembra quasi che lo studio Gregorini e associati abbia cercato di vincere una competizione a base di fantasia e abilità nel progettare l'opera a moduli e secondo la consulenza delle tecniche computerizzate fino a dar vita a uno stile definito "romano" ma che gli ospiti di tutto il mondo percepiranno come italiano. Meno di trenta mesi sono stati necessari per completare questo gioiello della cantieristica. Un tempo che ha dello sbalorditivo e che va riportato alle numerose fasi degli interventi. Mentre in altre realtà produttive i tempi di realizzazione si trasformano in anni (uno per la realizzazione dei manufatti a terra, dodici mesi almeno per la costruzio-

ne del bacino/scalo e altrettanti per il completamento in banchina di allestimento) per la Costa Classica bisogna considerare alcune date fondamentali: Inverno 1989-'90 (inizio lavori), primavera 1990, 2 maggio (impostazione in bacino), inverno 1991, 2 febbraio (vario), primavera 1991, 31 maggio (prove preliminari), autunno 1991 (completamento lavori). Il tutto grazie al pieno coinvolgimento del cantiere e alla consapevolezza dell'impegno rappresentato dalla costruzione delle navi passeggeri, insieme alla professionalità delle maestranze che hanno

consentito tempi a livello di primato mondiale. E quanti numeri (ai dati tecnici è riservato uno spazio apposito, n.d.r.) volano intorno a questo mastodontico gioiello: 900 chilometri di cavo, 12 ponti, automazione a livello di navicella spaziale, i punti più importanti controllati da telecamere, 221 metri di lunghezza e 31 di larghezza. Per scendere poi fino ai dettagli più nascosti e sorprendenti: aria condizionata in tutte le cabine, telefono collegato con il satellite, televisore, marmo in tutti i bagni, mentre gli arredi delle stanze sono rigorosamente in legno, le pareti insonorizzate e

motori silenziosi. E ancora un night-club a 50 metri sul livello del mare costituito da una costruzione a 360 gradi e un teatro da 600 posti. Non mancano i ristoranti (uno vanta 700 posti con pavimento in marmo e stucco alle pareti, e buffet rivestito in rosa), una sala da conferenza a 400 persone e infine un percorso da jogging di quasi 300 metri. In queste ultime ore, caricati i 60 tir contenenti le ultime parti dell'arredamento e conclusa l'opera di una squadra di pulizie di 120 persone, tutto è pronto per il grande finale. Il tutto per soli 360 miliardi mentre una copia di questa nave da sogno, la Costa Romantica, sarà pronta nel 1993.

Cenni storici. La Fincantieri ha ricevuto la commessa per la costruzione di una nave da crociera da parte del gruppo Costa Crociere nel 1987. Dopo la messa a punto del progetto da parte della Divisione costruzioni mercantili, il 28 luglio dello stesso anno è stato firmato il contratto per la realizzazione della prima di due unità da 50 mila tonnellate di stazza. Le intenzioni dell'armatore erano quelle di realizzare due navi con caratteristiche fortemente innovative, le ammiraglie della flotta e le più grandi navi passeggeri da crociera mai realizzate per un armatore privato italiano. La distribuzione funzionale degli spazi interni ha largamente condizionato il progetto, quindi è stata divisa in tre aree funzionali nettamente separate: gli spazi tecnici e gli

alloggi equipaggio distribuiti sui ponti bassi fino al ponte paratie, alle cabine dei passeggeri sono destinati i quattro ponti intermedi (C, D, E, F) mentre le aree pubbliche sono distribuite sui ponti alti. La Costa Classica è dotata dei più avanzati sistemi di automazione dei macchinari di bordo che possono essere controllati e gestiti direttamente dalla Ecr (Engine control room) e dal ponte di comando.

Il cantiere. Fondato nel 1923 da Ernesto Breda, lo stabilimento navale di Marghera fu ristrutturato impiantisticamente nel 1973/74 con grandi opere di ingegneria e interramento in laguna. Oggi è un'entità produttiva tra le più avanzate d'Europa. Occupa un'area di 400.000 metri quadrati di cui 90.000 occupati da officine e servizi, 80.000 coperti da attrezzature fisse per la produzione, 230.000 adibiti a toccaggio con blocchi scafo, magazzini, reti ferroviarie e stradali. Le banchine di allestimento consentono la lavorazione contemporanea di più navi. Il cantiere di Marghera ha sempre operato nel mercato della tradizionale costruzione mercantile (bulk-carrier, cisterne, container) con una parentesi occasionale nelle costruzioni militari. Ma la strategia Fincantieri, maturata nel 1984/85 nel campo delle navi passeggeri richiedeva grosse azioni di adeguamento impiantistico/organizzativo. Dal 1989 lo stabilimento fu pronto per affrontare la nuova costruzione.

MECCANONAVALE
IMPIANTI E RIPARAZIONI NAVALI

La COSTA CLASSICA

ci vede presenti con la progettazione, fornitura e montaggio di:

- Tubature in acciaio al carbonio, acciai legati e metalli vari.
- Carpenterie varie.

MECCANONAVALE S.r.l.34018 San Dorligo della Valle - TRIESTE
Via Travnik, 512 - Zona Industriale
Tel. 040/827488 - 827489 - Telefax 040/813364

vitrani

FALEGNAMERIA
ARREDAMENTI
CIVILI E NAVALIVia N. Martinelli 16
Z.I. Noghère
MUGGIA (TRIESTE)
TEL. 040/232121
FAX 040/232433Ha partecipato
all'allestimento della
COSTA CLASSICA
nelle Zone:CASINO',
GALLERIA CASINO',
PIZZERIA,
PASTICCERIA,
DRUGSTORE,
BALL ROOM,
GRAN BAR,
SALA CONFERENCE,
SALE GIOCO

Il massimo della tecnologia

Costa Classica, ovvero la perla di maggior splendore della preziosissima collana costituita dai gioielli tecnologici della Fincantieri. Quale magico scenario, se non quello veneziano, potrebbe costituire il contorno più adatto per il battesimo della nuova ammiraglia della flotta Costa?

Franco Grossi, amministratore della Gtc di Udine, che ha avuto l'incarico di progettare e visionare l'installazione degli impianti di amplificazione sonora e illuminazione speciale per spettacolo del transatlantico, pare non avere dubbi

sulla grandezza dell'opera realizzata. «L'idea della Fincantieri, azienda ormai leader nel mondo in fatto di "navi bianche", di affidare alle aziende italiane la progettazione e l'esecuzione degli impianti tecnologici per le sale pubbliche e di spettacolo della Costa Classica — sottolinea — dimostra ancora una volta che i prodotti dell'Azienda Italia non hanno più solo qualità puramente estetiche, ma soprattutto caratteristiche di innovazione tecnica. La Gtc, ad esempio, da ormai 10 anni si occupa

di sistemi integrati per la comunicazione, avvalendosi della collaborazione dei migliori progettisti del settore». L'esperienza di questi tecnici «è stata formata attraverso una lunga serie di opere progettate anche per conto terzi — ribadisce Franco Grossi — e l'attività si sviluppa anche nella ricerca e proposta di appalti e nella costruzione di associazioni di imprese, che siano in grado — conclude — di realizzare in seguito le opere e i lavori con la formula del "chiavi in mano"».

Caratteristiche tecniche

Un autentico «mostro» del mare, di quelli che il famoso iceberg del Titanic avrebbe preferito sciogliersi al sole piuttosto che trovare sul proprio cammino tra le onde.

La «Costa Classica» sarà la più grande imbarcazione per passeggeri costruita per un armatore italiano. La nuova meraviglia sostituirà l'Eugenio Costa, nel ruolo di ammiraglia della flotta Costa e sarà impiegata dalla fine del gennaio 1992 sul mercato Usa. 55 mila tonnellate di lusso, design e comfort, a costituire una sorta di night-club a 50 metri sul livello del mare e dalle creste schiumose. Anche i dati tecnici non fanno altro che sottolineare l'enorme differenza tra la suddetta nave da crociera (53.700 tonnellate di portata lorda) e una tradizionale nave mercantile (intorno alle 145.000 tonnellate).

L'acciaio dello scafo della «Costa Classica» ha un peso di 10 mila tonnellate, mentre il suo spessore medio è di 7 millimetri (dunque estremamente più sottile e più arduo da lavorare). Inoltre, 12 mila tonnellate di allestimenti, 800 chilometri di cavi elettrici, 150 chilometri di tubi e un totale di 600 mila metri quadri di locali arredati.

Incredibile la potenza installata (30 mila cavalli) e quella elettrica (15.700 chilowatt) mentre le condotte di condizionamento raggiungono una lunghezza totale di 65 chilometri.

fabbris

snc

Officine meccaniche

Costruzioni: Meccaniche medio pesanti

Siderurgiche - Navali - Carpenterie in genere

Lavorazioni: Fresature e alesature fino a mt 16 x mt 4

Via Nazionale, 54 - Buttrio (UDINE - ITALY)

Telef. 0432/674188 Telefax 0432/674502

NSGUASSERO SPA

DIVISIONE MARINA
V. Fermi, 14 - San Giorgio di Nogaro
Tel. 0431-65201/621078 - Fax 0431-620570
Tubazioni/raccorderie in RESINE POLIESTERIE rinforzate con fibra di vetro, omologate da principali Enti di Classifica.

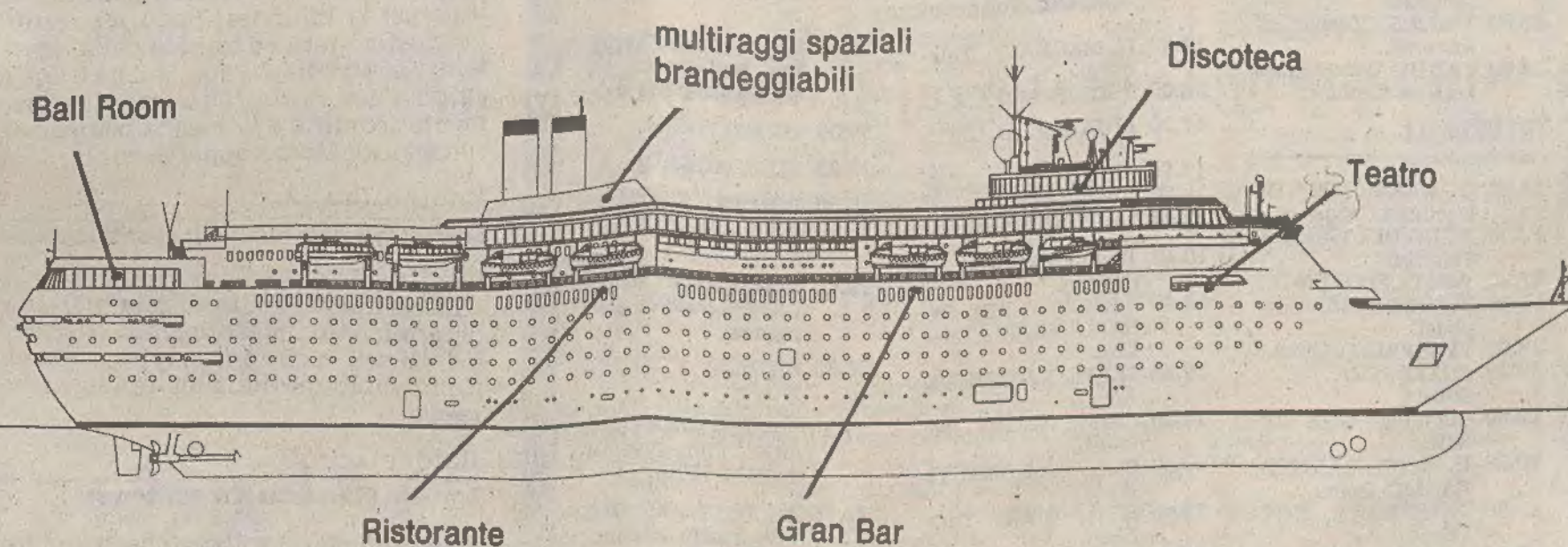
OFFICINE MECCANICHE

gts

COLLETTI-TUZZI-SIGRETTI
LAVORAZIONI INDUSTRIALI
CARPENTERIA - TORNERIA
Ronchi dei Legionari
Via Volontari della Libertà 110 (Gorizia)
Telefono 0481/77465-774233**TECNO ITALIA SDF**
di Glavina Enrico e Marcuzzi LucioFORNITURA DI CARPENTERIE MECCANICHE E NAVALI
LAVORAZIONE ACCIAIO INOX E LEGHE LEGGERESede: Zona Artigianale - Casale Battierio - 33047 REMANZACCO (UD)
Telefono 0432/668636 - telefax 0432/668695 - rep. mob. 0337/535069

G.T.C.

Marine System division

Sulla «COSTA CLASSICA»
abbiamo progettato
e fatto realizzare
gli impianti di musica
e luci spettacolo
per le sale pubbliche
e di intrattenimento.

G.T.C. Sistemi multimediali per la comunicazione ITALIA - Udine via Treppo, 18 - Telefax 0432/532095

RAIUNO RAIDUE RAITRE

7.00 BUONGIORNO TELETHON. Con D. Piombi, M.T. Ruta.
9.00 TELETHON FESTA RAGAZZI.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 TELETHON FESTA RAGAZZI.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRASIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DL.
14.00 TELETHON POMERIGGIO.
14.30 SABATO SPORT.
16.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
17.30 SINODO DEI VESCOVI PER L'EUROPA.
19.00 TELETHON GRAN FINALE.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 SPORT.
20.40 FANTASTICO. Con J. Dorelli e R. Carra.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
22.45 TELETHON GRAN FINALE.
24.00 TG1 - NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 TELETHON GRAN FINALE.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
MOMENTI DI MAGIA.
ALF. Cartoni.
DANGER BAY. Telefilm.
BRACCIO DI FERRO.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 RAIDUE PER VOI.
10.25 DA VAL D'ISERE: SCI ALPINO, COPPA DEL MONDO.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.45 VIDEOCOMIC.
18.10 ESTRASIONI DEL LOTTO.
16.15 PARQUET.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.25 TRIBUNA POLITICA.
20.30 PASSAPORTO PER LA MORTE. Film.
1990. Con J. Dorelli, Suzanne Hamilton. Regia Peter Smith.
22.05 IL CORAGGIO DI VIVERE.
23.25 TG2 - NOTTE.
23.40 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.45 ROCK CAFE MAGAZINE.
0.10 NOTTE SPORT.

11.00 VENTI ANNI PRIMA.
11.25 DA SANTA CATERINA: SCI ALPINO, COPPA DEL MONDO. Supergigante femminile.
12.15 SCHEGGIE.
12.30 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TENNIS. Coppa Europa.
17.00 IPPICA GRAN PREMIO FIERA DI TROTTO.
17.10 HOCKEY SU GHIACCIO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.00 MOTORSHOW.
18.45 TG 3 - DERBY.
METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 FOYER NAPOLETANO. 36.ma edizione.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondavere: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6.7, 8.10, 12.13, 14.17, 19.21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr. Regione; 7.30: Chi parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11.1: Il documentario, di Spazio aperto; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetario; 12.53: Tra poco Stesoro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cocchi Ponzi in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stesoro (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16.00: Week-end. Itinerari turistici (replica); 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18.10: Studiare, dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo «Gente di Barnes tre: La coppia perfetta»; 21.30: Dottore buonasera; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino. La discoteca del padre; 22.52: Bolmare; 23.09: La televisione; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondavere: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27.

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr. Regione; 7.30: Chi parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11.1: Il documentario, di Spazio aperto; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetario; 12.53: Tra poco Stesoro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cocchi Ponzi in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stesoro (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16.00: Week-end. Itinerari turistici (replica); 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18.10: Studiare, dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo «Gente di Barnes tre: La coppia perfetta»; 21.30: Dottore buonasera; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino. La discoteca del padre; 22.52: Bolmare; 23.09: La televisione; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondavere: 7.13, 9.43, 11.43.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr. Regione; 7.30: Chi parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11.1: Il documentario, di Spazio aperto; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetario; 12.53: Tra poco Stesoro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cocchi Ponzi in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stesoro (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16.00: Week-end. Itinerari turistici (replica); 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18.10: Studiare, dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo «Gente di Barnes tre: La coppia perfetta»; 21.30: Dottore buonasera; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino. La discoteca del padre; 22.52: Bolmare; 23.09: La televisione; 23.28: Chiusura.

dell'abisso; 17.30: Radiotre suite; 18.15: In collegamento diretto con il Teatro alla Scala di Milano; la serata inaugurale 1991-'92. Stagione lirica Euradio: «Parisi-fa», opera in tre atti; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

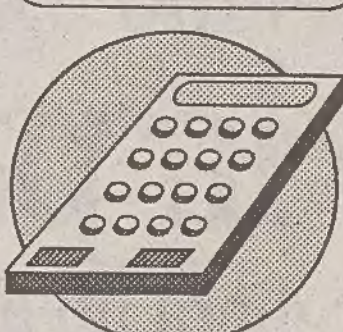
7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settimanale; 12.35: Giornale radio; 15.00: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programma in lingua slovena: 7.30: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Pagine musicali; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12.00: Realtà locali; 12.40: Pagine musicali; 13.00: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15.00: Immaginario poetico; 15.20: Pagine musicali; 16.00: La musica; 17.00: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18.00: Janex Povse; Da Cankar e Jancar; 18.40: Pagine musicali; 19.00: Gr.
STERRORAI
15. Stereo hit; 15.30-16.30-17.30: Gr in breve; 16.35: Dediche e richieste più; 17.36: Disco promo

hit; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.58: Ondavere; 19.00: Gr; 19.15: Classico; 21.00: Stesoro; 21.30: Gr in breve; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziario in italiano: alle ore 1.2.3.4.5; in inglese alle ore 1.03.2.03.3.03.4.03.5.03; in francese alle ore 1.06.2.06.3.06.4.06.5.06; in tedesco alle ore 1.09.2.09.3.09.4.09.5.09.



Catherine Spaak (Raitre, 22.45).

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Quello che più disturba in «Crème caramel», giovedì su Raiuno, è che sono tutti bravi. Perché sinceramente Pippo Franco è bravo, Oreste Lionello è molto bravo, sono abbastanza bravi i vari sosti, sono sempre stati bravi Castellacci e Pingitore; anche Pamela Prati, non sarà brava, ma è tanta. Ci vuole veramente uno spirito perverso per tirar fuori da tutte queste forze a disposizione... questa «vis comica» in potenza, quasi «intelligenza teatrale» non impiegata, per non dire delle opportunità che offre il richiamo esplicito alla tradizione della rivista... una simile bruttura.

Eppure per noi i nomi di Castellacci e Pingitore restano legati a piccoli capolavori di humour brutale, fra i più alti in assoluto del filone, tutto da rivalutare, della «commediaccia» italiana: come «Verone», con Pippo Franco, che ne è forse il prodotto più radicale e memorabile, o «Atenti a quei 2», con Pippo Franco e Oreste Lionello.

RAIUNO

La satira affoga troppa «Crème»

nello (vedi chi si ritrova?), uno dei nostri pochi esempi di satira politica diretta ed efficace. Com'è che «Crème caramel» è così brutto? Domanda retorica; non sarà forse perché è un esempio di (aspirante) satira patetamente, clamorosamente, vergognosamente addomesticata?

«Crème caramel», che di serie in serie è sceso di un gradino fino all'attuale nullità, è l'autoparodia all'acqua di rose della nomenclatura. E' una sottospecie di satira «soft» umile e ammiccante, scherzosa e complice, fintamente graffiante e in realtà deferente, digestiva e servile, panciafichista e donabondiesca; quel tipo di satira «non eccessiva» che quanto a pericolosità, voi ci intendete, troverebbe spazio anche alla televisione cubana («esta noche», «Crème caramel», con Pepe Francisco y Pamela Prados).

In mancanza di umori acuti, che possibilità restano a questi poveracci, che ogni giovedì devono pur riempire due ore?

Piccoli scherzi che sono come strizzate d'occhio, in modo che l'onorevole davanti al teleschermo possa commentare alla moglie: «Ma che cattivi!», e molta perdita di tempo, attinta all'inesausto catalogo della pseudosatira italiana: i giochi di parole, i piccoli equivoci, gli scherzi sulla pronuncia. Quando il sosia di De Mita dice «pelle» e Pippo Franco intende «belle», si suppone davvero che tutta l'Italia prorompa in una risata gubbiante? La scena in cui De Mita aiuta a fare i compiti l'orribile bambina è fra le più stupide di tutta la storia recente della tv italiana.

Tanto sono innamorati di questi giochi di parole regionali gli autori, che ce li ammanniscono identici di puntata in puntata; per cui, nella seconda, ci siamo dovuti risentire il bisticcio fra «l'arte», pronunciata alla siciliana, e «latte», che a dire il vero già non ci aveva fatto sbellicare la prima. Del resto, tutta la seconda puntata s'è svolta all'insegna della ripetizione. Anche la seconda apparizione

del fantasma di Pertini, una delle pochissime idee passabili della trasmissione, si è risolta nella replica esatta della prima, con la ripresa pedissequa dello stesso tipo di equivoci politico/cattolici: basta, per favore, abbiamo capito, passate ad altro.

Per quanto riguarda il resto dello spettacolo, bisogna segnalare la goffaggine di certi passaggi: l'uscita di scena della bambina all'inizio, la confusione di Pippo Franco sull'ospite assente, a cui ci siamo accorti tutti ma la regia ha fatto finta di nulla. Le canzoni e i balletti sono volentieri ma non dicono nulla di nuovo; l'unico numero che aspirava a un minimo di originalità era «Mea culpa», ma il testo sembrava una versione cattolica di «Je t'aime moi non plus» e la coreografia si è rivelata inconsistente. A questo punto, sembrando abbastanza improbabile che Raiuno assuma Antonio Ricci, l'unica possibilità di migliorare lo show ci sembra, disperata soluzione, rendere più succinti i contenuti delle ballate.

TV/CANALE 5

Ligabue, un filmato rock

Stasera, in attesa del concerto di martedì al Carnera di Udine

Dopo Ray Charles (ieri sera in tivù, domani sera al Politeama Rossetti), un'altra analoga accoppiata che riguarda stavolta Ligabue. La nuova star del rock italiano è infatti stasera su Canale 5, attorno a mezzanotte, mentre martedì in inizio alle 21 suona al palasport Carnera di Udine (le prevendite dei biglietti sono in corso nelle abituali rivendite in tutta la regione).

L'emittente del biscione propone un filmato intitolato «Ligabue dal vivo», che è praticamente lo stesso della videocassetta pubblicata dalla «Wea» in concomitanza con l'uscita dell'album «Lamburco, coltelli, rose & popcorn». Realizzata nel corso della tournée dell'estate scorsa, il filmato di stasera propone sia i brani del nuovo al-

bum, sia quelli del disco d'esordio, che un anno fa impose questo trentunenne di Correggio, provincia di Reggio Emilia, come la nuova, autentica rivelazione del panorama rock di casa nostra.

Per Ligabue (è il suo vero cognome: di nome fa Luciano) è molto parlato di rock d'autore, facendo impegnativi paragoni con Springsteen e con gli U2. Forse esagerando. E' un fatto, però, che in Italia era dai tempi del debutto di Vasco Rossi (che ci mise però un bel pezzo, prima di esplodere), che non si assisteva a un esordio così convincente. E se il primo album, intitolato semplicemente «Ligabue», arrivò al grande pubblico giovanile senza poter contare su una particolare promozione da parte della casa discografica, stavolta, in occasione del secondo lavoro, sono state fatte le cose «in grande». E i risultati si vedono, considerato che il disco è fra i più venduti di queste settimane.

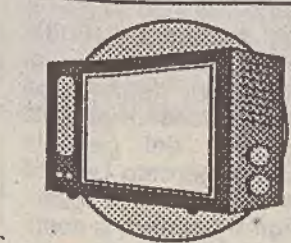
«Si possono scrivere canzoni per essere simpatici - dice Ligabue - oppure per cercare di diventare famosi. Io le scrivo perché credo che la canzone sia un mezzo di comunicazione straordinario, che mi permette di raccontare, nel modo a me più congeniale, storie di gente, di realtà che mi sono vicine. Se tutto questo giunge al pubblico in modo più diretto, allo stomaco di chi ascolta, con il suono di una chitarra distorta, ben venga anche la chitarra distorta...».



Ligabue, giovane e convincente voce nuova.

Carlo Muscatello

TELEVISIONE



RETI RAI

L'intrigo sul Muro

Un film di spionaggio ambientato a Berlino

Due soli titoli nelle proposte cinematografiche del sabato sera sulle reti Rai. «Passaporto per la morte» (Raidue, alle 20.40 in «prima tv»), di Peter Smith è un thriller. Strano intrigo a cavallo tra le due Germanie e il Muro di Berlino, scelto da Arrigo Petacco e Riccardo Bonaccia per la serata del «Coraggio di vivere» dedicata al postcomunismo. Ambientata nel 1988 la vicenda vede Regine, cassiera di supermercato a Berlino Est, beneficiata da una sorprendente eredità. Enlino vede in possesso di otto milioni di marchi (di che cambiare la vita) se passerà all'Ovest. La donna ci riesce grazie alla complicità di Edgar. Ma l'uomo, che vuole sposarla, sopprime sua moglie, o, più esattamente, crede di averla uccisa, finché dal passato ritorna un'ombra misteriosa e la vicenda si colora di spionaggio.

Reti private

Filmi: «Sessomatto» e «Lolita»

Curiosi, dimenticati, strani: questi aggettivi definiscono bene i film in onda sulle reti private. Oltre ai titoli più importanti, conviene segnalare «Sessomatto» di Dino Risi con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli (Retequattro, alle 0.15) e il western «Catlow» di Sam Wanamaker con Yul Brynner e Richard Crenna (Tmc, alle 17.05).

«Lolita» (Tmc, ore 23.30) di Stanley Kubrick (1962) è il dramma in cui il regista di «Shining» si ispira al romanzo di Nabokov e ne fa un capolavoro del cinema generazionale degli anni '60, praticando la sua consueta rielaborazione dei generi cinematografici. James Mason è il maturo gentiluomo che perde la testa per la «minfetta» Sue Lyon. Intorno ai due, nell'atmosfera fatua e torbida della Costa Azzurra, ruotano uno straniero Peter Sellers e Shelley Winters. La storia d'amore finirà in tragedia, ma chi esce veramente sconfitto è la società benpensante a cui il personaggio di Mason appartiene.

Raiuno, Ore 12.30

Distrofia muscolare: quali terapie?

La distrofia muscolare sarà il tema della puntata di «Check-up». Si tratta di una malattia ereditaria che determina un indebolimento progressivo dei muscoli e degli arti, e che può colpire a tutte le età. Ne parleranno molti medici, illustrando anche le possibili terapie.

Raidue, ore 12

Ignoranti a scuola e altrove

«L'ignoranza» è il tema che apre l'ottava puntata di «Ciao weekend». Giancarlo Magalli affronta il tema con Miti Vigliani Lami, autrice del libro «Lo stupido della maturità», dove racconta gli errori dei maturandi; il barone Galli Zugaro, che tiene corsi di «buo-



15.00 UN FANTASTICO GIOCO. Film.
16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Maurizio De Vito.
17.30 GLI INAFERRABILI. Telefilm.
18.20 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
19.00 MEDICINA IN CASA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.35 RTA SPORT.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
20.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.30 PER TRE CHIAMA BRIGITTE. Film.
22.00 ZORA LA ROSSA. Telefilm.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 IL PONTE DI WATERLOO. Film.
0.30 IL PICCOLO DOMANI



«Sabato al circo» (Canale 5, 20.40).



7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 RACIANDO RACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- D'ARTACAN. Cartoni.
- DOLCE LUNA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAL. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 SABATO AL CIRCO. Show.
23.00 CIAK. Rotocalco di news, cinema e spettacolo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
0.05 SPECIALE LIGABUE.



6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO MATTINA.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- POLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 MANOLESTA. Film comico 1981. Con Tomas Milian, Giovanna Ralli, Regia di P.P. Campanile.
16.00 TOPVENTI. Musicale.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 CALCIOAMMA Sport.
20.00 MAI DIRE TV.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Telefilm.
22.00 VACANZE MATTE. Film 1985.
24.00 MAI DIRE TV.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 FILM REPLICCA.
3.00 A-TEAM. Telefilm.



8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telefilm.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Telefilm.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telefilm.
10.30 CARI GENTILI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telefilm.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- WILL COVOTE. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telefilm.
14.45 SENORA. Telefilm.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telefilm.
15.45 CRISTAL. Telefilm.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telefilm.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 PRIMAVERA. Telefilm.
20.05 FRONTI... VIDEOI. Rubrica.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
22.30 ELLERY QUEEN.
23.25 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
0.15 SESSOMATTO. Film.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
9.15 BATMAN. Telefilm.
9.45 G.I. JOE. Cartone.
9.55 S.C.I. Supergigante femminile.
10.25 S.C.I. Discosa maschile.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
14.00 RALLY. Race of Champions.
17.05 CATLOW. Film western. Con Yul Brynner, Richard Crenna. Regia Sam Wanamaker.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 L.T. INCONTRI TELEVISIVI.
23.30 LOLITA. Film drammatico 1962.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 DITELO NELLA LUCE. rubrica religiosa.
TG 6.
20.30 «IL BESTIONE», film.
22.00 «IL FALCO», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 «INSIEME», film.

TELEQUATTRO

FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 FILM DIRETTO (r.).
15.30 FILM: MATTHA HARI (1932). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo e Ramón Novarro.
17.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
18.10 POVERA CLARA. Telefilm.
19.00 ANTEPRIMA. SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.05 ANTEPRIMA. SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
22.35 FATTI E COMMENTI (r.).
23.05 PRIMA PAGINA (replica).

TELE+3

L'UOMO DI SAINT MICHAEL. Film drammatico 1971. Con Alain Delon, Paul Meurisse, Regia Jacques Deray. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE+2

9.30 MOMENTI DI SPORT.
10.00 TENNIS. Torneo di Anversa.
14.00 SPORT TIME.
14.15 ASSIST. Rotocalco di basket.
14.45 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.15 TENNIS. Torneo di Anversa.
17.10 +2NEWS.
17.15 CALCIO. Campionato inglese.
19.30 SPORT TIME.
20.00 CALCIO. Campionato di calcio.
22.00 TENNIS. Torneo di Anversa.
24.00 CALCIO. Campionato inglese. Replica.

TELEFRUOLI

16.00 IL GRAN CANYON. Documentario.
17.00 A SUD DEI TROPICI. Telefilm.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (replica).
19.00 TELEFRUOLI SERA.
19.30 ANTEPRIMA. SPORT.
20.00 CHOPPER ONE. Telefilm.
20.30 IL RATO DAL SER. Film.
23.00 TELEFRUOLI NOTTE.
23.30 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

8.00 TOMMY. Cartoni.
11.15 SPECIALE SPETTACOLO.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telefilm.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
14.00 USA TODAY.
14.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telefilm.
14.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.55 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.30 GLI ARGONAUTI. Film.
22.45 F.B.I. OGGI. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
15.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera (r.).
16.10 POLICE NEWS. Telefilm (r.).
17.00 LE TERRE BIBLICHE. Documentario (r.).
17.30 L'UOMO DI SHEL-FORD. Sceneggiato tv.
18.30 IL MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano (r.).
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 ANDATA E RITORNO.

Sabato 7 dicembre 1991

TEATRO / MILANO

Liti di cugine, in salotto

In scena «Con la penna d'oro» di Svevo per la regia di Nanni Garella



Adriana De Guilmi e Rosanna Bruzzo in un momento del lavoro di Italo Svevo, allestito al Teatro Filodrammatici di Milano.

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — Nella commedia «Con la penna d'oro», Italo Svevo fa dire a un personaggio: «Io penso che quando apprese che tu avevi un amante essa subito indovinò che si trattava di me». Un regista disinvolto correggerebbe immediatamente: «Ha capito subito che ero io il tuo amante». Non è un compito facile, per un attore, oggi, essere convincente con battute impervie come la prima, costruite su una sintassi degna di un ragioniere d'altri tempi, che tratta lo scambio di paroline dolci come se fosse corrispondenza commerciale estera.

Ma Nanni Garella, regista di «Con la penna d'oro» (fino al 22 dicembre al Teatro Filodrammatici a Milano), non tocca una virgola. Questa lingua che sembra presa a prestito, dura, innaturale, piena di curiosi inciampi della sintassi e di imbarazzi grammaticali, è l'italiano di Svevo. La lingua che fa tutt'uno con il suo teatro.

«E' un parlare pratico e mercantile — dice Garella —, costruito sulle intenzioni dei personaggi». E, in Svevo, le intenzioni dei personaggi sono sempre scoperte: niente simboli, niente allusioni: fatti, semplicemente i fatti, questo il teatro dello scrittore triestino.

«Con la penna d'oro» racconta un semplice e quotidiano litigio fra cugine («Le cugine» era il titolo scelto quindici anni fa da Massimo De Francovich per l'allestimento dello stesso testo, cui collaborò anche Diego Fabbri). Alberta è la cugina benestante, mentre Alice è povera, vedova e ha due bambini da tirare su. Alberta passa ad Alice un assegno mensile e si sente in diritto di trasformare la propria generosità in piccola tirannide casalinga. Le offre aiuto, ma suggerisce di spendere meno e di lavarsi meno. Le regala vestiti smessi, ma decide anche che l'altra si deve indossare. Crede sia giusto organizzare lei stessa la vita alla cugina: mettendole magari in ca-

sa la vecchia zia paralitica o cercandole marito. Il suo è un vampirismo affettuoso che Alice, a un certo punto, non vuole più tollerare. E litigano. Dopo un po' si riconcileranno.

«Con la penna d'oro» è dunque teatro d'interni borghesi. Di stanze, di piccoli sospetti, di servitù maliziose e di zittelle impertune. Il mondo triestino che aveva accolto Svevo. E che Svevo ricompensa con questi scrupolosi ritratti. La lingua, se suona tanto artificiale, allontana anche le trappole del naturalismo e del sentimentalismo e restituisce i personaggi per quello che sono: piccoli mostri del vivere civile e decoroso i quali nascondono, arroccati nel proprio comportamento, debolezze talvolta commoventi.

Svevo non fa altro che mostrarli. Ne ride, semmai, approfittando di quella loro conversazione senza cerimonie. Così che la riflessione finanziaria non stona laddove si parla d'arte (c'è un padrone di casa, uomo d'affari, appassionato collezionista di stampe antiche e c'è un pittore cubista che sa apprezzare gli agi conservatori del salotto bene). E conviene che anche una proposta d'amore vada misurata con i denari. Non è grettezza: è la vita. Borghese.

Dirigendo la giovane compagnia dei Filodrammatici, Nanni Garella punta soprattutto allo sviluppo della vicenda. Scene brevi, situazioni chiare, separate da brevisimi momenti di buio. Le due cugine (Paola e Marisa Della Pasqua) sono in realtà sorelle gemelle: i due risvolti di una stessa anima femminile. Più caricati, ora in senso comico, ora in senso patetico, gli altri personaggi. Spinti infine al grottesco, e molto divertenti, i due ruoli che Svevo dipinge come magagne inesorabili dei suoi salotti triestini: Clelia (Rosanna Bruzzo) è la serva occhiuta e impertinente, zia Teresina (Adriana De Guilmi) la parente vecchia e impertuna.

AGENDA

L'«Opera Giocosa» e le Messe di Mozart

Oggi, alle 21 nella chiesa di via del Ronco, nell'ambito del ciclo di Messe di Mozart programmate dall'Opera Giocosa, diretta da Severino Zanerini, verrà eseguita la Messa Solenne in Do minore «Waisenhaus» KV 139 per soli, coro, orchestra e organo. Complessivamente il programma il Mottetto «Ave Verum Corpus» per coro e archi KV 618. Partecipa il Gruppo corale Ars Musica di Gorizia, diretto da Francesco Valentini, il ricavato del concerto sarà devoluto agli Amici del Cuore.

Politeama Rossetti

Ray Charles

Domani, alle 21 al Politeama Rossetti, avrà luogo l'atteso concerto di Ray Charles con la sua orchestra, che conclude la tournée italiana.

Teatro Cristallo

Posizione di stallo

Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, si replica «Posizione di stallo» di Pavel Kohout.

Teatro dei Fabbri

Marcello Crea

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 e alle 20.30, nel teatro di via dei Fabbri, riprendono le repliche dell'atto unico di Marcello Crea «L'ora di ricreazione», messo in scena nella scorsa stagione per la regia di Franco Ferranti. Interpreti: Marcello Crea, Elisa Gustin, Ombretta Coppa, Rossella Bresolin, Giovanni Faucella, Barbara Sinico.

Teatro «Silvio Pellico»

Sipario Aperto

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro «Silvio Pellico» (v. Annan), per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Sipario Aperto» replica «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Regia dell'autore.

Auditorium Revoltella

Tre sonate

Oggi, alle 18 all'Auditorium del «Revoltella», il duo formato da Ivan Ragaglia violino e Alberto Midini pianoforte eseguirà le sonate II, V e X di Beethoven. Ingresso libero.

Giardino pubblico

«Frammenti»

Oggi alle 20.30 nel padiglione del Giardino pubblico, secondo appuntamento con la rassegna «Sabato insieme: Musica & Teatro» organizzata dall'Arac: il gruppo teatrale «Silvio Pellico» presenta lo spettacolo «Frammenti di Trieste», con ingresso libero a soci e non soci.

A Gorizia

Un Trio

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, l'Agimus propone un concerto del Trio formato da Alberto Zin flauto, Claudio Verh fagotto ed Elisabeth Lucignano pianoforte.

Concerto alla Sissa

«Takillakta»

Oggi, alle 20.30 nella sala congressi della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), si terrà un concerto di musica andina del gruppo peruviano «Takillakta».

«Principes Vip»

Cantaverno

Oggi, alle 22.30 al Principes Vip di Grignone, prosegue la fase regionale del V Concorso nazionale «Cantaverno '92» con Antistress, G. Luca Bratina, Attilio Gabai, Codice 51-50, Ehlia, Judy Lee, Piramide Eucidea, Noises Thieves, Street Singers, Taiga.

Teatro dei Salesiani

La Baraccata

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, nel teatro dei Salesiani, la Baraccata replica «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 17 quarta (Turno G) del Balletto argentino di Julio Bocca. Interpreti principali: Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minkus e musiche popolari argentine. Martedì alle 20 quinta (Turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Ultimi giorni della campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la cassa del Politeama prosegue la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21, Ray Charles in concerto. Fuori abbonamento. Prevedibile presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Durata 1 h 30'. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 15 dicembre Duetto 2000 presenta «Solo» Dance Theatre. In abbonamento: tagliando n. 3 B (alternativa). Durata 2 ore. Prenotazioni: Biglietteria centrale di G. Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre Dario Fo in «Johan Padan» a la scoperta de le Americhe, di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita presso Biglietteria Centrale di G. Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30: la compagnia dell'Atto di Roma presenta: «Posizione di stallo» di Pavel Kohout, con Renato Campese, Anna Menichetti, Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo dura due ore.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 11, «Ti racconto una fiaba», Luisa Criciani leggerà «Monti pallidi» di Carlo Felice Wolff. Al pianoforte il M. Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA. Ore 11: «Michelangelo» di F. Malusà (video). Ore 15.30: «Alpensaga-Amore nel villaggio» di D. Berner. Ore 17.30: «La fine dei vecchi tempi» di J. Menzel. Ore 20.30: «L'opera dello straccione» di J. Menzel. Ore 22.30: «Successo» di F. Seltz. Ore 0.30: «La montagna dell'amore» di A. Fanc. Rassegna Videotelevisiva dalle ore 15.30.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Annan. Ore 20.30 L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Sipario aperto» con la commedia in 3 atti comico brillante «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Prevedibile biglietti Utat.

TEATRO VIA DEI FABBRI. Ore 20.30 «L'ora di ricreazione» di Marcello Crea. Regia di Franco Ferranti.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 «La baraccata» presenta la commedia «Vigilia al commissariato» due tempi in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

ARISTON. Festival. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un thriller appassionante dal Festival di Cannes '91: «Homicide» di David Mamet, con Joe Mantegna. Chicago 1990, trame neo-noiriste e misteri anisti, al centro il dramma del detective ebreo Bobby Gold: il capolavoro del regista de «La casa dei giochi» e «Le cose cambiano».

SALA AZZURRA. Festival. Ore 16.30, 18.25, 22.15: «Amantes» di Vincente Aranda, con Victoria Abril. Un capolavoro di erotismo, passione e delitto premiato al Festival di Berlino e al Mysterfest di Cattolica. V.m. 18.

Il grande cinema d'autore dal Festival Internazionali all'ARISTON

6-11 dicembre
HOMICIDE
di David Mamet (Usa 1991)
- Presentato a Cannes '91

13-19 dicembre
JUNGLE FEVER
di Spike Lee (Usa 1991)
- Premiato a Cannes '91

20-23 dicembre
LE AMICHE AMERICANE
di Tristram Powell (Gb 1991)
con Michael Palin, ex Monty Python
- Presentato a Venezia '91

Dal 24 dicembre
FINO ALLA FINE DEL MONDO
di Wim Wenders (Germania 1991)
- Presentato a Tokyo '91

Per le Feste regala cinema!

ABBONAMENTO A 10 INGRESSI
L. 60.000 valido tutti i giorni fino al 10/6/92 all'ARISTON e AZZURRA

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I sensi, il piacere, il sesso». Tutto depravazione e perversione con superdotato degne di Playboy. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Plogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonaccelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16.30 ult. 22.30: «La renna». Dopo «L'orso» il tanto atteso capolavoro per tutta la famiglia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Ridere come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 2, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Do Hollywood» dottor in carriera con Michael J. Fox. Sarebbe diventato un brillante chirurgo plastico se... non avesse sbagliato città! Una risata dopo l'altra!

NAZIONALE. 3, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un penitenziario di massima sicurezza. Un film ad altissima tensione!

NAZIONALE. 4, 17.45, 20, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze (Ghost). Le più spettacolari scene di surf in un poliziesco-thriller che sarà difficile dimenticare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 14.40 e alle 16: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Ingresso lire 5.000. Anche domani alle 10.30, 14.40, e 16.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Scelta d'amore» una love story anni '90 con due interpreti di eccezione: Julia Roberts e Campbell Scott.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: in proseguimento della prima visione «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una commedia spiritosa e divertentissima premiata a Taormina '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.15, 17.40, 19.50, 22.10: «La leggenda del pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Esperienze inattuali di Lorain» sconvolgenti! Ma una donna era arrivata a tanto... Rated XXX. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92. Oggi ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini ne «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Toni Bertorelli, Rita Savagnone, Valentina Sperli, Paolo Triestino e Nando Paone. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92: venerdì 13 dicembre ore 20.30: concerto della pianista Cristina Ortiz. Musiche di Alexander Skrjabin, Robert Schumann, Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Scelta d'amore» con Julia Roberts.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Doc Hollywood» dottore in carriera con Michael J. Fox.

VITTORIA. 17, 19.30, 22: «La leggenda del pescatore», di T. Gilliam, con Robin Williams.

KULTURN DOM. 20.30: «Matrimonio alla siciliana», commedia brillante di Giuseppe Lomedico.

LUMIERE FICE

LEONE D'ARGENTO
XVIII MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

ROBIN WILLIAMS BRIDGES
LA LEGGENDA
DEL RE
PESCATORE

ALCIONE
Nei panni
di una bionda

di Blake Edwards

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

TEATRO / ROMA

L'immutabile signor Bip

Il ritorno del grande Marceau: un monumento a se stesso

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Un monumento a se stesso: ovvero, Marcel Marceau. Dopo un silenzio di alcuni anni, l'alieno del teatro è tornato a proporre i suoi personaggi platealmente kitsch, commoventi, assolutamente fuori del tempo. Rivedere Marceau a dieci, dodici anni di distanza fa una strana impressione: il signore magrolino, con i pantaloni bianchi da marinaio, il cappello a tuba con il fiore che ne spunta ingenuamente e il viso attento per la biacca e il rossetto, ebbene, il signor Bip è rimasto sempre uguale.

Le centinaia di persone che hanno affollato, plaudenti, il Teatro Olimpico, ritrovano in lui la sicurezza dei buoni sentimenti, delle situa-

zioni immediatamente riconoscibili. E Marceau stesso sembra assai poco mutato: qualche ruga in più sul collo, un'elasticità lievemente appannata, un sospetto di retorica nella forzata bontà delle scenette interpretate.

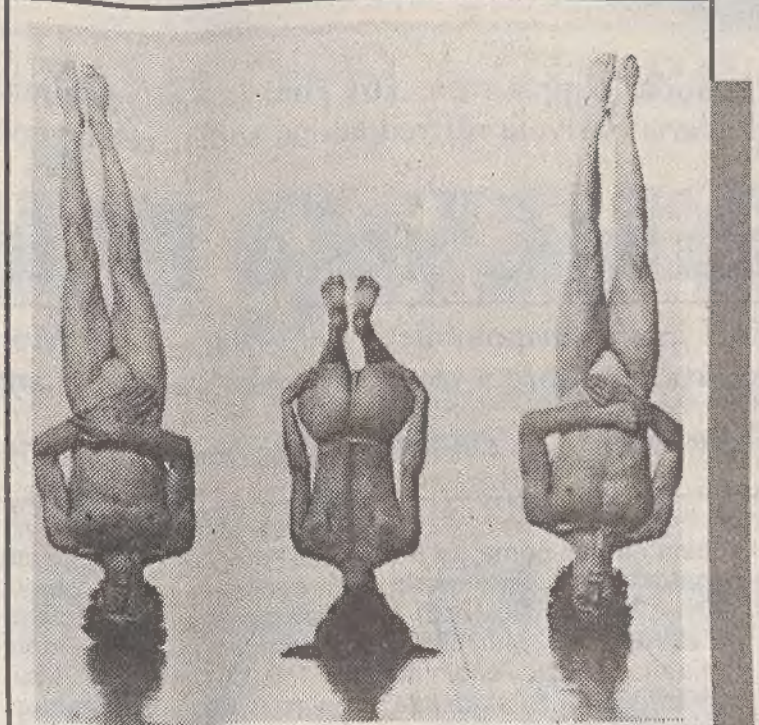
Esiste una letteratura di tutto rispetto sul fenomeno Marceau. Tanto per cominciare, all'apparire del personaggio di Bip (una derivazione dal Pip di «Grandi aspettative» di Dickens), Cocteau scrisse parole entusiaste e straordinariamente suggestive per il giovane mimo che rinverdiva un'arte straniera e antica come il teatro silenzioso: il silenzio «dei pesci e degli alberi» che il giovane Marcel riproponeva dalle tavole del palcoscenico, luogo normalmente deputato a un brusio umano anche

eccessivo. Quello stesso silenzio che, nel 1954, affascinava Cocteau, ci viene ora riproposto, senza soverchi cambiamenti.

Osservando Marceau, si coglie un senso di immobilità. E' vero, la pantomima è un'arte antica, rigidamente codificata. E' il silenzio delle parole che dovrebbe far parlare l'anima. Ma l'anima, sicuramente, non si lascia passare il mondo addosso senza rimanerne modificata. Eppure, l'unico segno dei tempi lo ritroviamo nel lungo e anche un po' noioso «capitolo» intitolato «Pip souvenir»: un tentativo di costruzione «conica» in cui 50 anni di storia europea passano attraverso i muscoli e lo scheletro dell'uomo-mimo: Hitler, il nazismo, la guerra mescolati a ricordi di infanzia, giostr

e amori... Ma il tutto rimane in superficie e non c'è nessuna differenza con il pezzo di bravura intitolato «Davide e Golia», in cui Marceau si sdoppia — praticamente a vista — con il solo ausilio di un paravento.

L'esercizio della memoria diventa un'attività squisitamente personale, e Marceau si dimostra un artista che non ha voluto cambiare, se non per quanto riguarda i codici più esteriori: musiche da discoteca, luci azzurre. Marceau non ha epigoni: la sua esibizione rimane legata alla fisicità. Quello che si può sopportare da Merce Cunningham, la parodia di se stesso, riscattata dalla perfezione dei suoi danzatori/interpreti, non è applicabile a Marceau: egli rimarrà solo, in un triste e prolungato «canto del cigno».



In arrivo gli ISO

TRIESTE — Gli ISO, i «muscoli danzanti», come un grande quotidiano ha definito questo gruppo, uno dei più acclamati della danza contemporanea, stanno per arrivare per la prima volta a Trieste e in regione. Il complesso, fondato nel 1986 da quattro ex componenti dei Momix, debutterà martedì al «Rossetti».

Amor, qualche ristoro cantando con la severa castità delle mogli che nulla hanno da rimproverarsi (Rosina) e con «Deh, vieni non tardar» quale Susanna nel momento del più dolce abbandono.

Per Giovanni Furlanetto gli argomenti stilistici saranno meno irriprensibili, ma quelli vocali trasciano e coinvolgono. Non ci si stancherebbe mai d'ascoltarlo, spiritoso e mutevole, senza la fissità tipica dei bassi; prende in giro («Non più andrai, farfallone amoroso...») e seduce con raffinatezza («Là ci darem la mano...»). E proprio quest'ultima aria è stata bissata a furor di battimani, quale messaggio del sempiterno Amadeus.

MUSICA
Amadeus,
variazioni
per trio jazz

TRIESTE — Mentre occhi e orecchie erano puntati su Vienna, Roma e Milano per l'apoteosi del bicentenario mozartiano, anche Trieste ha sfornato una sua mini-serie di festeggiamenti, nati un po' alla casalinga e alla chetichella. L'Azienda di promozione turistica ha affidato al jazzista Silvio Donati, noto e apprezzato per l'originalità del suo microcosmo compositivo, il compito di imbastire una serata che fosse, al tempo stesso, atto d'omaggio al salisburghese e occasione per una rivisitazione in chiave personale e inedita. Quello cui ha assistito il non folto pubblico presente l'altra sera all'Auditorium del Re era una sorta di «ritratto» deformato di musicista, in cui confluivano suoi temi reinventati e sinfonici reinventati in chiave jazzistica. La voce di Walter Mura-mor contrappuntava alla musica la lettura di brani dall'epistolario, scelti con una certa predilezione per quelli di argomento scatologico. Il flautista Giorgio Blasco e il bassista Marian Nowakowski dialogavano con il pianoforte di Donati in maniera calibrata e persuasiva: dai frammenti dei motivi mozartiani l'autore sembrava fare capolino, come da dietro un vetro appannato. Del resto, si scherzi pure: la sua statura rimane intatta, e lui non è certo tipo da stare allo scherzo. Se poi esce indenne dalla macchina celebrativa, questa non è che l'ennesima prova della sua grandezza.

Stefano Bianchi

MUSICA
Stasera
«Parsifal»

MILANO — Per settimane hanno provato in tre «sessioni» quotidiane, per un totale di dodici ore al giorno; e oggi finalmente affrontano la prima, con la «febbre» tipica di ogni apertura della Scala. Dinanzi a duemila spettatori (tra cui i Reali di Svezia), alle 18 di oggi il sipario del teatro milanese si alzerà su «Parsifal» di Richard Wagner, e per Placido Domingo (Parsifal), Waltraud Meier (Kundry), Robert Lloyd (Gurnemanz), Wolfgang Brendel (Amfortas) e Hartmut Welker (Klingsor) scoccherà l'ora della verità. Attesissime alla prova sono anche la direzione di Riccardo Muti e la regia di Cesare Lievi, con gli impegnativi cambi di scena «a vista» nel corso del primo atto (due ore di durata).

L'opera di Wagner manca dalla Scala da vent'anni; e ne son trascorsi 109 da quando, il 26 luglio 1882, a Bayreuth, il «Parsifal» venne rappresentato per la prima volta. Il musicista tedesco aveva preso a comporre l'opera in realtà aveva cominciato a meditarla fin dal '45, quando componeva il «Lohengrin»; Wagner morì l'anno dopo quella «prima» a Bayreuth.

MUSICA / UDINE

Buon'aria di trasferta

L'Orchestra del Verdi con la Pace e Furlanetto: vivo successo

Servizio di
Claudio Gherbitz

UDINE — E' finito tra l'entusiasmo e le acclamazioni il concerto mozartiano del concerto mozartiano «La notte di Amadeus» che l'Orchestra del Teatro Verdi ha offerto allo Zanon di Udine. La presenza dell'orchestra triestina nell'ambito della stagione udinese è addirittura — e aggiungeremmo: finalmente — massiccia, con ben cinque esibizioni nell'arco di un trimestre, ma le accoglienze e le simpatie che hanno contraddistinto questo San Nicolò musicale sono di quelle che lasciano il segno. In fondo, per le caratteristiche «teatrali», per la prontezza d'adattamento, quella che si addice di più alla compagnia del Comunale è la

formula del «Martini & Rossi», chissà perché ritenuta «out». C'è quel quid di partecipazione, di duttilità, per mettere la voce umana in bella evidenza e farla brillare al massimo.

Riservandosi solo l'ouverture dal «Don Giovanni», l'orchestra, guidata bonariamente ma anche con l'efficacia della perizia e della musicalità da Guerrino Gruber, ha posto sugli scudi i cantanti Patrizia Pace e Giovanni Furlanetto. Un'ora di vocalità mozartiana con i momenti tipici delle «Nozze di Figaro» e dallo stesso «Don Giovanni».

Sarebbe bastata una pagina dal «Cosi fan tutti» per omogeneizzare in italiano la serata e per accomunare all'anniversario i non pochi meriti

del librettista Da Ponte; e invece, proprio a metà programma, esplodeva in tedesco la cosiddetta «Martenerie» dal «Ratto dal serraglio», lo sterminato pezzo di bravura che la prima Kostanze della storia, Catarina Cavalieri, pretese da Mozart per sé, e che nessuna regia riesce a giustificare nel contesto dell'opera.

Sono qui serpeggianti gli unici brividi della serata, strettamente collegati alle difficoltà vertiginose della parte che trascorrono, scoprendole, anche alcune prime parti dell'orchestra. Ma Patrizia Pace, apparentemente minuta e fragile, possiede polmoni d'acciaio ed è sopra di sicura affidabilità; vibra al meglio la sua nota patetica e sentimentale, e l'ha dimostrato con «Porgi,

amor, qualche ristoro cantando con la severa castità delle mogli che nulla hanno da rimproverarsi (Rosina) e con «Deh, vieni non tardar» quale Susanna nel momento del più dolce abbandono.

Per Giovanni Furlanetto gli argomenti stilistici saranno meno irriprensibili, ma quelli vocali trasciano e coinvolgono. Non ci si stancherebbe mai d'ascoltarlo, spiritoso e mutevole, senza la fissità tipica dei bassi; prende in giro («Non più andrai, farfallone amoroso...») e seduce con raffinatezza («Là ci darem la mano...»). E proprio quest'ultima aria è stata bissata a furor di battimani, quale messaggio del sempiterno Amadeus.

Paola Bolis

MUSICA / TRIESTE

Mozart (in chiesa) batte Vivaldi

TRIESTE — In collaborazione con la sede regionale Rai di Trieste, la Glasbena Matica ha decretato il terzo concerto della stagione dalla consueta sede di via Petronio alla chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Potere del bicentenario, potere dell'inflazionatissimo Requiem: fatto sta che un pubblico straripante ha accolto l'altra sera l'Orchestra filarmonica morava e il coro accademico Zerotin, invitati a Trieste per offrire la grande opera mozartiana incompiuta e lo Stabat Mater di Vivaldi.

A dirigere gli esecutori era Stojan Kuret, musicista «mato» sotto la guida di Anton Nanut all'Accademia di Lubiana e diplomatosi poi anche

Io? Penso che la qualità della vita dipenda anche dalla qualità della guida: dalle prestazioni di



un propulsore bialbero ad iniezione

sequenziale, dalla prontezza di

137 cv puliti, da una tenuta di stra-

da da vera granturismo. È facile

scegliere quando sai già cosa scegliere.

Clio 16v.

1764 cc i.e. con catalizzatore a tre vie e sonda lambda; coppia max. 161 Nm. (a 4250 giri/min.); 209 Km/h; 0-100 Km/h in 8,1 sec.; punterie idrauliche autoregolanti; alimentazione elettronica ad iniezione differenziata dell'aria; valvole raffreddate al sodio; retrotreno a 4 barre; pneumatici a sezione ribassata; direzione assistita; 4 freni a disco.

Renault Clio è l'Auto dell'Anno.

Renault Clio è inoltre disponibile: 1100; 1200 e 1400 Motori Energy; 1900 Diesel, 3 e 5 porte.

Motori Energy anche in versione iniezione con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti elf. Da FinRenault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

Continuaz. dalla 26.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Greta villetta indipendente panoramica salone, cucina, quattro camere, biservizi, terrazza, giardino, box, posti auto. 470.000.000. 040/578944. (A5129)

COIMM Valmaura recente buone condizioni di camere cucina abitabile ampio bagno ripostiglio terrazzo minimo anticipo 40.000.000. Tel. 040/371042.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Testi tranquillo appartamento composto da camera, cucina, bagno, cantina buone condizioni. 60 milioni. 040/366811. (A01)

GERZEL 040/310990 Rittmeyer, primo piano, cinque stanze cucina servizi separati. (A5131)

GERZEL 040/310990 ufficio prestigioso, primo ingresso, ampia metratura, via Gallina. (A5131)

GEOM. SBISA' via del Bosco 6: appartamenti occupati varie metrature 700.000-800.000/mq. 040/942494. (A5074)

GEOM. SBISA' VILLE PRESTIGIOSE indipendenti varie metrature zona Rossetti, Città, Cattinara, Sistiana, Visogliano, Costiera. 040/942494. (A5074)

GEOM. SBISA' Visogliano villetta indipendente: soggiorno, cottura, quattro camere, servizi, garage, giardino. 040/942494. (A5074)

GREBLO 040/362486 via Carducci 140 mq 3.0 piano ascensore 4 stanze 2 servizi stanzino tinello cucinino. (A016)

GREBLO 040/362486 vendesi 2 appartamenti occupati con sfratto in corso zona Baiaumonti con stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio piani alti con ascensore. (A016)

GRIMALDI 040/371414 piazza S. Antonio libero tranquillo camera angolo cottura servizio 43.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5113)

IMMOBILIARE TERGESTEA Verga perfetto piano alto luminoso soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiori. 040/767092. (A5118)

IMPRESA vende a S. Croce ultimo villino accostato consegna maggio 1992. Cucina doppi servizi ampio soggiorno quattro camere ripostiglio cantina lavanderia box coperto e giardino proprio. Ottime finiture. Tel. ore ufficio 040/311828. (A5083)

LA Chiave 040/272725 vende Muggia villa bifamiliare panoramica semicentrale con giardino taverna cantine box. (D185/81)

MEDIAGEST piazza Garibaldi, epoca, terzo piano, ascensore, primo ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, 215.000.000. 040/733446. (D182)

MEDIAGEST strada Fiume, recente, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, centralmetano. 040/733446. (D182)

MONFALCONE imm. GIULIANA 0481/482759 vende casa accostata con giardino: PAPARIANO rustico accostato piccolo scoperto 45.000.000. (C70)

MONFALCONE imm. GIULIANA 0481/482759 vende appartamento 3 letto doppi servizi soggiorno cucina garage. (C70)

PAI Cattinara bifamiliare recente 220 mq con 1000 mq giardino 580.000.000. Informazioni in ufficio tel. 040/360644. 10-12.30. (A5191)

PIRAMIDE D'Annunzio adiacenze primo ingresso luminosissimo cucina soggiorno due letto bagno autometano piano alto ascensore. 200.000.000. 040/360224. (D179)

PIRAMIDE Garibaldi adiacenze parzialmente mansardato da risistemare terzo piano casa epoca decorosa due stanze cucinina wc 41.500.000. 040/360224. (D179)

PIRAMIDE Scorcola appartamento in vera casa epoca cucina dispensa bagno saloncino tre stanze terrazza 30 mq sul verde ascensore riscaldamento 210.000.000. 040/360224. (D179)

PIZZARELLO 040/766676 viale Miramare stazione ampio ingresso 4 stanze

cucina servizi come nuovo riscaldamento vista aperta 150 mq 230.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Raffaello Sanzio cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno ammezzato luminoso valore 60.000.000 affittato sfratto maggio '93 vendesi 42.000.000 interamente mutuibili con contributo regionale. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Boccaccio soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq. (A03)

PRIVATO vende appartamento mq 78 nuovissimo a Sappada (BI) piano terra, centralissimo, completamente arredato, con telefono

SAN Francesco, in bella casa epoca rifatta, 2.0 piano, ascensore, 160 mq occupati, ottimo come investimento 150.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (D184)

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda, perfettamente Goldoni stabile prestigioso cucinotto saloncino matrimoniale da amatore. (A5117)

STUDIO 4 040/370796 CEN-TRO CITTA' prestigioso in ristrutturazione ultimo piano e mansarde varie metrature finiture lussuose. (A5117)

STUDIO 4 040/370796 FABIO SEVERO I ingresso soggiorno due-tre stanze biservizi ripostiglio terrazzi cantina box esente mediazione. (A5117)

"ULTIME NOTIZIE"
DOMENICA E LUNEDI'
NEGOZI APERTI!
UNIVERSALTECNICA
DA SEMPRE A TRIESTE

no, riscaldamento autonomo. Per informazioni telefonare allo 0431/520707. Orario ufficio. (S22)

QUADRIFOGLIO Severo luminoso cucina abitabile soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggiori cantina. 040/630174. (D181)

QUADRIFOGLIO via Pascoli in complesso residenziale in fase di costruzione con mutuo regionale concessione, ingresso soggiorno cucina matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, termoautonomo 141.900.000. 040/630175.

ROIANO consegna '92 prenotiamo cucinotto 1/2/3 stanze finiture personalizzate. Possibilità permuta mutuo cantiere, contributi regionali. Spaziocasa Valdivino 36. (D184)

ROMAGNA salone cucina matrimoniale due camerette doppi servizi poggiori ampio parco condominiale posto macchina 315.000.000. Gestimmobili 040/365334. (A5111)

VESTA vende posti macchina zona piazza Oberdan. Telefonare 040/730344.

VIP 040/634112 REVOLTEL- LA adiacenze moderno buone condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiori cantina cessione ereditaria di tre quarti della proprietà 65.000.000. (A02)

VIP 040/634112 ROIANO moderno ottime condizioni rifinitissimo soggiorno cucina camera cameretta poggiori cantina cortile di proprietà 138.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature
CADORE - Vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Carnovale tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0422/308112. (A099)

24 Smarrimenti

CANE pastore tedesco, mansueto, nero focato predominante biondo, nome "Bark", smarrito Gropada 19.11.91. Telefonare lunedì orario negozio 040/632080, ricompensa. (A63507)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO del Longobardi vende cani da utilità e da compagnia con addestramento e pensione. 0432/722117. (S70912)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090. (A5059)

27 Diversi

KRIZIA MAGIA ROSA - MAGIA DI VENERE - LEGAMENTI d'AMORE. Veggente sensitiva provata cartomante; operante da oltre 20 anni con GARANZIA DI RISULTATI. Libera da crisi sfortunata maléfici. Tel. 040/727096. (A63435)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO MAESTRO DI VITA «Il mago delle terre friulane». Una VITA di ESPERIENZA e RISULTATI RAGGIUNTI. RISOLVE problemi affettivi e coniugali. DISTRUGGE CATEGORICAMENTE ogni sorta di MALÉFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A63433)

MALIKIA per ogni seduta di cartomanzia avrete l'oroscopo gratis. Unisce amori, toglie il malocchio. Telefono 040/55406. (A5155)

OFFRO ospitalità nel mio domicilio in Monfalcone a persone anziane. Tel. 0432/545293-545179 (8.30-16.30). (S70997)

TARYN cartomante sensitiva consultando l'occulto risolve tutti i problemi, consiglia in giornata. Tel. 040362158. (A5140)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA
BOLOGNA - ROMA
MILANO - TORINO
GENOVA - VENTIMIGLIA
ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.

5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.50 D Venezia S.L.

6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl.

19.25 L Portogruaro

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; W.L. Parigi - Zagabria

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; W.L. Zagabria - Trieste

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); W.L. e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); W.L. e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl.

19.25 L Portogruaro

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; W.L. Parigi - Zagabria

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; W.L. Zagabria - Trieste

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); W.L. e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); W.L. e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl.

19.25 L Portogruaro

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; W.L. Parigi - Zagabria

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; W.L. Zagabria - Trieste

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); W.L. e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); W.L. e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl.

19.25 L Portogruaro

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; W.L. Parigi - Zagabria

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; W.L. Zagabria - Trieste

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); W.L. e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); W.L. e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl.

19.25 L Portogruaro

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; W.L. Parigi - Zagabria

20.40 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; W.L. Zagabria - Trieste

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); W.L. e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); W.L. e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.</